

webuild 

Relazione Finanziaria
Semestrale
2026

Documento disponibile all'indirizzo *internet*:

www.webuildgroup.com

Webuild S.p.A.

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Salini Costruttori S.p.A.

Capitale Sociale € 600.000.000 i.v.

Sede in Rozzano (Milano), Centro Direzionale Milanofiori Strada 6 – Palazzo L

C.F. e n° d'iscrizione: 00830660155 del Reg. Imprese di Milano Monza Brianza Lodi

Rep. Econ. Amm. n° 525502 - P.IVA 02895590962

Indice

Composizione degli Organi Sociali	4
Highlights	5
Relazione intermedia sulla gestione PARTE I	9
Il Gruppo Webuild - Immaginiamo, Progettiamo e Costruiamo il domani	10
Un modello industriale e finanziario solido per competere e creare valore nel lungo periodo	20
Sostenibilità uno dei pilastri del nostro business	21
Trend globali che rafforzano la domanda di infrastrutture	25
Milestone raggiunte nel primo semestre 2026	27
Portafoglio Ordini	29
Principali progetti in esecuzione	33
Commento ai risultati economico-finanziari	67
Indicatori alternativi di performance	73
Relazione intermedia sulla gestione PARTE II	76
Gestione dei rischi d'Impresa	77
Principali fattori di rischio e incertezze	83
Relazione intermedia sulla gestione PARTE III	111
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo	112
Evoluzione prevedibile della gestione	113
Altre informazioni	114
Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 Giugno 2026	115
Note esplicative ai prospetti contabili consolidati	123
Analisi delle voci patrimoniali	130
Analisi delle voci economiche	157
Elenco Società del Gruppo Webuild	169
Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato	184
Relazione di revisione contabile limitata sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato	185



Composizione degli Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nominato dall'Assemblea Ordinaria del 24 aprile 2024 - con successiva determinazione assunta dall'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2026 in relazione alla nomina di un Consigliere, si veda nota sub 1 - in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2026

Carica	Nome
Presidente	Gian Luca Gregori
Amministratore Delegato	Pietro Salini
Consigliere	Francesco Umile Chiappetta
Consigliere	Davide Croff
Consigliere	Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini
Consigliere	Paola Fandella
Consigliere	Francesca Fonzi
Consigliere	Lorenzo Iucci ¹
Consigliere	Flavia Mazzarella
Consigliere	Itzik Michael Meghnagi
Consigliere	Teresa Naddeo
Consigliere	Alessandro Salini
Consigliere	Serena Maria Torielli
Consigliere	Michele Valensise
Consigliere	Laura Zanetti

COMITATO CONTROLLO, RISCHI E SOSTENIBILITÀ

Carica	Nome
Presidente	Teresa Naddeo
Componente	Gian Luca Gregori
Componente	Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini
Componente	Paola Fandella
Componente	Flavia Mazzarella
Componente	Serena Maria Torielli

COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E NOMINE

Carica	Nome
Presidente	Laura Zanetti
Componente	Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini
Componente	Paola Fandella

COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Carica	Nome
Presidente	Francesco Umile Chiappetta
Componente	Davide Croff
Componente	Itzik Michael Meghnagi

COLLEGIO SINDACALE

Nominato dall'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2026, in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2028

Carica	Nome
Presidente	Mauro Lonardo
Effettivo	Pierumberto Spanò
Effettivo	Marcella Caradonna
Supplente	Guido Arrigoni
Supplente	Giulia Pusterla

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A. nominata dall'Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2023 - con efficacia nomina dal 24 aprile 2024 - in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2032

¹ Nominato dall'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2026, in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2026



Highlights

Principali dati delle *performance* operative, finanziarie ed ESG

RISULTATI OPERATIVI



Global Leader²

nel settore

Acqua



1° Player in Italia³

General Contractor

Tra i

Top 3 Player

internazionali in

Australia²

Tra i

Top 10 Player

in

Europa



>350

progetti consegnati
dal 2012



ca. 150

progetti *on-going* in
ca. 50 Paesi



> 85.000

persone di oltre 130 nazionalità



ca. 17.500

imprese della filiera

² ENR Report, The TOP 250 - 25 agosto 2025

³ TOP 200 imprese di costruzioni - Guarnari 2026

IL NOSTRO *TRACK RECORD***14.581km**

Metropolitane e ferrovie

**3.466km**

Tunnel

**320**Dighe ed impianti
idroelettrici**82.708km**

Strade e autostrade

**1.023km**

Ponti e viadotti





RISULTATI FINANZIARI

	1H 2025	1H 2026
Portafoglio ordini	€58,7 mld	€53,7 mld
Nuovi ordini	€6,5 mld	€7,7 mld
Ricavi	€6,6 mld	€6,7 mld
EBITDA	€592 mln	€673 mln
Utile netto	€132 mln	€113 mln
Posizione di cassa netta	€363 mln	€110 mln





RISULTATI ESG



*Green
builders*



*Safe & inclusive
builders*



*Innovative & smart
builders*

-34%

intensità emissioni di gas serra
SCOPE 1 & 2 (2025 vs 2022)

-20%

tasso di infortuni *LTIFR*
(2025 vs 2022)

+27%

donne *manager*
nel Gruppo
(2025 vs 2023)

+€586 mln

investimenti in progetti
innovativi e in *cleantech*
(NEL 2024-2025)

Relazione intermedia sulla gestione

PARTE I

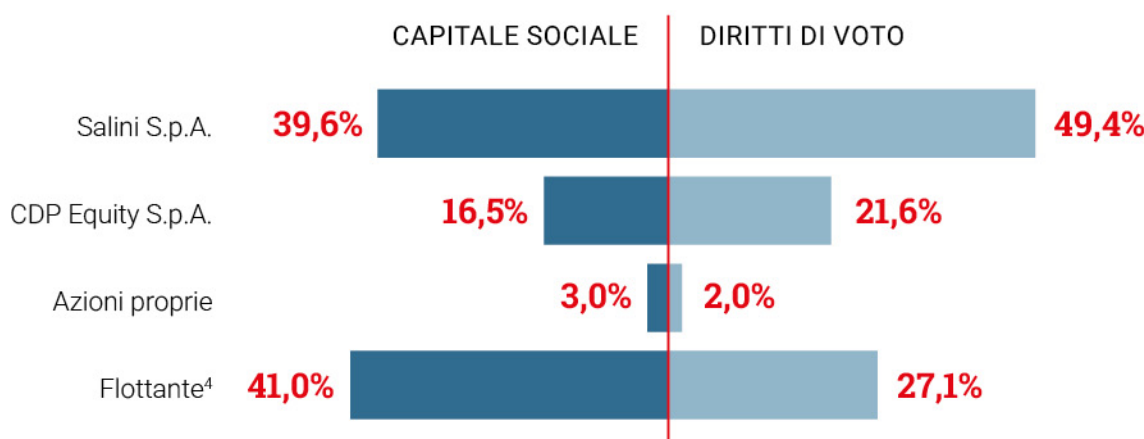


Il Gruppo Webuild - Immaginiamo, Progettiamo e Costruiamo il domani

Un *player* globale con 120 anni di esperienza

Siamo uno dei **maggiori *player* globali** nella progettazione e realizzazione di grandi infrastrutture per la **mobilità sostenibile**, l'**energia idroelettrica**, l'**acqua** e i **green buildings**.

Quotati alla Borsa Italiana di Milano, beneficiamo della solidità garantita da un azionariato qualificato che conta Salini S.p.A., CDP Equity S.p.A., nonché numerosi investitori nazionali e internazionali.



La nostra capacità di competere sui mercati globali è il risultato di un percorso centenario, lungo il quale sono state **integrate in un'unica realtà alcune delle migliori competenze del settore delle costruzioni a livello internazionale**, tra cui Impregilo, Astaldi, Lane (Stati Uniti), Clough (Australia), Cossi Costruzioni e Seli Overseas.

Esperienza e competenze maturate nel corso di una lunga storia

Forti di 120 anni di esperienza ingegneristica maturata in cinque continenti e del talento di oltre **85.000 persone** di **oltre 130 nazionalità**, affianchiamo i clienti nel raggiungimento degli **obiettivi di sviluppo sostenibile**, nella **lotta ai cambiamenti climatici**, nella **transizione energetica**, nella **gestione e tutela delle risorse idriche** e nello **sviluppo infrastrutturale a supporto della sicurezza e della difesa**.



Approfondisci la nostra storia: webuildgroup.com/it/gruppo/storia/

⁴ inclusa la quota di Intesa Sanpaolo S.p.A.



CHI SIAMO OGGI?

Leader

Globale nel settore
acqua

Top 10

Società internazionali
nel settore per
progetti in mobilità
sostenibile

Top 10

Società in Europa

Top 3

Società
internazionali in
Australia

PAESI IN CUI OPERIAMO

Insieme alle circa 17.500 imprese *partner* con cui costruiamo filiere operative d'eccellenza, operiamo in circa 50 Paesi, con un *focus* su **Italia, Europa, Nord America e Australia**, in linea con la **strategia di *derisking***.

[Vai alla sezione: Gestione dei rischi d'impresa](#)

1°

Player in Italia

ca. 50

Paesi
Presenza globale

> 85

Uffici nel mondo

ca. 150

Progetti principali
in corso nel mondo

Con le nostre competenze di alta qualità nel settore delle infrastrutture, abbiamo realizzato nel tempo alcuni **progetti iconici a livello mondiale**: il Canale di Panama, due ponti sul Bosforo, il ponte Long Beach International Gateway in California, la Grand Ethiopian Renaissance Dam, il più grande progetto idroelettrico mai costruito in Africa, alcune linee metropolitane di Parigi, New York, Roma, Milano, Doha e Riyadh, le archeostazioni della Linea C della Metropolitana di Roma e le stazioni dell'arte di Napoli, gran parte delle tratte dell'alta velocità in Italia, oltre al salvataggio dei templi di Abu Simbel in Egitto.



Il nostro contributo a un mondo sostenibile

Operiamo in quattro aree chiave – mobilità sostenibile, energia idroelettrica, acqua e *green buildings* – con un impatto diretto su **11 dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs)** fissati dall'ONU.

>95%

Portafoglio ordini relativo a progetti legati all'avanzamento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs)



A fine 2025, circa il **45% dei ricavi** (50% degli *OpEx* e 52% del *CapEx*) è **allineato alla Tassonomia UE**. Un risultato che conferma il nostro contributo significativo alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.



SUSTAINABLE MOBILITY

€37,5 mld

BACKLOG COSTRUZIONI



Metro



Ferrovie

Strade
AutostradePonti
Viadotti

→ Le infrastrutture di trasporto favoriscono lo sviluppo socioeconomico, riducono le emissioni di CO₂ e migliorano la sicurezza degli spostamenti

→ Le metropolitane in costruzione del Gruppo serviranno 4,9 milioni di persone ogni giorno, mentre i progetti ferroviari attivi permettono di evitare più di 4,5 milioni di tonnellate di CO₂ all'anno



CLEAN HYDRO ENERGY

€5,7 mld**BACKLOG COSTRUZIONI**

Dighe a scopo
energetico impianti
idroelettrici



Pompaggio
idroelettrico

→ L'idroelettrico, prima fonte di energia rinnovabile al mondo, è affidabile, costante e a basso costo, ideale per la transizione energetica e per estendere l'accesso all'energia nei territori in cui risulta ancora mancante o insufficiente

→ I progetti in corso di realizzazione dal Gruppo contribuiranno a generare circa 50.000 GWh all'anno di energia elettrica da fonti rinnovabili, fornendo energia a basse emissioni alle aree servite



CLEAN WATER

€0,6 mld

BACKLOG COSTRUZIONI



Impianti di
potabilizzazione e
dissalazione



Impianti di
trattamento acque
reflue



Progetti idraulici



Dighe a scopo
potabile e irriguo

→ La gestione sostenibile dell'acqua è una sfida globale: quasi 4 miliardi di persone vivono in aree a rischio idrico e oltre 2 miliardi senza accesso all'acqua potabile

→ Le infrastrutture idrauliche in costruzione del Gruppo serviranno oltre 12 milioni di persone, con una capacità di trattamento di 7 milioni di m³ d'acqua al giorno



GREEN BUILDINGS

€2,7 mld

BACKLOG COSTRUZIONI*

Edifici civili e
industriali

Aeroporti



Stadi



Ospedali

→ In un contesto di crescente urbanizzazione, progettare infrastrutture ecosostenibili è essenziale per migliorare la qualità della vita urbana, con benefici per oltre 2 milioni di persone

→ Webuild ha maturato una significativa esperienza nell'*Eco Design & Construction*, per ridurre l'impronta ambientale delle opere di edilizia civile e industriale lungo il loro intero ciclo di vita

(*) inclusi Green Buildings e Other



Un percorso di crescita sostenuto da una strategia efficace

Il 2025 ha segnato la conclusione del Piano Industriale 2023–2025 “Roadmap al 2025 – The Future is Now”, un triennio caratterizzato da una **espansione significativa** e un'**eccellenza operativa** nell'esecuzione e consegna dei progetti.

Nel periodo abbiamo registrato una crescita organica superiore al 15% annuo, un ulteriore rafforzamento della redditività e della struttura finanziaria, superando **tutti gli ambiziosi obiettivi del Piano**.

€ 13,6 mld

ricavi 2025

>15%

crescita organica annua

NEL TRIENNIO 2023-2025

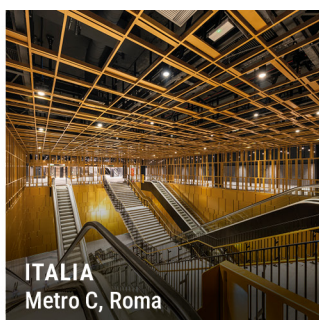
La dimensione raggiunta oggi, che ci colloca tra i **principali operatori del settore a livello mondiale**, è il risultato di una strategia avviata nel 2012 e portata avanti con continuità grazie alle competenze e al contributo delle persone del Gruppo.

La crescita dimensionale è stata una leva strategica fondamentale: ha permesso di aumentare gli investimenti in innovazione e in salute e sicurezza, rafforzare processi e procedure, gestire catene di fornitura sempre più complesse e integrare risorse e competenze distintive.

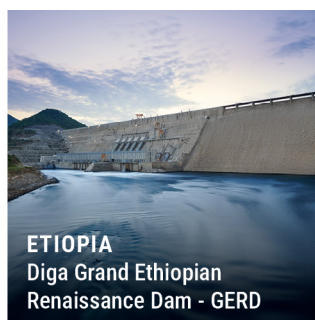
DAL 2012 A OGGI: LA FORZA DELLA SCALA

>350

Progetti realizzati
dal 2012



ITALIA
Metro C, Roma



ETIOPIA
Diga Grand Ethiopian
Renaissance Dam - GERD



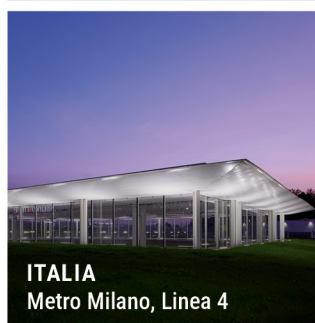
AUSTRALIA
Forrestfield Airport Link Perth



PANAMA
Nuovo Canale di Panama



ARABIA SAUDITA
Metro 3, Riad



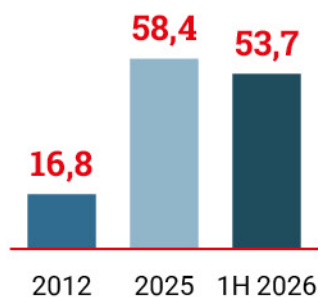
ITALIA
Metro Milano, Linea 4



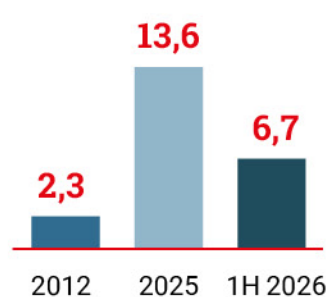
USA
Long Beach International
Gateway

Portafoglio ordini
composto da
contratti pluriennali

€ mld

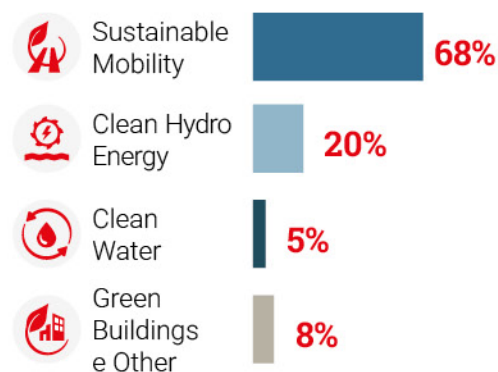
Ricavi più che
quintuplicati

€ mld



Distribuzione ricavi per linea di business

1H 2026



Distribuzione geografica ricavi verso paesi a basso rischio

16%

Europa dell'Est

23%

Italia

40%

Sud America

2012

3%

Nord America

18%

Altri

10%

Nord America

28%

Oceania

37%

Italia

1H 2026

8%

Europa

8%

Arabia Saudita

8%

Altri

Primi tra i peers in termini di salute e sicurezza*

LTIFR**



2,79

2022



2,23

2025

* Sulla base dei dati pubblicati nel 2024 dai principali peers europei: il LTIFR fa riferimento soltanto ai dipendenti diretti

** Lost Time Injuries Frequency rate in coerenza con il perimetro considerato per la definizione del target al 2025

Forza lavoro in continua crescita



>85.000



11.400*

2012

1H 2026

* Dipendenti diretti



SUPERATI I TARGET DEL PIANO 2023-2025

Target Overachieved	2022	2025	Business plan 2023-2025
Book-to-bill volte	2,0x	1,4x <i>Medio nel 2023-25</i>	>1,1x ✓ <i>Medio nel 2023-25</i>
Ricavi € miliardi	8,1	13,6 +68% <i>vs 2022</i>	10,5-11,0 ✓ <i>Attesi nel 2025</i>
EBITDA € milioni	583	1.164 +100% <i>vs 2022</i>	990-1.050 ✓ <i>Attesi nel 2025</i>
Posizione di cassa netta € milioni	265	363 +€98mln <i>vs 2022</i>	Cassa netta ✓ <i>Attesa nel 2025</i>

I dati *adjusted* 2022 sono stati rideterminati escludendo gli effetti derivanti dalla rappresentazione proporzionale dei risultati delle *joint venture* non controllate dal Gruppo Lane ai fini gestionali



Un modello industriale e finanziario solido per competere e creare valore nel lungo periodo

Oggi possiamo contare su un modello di business strutturato e distintivo, costruito nel tempo attraverso una piattaforma industriale solida e innovativa

Grazie alla combinazione di **scala industriale**, **disciplina finanziaria** e **capacità esecutiva**, intercettiamo e valorizziamo i principali *trend* di un settore in rapida evoluzione, affrontando con efficacia le sfide future.

I **risultati conseguiti** e un **modello di business diversificato** costituiscono la base di riferimento su cui costruire il **prossimo Piano Industriale**.

I PILASTRI DEL NOSTRO MODELLO DI BUSINESS

Brand di eccellenza

- **120 anni di storia**
- **Circa 4.000 ingegneri**
- **>13.000 assunzioni medie all'anno (2023-2025)**
- **>3 milioni di ore formazione (2023-2025)**

Progettiamo soluzioni ingegneristiche innovative per progetti complessi, con *focus* su qualità, sicurezza e *delivery*.

Filiera integrata e innovazione condivisa

- **Circa 17.500 Imprese coinvolte nei progetti attualmente in corso**
- **Gestione della supply chain**

Supply chain con rete globale di *partner*: i cantieri sono laboratori di innovazione, dove tecnologie, digitalizzazione e *AI* generano efficienza, qualità e sostenibilità.

Strategia commerciale selettiva

Approcciamo le gare in modo rigoroso con *focus* su rischio/rendimento. Selezioniamo le opportunità di mercato con il supporto di un'analisi approfondita a **360°** di ogni singolo progetto e una gestione strutturata del rischio, con un'attenta **selezione di partner e fornitori**. Abbiamo una consolidata presenza in mercati a basso rischio (Europa, USA, Australia, Arabia Saudita) e un solido *track record* di gare vinte per la miglior offerta tecnica.

Comportamento responsabile e standard ESG

- **>4 milioni ore di formazione H&S (dal 2020)**
- **Leader tra i peers (MSCI ESG Solutions)**

Operiamo secondo principi etici e *governance* allineati ai più alti *standard* internazionali, con procedure a tutela di persone, ambiente e comunità.

Organizzazione efficiente e *risk management*

- **Processi ottimizzati lungo tutto il ciclo di progetto**
- **Risk management integrato, rafforzato dal 2015, applicato a tutte le fasi del business**

Processi *end-to-end* e *governance* integrata per massimizzare efficacia operativa, competitività e controllo di costi, tempi, qualità e sicurezza.

Profittabilità e generazione di cassa

- **Revisione prezzi e standard contrattuali evoluti**
- **Contract management potenziato**
- **Ottimizzazione costi diretti/indiretti**
- **Gestione del capitale circolante**
- **Riorganizzazione delle società controllate**
- **Valorizzazione asset non-core**

Disciplina finanziaria e interventi mirati su contratti, costi e capitale circolante per rafforzare marginalità e generazione di cassa.

Approfondisci il nostro modello di business: webuildgroup.com/it/gruppo/modello-di-business/



Sostenibilità uno dei pilastri del nostro *business*

Trasformiamo i principi dello sviluppo sostenibile in azioni concrete, integrando sostenibilità delle infrastrutture e sostenibilità dei cantieri in strategie, processi e progetti

Siamo consapevoli che la nostra crescita sia legata a quella del mondo in cui operiamo. Per questo, la sostenibilità è parte integrante di ogni nostra scelta, tanto nel modo in cui progettiamo e realizziamo le opere quanto nei processi aziendali.

La strategia di sviluppo sostenibile che seguiamo per ottenere impatti concreti, misurabili e in continuo miglioramento poggia su due pilastri chiave: la **sostenibilità delle infrastrutture** e la **sostenibilità dei cantieri**.

Con questa missione, Webuild continua a ottenere risultati tangibili, con indicatori di *performance* ambientale e sociale in costante miglioramento. Allo stesso tempo, si pone obiettivi sempre più ambiziosi per rispondere con efficacia alle sfide globali.

Il piano ESG 2024-2025

Innovazione, salute e sicurezza, economia circolare, digitalizzazione e inclusività sono stati i principi ispiratori del **Piano ESG 2024-2025**, con cui abbiamo consolidato l'integrazione della sostenibilità nei processi aziendali per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

I PILASTRI DELLA STRATEGIA DI SOSTENIBILITÀ

Pilastro	Obiettivo
Green	 contribuire ad accelerare la transizione climatica verso un'economia a basse emissioni investendo in tecnologie pulite, migliorando la sostenibilità ambientale dei progetti durante le fasi di costruzione e delle opere durante le fasi di utilizzo
Safety & Inclusion	 rappresentare il benchmark di settore in termini di salute e sicurezza , sviluppo delle competenze, diversità e inclusione
Innovation	 contribuire a migliorare l'efficienza del settore , attraverso investimenti in innovazione e digitalizzazione



I RISULTATI DEL NOSTRO IMPEGNO ESG

Con il 2025 è giunto alla conclusione il **Piano ESG 2024–2025**, i cui obiettivi sono stati ampiamente raggiunti, consolidando ulteriormente il nostro posizionamento in termini di sostenibilità.



Green builders



RISULTATI

TARGET

STATUS OBIETTIVO

-34%intensità emissioni di gas serra
Scope 1&2 (2025 vs 2022)**-10%**intensità emissioni di gas serra
Scope 1&2 (2025 vs 2022)

achieved



Safe & inclusive builders



RISULTATI

TARGET

STATUS OBIETTIVO

-20%tasso di infortuni LTIFR
(2025 vs 2022)**-6%**tasso di infortuni LTIFR
(2025 vs 2022)

achieved

+27%donne manager nel Gruppo
(rispetto al 2023)**+20%**donne manager nel Gruppo
(entro 2025)

achieved



Innovative & smart builders



RISULTATI

TARGET

STATUS OBIETTIVO

+€586 mlninvestimenti in progetti innovativi
in cleantech
(nel 2024-2025)**+€430 mln**investimenti in progetti innovativi
in cleantech
(nel 2024-2025)

achieved

RISULTATI: *PEOPLE, SAFETY & INNOVATION***People**

Cantiere Lavoro Italia



Webuild Next-Gen

41**ANNI**età media dei dipendenti
diretti**35 %****UNDER 35 ANNI**sul totale dei dipendenti
diretti**>5.000****NUOVE ASSUNZIONI**nel solo primo semestre
2026**Safety**

ValYou - Safety Builders Program

4 mln**ORE DI FORMAZIONE**sicurezza sul lavoro
(2020-I semestre 2026)**>1 mln****BRIEFING SULLA SICUREZZA**

2021-I semestre 2026

>765 mila**ISPEZIONI DI SICUREZZA**

2020-I semestre 2026

**Innovation****AMBITI DI INNOVAZIONE**design,
progettazione
e sviluppotecniche
costruttive

materiali

digitalizzazione
dei cantierisicurezza,
qualità
e ambiente



I riconoscimenti ottenuti

Il 2025 ha segnato progressi significativi lungo il nostro percorso *ESG*, con risultati concreti e riconoscimenti internazionali che rafforzano credibilità e reputazione presso investitori e *stakeholder*.

Siamo entrati nella **A-List del CDP Climate Change 2025**, ottenendo il **rating "A"**, il massimo riconoscimento assegnato da CDP, posizionandoci tra il **4%** delle oltre **24.800 aziende** valutate a livello globale. Un risultato che conferma la solidità della strategia climatica e l'efficacia del nostro approccio nella gestione delle tematiche ambientali. Webuild è stata inoltre inclusa nella **A List** del **Supplier Engagement Assessment**, ottenendo il punteggio massimo nel sistema di valutazione CDP dedicato alla gestione dei cambiamenti climatici lungo la catena del valore.

A fine 2025 abbiamo inoltre confermato il **rating "Gold"** di **EcoVadis**⁵, attestandoci tra le aziende più sostenibili per le pratiche ambientali, sociali e di *governance*, con un posizionamento di eccellenza nel settore delle infrastrutture.

A questi traguardi si affiancano le valutazioni di altre agenzie *ESG*, tra cui **MSCI ESG Ratings (AA)** e **ISS-ESG ("B- livello Prime")**.

LE PRINCIPALI VALUTAZIONI OTTENUTE

Agenzie di rating ESG

 AA	 A	 B-	 Gold
---	--	--	---

Score Webuild

⁵ Per ulteriori informazioni si faccia riferimento alla pagina web https://recognition.ecovadis.com/4q9x3wCiTuU0UJ_1Yo309g



Trend globali che rafforzano la domanda di infrastrutture

Cambiamento climatico, crescita demografica e del consumo globale di elettricità, crescente scarsità di risorse idriche, espansione dell'intelligenza artificiale e investimenti in difesa e sicurezza tra i principali *driver* del settore

Secondo le ultime previsioni del Fondo Monetario Internazionale, l'attività economica globale e le prospettive di crescita sono influenzate da due forze contrapposte. Da un lato, lo shock negativo causato dal conflitto in Medio Oriente; dall'altro, lo shock positivo derivante dall'accelerazione degli investimenti tecnologici, sostenuti in larga misura dai progressi e dalla diffusione dell'intelligenza artificiale (AI). Dopo aver registrato una crescita del **3,5%** nel **2025**, si prevede per il **2026** una crescita globale del **3,0%**.

Finora l'economia mondiale ha assorbito meglio del previsto l'impatto del conflitto. Gli effetti su prezzi delle materie prime e sull'inflazione sono rimasti relativamente contenute. Tuttavia, restano fattori di rischio di trasmissione dello shock e alcuni indicatori anticipatori segnalano un possibile indebolimento dell'attività globale nei prossimi mesi e un peggioramento delle aspettative sull'inflazione, che ha portato la **BCE ad aumentare i tassi** dopo un anno di stabilità.

In Europa crescono gli investimenti per rendere i **paesi dell'UE più efficienti e resilienti**, incluso l'incremento della spesa per la difesa che rappresenta un potenziale driver di crescita nei prossimi anni.

Le infrastrutture rappresentano un **moltiplicatore della crescita economica** e, sempre più, una risposta concreta a sfide globali come **cambiamento climatico, crescita demografica, aumento della domanda di elettricità, scarsità di risorse idriche ed espansione dell'intelligenza artificiale**. In questo scenario, anche l'incremento degli investimenti in **difesa e sicurezza** alimenta la domanda di **reti di trasporto resilienti, infrastrutture energetiche affidabili e sistemi logistici avanzati**.

+3,5%

PIL mondiale 2025
(FMI)

+3,0%

PIL mondiale 2026
(stima FMI)

**Investimenti
in crescita**

nei mercati **CORE**

INFRASTRUTTURE: UNA LEVA STRATEGICA PER LE GRANDI SFIDE GLOBALI⁶**-55%**

riduzione delle emissioni di gas serra
entro il 2030 per raggiungere la
carbon neutrality
(vs 1990)

+20/30%

crescita della domanda globale di
acqua
(2050 vs 2010)

+100%

crescita della popolazione urbana
(2050 vs 2023)

50%

utilizzo di elettricità sul consumo
globale energetico
(entro il 2050 vs 20% nel 2023)

+17%

crescita del mercato globale del *cloud computing*
(crescita annua dal 2024 fino al 2028)

1,5%

potenziale di spesa per infrastrutture
dual-use per i paesi della NATO
(impegno di spesa entro il 2035)

Opportunità di crescita nei mercati infrastrutturali globali

Il contesto internazionale offre **significative opportunità** di crescita per il settore infrastrutturale. In **Europa**, i programmi di rinnovo delle infrastrutture, la modernizzazione delle reti ferroviarie e le politiche NATO alimentano una domanda sostenuta di investimenti strategici. In **Italia**, il mercato resta solido, grazie a programmi nazionali ed europei dedicati ai trasporti e crescenti investimenti in strutture ospedaliere. In **Nord America**, gli investimenti rimangono sostenuti da ampi programmi di investimenti pubblici e PPP per il rinnovo delle reti dei trasporti e l'ammodernamento delle infrastrutture nel segmento *water*. L'**Australia** offre significative opportunità legate alla transizione energetica e al segmento dei trasporti, tra cui strade, porti e aeroporti. In **Arabia Saudita**, allo sviluppo di un sistema urbano integrato con strade, ferrovie e metropolitane all'avanguardia si accompagnano investimenti in infrastrutture per la connettività, tra cui aeroporti e infrastrutture sociali come gli stadi.

Un posizionamento coerente con la domanda infrastrutturale globale

Operiamo in uno scenario geografico **ampio e diversificato**, in cui il bisogno di investimenti è **solido e sostenibile nel tempo**. Come Gruppo, siamo ben posizionati per progettare e realizzare opere per **la riduzione delle emissioni e la resilienza delle vie di trasporto**, come **linee ferroviarie e metropolitane**, per lo sviluppo di **energia rinnovabile** – anche attraverso **dighe e impianti idroelettrici** – **infrastrutture idriche strategiche**, come **impianti di desalinizzazione e sistemi di rigenerazione delle acque e green buildings**.

⁶ Fonte: European Environment Agency– 2030 Climate target plan; The United Nations World Water Development Report 2023; The World Bank – Urban Delevopment; The International Energy Agency; Global Data - Cloud Computing: Strategic Intelligence; 2025 NATO Summit



Milestone raggiunte nel primo semestre 2026

Di seguito si riporta una sintesi delle principali *milestone* raggiunte nel corso del primo semestre 2026.

Gennaio:



Affidato al Consorzio Metro C un contratto da € 776 milioni (quota Webuild € 268 milioni) per la realizzazione della nuova **Tratta T1 della Linea C della Metropolitana di Roma**



Aggiudicato il contratto da € 531 milioni per il **Lotto 1 della SS106 Jonica in Calabria**, comprendente circa 17 km di nuova strada, 15 viadotti, 3 cavalcavia e una galleria artificiale di 1,4 km

Marzo:



Firmato *memorandum of understanding* con **Hyundai Engineering & Construction** per rafforzare *partnership* globale in particolare nel settore portuale, aeroportuale, per la difesa e del *green energy*



Esercitato da NEOM il recesso dal contratto per la realizzazione di tre dighe a Trojena (Arabia Saudita)



Aggiudicato contratto da € 117 milioni per la realizzazione della nuova **Tangenziale di Mondovì in Piemonte**, lunga circa 3 km



Aggiudicato da Fisia Italimpianti (in quota al 40%) contratto da € 111 milioni complessivi per l'adeguamento dell'**impianto di depurazione di Napoli Est**



Aggiudicato contratto da circa € 660 milioni per la realizzazione dei primi 6,5 km della Fase 1A del Lotto 1 per la **nuova Linea 10 della Metropolitana di Napoli**



Aggiudicato contratto da circa € 116 milioni per la progettazione e la costruzione di una **centrale a gas a ciclo aperto da 220 MW a Kwinana, Australia**

Febbraio:



Aggiudicato il primo premio nella categoria "Aziende Quotate" al "**Premio al Report di Sostenibilità**" (ed. 2026) per la qualità e la trasparenza della Rendicontazione di Sostenibilità



Apertura al traffico, in anticipo di quasi tre anni, di 11 km di nuove corsie del progetto **Autostradale Florida's Turnpike negli USA**



Completato lo scavo della Galleria Forza D'Agrò, lunga circa 2,5 km, la prima della linea ferroviaria "Nuovo itinerario Palermo-Catania-Messina"

Aprile:



Completati gli scavi delle gallerie dell'interconnessione di Novi Ligure che innesta la nuova linea AC Genova-Milano sulla linea storica Genova-Torino



Inaugurato il Senqu Bridge in Lesotho, lungo 825 metri, che permette di superare l'ostacolo naturale dei Monti Drakensberg e il futuro bacino idrico della diga di Polihali



Completato lo scavo della Galleria Caterina, primo tunnel realizzato sulla Linea AV/AC Salerno-Reggio Calabria, lungo oltre 1 km



Aggiudicato il contratto da USD 582 milioni (€ 509 milioni) per la progettazione e la costruzione e l'ammodernamento di circa 5 km della **Interstate-4**



Avviati i lavori sull'**Edificio E del Palais des Nations di Ginevra** per il rinnovamento della storica sede europea delle Nazioni Unite, portando il contratto ad un valore complessivo di circa € 215 milioni

sustainable
mobilityclean hydro
energy

other



green buildings



clean water





Maggio:



Completato lo scavo della Galleria Rocchetta, lunga 6,5 km, sulla linea ferroviaria AV Napoli–Bari



Completata con successo l'**operazione di Liability Management** contestuale al collocamento di un nuovo Bond da € 500 milioni con scadenza 2032, con ordini oltre 5 volte l'offerta



Avviato lo scavo della Galleria Gardena per l'accesso sud del Brennero, che prevede lo scavo di oltre 16 km di gallerie e la posa di circa 9.000 anelli prefabbricati in calcestruzzo



Esercitato da NEOM il recesso dal contratto per la realizzazione, nella località di Sharma (Arabia Saudita), di una linea ferroviaria ad alta velocità lungo la costa nord del Mar Rosso

Giugno:



Completata la galleria Scaletta, lunga oltre 2,7 km, e **avviato lo scavo della galleria Letojanni** di oltre 3,8 km, lungo la linea ferroviaria "Nuovo itinerario Palermo-Catania-Messina"



Aggiudicato da Lane Construction (in quota al 50%) contratto da USD 1 miliardo complessivi (€ 876 milioni) per la realizzazione dell'**Ohio River Tunnel Project** in Pennsylvania, Stati Uniti, con circa 8 km di gallerie idrauliche, pozzi verticali e infrastrutture in superficie collegate



Posato il ventiquattresimo cassone della **Nuova Diga Foranea di Genova**, superando il primo chilometro di sviluppo



Varato il nuovo cavalcavia sull'Autostrada A4 Brescia–Padova, nei pressi dello svincolo di Verona Est, che rientra nei lavori del Primo Lotto Funzionale della linea ferroviaria AV/AC Verona–Padova

sustainable
mobility



clean hydro
energy



other



green buildings



clean water





Portafoglio Ordini

Una base solida di progetti che rafforza visibilità e continuità operativa nei mercati strategici

Al 30 giugno 2026, il **portafoglio ordini (Order Backlog⁷)** totale è pari a **€ 53,7 miliardi**, di cui **€ 46,6 miliardi** relativi al **Construction** e **€ 7,2 miliardi** riferiti a **Concessions** e **Operations & Maintenance**. Il **backlog Construction** si conferma tra i più elevati rispetto ai principali *peer* europei nel segmento *Construction*.

€53,7 mld

portafoglio ordini
totale 1H 2026

90%

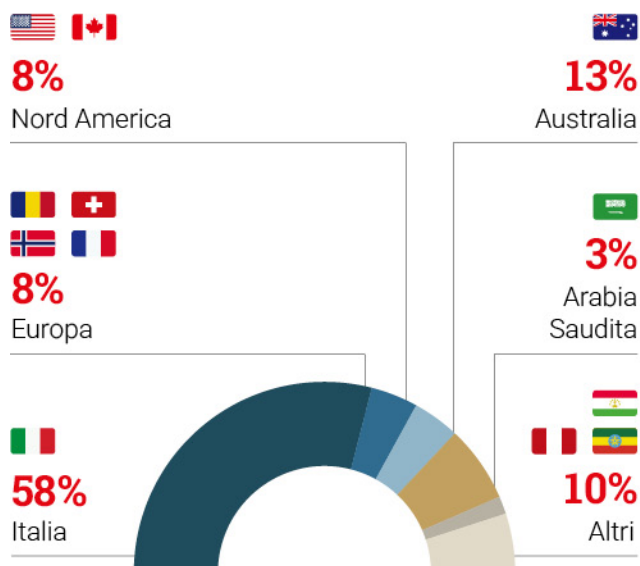
portafoglio ordini *Construction*
in geografie a basso rischio

Oltre il 95% del *Backlog Construction* è relativo a progetti che contribuiscono al raggiungimento degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)** delle Nazioni Unite. In termini geografici, il portafoglio ordini è prevalentemente distribuito tra **Italia, Europa, Stati Uniti, Arabia Saudita e Australia**, per il 90% del *Backlog Construction*, con un forte peso dei segmenti legati alla **mobilità sostenibile** – in particolare **alta velocità, ferroviario e stradale**.

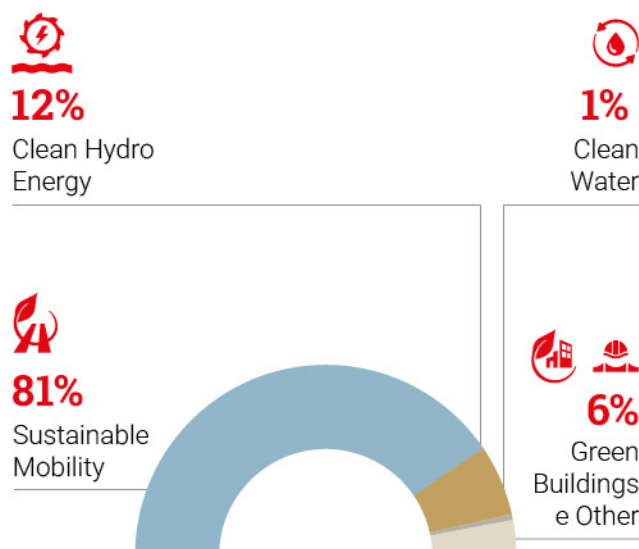
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E PER AREE DI BUSINESS DEL BACKLOG CONSTRUCTION

€46,6 mld

PER AREA GEOGRAFICA



PER AREA DI BUSINESS



⁷ Il portafoglio ordini (o *Order Backlog*) rappresenta il valore dei contratti di costruzione e concessione pluriennali assegnati al Gruppo, al netto dei ricavi riconosciuti alla data di riferimento: in merito si veda quanto descritto nel capitolo Indicatori alternativi di *performance*

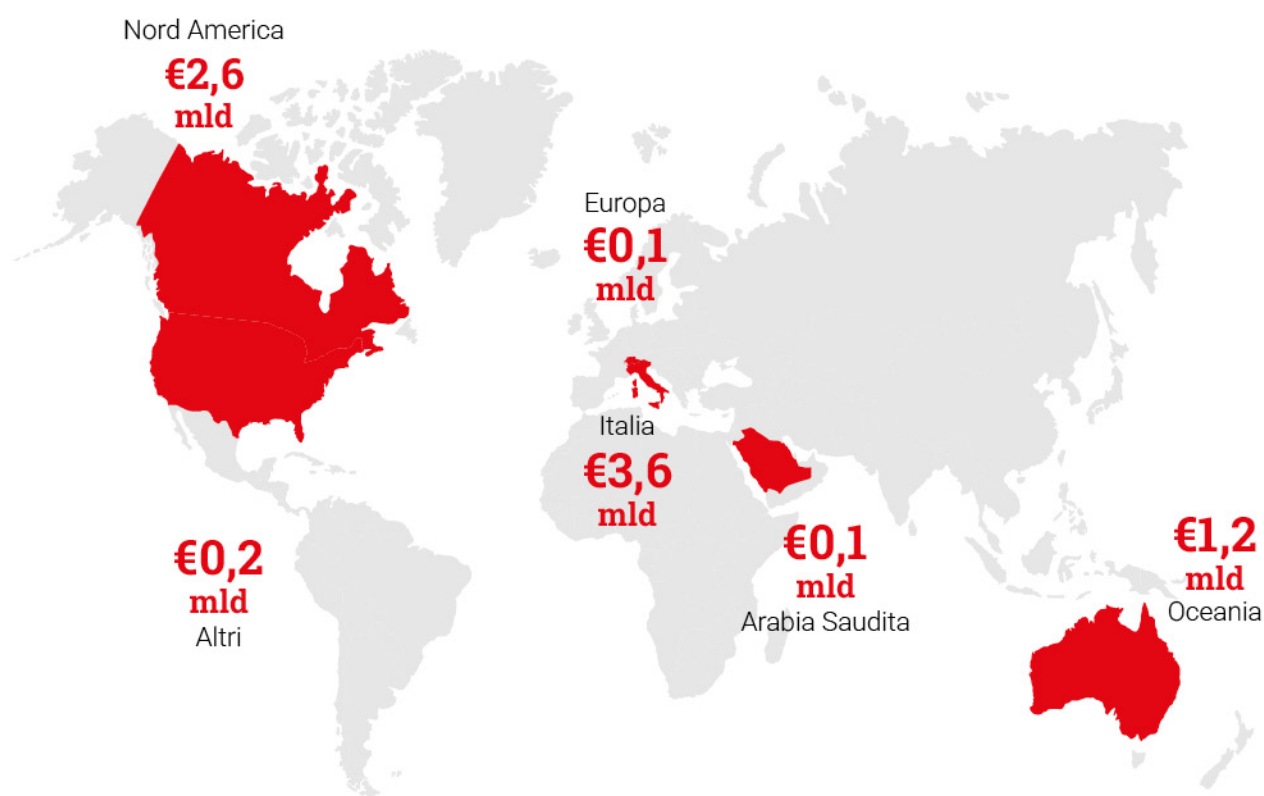
I PRINCIPALI PROGETTI *CONSTRUCTION* PER AREA GEOGRAFICA

COMMESSA	PAESE	BACKLOG (€/MLN)
Nuovo Itinerario Palermo-Catania-Messina	Italia	7.282
Linea ferroviaria Alta Velocità-Capacità Salerno-Reggio Calabria	Italia	3.326
Linea ferroviaria Alta Velocità-Capacità Milano-Genova	Italia	3.056
Linea ferroviaria Alta Velocità-Capacità Verona-Padova	Italia	2.460
Linea ferroviaria Alta Velocità-Capacità Napoli-Bari	Italia	2.338
Autostrada Pedemontana Lombarda	Italia	1.755
Linea C - Metropolitana di Roma	Italia	996
Strada Statale 106 Jonica	Italia	852
Circonvallazione di Trento (lotto 3A)	Italia	809
Nuova Diga Foranea di Genova	Italia	743
Linea ferroviaria Fortezza-Verona, tratta Fortezza-Ponte Gardena	Italia	626
Altre Italia		2.753
Totale Italia		26.996
Snowy Hydro 2.0	Australia	3.642
SSTOM Sydney Metro	Australia	731
North East Link	Australia	703
Perth New Women and Babies Hospital	Australia	345
Suburban Rail Loop	Australia	283
Altre Oceania		195
Totale Oceania		5.899
I-4 BTU Champions Gate	USA	451
I-64 Hampton Roads Express Lanes	USA	320
Ontario Line – Rolling Stock, Systems, Operations & Maintenance (RSSOM)	Canada	300
I-85 Widening and Reconstruction Project	USA	279
Altre Nord America		2.320
Totale Nord America		3.670
Autostrada Sibiu-Pitesti	Romania	1.134
TELT (lotto 2)	Francia	588
Grand Paris Express – Linea 15 Ovest, Tratta Nord	Francia	516
Linea ferroviaria Caransebes-Lugoj-Timisoara-Arad	Romania	491
Nuovo Stabilimento Industriale Ferroviario	Svizzera	197
Linea ferroviaria Cluj-Oradea-Bihor-frontiera Ungheria (lotto 4 Alesd-frontiera)	Romania	174
Altre Europa		508
Totale Europa		3.608
Riyadh Metro Line 2 Extension	Arabia Saudita	713
Diriyah Square	Arabia Saudita	522
Riyadh National Guard Military – (SANG Villas)	Arabia Saudita	261
Altre Arabia Saudita		68
Totale Arabia Saudita		1.564
Altri		4.823
Totale Portafoglio Ordini Costruzioni		46.560



Il totale dei **nuovi ordini acquisiti** nel primo semestre 2026, comprensivo di *variation orders*, ammonta a **€7,7 miliardi** di cui oltre il 95% è stato acquisito in geografie chiave con basso profilo di rischio.

NUOVI ORDINI PER AREA GEOGRAFICA



Sustainable Mobility

Metropolitana di Milano, M4

ITALIA

Il collegamento più veloce al mondo tra aeroporto e centro città

La Linea 4 si estende su 15 km ed è costituita da 21 stazioni e 30 manufatti di linea, un Deposito-Officina, due gallerie a binario singolo, e un diametro di scavo di 6,50 m nelle sezioni esterne e 9,15 m nella sezione centrale. La nuova Linea attraversa il centro

storico per collegare la direttrice est/sud-ovest. La M4 è una "metropolitana leggera ad automazione integrale", senza conducente, dotata di porte automatiche e segnalamento CBTC (Communication Based Train Control).

KPI tecnici/produttivi

770.000 m³

calcestruzzo

67.800 t

acciaio per calcestruzzo rinforzato

1.230.000 m³

scavi all'aperto

KPI di sostenibilità

86 mln

passeggeri all'anno

-75.00 t
emissioni annuali di CO₂



Principali progetti in esecuzione

ITALIA

Contesto di riferimento

L'Italia si posiziona al 22° posto del *SDG Index Rank*⁸. In riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) più legati alle aree di *business* del Gruppo, il Paese mostra progressi in gran parte di essi, anche se persistono margini di miglioramento specie in tema di energie rinnovabili e lotta ai cambiamenti climatici.

I progetti del Gruppo in corso nel periodo appartengono prevalentemente alle aree di *business Sustainable Mobility* (ferrovie, metropolitane, progetti stradali) e *Green Buildings* (edilizia civile e industriale), con ricadute positive sugli SDG in termini di miglioramento dei trasporti e riduzione delle emissioni di gas serra.

Principali progetti in corso

NUOVO ITINERARIO PALERMO-CATANIA-MESSINA



L'asse ferroviario Palermo-Catania-Messina è parte del Corridoio Scandinavia-Mediterraneo delle reti europee di mobilità sostenibile *Trans-European Transport Network (TEN-T)*. A lavori ultimati, tra Messina e Catania il tempo di percorrenza sarà ridotto di circa 30 minuti, consentendo così di sviluppare un servizio di tipo metropolitano da Catania fino a Taormina/Letojanni.

Il Gruppo è attualmente impegnato nella realizzazione delle seguenti tratte affidate da Rete Ferroviaria Italiana ("RFI"):

- **raddoppio Messina-Catania, lotto 2 Letojanni-Giampileri** – progettazione esecutiva e realizzazione di un tracciato di circa 28,3 chilometri e la costruzione di 2 gallerie naturali a singola canna, 6 a doppia canna e 7 viadotti, per un importo contrattuale di € 1 miliardo, di cui il Gruppo (tramite il Consorzio Messina Catania lotto Nord) ha una quota del 70%. Le principali attività del semestre hanno riguardato le sottofondazioni e le opere in cemento armato dei viadotti, la realizzazione dei sottopassi stradali e della fermata Itala-Scaletta, l'approvvigionamento e il varo degli impalcati metallici dei viadotti e la produzione dei conci prefabbricati. Gli scavi in tradizionale della galleria Taormina hanno raggiunto la progressiva interessata dalla variante "Stazione Taormina" in fase di istruttoria. Proseguono, inoltre, gli scavi in tradizionale della Galleria Nizza e gli scavi in meccanizzato della Galleria Sciglio. Nel corso del primo semestre 2026 è stata completata la Galleria Forza D'Agrò; successivamente, la *TBM* è stata tralata all'imbocco della galleria Letojanni, il cui scavo è stato avviato nel mese di giugno. La galleria Scaletta, anch'essa realizzata con scavo in meccanizzato, è stata completata nel mese di giugno e sono attualmente in corso le attività di traslazione della *TBM* verso l'imbocco della galleria Quali. Procede, altresì, lo smaltimento delle terre e rocce da scavo contaminate per le quali è in fase di istruttoria apposita variante "Arsenico", la cui necessità è stata accertata dal Collegio Consultivo Tecnico. A seguito della sottoscrizione dell'Atto di Sottomissione n° 1, relativo all'intervento in modifica "Bonifica Ordigni Esplosivi per presenza di interferenze ferromagnetiche", l'importo contrattuale è stato rideterminato in complessivi € 1,1 miliardi;
- **raddoppio Messina-Catania, lotto 1 Fiumefreddo-Letojanni** – progettazione esecutiva e realizzazione di una tratta lunga complessivamente circa 13,9 chilometri, comprendente una stazione interrata, una galleria

⁸ Indicatore che valuta annualmente la performance dei Paesi rispetto ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Lo *SDG Index* fa parte del *Sustainable Development Report (SDR)*, che dal 2016 fornisce i dati più aggiornati per monitorare e classificare i progressi di tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite verso l'Agenda 2030 (<https://dashboards.sdgindex.org/>)



naturale a singola canna, una galleria naturale a doppia canna, una galleria artificiale e 2 viadotti, l'interconnessione con una stazione esistente, 2 fermate e il ripristino delle viabilità e dell'idraulica esistenti, per un importo contrattuale di € 640 milioni, di cui il Gruppo (tramite il Consorzio Messina Catania lotto Sud) ha una quota del 70%. Nel 2025 la *TBM* Taormina ha raggiunto i 2 chilometri di scavo. Proseguono le opere di sostegno e in cemento armato della galleria artificiale di Fiumefreddo e della trincea TR01 e le sottofondazioni e le opere in cemento armato dei viadotti. Sono state portate a termine le operazioni di demolizione controllata dei massi di Taormina ed è in fase di completamento la pulizia del versante e i ripristini. Nel corso del primo semestre 2026, a seguito della sottoscrizione dell'Atto di Sottomissione n° 1, relativo all'intervento in modifica "Intervento di sistemazione definitiva del Versante di Taormina lato mare (c.d. Fase 2 e Fase 3)" e dell'Atto di Sottomissione n° 2, relativo all'intervento in modifica "Viabilità NI22 - Pista di Cantiere su Linea Ferroviaria Alcantara/Randazzo", l'importo del contratto è stato rideterminato in complessivi € 714 milioni;

- **nuovo itinerario Palermo-Catania, lotto 4B Enna-Dittaino** – realizzazione di un tracciato lungo 15 chilometri, che include la nuova stazione di Enna, l'ammodernamento della stazione di Dittaino, 3 *tunnel* e 5 viadotti per un importo contrattuale di € 646 milioni, di cui il Gruppo (tramite il Consorzio Palermo Catania ED) ha una quota del 70%. Nel primo semestre 2026 sono proseguite tutte le attività di bonifica degli ordigni esplosivi unitamente ai lavori di predisposizione e consolidamento degli imbocchi di galleria. Inoltre, ha avuto seguito la realizzazione lungo linea delle opere previste nel progetto relativamente alle sottofondazioni, fondazione ed elevazione di tutti i viadotti e opere minori. È iniziato a pieno ritmo lo scavo meccanizzato di entrambe le canne della galleria Sicani, utilizzando le due *TBM* presenti in cantiere. Sono inoltre partiti i lavori di avanzamento nelle gallerie realizzate con il metodo di scavo tradizionale. Per ultimo sono in fase di esecuzione sia le opere relative al c.d. PRG di Dittaino, che quelle relative al corpo stradale ferroviario dei rilevati e trincee di linea;
- **nuovo itinerario Palermo-Catania, lotto 6 Catenanuova-Bicocca** – raddoppio di 38 chilometri di linea, tra la stazione ferroviaria di Catania "Bicocca" e Catenanuova (EN) sulla direttrice Catania-Palermo. Il contratto, per un valore complessivo di € 234 milioni (Gruppo Webuild 100% tramite S. Agata FS S.C. a r.l.), include la realizzazione di viadotti e gallerie artificiali, la ristrutturazione della stazione Bicocca e la costruzione di un posto di movimento (Motta S. Anastasia). Nel 2025 è intervenuta la consegna anticipata del corpo ferroviario al Committente con contestuale attivazione dell'esercizio della tratta. Nel primo semestre 2026 sono proseguite le opere di completamento della sottostazione di Motta con la relativa Linea Primaria di alimentazione e le opere extra linea di canalizzazioni idrauliche.

Il Gruppo è altresì impegnato nei nuovi itinerari Palermo-Catania **lotto 3 Lercara diramazione-Caltanissetta Xirbi** (quota Gruppo 60%), **lotti 1 e 2 Fiumetorto-Lercara diramazione** (quota Gruppo 75%) e **lotto 4A Caltanissetta Xirbi-Enna** (quota Gruppo 75%), dove le attività si sono concentrate su operazioni propedeutiche alla costruzione, quali cantierizzazione, bonifica degli ordigni esplosivi, realizzazione di opere anticipate, installazione di impianti di betonaggio e avvio dei campi base, incluso il trasporto e l'assemblaggio delle *TBM*. Nel corso del primo semestre 2026 è stato sottoscritto con la Stazione Appaltante l'Atto Integrativo e Modificativo ("AIM") n° 2, con il quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'opera.

PROGETTO ALTA VELOCITÀ-CAPACITÀ FERROVIARIA LINEA MILANO-GENOVA



Il Consorzio COCIV (Gruppo Webuild 100%) è Contraente Generale di RFI per la progettazione e la realizzazione della tratta Alta Velocità/Capacità Milano-Genova Terzo Valico Ferroviario dei Giovi e dei lavori del Nodo di Genova relativi al potenziamento infrastrutturale Voltri-Brignole e all'ultimo miglio tra il Terzo Valico e il porto di Genova.



La nuova infrastruttura migliorerà i collegamenti del sistema portuale ligure con le principali linee ferroviarie del nord Italia e con il resto d'Europa, in coerenza con le strategie della Commissione dei Trasporti dell'UE: trasferendo entro il 2030 il 30% del traffico merci dalla strada al ferro e il 50% entro il 2050, con vantaggi per l'ambiente, la sicurezza e l'economia. Più in generale la nuova linea ottimizzerà i trasporti in maniera sostanziale, andando a ridurre notevolmente i tempi di percorrenza sulle tratte Genova-Milano, Genova-Torino, Genova-Venezia.

L'investimento complessivo del progetto è stimato in circa € 10,7 miliardi – comprese varianti in corso di definizione e altre attività a rimborso – e prevede la realizzazione di 54 chilometri di linea ferroviaria, 37 dei quali in galleria. L'esecuzione del progetto è articolata in sei lotti costruttivi non funzionali, integrati dalle attività relative ai lavori del Nodo di Genova.

A seguito degli Atti Modificativi sottoscritti già dal 2024 – relativi sia a ulteriori lavorazioni del Nodo di Genova sia alla regolamentazione di alcune varianti progettuali del Terzo Valico dei Giovi, tra cui la più significativa "Variante STI/ZSV Tettonica", confermata da RFI e recepita nel Tredicesimo Atto Modificativo – sono in corso di progressiva emissione le relative determinate da parte del terzo indipendente. Il conseguente processo di rendicontazione è proseguito, parallelamente all'avanzamento dei lavori, anche nel corso del primo semestre 2026.

Proseguono simultaneamente le attività di scavo della galleria di Valico e quelle relative alla tratta all'aperto Pozzolo-Tortona. Continuano, infine, regolarmente anche le attività riguardanti il Nodo di Genova.

PROGETTO ALTA VELOCITÀ-CAPACITÀ FERROVIARIA LINEA VERONA-PADOVA



Il Consorzio Iricav Due (Gruppo Webuild 82,93%) è Contraente Generale di RFI per la progettazione e la realizzazione della tratta Alta Velocità/Capacità Verona-Padova. La linea ha un tracciato complessivo di 76,5 chilometri (attraverso il territorio delle province di Verona, Vicenza e Padova) ed è articolata in 3 lotti funzionali, per i primi 2 dei quali è previsto un investimento complessivo stimato di € 4,9 miliardi, che aumenterà la qualità dell'offerta ferroviaria italiana e la sua integrazione con la rete europea.

Il Primo Lotto Funzionale, dal valore contrattuale di circa € 3,2 miliardi, si sviluppa su un tracciato di 44,2 chilometri e attraversa 13 comuni, raddoppiando l'attuale linea storica a doppio binario, della quale è previsto il rifacimento per circa 7 chilometri.

Nel primo semestre 2026 sono proseguite, per il Primo Lotto Funzionale, sia le attività svolte direttamente dal Consorzio sia quelle svolte a cura delle imprese terze affidatarie dei bandi assegnati con gare ad evidenza pubblica, unitamente alla risoluzione, anche per il tramite degli enti gestori, dei sotto servizi e autostrade interferenti con la tratta. Sono state raggiunte importanti *milestone* intermedie di completamento delle opere civili con conseguente avvio delle opere tecnologiche e proseguono i lavori diretti del cantiere di Verona.

Il Secondo Lotto Funzionale è riferito all'esecuzione delle opere di attraversamento della città di Vicenza e di altri 4 comuni attigui, per un valore contrattuale complessivo di circa € 1,8 miliardi.

Anche sul Secondo Lotto Funzionale proseguono le attività di Progettazione Esecutiva, di esproprio e di indagini geognostiche ambientali unitamente a quelle di bonifica bellica, nonché le attività di progettazione e definizione contrattuale, con gli enti gestori, della prima parte dei sotto servizi interferenti con le opere da realizzare.

In relazione al Quesito n° 2, presentato da RFI relativamente all'allocazione contrattuale a carico del Consorzio degli obblighi e dei costi connessi alla gestione della tematica ambientale e ai relativi impatti progettuali, autorizzativi ed economici, in data 7 maggio 2026, il Collegio Consultivo Tecnico, con Determinazione n° 1, si è



pronunciato riconoscendo una proroga del Termine di Ultimazione Contrattuale (TUC) pari a 15 (quindici) mesi rispetto alla scadenza naturale del 10 marzo 2032.

LINEA FERROVIARIA ALTA VELOCITÀ-CAPACITÀ SALERNO-REGGIO CALABRIA, LOTTO 1 A BATTIPAGLIA-ROMAGNANO



La nuova linea Alta Velocità/Capacità Salerno-Reggio Calabria costituisce un itinerario strategico per passeggeri e merci per la connessione tra il sud e il nord della penisola, asse principale del Paese. Il lotto 1 A Battipaglia-Romagnano rappresenta il primo e significativo tassello di uno scenario più ampio che vede la realizzazione di un sistema infrastrutturale moderno e sostenibile, in grado di rispondere alle esigenze di mobilità di un ampio bacino interregionale, sanando anche la cronica carenza di linee ferroviarie nei territori interessati.

L'intervento, commissionato da RFI, prevede la realizzazione di un tracciato lungo 35 chilometri, comprendente 14 chilometri di tunnel, 6 chilometri di viadotti e 5 chilometri di gallerie artificiali, oltre che la realizzazione di un bivio per l'interconnessione con la linea storica. Il Progetto Esecutivo è stato approvato nel corso del 2024, si è quindi proceduto con la sottoscrizione dell'Atto di Sottomissione n° 1 ed è stata effettuata la consegna dei lavori.

L'importo contrattuale aggiornato è pari a € 2,1 miliardi (Gruppo Webuild 60%, tramite il Consorzio Xenia).

Parallelamente, nel corso del primo semestre 2026 i principali fronti di lavoro risultano pienamente attivi. Tra questi assume particolare rilievo lo scavo meccanizzato, attualmente in corso mediante l'impiego delle 4 TBM previste dal progetto.

LINEA FERROVIARIA ALTA VELOCITÀ-CAPACITÀ NAPOLI-BARI



La linea ad Alta Velocità/Capacità tra Napoli e Bari riveste un'importanza strategica per il sud Italia, in quanto collegherà le due più importanti aree economiche e urbane del Mezzogiorno. Il progetto estenderà il servizio Alta Velocità/Capacità al Sud Italia, connettendo il Sud al resto del Paese e riducendo i tempi di percorrenza dal 20% al 45%. Sul fronte internazionale, nell'ambito del nuovo assetto dei corridoi transeuropei (TEN-T), è stato identificato come prioritario lo sviluppo dell'itinerario Napoli-Bari.

Il Gruppo è attualmente impegnato nella realizzazione di quattro tratte affidate da RFI:

- **Apice-Hirpinia** – sezione di linea lunga 18,7 chilometri che si interpone tra Benevento e Avellino, comprende la costruzione della stazione di Hirpinia, 3 gallerie naturali e 4 viadotti, per un importo contrattuale, a seguito della sottoscrizione dell'Atto di Sottomissione n° 10, pari a € 689 milioni (Gruppo Webuild 100%, tramite il Consorzio Hirpinia AV). Nel corso del primo semestre 2026 sono proseguite le attività di realizzazione delle opere in cemento armato in fondazione e in elevazione dei viadotti con l'avanzamento della realizzazione dei pulvini e del varo travi in calcestruzzo armato precompresso. Sono state completate tutte le campate in calcestruzzo armato precompresso dei viadotti lato Apice e lato Grottaminarda, a eccezione di quelle in corrispondenza dei pulvini di transizione agli impalcati metallici; risultano inoltre in corso le attività di realizzazione delle solette di impalcato. Per quanto riguarda le opere in sotterraneo, sono state completate le attività di scavo e rivestimento delle gallerie "Grottaminarda" e "Rocchetta". Relativamente alla galleria "Melito", sono stati ultimati il tronchino di lancio delle TBM e le opere di cantierizzazione. La TBM "Aurora" risulta posizionata al punto di partenza, in attesa del trasferimento dei carri di *back-up* dal versante lato Bari



al versante lato Napoli, propedeutico all'avvio delle attività di scavo. Con riferimento alla stazione Hirpinia, risultano sostanzialmente completate le opere in cemento armato della stazione e del parcheggio sotto binari. È stato, inoltre, completato il rilevato in cemento armato adiacente alla stazione in direzione Napoli, mentre sono in fase di completamento i rilevati in terra in direzione Bari. Nell'area della fermata di Apice proseguono le attività di realizzazione dei rilevati in terra: la sezione in direzione Napoli è stata completata, mentre quella in direzione Bari è in fase di ultimazione;

- **Napoli-Cancello** – tratta di 15,5 chilometri tra Napoli e Cancello per un importo contrattuale, aggiornato con la sottoscrizione del 10° Atto di Sottomissione, di € 478 milioni (Gruppo Webuild 100%, tramite Napoli Cancello Alta Velocità S.C. a r.l.). Nel corso del primo semestre 2026 sono proseguiti i lavori delle opere civili, degli impianti delle stazioni e delle fermate viaggiatori, oltre alle opere minori;
- **Hirpinia-Orsara e Orsara-Bovino** – tracciati, di 28 chilometri e di 11,8 chilometri che si sviluppano prevalentemente in galleria per un importo contrattuale rispettivamente di circa € 1 miliardo e di circa 388 milioni, di cui il Gruppo (tramite il Consorzio Hirpinia Orsara AV e il Consorzio Bovino Orsara AV) ha una quota del 70%. Nel primo semestre 2026, in entrambi i lotti, lo scavo meccanizzato delle 2 TBM risulta ancora fermo a causa di imprevisti geologici, per i quali sono in corso interlocuzioni con il Committente finalizzate alla definizione delle cause del fenomeno osservato. Proseguono, tuttavia, le attività di realizzazione dei conci prefabbricati da parte della Precast, mediante entrambe le linee di produzione, nonché le lavorazioni delle opere all'aperto, tra cui il sottopasso, i tombini e la variante alla SS 90. Sul lato Napoli, risultano invece in corso gli scavi in diretta delle gallerie naturali, con riferimento sia alla galleria di linea sia al cunicolo di ventilazione.

NUOVA DIGA FORANEA DI GENOVA



Il Consorzio Pergenova Breakwater (Gruppo Webuild 40%) ha per oggetto la progettazione e l'esecuzione dei lavori per la realizzazione della Nuova Diga Foranea di Genova, una struttura di circa 6.200 metri, la cui funzione sarà quella di ridurre il moto ondoso delle acque del porto, espandere l'area navigabile e assicurare fondali profondi fino a 50 metri per ospitare nel Porto di Genova navi cargo di ultima generazione. Il progetto, il cui importo contrattuale ammonta a circa € 843 milioni (oltre revisione prezzi secondo Prezzario Regione Liguria), si caratterizza per le tecnologie innovative impiegate e per la sostenibilità volta a massimizzare l'economia circolare. Nel mese di settembre 2025 è stato sottoscritto l'atto aggiuntivo n° 1 con il quale è stato conseguito l'incremento dell'importo contrattuale per € 31 milioni, la proroga dell'ultimazione definitiva dei lavori (con possibilità di ulteriore proroga), il riconoscimento di corrispettivi aggiuntivi per € 160 milioni, definitivamente confermati a maggio 2026.

Nel primo semestre 2026 sono avanzate a ritmo sostenuto le operazioni di realizzazione della Nuova Diga Foranea: è stata completata, con successo, la posa del ventiquattresimo cassone superando il traguardo di un chilometro di lunghezza complessiva e sono iniziate le attività di realizzazione della sovrastruttura.

STRADA STATALE 106 JONICA - TERZO MEGALOTTO



Sirjo S.C.p.A. (Gruppo Webuild 100%) è il Contraente Generale per la progettazione e la realizzazione dei lavori del Terzo Mega Lotto della SS 106 Jonica che si sviluppa nella provincia di Cosenza per una lunghezza complessiva di 38 chilometri. Il progetto, il cui importo contrattuale ammonta a circa € 1 miliardo, riveste un



ruolo di particolare importanza strategica poiché l'infrastruttura è compresa all'interno della rete trans europea TEN-T.

Nel corso del primo semestre 2026 i lavori sono avanzati su tutti i fronti operativi. La prosecuzione dello scavo della galleria naturale "Trebisacce" ha permesso il conseguimento del secondo diaframma. Contestualmente, sulla "Roseto 1" avanzano le opere idrauliche, di finitura e il completamento dei becchi di flauti agli imbocchi, mentre, sulla "Roseto 2", avanzano i lavori di rivestimento della galleria naturale. Nella tratta Sud continuano le attività di completamento delle opere minori, tra cui tombini, cavalcavia e sottovia, insieme ai lavori di movimento terra relativi ai corpi stradali e agli svincoli. Sono, inoltre, in fase avanzata la bitumazione dei rilevati e la posa della relativa rete idraulica di piattaforma ed è iniziata l'installazione dei guardrail. Nella tratta Nord procedono gli scavi di sbancamento delle gallerie artificiali, con la realizzazione degli archi rovesci e la posa dei conci di calotta. Continuano anche i lavori per il completamento delle opere di fondazione e delle strutture in elevazione degli altri viadotti. È in corso, infine, il varo degli impalcati dei viadotti "Straface", "Forno" e "Annunziata".

LINEA C - METROPOLITANA DI ROMA



Il contratto ha per oggetto la progettazione, la direzione dei lavori, la realizzazione, la fornitura di materiale rotabile e di quant'altro occorrente alla messa in esercizio della Linea C della metropolitana di Roma. Il Committente è Roma Metropolitane S.r.l. in Liquidazione, Società interamente partecipata dal Comune di Roma, mentre l'affidatario del contratto è Metro C S.C.p.A. (Gruppo Webuild 34,5%).

La linea attraversa Roma, collegando la città da Sud-Est a Nord-Ovest, connettendo la periferia al centro. Attraversa quartieri storici della città come Centocelle, Pigneto, Appio Latino e il Centro Storico, per poi arrivare al quartiere Della Vittoria nei pressi della Farnesina. È lunga circa 28,5 chilometri, di cui circa 20 chilometri in sotterraneo e circa 9 chilometri in superficie, per un totale di 31 stazioni, dalla fermata Monte Compatri/Pantano a Farnesina.

L'esecuzione del progetto procede per tratte funzionali. Già in funzione, da tempo, la tratta che dal capolinea a Pantano, nel Comune di Monte Compatri, arriva a San Giovanni, verso il centro: un percorso di 19 chilometri di linea, con 22 stazioni e 1 deposito officina. Rimane ad oggi da realizzare l'opera compensativa del parcheggio a raso a servizio della stazione di Teano.

Il 16 dicembre 2025 è stata aperta all'esercizio commerciale anche la Tratta T3, da San Giovanni a Colosseo/Fori Imperiali, per una lunghezza di 3 chilometri comprendente le 2 archeo-stazioni di Porta Metronia e Colosseo/Fori Imperiali, presso quest'ultima è stata attivata l'interconnessione della linea C con la linea B (la prima interconnessione con la linea A è stata attivata presso la stazione San Giovanni). Presso la stazione Porta Metronia è stato realizzato l'allestimento visibile al pubblico di una caserma romana del secondo secolo D.C.

Il progetto esecutivo della Tratta TB, da Colosseo/Fori Imperiali a Venezia, comprendente una stazione è stato approvato nel 2023. Ad oggi è stata completata la realizzazione della Macrofase n° 1 del progetto e sono in corso le attività relative alla Macrofase n° 2. A partire dal 2024 il cantiere per la realizzazione della stazione Venezia ha ospitato il c.d. "Progetto Murales": i silos installati sono stati il palcoscenico per le opere di 4 artisti italiani di fama internazionale.

Il primo stralcio del progetto esecutivo della Tratta T2, da Venezia a Clodio/Mazzini, lunga 3,9 chilometri e comprendente n° 4 stazioni, è stato approvato il 24 febbraio 2026. Sono stati installati i cantieri per la realizzazione delle opere, espantate/trapiantate le essenze arboree ed avviate le attività di spostamento delle reti P.SS. e Telecomunicazioni.



A seguito dell'Ordinanza Commissariale n° 12 del 30 dicembre 2025, il Committente Roma Metropolitane e Metro C hanno sottoscritto il 24 febbraio 2026 un Atto aggiuntivo a mezzo del quale sono state affidate a quest'ultima le prestazioni relative alla Tratta T1, da Clodio/Mazzini a Farnesina, lunga 3 chilometri e comprendente n° 2 stazioni. Il primo stralcio del progetto esecutivo è in fase di approvazione.

Il Commissario Straordinario ha approvato il progetto definitivo di variante per l'adeguamento normativo del materiale rotabile nonché la rimodulazione della fornitura residua contrattualmente prevista. Il progetto comprende anche l'adeguamento del deposito/officina di Graniti. Il progetto esecutivo è in corso di istruttoria da parte del Committente.

AUTOSTRADA PEDEMONTANA LOMBARDA



Pedelombarda Nuova S.C.p.A. (Gruppo Webuild 70%) è il Contraente Generale per la Progettazione Esecutiva e l'esecuzione dei lavori delle Tratte "B2" (riqualificazione della ex SS35 da Lentate sul Seveso a Cesano Maderno) e "C" (costruzione ex novo dalla ex SS35 da Cesano Maderno alla Tangenziale Est di Milano A51), unitamente alle relative opere connesse riguardanti sistemazioni di tratte di viabilità locali adiacenti l'autostrada.

Il valore del contratto, sottoscritto nel mese di dicembre 2022 e commissionato dalla Società Concessionaria Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A. ("APL"), ammonta a € 1,15 miliardi a seguito della sottoscrizione di tre Atti di Sottomissione nel corso del 2024.

A partire dal mese di febbraio 2025, APL ha richiesto la predisposizione del Progetto Esecutivo di alcune varianti, anche al fine di recepire le esigenze espresse dagli Enti locali nel corso del processo concertativo.

Alcune di esse sono state definite con un accordo firmato con APL il 10 febbraio 2026, nel quale viene condiviso il nuovo programma lavori, aumentato l'importo contrattuale pari a € 1,17 miliardi, concordata la nuova data di fine lavori e definiti i maggiori oneri conseguenti all'estensione dei tempi contrattuali.

Nel corso del primo semestre 2026 sono proseguite le attività di bonifica e di cantierizzazione; in aggiunta, lungo la tratta C si è avviata la realizzazione dei diaframmi delle gallerie artificiali (gallerie Desio, Macherio 1, Biassono 1, Biassono 2), lo scavo delle gallerie a cielo aperto (gallerie Arcore 1, Arcore 2, Arcore 3), la realizzazione del ponte sul fiume Lambro (sottofondazioni, pile e spalle) e la realizzazione delle sottofondazioni dei cavalcavia (Desio 1 e Via Lombardia) .

Lungo la tratta B2 sono iniziate le attività di realizzazione del ponte di Via Prati a Barlassina, del cavalcavia della tangenziale di Meda a Seregno/Meda e dei diaframmi del Muro MU34.

Infine, a maggio 2026 è stato completato il campo base di Desio.

Clean Hydro-Energy

Snowy 2.0

AUSTRALIA



Snowy 2.0 sosterrà il futuro dell'energia pulita in Australia

Snowy 2.0 è il più grande progetto di energia rinnovabile impegnato in Australia. L'espansione idroelettrica a pompaggio del celebre Snowy Hydroelectric Scheme, Snowy 2.0, è una delle opere di ingegneria più complesse e ambiziose attualmente in corso nel mondo.

Collegherà i bacini Tantangara e Talbingo con ~30 km di tunnel e una centrale sotterranea, aggiungendo 2.200 MW.

KPI tecnici/produttivi

~30 km
di gallerie scavate
con TBM

485.000 m³
scavi fatti per realizzare
la Power House

3.000.000 m³
movimento terra

KPI di sostenibilità

350.000 MWh
capacità di stoccaggio
di energia

160 ore
di energia garantita
prima della ricarica



OCEANIA

Australia

Contesto di riferimento

L'Australia si posiziona al 36° posto del *SDG Global Rank*. In riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) più legati alle aree di *business* del Gruppo, il Paese mostra progressi in gran parte di essi, anche se rimangono margini di miglioramento soprattutto in tema di energia rinnovabile e lotta ai cambiamenti climatici.

I progetti del Gruppo in corso nel periodo appartengono alle aree di *business Sustainable Mobility* (ferrovie, metropolitane e strade) e *Clean Hydro Energy (pumped-storage hydro)*, con ricadute positive sugli SDG in termini di miglioramento dei trasporti, incremento della produzione di energia elettrica rinnovabile e riduzione delle emissioni di gas serra.

Principali progetti in corso

SNOWY HYDRO 2.0



A seguito di negoziazione con il Committente Snowy Hydro, è stato eseguito, in data 13 settembre 2023, il *Deed of Amendment, Settlement & Release (DOSA)* dal valore totale di AUD 8,1 miliardi (Gruppo Webuild 100%, tramite SLC Snowy Hydro Joint Venture) con data di entrata in vigore il 1° luglio 2023.

Il contratto, modificato in *Open Book Incentivized Target Cost*, prevede il completamento dei lavori che collegheranno le dighe di Tantangara e Talbingo, attraverso lo scavo di una serie di gallerie, e la costruzione di una centrale elettrica sotterranea con una stazione idroelettrica dotata di un sistema di pompaggio situato a circa un chilometro in sottoterraneo.

Commissionato da Snowy Hydro Ltd., tra i più grandi produttori di energia del Paese, il progetto aumenterà di 2.200 MW (200 MW in più rispetto al contratto originario) la capacità di generazione di energia elettrica del sistema *Snowy Mountains Hydro-Electric Scheme*, che si aggiungeranno agli attuali 4.300 MW.

Sono completate le attività di scavo sia della galleria di accesso principale alla centrale elettrica sotterranea tramite la *TBM Eileen* e sia della galleria di emergenza e di ventilazione tramite la *TBM Kirsten*, e la maggior parte delle attività di superficie necessarie all'esecuzione dell'opera: Sono proseguite le attività verso il bacino di monte mediante la *TBM Florence* e le attività di scavo verso il bacino di valle, con la *TBM Eileen*, fino al punto finale presso il complesso della centrale idroelettrica. Nel primo semestre 2026 la quarta *TBM*, richiesta dal Cliente per accelerare i lavori e mitigare i rischi di scavo nella zona di faglia, ha iniziato le operazioni di scavo. Sono, infine, proseguiti i lavori di scavo per la centrale idroelettrica.

SSTOM SYDNEY METRO



Il Consorzio ParklifeMetro SSTOM, di cui fa parte il Gruppo Webuild con una quota del 77,2%, si occupa della realizzazione della nuova linea metro che collegherà Sydney con il nuovo aeroporto internazionale. Il contratto del valore di AUD 3,9 miliardi in quota Webuild, incluse le modifiche contrattuali approvate, prevede la



realizzazione di 6 stazioni nella tratta compresa tra la stazione di interscambio St. Marys e la stazione Western Sydney Aerotropolis, un deposito officina per il ricovero e la manutenzione dei treni a Orchard Hills, ma anche l'armamento, il sistema di segnalamento e gli impianti meccanici ed elettrici dell'intera linea e la fornitura di nuovi treni *driverless*.

Webuild partecipa, con una quota del 10%, anche alla concessione (15 anni) quale *equity provider*.

Nel primo semestre 2026 sono proseguite le attività di progettazione ed è stata sostanzialmente completata l'installazione dei binari a eccezione del deposito e dell'impianto di manutenzione dei treni; inoltre i lavori strutturali delle stazioni sono stati completati nella maggior parte delle stesse, mentre le attività impiantistiche (*Mechanical, Electrical, and Plumbing - MEP*) sono proseguite in tutte le stazioni e lungo l'intero tracciato.

NORTH EAST LINK



Il Consorzio Spark (Gruppo Webuild 29%) sta realizzando il *primary package* del *North East Link* a Melbourne. Il progetto prevede la realizzazione di circa 6,5 chilometri di *tunnel* gemelli a 3 corsie, parte di un sistema più ampio che costituirà l'anello mancante nella rete autostradale di *Melbourne* tra la M80 e la *Eastern Freeway*, nel nord-est della città, per un investimento di AUD 11,2 miliardi.

Webuild partecipa anche alla concessione (32 anni) quale *equity provider* (con una quota del 7,5%).

Nel 2025 le attività di progettazione sono state completate. Le due *TBM*, *Gillian* e *Zelda*, hanno raggiunto con successo la fase di scavo nel *box di Lower Plenty* continuando l'attività in direzione di *Manningham*.

Per quanto riguarda i lavori in superficie è stata completata l'installazione del diaframma ed è stato quasi ultimato lo scavo dei *box*. I lavori di *FRP (Formwork, Reinforcement, and Pouring)* sui *box* stanno procedendo ed è iniziata la costruzione degli edifici e dei ponti di terra. Infine, le attività di approvvigionamento *ME&I* sono in corso e per lo più completate.

Nel primo semestre 2026 sono giunti a completamento i lavori di scavo in direzione nord (*Manningham*), mentre sono proseguiti quelli in direzione sud. Sono, inoltre, avanzate le attività all'interno del *tunnel* con la realizzazione di canali di scolo, delle solette per condotti di evacuazione fumi, della pavimentazione, delle barriere e delle finiture, parallelamente ai continui progressi sui passaggi trasversali, i tunnel *SEM (Sequential Excavation Method)* e gli impianti meccanici, elettrici e idraulici. Sono infine progrediti i lavori in superficie, sia a *Lower Plenty* che a *Manningham* e a *Bulleen*, con attività di scavo, di getto di calcestruzzo, di prefabbricazione e di carpenteria, così come i lavori sui canali di scolo superficiali, sugli edifici di accesso e sui ponti di terra.

PERTH NEW WOMEN AND BABIES HOSPITAL



Nel 2025, *Western Australia Government* ha assegnato al Gruppo l'appalto per la prima fase del *New Women and Babies Hospital* di Perth, del valore di AUD 0,8 miliardi.

L'appalto è suddiviso in due fasi e prevede la gestione diretta da parte di Webuild. I lavori attualmente in corso si riferiscono alla prima fase che comprende la progettazione, i subappalti e le opere civili.

Il progetto è destinato a sostituire il centenario *King Edward Memorial Hospital for Women* e amplierà i servizi sanitari per donne, bambini e famiglie nello Stato dell'Australia Occidentale, trasformando la capacità di due importanti complessi sanitari: il *Fiona Stanley Hospital* di Murdoch e l'*Osborne Park Hospital*. La costruzione avverrà in due cantieri distinti, a Murdoch e *Osborne Park*, entrambi situati nell'area metropolitana di Perth.

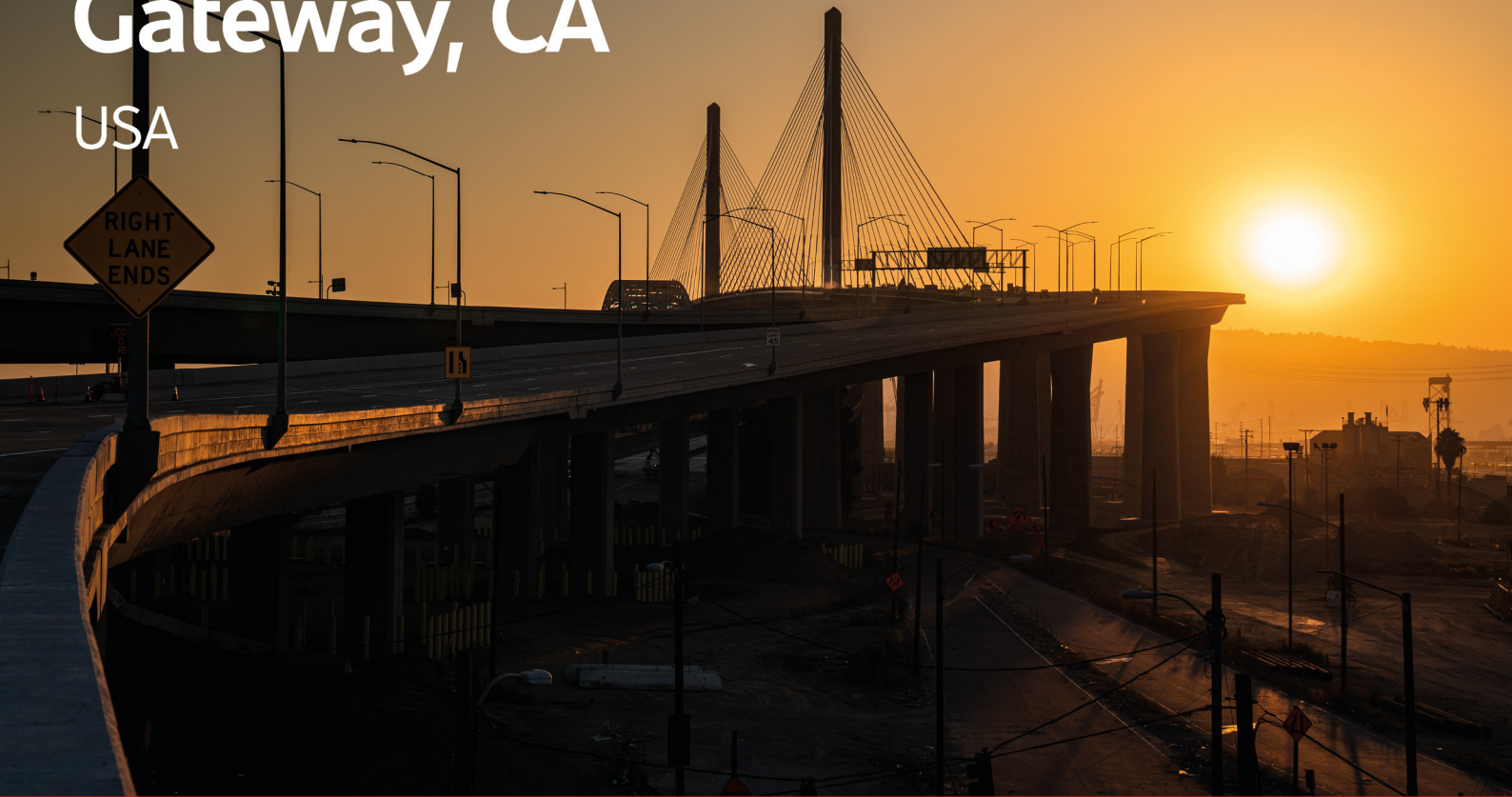


Nel primo semestre 2026 è stata completata la progettazione preliminare e sono proseguiti i lavori presso il sito di Murdoch con il completamento della palificazione e con il getto della soletta in calcestruzzo per l'edificio principale dell'ospedale oltre che i lavori presso il sito di Osborne Park con l'inizio degli scavi di dettaglio e della palificazione.

Sustainable Mobility

Long Beach International Gateway, CA

USA



Progetto iconico per Long Beach, ha contribuito a migliorare il flusso del traffico e la sicurezza stradale

Il ponte Long Beach International Gateway, lungo 2.680 m con una campata principale di 330 m, ha sostituito il Gerald Desmond Bridge con una moderna infrastruttura antisismica. Snodo strategico per porto e città, ha migliorato i flussi di traffico senza interrompere quelli

esistenti, grazie a soluzioni tecniche e organizzative avanzate.

KPI tecnici/produttivi

7.650 t

acciaio strutturale

23.500 t

acciaio rinforzato

190.000 m³

cemento armato

KPI di sostenibilità

1.200

veicoli all'ora

100 anni

vita attesa

Possibilità di accesso all'area portuale per le navi da carico di ultima generazione



NORD AMERICA

Stati Uniti

Contesto di riferimento

Gli Stati Uniti si posizionano al 44° posto del *SDG Global Rank*. In riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) più legati alle aree di *business* del Gruppo, il Paese mostra progressi in gran parte di essi, anche se rimangono margini di miglioramento specie in tema di energia rinnovabile e lotta al cambiamento climatico.

I progetti del Gruppo in corso nel periodo appartengono prevalentemente alle aree di *business Sustainable Mobility* (ferrovie, metropolitane, progetti stradali) e *Clean Water* (opere di ingegneria idraulica, progetti di risanamento ambientale), con ricadute positive sugli SDG in termini di miglioramento dei trasporti, della gestione idrica e qualità dell'acqua, nonché di riduzione delle emissioni di gas serra.

Principali progetti in corso

TYNDALL AIRFORCE BASE – FLORIDA



Il contratto, commissionato dall'U.S. Army Corps of Engineers (USACE), del valore di USD 362 milioni, prevede la ricostruzione di una parte della Tyndall Airforce Base (AFB) e la creazione di infrastrutture più funzionali e resilienti rispetto a futuri eventi climatici eccezionali. Tale contratto *design & build*, parte di un più ampio e pluriennale piano di recupero di AFB, prevede la progettazione e la realizzazione di infrastrutture stradali, parcheggi, impianti elettrici, impianti idraulici e per la gestione delle acque reflue e pluviali, sistemi di comunicazione, sistemi antincendio e opere connesse.

Il Committente ha concesso a Lane una proroga di un anno del contratto ed è in corso la definizione del relativo *addendum* contrattuale.

L'avanzamento delle attività procede a ritmo sostenuto in tutte le aree del progetto, in particolare nel *Multi-Modal Corridor* che rappresenta la sezione da completare più significativa.

DOWNTOWN TAMPA INTERCHANGE - FLORIDA



Il contratto per ridisegnare e ricostruire lo svincolo I-275/I-4 a Tampa è stato commissionato dal *Florida Department of Transport* e ha un valore di USD 227 milioni.

Il progetto, parte del programma "*Tampa Bay NEXT*", fornirà scelte di trasporto multi modale per ottimizzare il trasporto di persone e merci, aumentare la velocità di viaggio e connettere i quartieri.

Tra gli interventi principali figurano l'ampliamento delle rampe esistenti, aumentando la capacità da una a due corsie e da due a tre corsie, l'ottimizzazione dei flussi di traffico, l'aggiornamento di tutta la segnaletica stradale e la realizzazione di barriere antirumore.

I lavori, nel corso del primo semestre 2026, sono proseguiti come previsto con il completamento dei ponti 1, 8 e 9. Tale traguardo ha permesso l'apertura al traffico della strada e il passaggio alle fasi successive del progetto.



I-40 ORANGE COUNTY – NORTH CAROLINA



Il contratto, del valore di USD 264 milioni, assegnato a Lane prevede l'ampliamento da 4 a 6 corsie di 11 miglia della I-40, dall'interconnessione con I-85 alla Durham County Line nella Contea di Orange, in Carolina del nord. Questo progetto è una componente fondamentale del piano di mobilità regionale e si prevede che ridurrà significativamente la congestione nelle ore di punta.

Durante la prima metà del 2026, Lane ha proseguito con le attività di ampliamento, che includono la demolizione della pavimentazione esistente, i lavori di sterro, l'allargamento dei ponti, la pavimentazione in asfalto e cemento, l'installazione di barriere antirumore, l'ammodernamento dei sistemi di trasporto intelligenti (ITS), la segnaletica e l'illuminazione, nonché l'installazione del sistema di drenaggio delle acque piovane per garantire prestazioni ottimali della pavimentazione nel lungo periodo.

FLORIDA TURNPIKE ENTERPRISE-MINNEOLA TO US27 – FLORIDA



Il contratto, commissionato dal Department of Transport della Florida, del valore di USD 242 milioni, è relativo a un segmento di sette miglia della Turnpike Mainline (SR 91) dallo svincolo di Minneola a O'Brien Road a Lake County. L'ampliamento aumenterà il numero di corsie di marcia da 4 a 8. La costruzione comprende l'allargamento della pavimentazione, la fresatura e il rifacimento del manto stradale, nuove strutture per il drenaggio, ponti, un nuovo sito di pedaggio, segnaletica, illuminazione e miglioramenti delle comunicazioni. Il progetto fornirà capacità aggiuntiva per soddisfare la futura domanda di traffico, migliorare i tempi di evacuazione di emergenza e migliorare la sicurezza.

Nel primo semestre 2026 sono proseguite le principali attività nell'ottica del completamento del progetto.

I-4 AT STATE ROAD 33 – FLORIDA



Lo svincolo della I-4 sulla *State Road 33*, nella città di Lakeland, è oggetto di una completa ricostruzione per far fronte all'aumento dei volumi di traffico e alla futura realizzazione di un corridoio ferroviario all'interno dello spartitraffico. Il contratto ha un valore di circa USD 195 milioni e prevede la costruzione di uno svincolo a diamante in un'area rurale, nuove rotonde e attraversamenti faunistici dedicati, oltre all'ampliamento della *State Road 33* da *Old Combee Road* a *North Tomkow Road*.

Durante il primo semestre 2026, il progetto ha completato l'apertura dell'attraversamento faunistico della *State Road 33* e ha registrato progressi significativi nella costruzione delle strutture del ponte della I-4 in direzione est.



STATE ROAD 417 WIDENING – FLORIDA



Il contratto, commissionato dalla *Central Florida Expressway Authority*, del valore di circa USD 300 milioni prevede l'ampliamento della *Seminole Expressway/State Road 417* da quattro a otto corsie tra *Aloma Avenue/State Road 426* e la *State Road 434*. Il progetto punta a ridurre la congestione del traffico e a migliorare il flusso dei veicoli all'intersezione tra la *State Road 408* e la *State Road 417*.

Parte del progetto sono la sostituzione di 5 ponti, l'ampliamento e l'ammodernando di 12 strutture esistenti e il miglioramento della sicurezza stradale mediante l'installazione di una nuova illuminazione in corrispondenza di tutte le campate, degli attraversamenti e delle aree pedonali e il posizionamento della nuova segnaletica sospesa in coerenza con le nuove linee guida del *Manual on Uniform Traffic Control Devices*.

Nel corso del primo semestre 2026 sono stati realizzati importanti lavori di ampliamento e strutturali, incluso il completamento della fase di palificazione di *Winter Springs Road*.

I-77 SCOUT INTERCHANGE - BLYTHEWOOD – SOUTH CAROLINA



Il contratto, commissionato da *South Carolina Department of Transportation (SCDOT)*, del valore di circa USD 152 milioni, prevede il potenziamento della viabilità sulla *Interstate 77*, nello stato della Carolina del Sud, mediante la progettazione e la costruzione di un sistema autostradale con uno svincolo che garantirà l'accesso allo stabilimento della *Scout Motors* riducendo, inoltre, la congestione del traffico e migliorandone la mobilità.

Tra le opere principali, sono incluse la realizzazione di 4 ponti, rampe d'accesso e una nuova strada di collegamento che unirà la *I-77* alla *US Route 21*. È previsto inoltre l'ampliamento a 3 corsie di 4,8 chilometri della *I-77* e l'adeguamento degli svincoli esistenti.

Nel corso del primo semestre 2026 sono stati completati tutti i lavori di drenaggio.

Canada

Contesto di riferimento

Il Canada si posiziona al 25° posto del *SDG Global Rank*. In riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*SDG*) più legati alle aree di *business* del Gruppo, il Paese mostra progressi in tema di qualità delle infrastrutture per il trasporto, anche se permangono aree di miglioramento specie in tema di energia rinnovabile e lotta ai cambiamenti climatici.

I progetti del Gruppo in corso nel periodo appartengono prevalentemente all'area di *business Sustainable Mobility (light rail)* e *Green Buildings*, con ricadute positive sugli *SDG* in termini di miglioramento dei trasporti pubblici, dell'ambiente costruito e riduzione delle emissioni di gas serra.



Principali progetti in corso

ONTARIO LINE – ROLLING STOCK, SYSTEMS, OPERATIONS & MAINTENANCE (RSSOM)



Il contratto *Rolling Stock, Systems, Operations & Maintenance (RSSOM)*, è parte del più ampio progetto *Ontario Line*, che prevede la costruzione di una linea metropolitana di 16 chilometri e 15 stazioni che attraversa la città di Toronto e collega l'Exhibition Center allo Science Center.

Il contratto *RSSOM* riguarda il *design*, la fornitura, l'installazione, il *testing & commissioning* dei sistemi, i lavori ferroviari e la costruzione dell'edificio per la manutenzione dei veicoli. Il valore dei lavori civili è di € 589 milioni e sono affidati a una *joint venture* di cui Webuild (tramite Connect 6iX Contractor Joint Venture) è leader al 65%.

Nella prima metà del 2026, le attività di costruzione si sono concentrate su opere civili, fondazioni strutturali e installazioni di servizi, l'installazione delle utenze idriche e la gestione e lo smaltimento di un elevato volume d'acqua. La fase di progettazione è quasi completata e la maggior parte dei pacchetti di costruzione sono stati presentati per l'approvazione.

PAPE TUNNEL AND UNDERGROUND STATIONS (PTUS)



Il progetto del valore complessivo di circa € 550 milioni, assegnato al Gruppo (tramite Pape North Connect J.V. - Webuild Civil Works - Fomento) in *joint venture* al 50%, prevede lo sviluppo della sezione "*Pape Tunnel and Underground Stations (PTUS)*" della Ontario Line, la nuova linea metropolitana veloce che attraverserà la città di Toronto. *Ontario Line* svilupperà il suo tracciato da Eglinton Crosstown LRT (Linea 5) a Don Mills Road e Eglinton Avenue (a nord-est della città), fino a Exhibition Place (a sud-ovest). La linea consentirà di dimezzare i tempi di percorrenza sulla tratta, che passeranno a meno di 30 minuti contro gli attuali 70 minuti.

PTUS è un progetto di tipo *Progressive Design-Build (PDB)* che prevede la costruzione di 3 chilometri di gallerie gemelle, due stazioni sotterranee, tre edifici di uscita di emergenza, un attraversamento ferroviario e opere di interfaccia con la Linea 2 presso la stazione di Pape.

Nel primo semestre 2026 sono progredite, in tutte le fasi del progetto, le attività di progettazione. Sono, inoltre, proseguiti i lavori di costruzione con il supporto agli scavi (*Support of Excavation - SOE*) presso il sito di Gerrard Portal, unitamente all'assegnazione, alla mobilitazione e all'avvio dei lavori *SOE* presso i siti di Bain e Cosburn, e ai lavori di miglioramento del terreno presso il sito di Sammon.

Le attività di monitoraggio e di indagine geotecnica sono proseguite lungo tutto il progetto, mentre la maggior parte dei lavori di demolizione previsti è stata completata. Queste attività hanno supportato la transizione del progetto dalla fase di sviluppo progettuale alle principali fasi di costruzione.

HURONTARIO LIGHT RAIL PROJECT



Il progetto, commissionato da Infrastructure Ontario & Metrolinx e del valore complessivo di € 1,6 miliardi (opere civili), prevede la realizzazione di un *Light Rail Transit (LRT)* di 18 chilometri.



I lavori, assegnati al Gruppo (tramite Mobilinx Hurontario Contractor) in *joint venture* al 70%, comprendono la realizzazione di una stazione, 19 fermate di superficie, infrastrutture di terzi, spostamento delle utenze, rifacimento e ampliamento della strada, costruzione, modifiche e riabilitazione di ponti, aree di parcheggio e un edificio per le operazioni e la manutenzione dei veicoli *LRT*.

Nel primo semestre 2026 sono state completate le seguenti attività: la riabilitazione dei ponti autostradali, le opere civili relative al viadotto, la riorganizzazione dei binari (binario di raccordo e linea principale) e i lavori di allargamento della carreggiata su entrambi i lati.

Sustainable Mobility

Metropolitana Grand Paris Express Linea 16, Lotto 2

FRANCIA

Parte del più grande progetto di mobilità sostenibile in Europa

La futura Linea 16 del Grand Paris Express servirà 16 comuni nella Seine-Saint-Denis. Il Lotto 2 include 11,1 km di tunnel (già completati), 4 stazioni e 11 opere connesse.

Trasporterà circa 200.000 passeggeri al giorno, riducendo il traffico e le emissioni di CO₂ di 52.000 tonnellate l'anno.

KPI tecnici/produttivi

810.000 m³

scavi effettuati con TBM

2.481 m³

scavi effettuati con metodo tradizionale

~49.000 kg

centine in acciaio per rivestimento gallerie

KPI di sostenibilità

200.000

passeggeri al giorno*

-154.000

auto sulle strade ogni giorno*

*Dati stimati riferiti all'intera Linea 16



EUROPA

Romania

Contesto di riferimento

La Romania si posiziona al 37° posto del *SDG Global Rank*. In riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) più legati alle aree di *business* del Gruppo, il Paese mostra progressi in tema di qualità delle infrastrutture di trasporto, mentre permangono margini di miglioramento sugli altri ambiti.

I progetti del Gruppo in corso nel periodo appartengono all'area di *business Sustainable Mobility* (ferrovie e strade), con ricadute positive sugli SDG in termini di miglioramento dei trasporti pubblici e riduzione delle emissioni di gas serra.

Principali progetti in corso

AUTOSTRADA SIBIU-PITESTI



Il progetto, del valore complessivo di circa € 1,6 miliardi, commissionato da CNAIR (Compagnia Nazionale per le Autostrade e Infrastrutture della Romania), prevede la progettazione e la realizzazione dell'Autostrada Sibiu-Pitesti, la più importante tratta autostradale in corso di esecuzione in Romania, ed è finanziato in parte con Fondi Europei (85%) e in parte con Fondi di Stato (15%).

- **Lotto 3** – contratto da oltre € 1 miliardo equivalenti, eseguito da un Consorzio in cui il Gruppo è *leader* con una quota del 99,999%, prevede la progettazione e la costruzione di 37,4 chilometri relativi al lotto 3 dell'Autostrada Sibiu-Pitesti e la realizzazione di 49 strutture tra ponti e viadotti, 1 *tunnel* lungo 1,7 chilometri, 2 interscambi, oltre che lavori di consolidamento e di sistemazione idraulica, 2 spazi di servizio, la realizzazione di un centro di manutenzione e coordinamento e opere di tutela e protezione ambientale. Le principali attività svolte nel primo semestre del 2026 hanno riguardato la realizzazione dei ponti e dei viadotti autorizzati, tra cui opere di elevazione e impalcati, sia con l'installazione di travi prefabbricate e successiva soletta in calcestruzzo, sia con impalcati metallici. Le opere di movimento terra e consolidamento sono proseguite con la realizzazione dei rilevati stradali e dei muri di sostegno, mentre sono in corso le attività di scavo e consolidamento del portale di entrata della *TBM* verso Sibiu, tramite ancoraggi e *shotcrete*. Inoltre, sono in corso di completamento le opere civili, quali fondazioni ed elevazioni per l'Ecodotto "Calinesti" nella parte nord del tracciato.
- **Lotto 5** – commessa (Gruppo Webuild 100%) del valore di circa € 635 milioni, si riferisce alla realizzazione di oltre 30 chilometri dell'Autostrada Sibiu-Pitesti. Nel primo semestre 2026 il progetto ha ottenuto il *Taking Over Certificate* di fine lavori incassando anche il certificato finale.

LINEA FERROVIARIA CARANSEBES-LUGOJ-TIMISOARA-ARAD



Il progetto, del valore complessivo di circa RON 3,6 miliardi, si riferisce alla riabilitazione della linea ferroviaria Caransebes-Lugoj-Timisoara-Arad raddoppiandola e aumentando la velocità di viaggio dei treni. Il progetto è suddiviso in due lotti e fa parte del Corridoio Paneuropeo IV. I lavori, commissionati da CFR (Compagnia delle



Ferrovie di Stato della Romania), sono finanziati da fondi europei POIM (Programma Operativo per le Grandi Infrastrutture) e da fondi di stato.

- **Lotto 4 Ronat Triaj Gr. D-Arad** – contratto, in cui il Gruppo è *leader* con una quota del 72,65%, ha un valore complessivo di circa RON 2,2 miliardi. Il progetto prevede la riabilitazione della linea esistente a binario unico per circa 55,2 chilometri e la realizzazione di un nuovo tracciato per circa 10,6 chilometri. A seguito dell'approvazione da parte del Committente della Progettazione Esecutiva (PTE) – Fase I, sono stati avviati i lavori lungo tutto il tratto di 55 chilometri previsto in questa prima fase. Le principali attività hanno riguardato, in particolare, i lavori del Ponte Mureș, i movimenti terra, le indagini archeologiche, gli interventi presso le 6 stazioni, nonché la rilocalizzazione dei sotto servizi e degli impianti tecnologici. Inoltre, è stato approvato il progetto Tecnico Esecutivo (PTE) di Fase II riguardante gli edifici delle stazioni ed il ponte.
- **Lotto 3 Timisoara Est-Ronat Triaj Gr. D** – contratto, in cui il Gruppo è *leader* con una quota del 72,1%, ha un valore complessivo di circa RON 1,4 miliardi e riguarda l'ammodernamento del Lotto 3 della linea Caransebeș-Lugoj-Timișoara-Arad (*TEN-T*, Corridoio IV), con il raddoppio della linea e l'aumento delle velocità fino a 160 km/h per i passeggeri e 120 km/h per le merci. Il lotto comprende 13,86 chilometri in area urbana, con 3 stazioni, 5 ponti e 4 sovrappassi. Nel primo semestre 2026 sono proseguite le attività di movimento terra e sui sotto servizi, oltre che le opere civili.

LINEA FERROVIARIA CLUJ-ORADEA-BIHOR-FRONTIERA UNGHERIA, LOTTO 4 ALESD-FRONTIERA



Il contratto, del valore complessivo di RON 2,4 miliardi, è stato aggiudicato, in *joint venture*, con il Gruppo (tramite Webuild-Pizzarotti Joint Venture) in quota al 62,5%. Il progetto prevede l'ammodernamento ed elettrificazione dell'attuale linea ferroviaria Cluj-Oradea-Bihor-Frontiera Ungheria che fa parte dell'aggiornamento dell'infrastruttura ferroviaria finanziato con i fondi del PNRR.

Tale progetto prevede principalmente il raddoppio della linea storica e la riabilitazione della linea esistente per 46 chilometri, la costruzione di 5 stazioni ferroviarie, inclusi i relativi edifici, di 2 ponti metallici, di 11 ponti a travi metalliche inglobate in calcestruzzo e di ulteriori opere ausiliarie.

Nel corso del primo semestre 2026 sono proseguiti i lavori relativi alla prima fase (linea 1) e iniziati i lavori della seconda fase (linea 2). Sono state, inoltre, realizzate le piattaforme, le coperture e le passerelle della fase 1 in tutte le stazioni, 16 *culvert*, 2 ponti metallici e 11 ponti a travi metalliche.

Sono inoltre state aperte al traffico la linea di 7 chilometri dalla stazione di Episcopia alla Frontiera, la linea di circa 10 chilometri da Alesd – Tileagd, la stazione di Tileagd, una stazione di rifornimento, la linea di 11 chilometri dalla stazione di Tileagd alla stazione di Osorhei (stazione compresa), la linea dalla stazione di Osorhei alla stazione di Oradea est, per un totale complessivo di circa 37 chilometri di tracciato percorribili.

Francia

Contesto di riferimento

Tra i paesi in cui il Gruppo opera, la Francia si colloca tra quelli con i più elevati livelli di sostenibilità. Il paese, infatti, si posiziona al 5° posto del *SDG Global Rank*. In riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) più legati alle aree di *business* del Gruppo, il Paese mostra progressi in gran parte di essi, anche se permangono margini di miglioramento specie in tema di lotta ai cambiamenti climatici.

I progetti del Gruppo in corso nel periodo appartengono prevalentemente all'area di *business Sustainable Mobility* (metropolitane e ferrovie), con ricadute positive sugli SDG in termini di miglioramento dei trasporti pubblici e riduzione delle emissioni di gas serra.



Principali progetti in corso

TELT LOTTO 2



Il contratto, del valore complessivo di € 1,4 miliardi, riguarda la realizzazione di una tratta della galleria di base della Torino-Lione, parte del programma infrastrutturale europeo *TEN-T*. Commissionato da Tunnel Euralpin Lyon Turin (TELT), realizzato in joint venture con Webuild al 50%, il progetto si riferisce al lotto 2, Cantieri Operativi 6 (La Praz) e 7 (Saint-Martin-de-la-Porte) e prevede la realizzazione di 46 chilometri di tunnel – con 2 gallerie parallele e opere ausiliarie – tra le città di Saint-Martin-de-la-Porte e La Praz, sul confine con la Francia.

Nel corso del primo semestre 2026, le attività sul Cantiere Operativo 6 sono state prevalentemente concentrate sull'avanzamento degli scavi delle opere propedeutiche, necessarie al successivo montaggio e messa in esercizio delle due *TBM* previste per il sito di La Praz. Sul Cantiere Operativo 7 procedono gli scavi in direzione St. Julien e nella zona "houiller". Sono parallelamente avanzate le opere di rivestimento e l'arco rovescio del tunnel, denominato "Federica", ha raggiunto uno sviluppo di circa 900 metri. Risultano complessivamente scavati circa 5 chilometri di gallerie mediante tecnica tradizionale nonostante la complessità geologica e operativa del contesto.

GRAND PARIS EXPRESS – LINEA 15 OVEST, TRATTA NORD



Il contratto, del valore complessivo di € 1,4 miliardi, commissionato da Société du Grand Paris, riguarda la progettazione e la realizzazione della parte Nord della Linea 15 Ovest ed è parte integrante del programma infrastrutturale del Grand Paris Express.

Il progetto prevede la progettazione e realizzazione di 4 stazioni sotterranee, 7 chilometri di tunnel da scavare con impiego di una *TBM* e 6 opere funzionali. Il tracciato si estende tra le stazioni di Pont de Sèvres e Saint-Denis Pleyel.

Il Tunnel, le 4 Stazioni e le principali opere civili verranno eseguite dalla *joint venture* SGI guidata da Webuild al 54%. Mentre la progettazione, le installazioni di cantiere e il coordinamento verso il Committente verrà gestito dal consorzio DPR in cui Webuild partecipa al 49,5%.

Nel corso del primo semestre 2026 le attività si sono concentrate principalmente sul sito di uno dei pozzi, dove è stata completata la realizzazione delle fondazioni profonde (pali e diaframmi) e avviato lo scavo del pozzo fino alla quota finale, operazione propedeutica al lancio della *TBM*.

Sono state, altresì, completate le fondazioni profonde e le operazioni di iniezione per il consolidamento e l'impermeabilizzazione del terreno presso la futura stazione di Grésillon. Nel complesso, si registra un avanzamento delle attività preparatorie e strutturali, ponendo le basi per l'avvio della fase di scavo meccanizzato e per l'intensificazione delle lavorazioni civili.



Norvegia

Contesto di riferimento

La Norvegia si posiziona al 7° posto del *SDG Global Rank*. In riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) più legati alle aree di *business* del Gruppo, il Paese mostra progressi in gran parte di essi, anche se permangono margini di miglioramento specie in tema di lotta ai cambiamenti climatici.

I progetti del Gruppo in corso nel periodo appartengono all'area di *business Sustainable Mobility* (ferrovie e strade), con ricadute positive sugli SDG in termini di miglioramento dei trasporti pubblici e riduzione delle emissioni di gas serra.

Principali progetti in corso

RV.555 – THE SOTRA CONNECTION



Il contratto, del valore di € 1,2 miliardi (oltre a NOK 13 miliardi), denominato “*Rv.555 – The Sotra Connection*”, commissionato dalla Norwegian Public Roads Administration (NPRA), è uno dei progetti prioritari del Paese. Nell'ambito del piano di potenziamento infrastrutturale varato dal Governo norvegese, l'iniziativa prevede progettazione, costruzione, finanziamento e gestione in regime di concessione di un sistema viario che include 9 chilometri di autostrada e un ponte sospeso (New Sotra Bridge) tra Øygarden e Bergen. Il ponte sospeso sarà largo 30 metri e lungo 900 metri, con piloni alti 144 metri. Il sistema viario include anche la realizzazione di 12,5 chilometri di *tunnel* (inclusi quelli secondari), 19 sottopassi stradali e pedonali, 23 accessi ai *tunnel*, 22 ponti e viadotti e 14 chilometri di piste pedonali e ciclabili.

Il progetto, commissionato con formula *Design & Build* si colloca all'interno di uno schema *PPP (Public-Private-Partnership)*, con i seguenti interlocutori: il Concedente Norwegian Public Roads Administration (NPRA), il Concessionario Sotra Link AS (quota Gruppo 10%), l'Operatore e Contractor, Sotra Link Construction JV ANS (quota Gruppo 35%).

Nel primo semestre 2026 sono proseguite le attività di progettazione. Nei *tunnel* è stata completata l'attività di scavo, sono proseguite le lavorazioni di rivestimento e impermeabilizzazione e le lavorazioni elettromeccaniche e di automazione (E&A). Per le opere in superficie sono progrediti i lavori di movimento terra, la realizzazione dei sotto servizi ed è stata, inoltre, completata e aperta al traffico una prima tratta stradale. Relativamente al New Sotra Bridge, a seguito del completamento delle torri, sono state avviate le attività di installazione dei cavi, con la posa del sistema di *catwalk* e completata la posa delle prime funi di trazione.

Sustainable Mobility

Metropolitana di Riyadh Orange Line (Linea 3)

ARABIA SAUDITA



La linea più lunga dell'intera rete metropolitana della capitale saudita

Con i suoi 41 km e 22 stazioni, la Orange Line è la più lunga metro di Riyadh. Collega la città da est a ovest, rispondendo alle crescenti esigenze di mobilità sostenibile. Realizzata in area densamente popolata con 2 TBM, offre treni ad alta efficienza e sistemi automatizzati.

La Downtown Station è un esempio di architettura e sostenibilità, certificata LEED.

KPI tecnici/produttivi

~41 km
estensione della linea

11 km
tratta in galleria

22
stazioni

KPI di sostenibilità

3,6 milioni
passeggeri al giorno*

*Dato riferito all'intera rete metro



MEDIO ORIENTE

Arabia Saudita

Contesto di riferimento

L'Arabia Saudita si posiziona al 105° posto del *SDG Global Rank*. In riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) più legati alle aree di *business* del Gruppo, il Paese mostra progressi in gran parte di essi, anche se permangono ampie aree di miglioramento specie in tema di energia rinnovabile e lotta ai cambiamenti climatici.

I progetti del Gruppo in corso nel periodo appartengono prevalentemente alle aree di *business Sustainable Mobility* (metropolitane), *Green Buildings* e altro (edifici civili e commerciali, urbanizzazioni, etc.), con ricadute positive sugli SDG in termini di miglioramento dei trasporti pubblici, dell'ambiente costruito e di riduzione delle emissioni di gas serra.

Principali progetti in corso

DIRIYAH SQUARE



Diriyah Square rappresenta uno dei progetti urbanistici più iconici e ambiziosi attualmente in sviluppo in Arabia Saudita. Situato ad Al-Diriyah, quartiere storico e sito UNESCO a nord-ovest di Riyadh, il progetto mira a trasformare l'area in un vibrante centro culturale e commerciale, con un'architettura ispirata allo stile tradizionale Najdi, che richiama l'atmosfera dei villaggi sauditi attraverso strade pedonali, piazze, cortili, *souk* e *bazar*, impiegando forme e materiali tipici della tradizione locale.

Webuild, tramite la controllata Salini Saudi Arabia Company Ltd. (Gruppo Webuild 100%), è protagonista del progetto con una serie di interventi commissionati dalla Diriyah Gate Development Authority. Tra questi, il *Package 2 – Super-Basement Works* prevede la realizzazione di un mega parcheggio multi piano da 10.500 posti auto, distribuito su tre livelli interrati e sviluppato su una superficie complessiva di circa 1 milione di m², comprensivo di opere connesse.

A seguito dell'aggiudicazione di lavori aggiuntivi a fine 2023, è stata avviata l'estensione del progetto per la realizzazione delle strutture in calcestruzzo del *Diriyah Square Development*, comprendente la costruzione del *Retail e Lifestyle District*, degli uffici, dell'asilo e della moschea.

Nel 2025 sono stati aggiudicati i pacchetti degli hotel, delle *branded residence* e di *Retail e Lifestyle*. Per gli hotel e le branded residence, durante il primo semestre 2026 sono continuate le attività di costruzione delle principali strutture. Nell'area di *Retail e Lifestyle*, che rappresenta il cuore di Diriyah per una superficie di circa 365.000 m² e 70 edifici, continuano le attività di installazione impiantistiche e di finitura.

RIYADH NATIONAL GUARD MILITARY – (SANG VILLAS)



Il progetto, affidato a Salini Saudi Arabia Company Ltd. (Gruppo Webuild 100%) e commissionato dalla Saudi Arabia National Guard, ha un valore di USD 1,4 miliardi. Comprende edilizia abitativa e pianificazione urbana su



larga scala, con la costruzione di 5.750 ville su un'area di 7 milioni di m² a *Khashm-Alan*, a est di Riyadh, oltre a edifici pubblici, moschee, mercati, scuole, parchi e aree ricreative, nonché strade per oltre 250 km, sentieri e relative utenze sia sopra che sottoterra.

A seguito della consegna dei distretti A2, A3 e A4 avvenuta nel 2024 e nel 2025, durante il primo semestre del 2026 sono proseguite le lavorazioni di finitura, installazione impianti elettrici e meccanici degli edifici pubblici, unità abitative, scuole e moschee nei restanti distretti.

Clean Hydro-Energy

Grand Ethiopian Renaissance Dam Project (GERD)

ETIOPIA



La diga che contribuirà a trasformare l'Etiopia nel "polmone" dell'Africa

Il GERD è il più grande impianto idroelettrico d'Africa. Costruito sul Nilo Azzurro a 700 km da Addis Abeba, vanta una diga RCC lunga 1.800 m e alta 170 m, con 10,7 milioni m³ di calcestruzzo.

Il bacino misura 1.875 km² per 74 miliardi m³ d'acqua. Due centrali ospitano 13 turbine Francis.

KPI tecnici/produttivi

170 m

altezza

5.150 MWpotenza installata
complessiva**15.700 GWh**produzione annuale media
di energia elettrica attesa



AFRICA

Etiopia

Contesto di riferimento

L'Etiopia si posiziona al 145° posto del *SDG Global Rank*. In riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) più legati alle aree di *business* del Gruppo, il Paese registra il raggiungimento dei *target* in tema di lotta ai cambiamenti climatici, mentre permangono ampie aree di miglioramento in tema di acqua e mobilità.

I progetti del Gruppo in corso nel periodo appartengono all'area di *business Clean Hydro Energy* (impianti idroelettrici), con ricadute positive sugli SDG in termini di incremento della produzione di energia elettrica rinnovabile e riduzione delle emissioni di gas serra.

Principali progetti in corso

KOYSHA HYDROELECTRIC PROJECT



Il progetto è situato sul fiume Omo, circa 370 chilometri a sudovest della capitale Addis Abeba. L'opera, commissionata dall'Ethiopian Electric Power (EEP), del valore di € 2,9 miliardi prevede la realizzazione di una diga con un volume del serbatoio di 9 miliardi di metri³ e una potenza installata di 1.800 MW. Sono parte del progetto anche le strade di accesso, il nuovo ponte sul fiume Omo e una linea di trasmissione di 400 KW dal Gibe III a Koysha entrata in funzione nel 2022.

Nel corso del primo semestre 2026 sono proseguite le attività di stesa del calcestruzzo rullato e compattato (RCC) per la Diga, le attività del calcestruzzo per lo *Spillway*, sia nella *Control Structure* che nello *Chute*, oltre che ultimati gli scavi per la relativa *Plunge Pool*. È, inoltre, iniziato lo scavo della *Plunge Pool* del *Middle Level Outlet* della Diga. In *Powerhouse* è invece iniziato il montaggio dei *Draft Tube* per le turbine e della copertura in acciaio.

Per quanto riguarda i lavori idromeccanici sono stati completati la sezione del *Middle Level Outlet* all'interno del corpo diga e il montaggio delle due curve inferiori delle *Penstock* per le quali è iniziato il montaggio dei blindaggi dell'imbocco seguiti dai calcestruzzi di seconda fase. In *Powerhouse* è iniziato il montaggio dei *Manifold* per le Unità 4, 5 e 6.

Clean Water

Impianto di recupero Ambientale Riachuelo, Lotti 2 e 3

ARGENTINA

Un progetto di sanificazione per garantire una rete fognaria al servizio di oltre 4 milioni di persone

Il sistema Riachuelo a Buenos Aires è un progetto da 12 km tra i 10 tunnel subfluviali più lunghi al mondo. Mira a ridurre l'inquinamento nel Rio de la Plata tramite diffusori verticali da 34 m con tecnologia "Riser Concept", premiata nel 2021,

migliorando la qualità dell'acqua del fiume più contaminato d'Argentina.

KPI tecnici/produttivi

314.000 m³

calcestruzzo

19.000 t

acciaio

KPI di sostenibilità

4.300.000

persone servite

2.300.000 m³acque reflue trattate
al giorno



AMERICA LATINA

Perù

Contesto di riferimento

Il Perù si posiziona al 65° posto del *SDG Global Rank*. In riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) più legati alle aree di *business* del Gruppo, il Paese mostra progressi in parte di essi, anche se permangono aree di miglioramento specie in tema di mobilità.

I progetti del Gruppo in corso nel periodo appartengono prevalentemente all'area di *business Sustainable Mobility* (metropolitane), con ricadute positive sugli SDG in termini di miglioramento dei trasporti pubblici e riduzione delle emissioni di gas serra.

Principali progetti in corso

METRO LIMA LINEA 2 E RAMO AV. FAUCETT – AV. GAMBETA



Il contratto, firmato con il Ministero dei Trasporti e Telecomunicazioni, promosso dall'Agencia de Promoción de la Inversión Privada e del valore di USD 3 miliardi, prevede la costruzione delle opere e la gestione dell'infrastruttura durante i 35 anni della concessione della linea 2 della metropolitana della città di Lima.

La partecipazione di Webuild (tramite il Consorzio Constructor M2 Lima) nelle attività di costruzione è pari al 25,5% e i lavori comprendono 35 chilometri di linea sotterranea, la realizzazione di 35 stazioni, 35 pozzi di ventilazione ed emergenza e 2 aree di deposito. La linea 2 collegherà la parte est della capitale con l'area portuale del Callao a ovest.

Nel corso del primo semestre 2026 sono proseguite le attività relative alle opere civili, elettromeccaniche ed elettroniche di alcune stazioni delle tratte 1B e 2.

Inoltre, alla fine di giugno risultava in fase di completamento lo scavo della Linea 2. L'abbattimento dell'ultimo diaframma presso la Stazione 4, avvenuto nella prima metà di luglio, ha infatti segnato la conclusione della fase di scavo, completando i 27 chilometri di gallerie previsti lungo il tracciato.

Sono, infine, continuate le attività di progettazione definitiva e le prove di integrazione dei sistemi non ferroviari della tratta 1B.

Clean Hydro-Energy

Progetto idroelettrico di Rogun

TAGIKISTAN

La diga più alta del mondo, simbolo di innovazione e svolta energetica per l'Asia Centrale

Nel Tagikistan, Webuild costruisce la diga più alta al mondo: 335 m sul fiume Vakhsh. Con 6 turbine da 600 MW (tot. 3.600 MW, pari a 3 centrali nucleari), raddoppierà la produzione energetica nazionale.

Già attive 2 turbine; le altre 4 lo saranno entro il 2027, rafforzando la stabilità energetica regionale.

KPI tecnici/produttivi

79.000.000 m³

rilevato diga

6.500.000 m³

scavi a cielo aperto

100.000 m³

scavi in sotterraneo

KPI di sostenibilità

-1.200.000 temissioni di CO₂
all'anno**160 ore**di energia garantita
prima della ricarica



ASIA

Tagikistan

Contesto di riferimento

Il Tagikistan si posiziona al 88° posto del *SDG Global Rank*. In riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) più legati alle aree di *business* del Gruppo, il Paese mostra progressi in gran parte di essi, anche se permangono aree di miglioramento specie in tema di acqua e mobilità.

I progetti del Gruppo in corso nel periodo appartengono all'area di *business Clean Hydro Energy* (impianti idroelettrici), con ricadute positive sugli SDG in termini di incremento della produzione di energia elettrica rinnovabile e riduzione delle emissioni di gas serra.

Principali progetti in corso

ROGUN HYDROPOWER PROJECT



Il progetto, commissionato da OJSC "Rogun HPP", Società controllata dal governo, prevede la costruzione, sul fiume Vakhsh, di una diga in *rockfill* con nucleo in argilla alta 335 metri, destinata a diventare la più alta al mondo.

Una volta completato, il progetto, del valore complessivo originario di USD 1,9 miliardi, garantirà la produzione di energia tramite 6 turbine da 600 MW ciascuna, per una potenza installata complessiva pari a 3.600 MW.

In data 30 luglio 2022 è stato firmato l'*Addendum* n° 1 con il quale le Parti hanno concordato un nuovo programma lavori, le relative *milestone* e quantità aggiuntive, aumentando l'importo contrattuale a USD 2,3 miliardi.

In data 19 maggio 2026 è stato firmato l'*Addendum* n° 2 che ha previsto l'aggiornamento delle *milestone* e la composizione amichevole di tutti i contenziosi pendenti alla medesima data tra le Parti, con un conseguente incremento dell'importo contrattuale a USD 2,5 miliardi.

Successivamente, in data 3 giugno 2026, è stato firmato l'*Addendum* n° 3, volto a recepire ulteriori requisiti in materia di *Health, Safety, Environmental* e aspetti sociali, in conformità agli *standard* della *World Bank* e delle altre Istituzioni Finanziarie Internazionali (IFIs). L'importo contrattuale è quindi aumentato a USD 2,6 miliardi.

Nel corso del primo semestre 2026 sono proseguite le attività di consolidamento della fondazione del nucleo diga, nonché il trasporto e la posa in opera dei diversi materiali destinati alla realizzazione del corpo diga. Tali attività sono state svolte parallelamente ai lavori di iniezione all'interno delle gallerie, finalizzati alla realizzazione della cortina impermeabile ("*grout curtain*") nelle due spalle nonché ad altri interventi di tombamento di alcune gallerie, propedeutici alle successive fasi costruttive della diga e al conseguente incremento del livello di invaso del bacino.

Sustainable Mobility

Sotra Connection PPP Project

NORVEGIA



Un sistema di ponti, strade e tunnel, destinato a migliorare la mobilità interna nel Paese

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo sistema viario strategico per la mobilità interna del Paese e si identifica come uno dei principali PPP (Partenariato Pubblico-Privato) previsti dal piano di potenziamento infrastrutturale varato dal Governo norvegese per il periodo 2018-2029. L'obiettivo è quello di migliorare la mobilità tra la città di Bergen e l'isola di Sotra.

Il contratto prevede il finanziamento, la progettazione, la costruzione e la gestione pluriennale di un collegamento stradale a quattro corsie di oltre 9 km di lunghezza, inclusa la realizzazione di 4,6 km di tunnel principali. È prevista la realizzazione di un ponte sospeso lungo 900m e di 3 ponti con dimensioni più ridotte. Inoltre, il sistema stradale sarà dotato di percorsi pedonali e piste ciclabili per un totale di 14 km.

KPI tecnici/produttivi

900 m

lunghezza del ponte
sospeso

30 m

larghezza del ponte
sospeso

144 m

altezza dei piloni

KPI di sostenibilità

14 km

percorsi pedonali e piste ciclabili
(lunghezza complessiva)



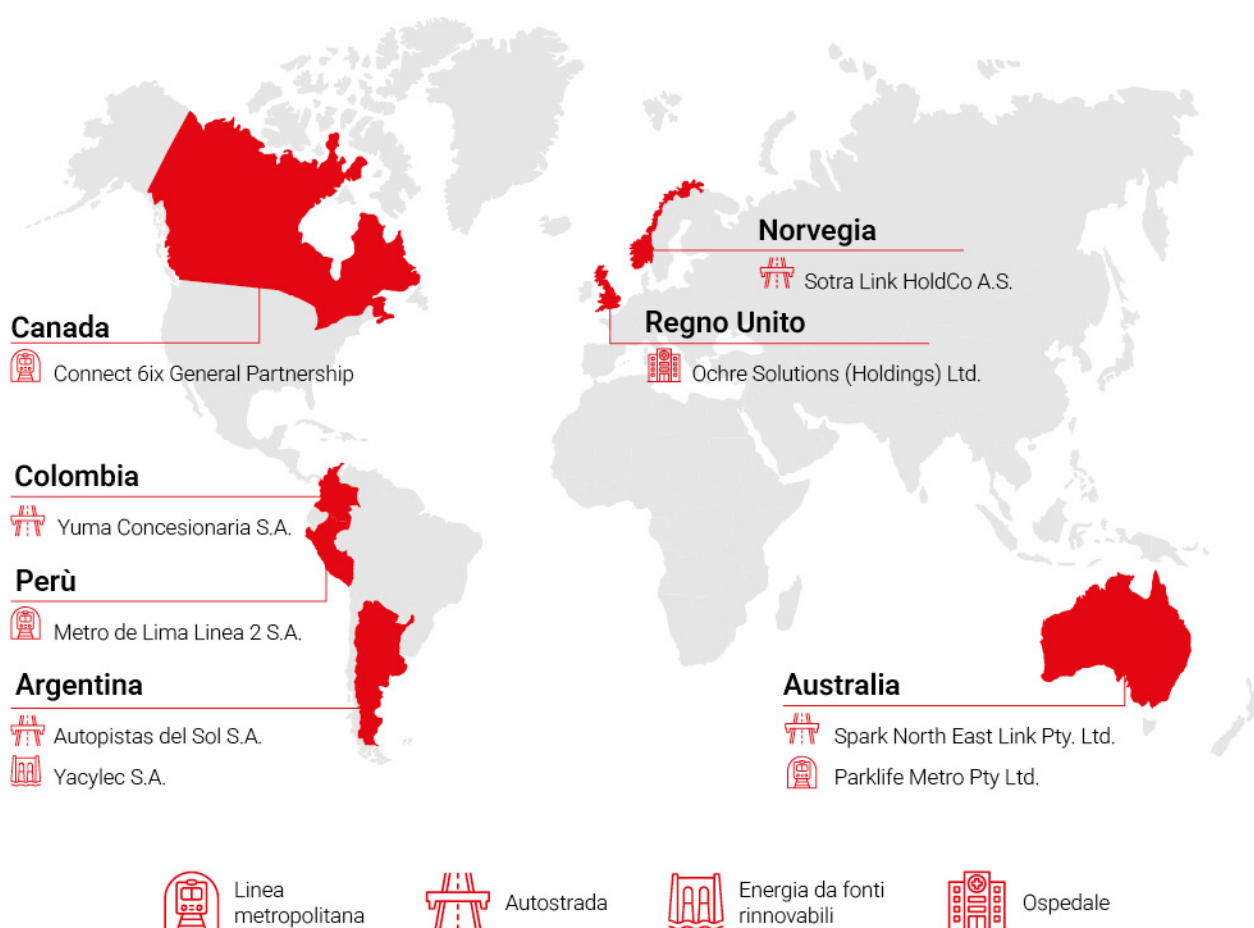
CONCESSIONI



Le attività in concessione detenute dal Gruppo sono rappresentate sia da partecipazioni in Società concessionarie, già entrate nella loro fase pienamente operativa ed eroganti servizi remunerati da canoni o da tariffe applicate all'utenza, sia da Società ancora in fase di sviluppo e di realizzazione delle infrastrutture relative, che pertanto vedranno l'avvio della prestazione dei servizi solo a partire dagli esercizi futuri.

Le principali concessioni attualmente in portafoglio sono distribuite in America Latina (Argentina, Colombia e Perù), in Australia, in Canada, nel Regno Unito e in Norvegia. Si inseriscono nel settore dei trasporti (autostrade, metropolitane), ospedaliero e delle energie rinnovabili nonché del trattamento delle acque.

Di seguito la ripartizione geografica e per tipologia di attività dei principali progetti in concessione al 30 giugno 2026.





Nella tabella successiva sono, inoltre, riportati i principali dati delle relative iniziative in concessione.

Società Concessionaria	% Interessenza	Fase	Inizio	Scadenza
Autopistas del Sol S.A.	19,8	Operativa	1994	2030
Connect 6iX General Partnership	10,0	In costruzione	2022	2061
Metro de Lima Linea 2 S.A.	18,3	In costruzione	2014	2049
Ochre Solutions (Holdings) Ltd.	40,0	Operativa	2005	2038
Parklife Metro Pty Ltd.	10,0	In costruzione	2022	2042
Sotra Link HoldCo A.S.	10,0	In costruzione	2022	2042
Spark North East Link Pty. Ltd.	7,5	In costruzione	2021	2053
Yacylec S.A.	18,7	Operativa	1992	2091
Yuma Concesionaria S.A.	48,3	Operativa	2011	2031



Commento ai risultati economico-finanziari

Di seguito si riportano gli schemi consolidati del Conto economico riclassificato, della Situazione patrimoniale finanziaria riclassificata e della Posizione finanziaria netta consolidata, unitamente ai principali indicatori economici e finanziari, per esaminare l'andamento della gestione del Gruppo.

Per informazioni sulla determinazione dei valori del "Conto economico consolidato riclassificato *adjusted*", si rinvia alla sezione "Indicatori alternativi di *performance*".

Tav. 1 Conto economico consolidato riclassificato *adjusted*

(Valori in €/000)	1° semestre 2025 (*)	1° semestre 2026	Variazione
Ricavi da contratti verso clienti	6.168.518	5.956.280	(212.238)
Altri ricavi e proventi	474.784	694.038	219.254
Ricavi	6.643.302	6.650.318	7.016
Costi operativi	(6.050.935)	(5.977.387)	73.548
EBITDA	592.367	672.931	80.564
EBITDA %	8,9%	10,1%	
(Svalutazioni) / Utilizzi	12.271	350	(11.921)
Ammortamenti e accantonamenti	(201.347)	(209.628)	(8.281)
EBIT	403.291	463.653	60.362
RoS %	6,1%	7,0%	
Gestione finanziaria netta	(165.319)	(148.424)	16.895
Gestione delle partecipazioni netta	(29.317)	(101.871)	(72.554)
Gestione finanziaria e delle partecipazioni netta	(194.636)	(250.295)	(55.659)
EBT	208.655	213.358	4.703
Imposte	(87.746)	(86.723)	1.023
Risultato netto attività continuative	120.909	126.635	5.726
Risultato netto delle attività operative cessate	(9.150)	1.133	10.283
Risultato netto attribuibile alle interessenze dei terzi	20.107	(14.666)	(34.773)
Utile attribuibile ai Soci della Controllante	131.866	113.102	(18.764)

(*) I dati *adjusted* del primo semestre 2025 sono stati rideterminati escludendo gli effetti derivanti dalla rappresentazione, proporzionale dei risultati delle *joint venture* non controllate dal Gruppo Lane ai fini gestionali.

I **Ricavi consolidati *adjusted*** del primo semestre 2026 raggiungono € 6.650,3 milioni e risultano sostanzialmente in linea con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente (€ 6.643,3 milioni).

Il mantenimento dei volumi produttivi sui livelli particolarmente elevati registrati nel 2025, nonostante un contesto macroeconomico e geopolitico caratterizzato da persistenti fattori di incertezza, conferma la resilienza del modello operativo e la capacità di esecuzione delle commesse in corso.

La produzione del primo semestre 2026 è trainata dai principali progetti in Italia (tra cui AV/AC ferroviaria Milano-Genova, Verona-Padova, Salerno-Reggio Calabria, Napoli-Bari e al Nuovo itinerario Palermo-Catania-Messina) e in Australia (Snowy Hydro 2.0, SSTOM Sydney Metro, North East Link Project e Perth New Women and Babies Hospital).

Anche per il primo semestre 2026 oltre il 90% dei ricavi proviene da mercati a basso profilo di rischio, a ulteriore conferma della strategia di *de-risking* e del rafforzamento della *leadership* del Gruppo nei paesi *core*.

L'**EBITDA *adjusted*** si attesta a € 672,9 milioni, in aumento di € 80,6 milioni (pari al 14%) rispetto al primo semestre 2025, con *EBITDA margin* in netto miglioramento al 10,1% (8,9% nel primo semestre 2025).



I risultati conseguiti nel primo semestre 2026 segnano un avvio d'anno molto positivo per il Gruppo, con *performance* operative solide che confermano l'efficacia delle soluzioni contrattuali e operative adottate per il contenimento dei rischi e l'ottimizzazione dei costi, nonché la qualità e la diversificazione del portafoglio ordini.

Svalutazioni (Utilizzi) *adjusted*

Nel primo semestre 2026 si registrano ripristini di valore per € 0,4 milioni (€ 12,3 milioni nel primo semestre 2025).

Gli **Ammortamenti e accantonamenti *adjusted*** pari a € 209,6 milioni (€ 201,3 milioni nel primo semestre 2025), sono principalmente composti da:

- ammortamenti degli immobili, impianti e macchinari per € 172,7 milioni (€ 125,0 milioni nel primo semestre 2025);
- ammortamenti delle attività per diritti di utilizzo per € 44,5 milioni (€ 47,5 milioni nel primo semestre 2025);
- ammortamenti riferiti ai costi contrattuali e immobilizzazioni immateriali per € 10,0 milioni (€ 12,6 milioni nel primo semestre 2025);
- utilizzi netti dei fondi rischi per complessivi € 17,5 milioni (accantonamenti per € 16,3 milioni nel primo semestre 2025) essenzialmente riferiti a commesse ultimate o in avanzato stato di completamento in ambito domestico, Arabia Saudita, Europa e negli Stati Uniti.

L'**EBIT *adjusted*** del primo semestre 2026 raggiunge € 463,7 milioni (RoS 7,0%), con un forte incremento rispetto al primo semestre 2025 pari a € 60,4 milioni (+15%).

La **Gestione finanziaria netta *adjusted*** evidenzia oneri netti per circa € 148,4 milioni (€ 165,3 milioni nel primo semestre 2025) e comprende:

- oneri finanziari per € 229,2 milioni (€ 136,2 milioni nel primo semestre 2025), parzialmente compensati da proventi finanziari per € 49,2 milioni (€ 60,6 milioni nel primo semestre 2025);
- risultato della gestione valutaria positivo per € 31,6 milioni (negativo per € 89,7 milioni nel primo semestre 2025).

Gli oneri finanziari registrano un incremento di € 93,0 milioni, dovuto principalmente a effetti *one-off*, prevalentemente in Italia, connessi (i) alla rinuncia agli interessi verso clienti nell'ambito di accordi volti alla definizione di alcune pendenze e all'accelerazione degli incassi dei corrispettivi, nonché (ii) alla svalutazione di taluni crediti finanziari.

I proventi finanziari diminuiscono di € 11,4 milioni, principalmente a seguito della riduzione dei depositi fruttiferi presso gli istituti di credito, impiegati per finanziare gli investimenti programmati e sostenere le attività industriali nel primo semestre 2026.

La gestione valutaria beneficia dall'andamento del Dollaro statunitense, del Dollaro australiano e del Peso colombiano nei confronti dell'Euro.

La **Gestione delle partecipazioni netta *adjusted*** ha contribuito con un risultato negativo di € 101,9 milioni (negativo per € 29,3 milioni nel primo semestre 2025) che accoglie gli effetti economici riferibili ad alcune iniziative in Nord America e Australia che non presentano ulteriori profili di rischio significativi per il Gruppo.

L'**EBT *adjusted*** si attesta a € 213,4 milioni, sostanzialmente stabile rispetto al primo semestre 2025 (€ 208,7 milioni), grazie alla solida crescita del risultato operativo che ha compensato gli impatti negativi della gestione finanziaria netta e delle partecipazioni.

Le **Imposte sul reddito *adjusted*** ammontano a € 86,7 milioni (€ 87,7 milioni nel primo semestre 2025).

Il **Risultato delle attività continuative *adjusted*** è pari € 126,6 milioni (€ 120,9 milioni nel primo semestre 2025).

Il **Risultato netto delle attività operative cessate *adjusted*** evidenzia un utile per € 1,1 milioni (perdita di € 9,2 milioni nel primo semestre 2025) ed è riferito alle divisioni estere ex Astaldi che non rispondono alle strategie di pianificazione commerciale e industriale del Gruppo.



Il **Risultato netto attribuibile alle interessenze di terzi *adjusted*** evidenzia un utile di € 14,7 milioni, rispetto a una perdita di € 20,1 milioni registrata nel primo semestre 2025.

Le dinamiche sopra esposte determinano un **Utile netto attribuibile ai Soci della Controllante *adjusted*** di € 113,1 milioni (€ 131,9 milioni nel primo semestre 2025).

Andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo

La tabella seguente riporta la situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata del Gruppo.

Tav. 2 Situazione patrimoniale finanziaria consolidata riclassificata del Gruppo

(Valori in €/000)	Note (*)	31 dicembre 2025	30 giugno 2026	Variazione
Immobilizzazioni	7.1-7.2-7.3-9	3.166.541	3.236.499	69.958
Avviamenti	8	75.937	78.073	2.136
Attività/(passività) non correnti destinate alla vendita	19	2.754	2.754	-
Fondi rischi	26	(125.155)	(96.415)	28.740
TFR e benefici ai dipendenti	25	(83.599)	(56.230)	27.369
Attività/(passività) tributarie	11-16-29	525.251	527.996	2.745
- Rimanenze	12	302.071	329.976	27.905
- Attività contrattuali	13	4.516.719	4.451.848	(64.871)
- Passività contrattuali	13	(5.618.770)	(5.887.306)	(268.536)
- Crediti (**)	14	4.246.807	4.860.423	613.616
- Debiti (**)	27	(5.992.655)	(6.096.533)	(103.878)
- Altre attività correnti	17	1.182.243	1.159.655	(22.588)
- Altre passività correnti	29	(764.224)	(722.338)	41.886
Capitale circolante netto		(2.127.809)	(1.904.275)	223.534
Capitale investito netto		1.433.920	1.788.402	354.482
Patrimonio netto di Gruppo		1.674.946	1.755.851	80.905
Interessi di minoranza		122.435	142.636	20.201
Patrimonio netto	20	1.797.381	1.898.487	101.106
Posizione finanziaria netta		(363.461)	(110.085)	253.376
Totale risorse finanziarie		1.433.920	1.788.402	354.482

(*) Le note rinviano ai paragrafi delle note esplicative al bilancio consolidato semestrale abbreviato dove le rispettive voci sono analizzate in dettaglio

(**) Crediti per € 22,5 milioni (€ 8,0 milioni al 31 dicembre 2025), rappresentati, ai fini gestionali, nella "Posizione Finanziaria detenuta presso SPV non consolidate"

Capitale investito netto

Il Capitale investito netto pari a € 1.788,4 milioni al 30 giugno 2026 cresce complessivamente di € 354,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2025. Le principali variazioni intervenute sono attribuibili ai fattori di seguito elencati.

Immobilizzazioni

La voce in esame registra un incremento per € 70,0 milioni ed è composta come riportato nella tabella seguente.



(Valori in €/000)	31 dicembre 2025	30 giugno 2026	Variazione
Immobili, impianti e macchinari	2.018.623	2.064.256	45.633
Attività per diritti di utilizzo	190.372	145.756	(44.616)
Attività immateriali	206.125	183.898	(22.227)
Partecipazioni	751.421	842.589	91.168
Totale	3.166.541	3.236.499	69.958

Gli Immobili, impianti e macchinari aumentano di € 45,6 milioni, principalmente per gli investimenti legati ai progetti in corso in Italia (Nuovo itinerario Palermo-Catania-Messina) e in Australia (Snowy Hydro 2.0), al netto degli ammortamenti. Al 30 giugno 2026, gli investimenti in dotazioni tecniche hanno raggiunto circa € 209,8 (€ 412,4 milioni nello stesso periodo del 2025) a supporto dell'avvio dei nuovi progetti in portafoglio.

Le attività per diritti di utilizzo ammontano a € 145,8 milioni, in diminuzione di € 44,6 milioni, per effetto degli ammortamenti di periodo, parzialmente compensati degli investimenti effettuati, in particolare, in Australia, Italia, Romania e Stati Uniti.

Le attività immateriali evidenziano un decremento netto di € 22,2 milioni essenzialmente riconducibile agli ammortamenti di periodo per € 14,7 milioni oltre che per le variazioni del perimetro di consolidamento.

L'incremento netto delle partecipazioni, pari a € 91,2 milioni è ascrivibile alle *equity contribution* effettuate alle *joint venture* di Lane per € 30,9 milioni e Grupo Unidos por el Canal S.A per € 95,3 milioni parzialmente compensate dagli effetti derivanti dalla valutazione a *equity* delle Società Collegate e *joint venture*.

Fondi rischi

I Fondi rischi sono pari a € 96,4 milioni con un decremento di € 28,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2025 (€ 125,2 milioni), principalmente riconducibile agli utilizzi su commesse ultimate o in avanzato stato di completamento in ambito domestico, Arabia Saudita, Europa e negli Stati Uniti.

Attività (passività) tributarie

La tabella seguente espone la composizione della voce in esame.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2025	30 giugno 2026	Variazione
Attività fiscali differite	398.471	427.119	28.648
Passività fiscali differite	(84.915)	(70.259)	14.656
Attività/(passività) fiscali differite nette	313.556	356.860	43.304
Attività correnti per imposte sul reddito	90.958	79.097	(11.861)
Passività correnti per imposte sul reddito	(154.284)	(211.932)	(57.648)
Attività/(passività) correnti nette per imposte sul reddito	(63.326)	(132.835)	(69.509)
Altri crediti tributari	379.268	387.201	7.933
Altri debiti tributari	(104.247)	(83.230)	21.017
Altri crediti/(debiti) tributari correnti	275.021	303.971	28.950
Totale	525.251	527.996	2.745

Capitale circolante netto

Il capitale circolante netto, al 30 giugno 2026, è negativo per € 1.904,3 milioni con un incremento di € 223,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2025 (negativo per € 2.127,8 milioni).

Di seguito sono riassunte le principali variazioni rispetto al 31 dicembre 2025:

- l'incremento dei crediti commerciali, pari a complessivi € 613,6 milioni, è riconducibile prevalentemente, a livello internazionale, alla fatturazione di importanti *milestone* sul Rogun Hydropower Project in Tagikistan e



- sul progetto NEOM Trojena in Arabia Saudita⁹. I crediti aumentano, anche in ambito domestico, per effetto dell'avanzamento dei progetti AV/AC Salerno–Reggio Calabria e Nuovo Itinerario Palermo–Catania–Messina e della tipica dinamica degli incassi delle commesse pubbliche maggiormente concentrati nel secondo semestre dell'esercizio;
- l'incremento dei debiti commerciali, pari a € 103,9 milioni, è per lo più riferito allo sviluppo dei grandi progetti ferroviari in Italia e al Rogun Hydropower Project in Tagikistan;
 - le attività e le passività contrattuali sono pari rispettivamente a € 4.451,8 milioni (€ 4.516,7 milioni al 31 dicembre 2025) e € 5.887,3 milioni (€ 5.618,8 milioni al 31 dicembre 2025). I lavori in corso, al netto degli acconti, evidenziano una lieve riduzione rispetto all'esercizio precedente, grazie alle azioni poste in essere dal *management* volte a garantire un costante presidio delle attività di certificazione delle *milestone* contrattuali. Crescono gli anticipi contrattuali, soprattutto in ambito domestico, per effetto delle misure straordinarie introdotte da RFI per accelerare la realizzazione degli interventi PNRR e sostenere l'operatività delle imprese appaltatrici;
 - le altre attività e le altre passività correnti ammontano rispettivamente a € 1.159,7 milioni (€ 1.182,2 milioni al 31 dicembre 2025) e € 722,3 milioni (€ 764,2 milioni al 31 dicembre 2025).

Posizione finanziaria netta

Tav. 3 Posizione finanziaria netta del Gruppo

(Valori in €/000)	Note (*)	31 dicembre 2025	30 giugno 2026	Variazione
Attività finanziarie non correnti	10	217.459	244.500	27.041
Attività finanziarie correnti	15	759.195	804.963	45.768
Disponibilità liquide	18	2.444.680	2.364.429	(80.251)
Totale disponibilità e altre attività finanziarie		3.421.334	3.413.892	(7.442)
Finanziamenti bancari e altri finanziamenti	21	(133.504)	(120.074)	13.430
Prestiti obbligazionari	22	(2.125.806)	(2.372.580)	(246.774)
Passività per leasing	23	(94.666)	(77.397)	17.269
Totale indebitamento a medio lungo termine		(2.353.976)	(2.570.051)	(216.075)
Scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti	21	(484.172)	(494.081)	(9.909)
Quota corrente di prestiti obbligazionari	22	(131.389)	(181.166)	(49.777)
Quota corrente passività per leasing	23	(98.503)	(79.280)	19.223
Totale indebitamento a breve termine		(714.064)	(754.527)	(40.463)
Derivati attivi	10-15	2.119	905	(1.214)
Derivati passivi	21	-	(2.659)	(2.659)
Posizione Finanziaria detenuta presso SPV non consolidate (**)		8.048	22.525	14.477
Totale altre attività/(passività) finanziarie		10.167	20.771	10.604
Totale posizione finanziaria netta - attività continuative		363.461	110.085	(253.376)
Posizione finanziaria netta attività destinate alla vendita	19	-	-	-
Posizione finanziaria netta comprendente le attività non correnti destinate alla vendita		363.461	110.085	(253.376)

(*) Le note rinviano ai paragrafi delle note esplicative al bilancio consolidato semestrale abbreviato dove le rispettive voci sono analizzate in dettaglio

(**) Esposizione netta del Gruppo verso le Società di Progetto (SPV) non consolidate, corrispondente alla quota della loro posizione finanziaria di spettanza del Gruppo. Nei prospetti di bilancio tali valori sono ricompresi tra i crediti e debiti commerciali.

⁹ Con riferimento al Progetto NEOM Trojena, il Committente ha esercitato il recesso dal contratto con efficacia dal 29 marzo 2026. I costi maturati fino a tale data e quelli connessi alla cessazione anticipata del contratto, incluse le attività di disimpegno e smobilizzo del cantiere, saranno rimborsati dal Committente, che manterrà indenne il Gruppo dagli effetti economici della risoluzione, in conformità alle previsioni contrattuali e di legge.



Al 30 giugno 2026 il Gruppo presenta una Posizione Finanziaria Netta positiva per € 110,1 milioni, confermando la solidità della propria struttura finanziaria e la capacità di sostenere lo sviluppo delle attività operative con risorse finanziarie proprie.

L'indebitamento finanziario lordo è pari a € 3.327,2 milioni (€ 3.068,0 milioni al 31 dicembre 2025), con un rapporto Indebitamento lordo/EBITDA pari a 2,67x in linea rispetto al 31 dicembre 2025.

Nel mese di maggio la Capogruppo ha completato con successo un'operazione di *liability management*, che ha previsto l'emissione di un nuovo *bond senior* da € 500 milioni, con scadenza nel 2032 e cedola del 4,5%, nonché il riacquisto, tramite *tender offer*, di circa la metà delle obbligazioni in scadenza nel 2027, per un importo complessivo di circa €121 milioni. È stato inoltre rimborsato anticipatamente il *Sustainability-Linked Bond*, per circa €76 milioni.

L'emissione delle nuove obbligazioni consente a Webuild di accelerare il processo di ottimizzazione delle scadenze del debito *corporate*, estendendone in misura significativa la durata media e portando oltre il 90% delle stesse a partire da settembre 2028.

Contestualmente, il Gruppo riporta un totale di disponibilità liquide per €2.364 milioni.

Si evidenzia infine che Webuild S.p.A. ha prestato garanzie nell'interesse di partecipate non consolidate per complessivi € 5,2 milioni a fronte di finanziamenti concessi alle medesime da banche e istituti di credito.

Per ciò che attiene la Posizione finanziaria netta determinata ai sensi degli orientamenti ESMA del 4 marzo 2021 e la relativa riconciliazione con i valori riportati alla precedente "Tav. 3", si rimanda alla nota esplicativa al bilancio consolidato semestrale abbreviato n° 24.



Indicatori alternativi di performance

In aderenza alla Comunicazione CONSOB n° 0092543 del 3 dicembre 2015, nel seguito del presente paragrafo sono fornite le indicazioni relative alla composizione degli indicatori di *performance* utilizzati nel presente documento e nella comunicazione istituzionale del Gruppo Webuild.

Indicatori Posizione finanziaria netta

Disponibilità e altre attività finanziarie è dato dalla somma algebrica delle seguenti voci:

- a. attività finanziarie correnti e non correnti;
- b. disponibilità liquide.

Indebitamento a breve e a medio e lungo termine è dato dalla somma algebrica delle seguenti voci:

- a. scoperti bancari e altri finanziamenti;
- b. prestiti obbligazionari;
- c. passività per *leasing*.

Altre attività e passività finanziarie è dato dalla somma algebrica delle seguenti voci:

- a. derivati;
- b. posizione creditoria e debitoria netta del Gruppo verso consorzi e società consortili a ribaltamento costi (SPV) non incluse nell'area di consolidamento, pari alla quota della loro posizione finanziaria di spettanza del Gruppo. Nei prospetti di bilancio tali valori sono ricompresi tra crediti e debiti commerciali.

Indicatori economici

EBITDA o Margine operativo lordo: tale indicatore accoglie la somma algebrica delle seguenti voci incluse nel conto economico :

- a. totale ricavi;
- b. totale costi, da cui si escludono i costi per ammortamenti degli Immobili, impianti e macchinari, delle Attività immateriali e delle Attività per diritti di utilizzo, gli Accantonamenti e le Svalutazioni.

Tale indicatore può essere anche presentato in forma percentuale come risultato del rapporto fra *EBITDA* e Totale ricavi.

EBIT o Risultato operativo: coincide con la voce Risultato operativo del conto economico e rappresenta la somma algebrica del Totale ricavi e del Totale costi.

Return on sales o RoS: è espresso in termini percentuali e rappresenta il rapporto fra l'indicatore *EBIT* come sopra determinato e il Totale ricavi.

Altri Indicatori gestionali

Portafoglio Ordini (*Order Backlog*)

Il portafoglio ordini rappresenta il valore dei contratti di costruzione e concessione pluriennali assegnati al Gruppo, al netto dei ricavi riconosciuti alla data di riferimento. Il Gruppo include nell'*Order Backlog* il valore corrente o residuo dei progetti assegnati. Un progetto è incluso nell'*Order Backlog* al ricevimento della notifica ufficiale di aggiudicazione da parte del Committente, che può precedere la firma definitiva e vincolante del contratto di appalto.



I contratti del Gruppo prevedono normalmente specifiche procedure, spesso arbitrali, per la risoluzione dei casi di inadempimenti contrattuali delle parti. L'*Order Backlog* comprende anche i progetti sospesi o posticipati in accordo con i termini contrattuali.

Il valore viene ridotto:

- in caso di cancellazione o riduzione definitiva del contratto concordata con il Committente;
- progressivamente, in funzione dei ricavi del progetto riconosciuti a conto economico.

Il portafoglio ordini è aggiornato in base alle modifiche del contratto e agli accordi siglati con il Committente. Per i contratti senza valore fisso, il relativo *Order Backlog* viene rettificato in caso di variazioni contrattuali, prolungamento dei tempi di cantiere o modifiche progettuali, purché tali variazioni siano concordate con il Committente o i relativi ricavi risultino altamente probabili.

Il criterio di misurazione dell'*Order Backlog* non è disciplinato dagli *IFRS*, per cui la relativa determinazione può differire da quella di altri *player* del settore e non può essere considerato come un indicatore alternativo rispetto ai ricavi o altre misure *IFRS*.

In aggiunta, nonostante i sistemi contabili di Gruppo aggiornino i relativi dati mensilmente su base consolidata, l'*Order Backlog* non è necessariamente rappresentativo dei futuri risultati del Gruppo, in quanto i dati dello stesso sono soggetti a sostanziali fluttuazioni.

Il criterio di misurazione dell'*Order Backlog*, come sopra descritto, differisce dalla metodologia di predisposizione dell'informativa relativa alle *performance obligation* non ancora adempiute, disciplinata dall'*IFRS* 15 così come illustrata nella nota 31 al bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026. In particolare, le principali categorie di ricavi contrattuali inclusi nell'*Order Backlog* e non considerate nella suddetta nota riguardano le seguenti fattispecie:

- ricavi da contratti in concessione in quanto riferiti prevalentemente a Società valutate in base al metodo del patrimonio netto;
- proventi derivanti da ribalto costi di pertinenza dei consorziati di minoranza dei consorzi italiani contabilmente classificati nella voce "Altri Proventi";
- contratti sottoscritti con i committenti per i quali alla data di riferimento non sussistono tutti gli elementi previsti dal paragrafo 9 dell'*IFRS* 15.

Informativa sui dati *adjusted*

Le misure *adjusted* non sono previste dagli *International Financial Reporting Standards (IFRS)* emanati dall'*International Accounting Standards Board* approvati dall'Unione Europea. Il Gruppo ritiene, tuttavia, che tali misure di *performance* consentano di facilitare l'analisi dell'andamento dei *business*, assicurando una migliore comparabilità dei risultati nel tempo.

NOTE ALLA TABELLA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO *ADJUSTED*

Le componenti reddituali si considerano *adjusting* quando sono significative e legate a eventi o operazioni straordinari, non ricorrenti o non rappresentativi dell'attività ordinaria del business.

Ai fini gestionali, i dati *IFRS* sono stati rettificati per gli ammortamenti degli *intangible* derivanti dalle *Purchase Price Allocation* relative all'acquisizione del controllo dei Gruppi Astaldi e Clough. Dalla chiusura dell'esercizio 2025, a seguito della progressiva revisione del modello di *business* di Lane verso lavori principalmente eseguiti in diretta o tramite Società controllate e della ridotta rilevanza delle *joint venture* non controllate (le *JV*), il *management* non ritiene più necessario rappresentare nei risultati gestionali le componenti reddituali delle *JV* con il metodo proporzionale. I dati comparativi del primo semestre 2025 sono conseguentemente stati rideterminati. Di seguito sono riportati gli effetti degli aggiustamenti.



Tabella di raccordo tra il conto economico consolidato IFRS e le relative misure adjusted

		1° semestre 2025			1° semestre 2026				
	Note (*)	Conto economico riclassificato	Ammortamento intangibile "backlog" PPA Astaldi	Ammortamento intangibile "backlog" PPA Clough	Adjusted	Conto economico riclassificato	Ammortamento intangibile "backlog" PPA Astaldi	Ammortamento intangibile "backlog" PPA Clough	Adjusted
(valori in €/000)									
Ricavi da contratti verso clienti		6.168.518	-	-	6.168.518	5.956.280	-	-	5.956.280
Altri ricavi e proventi		474.784	-	-	474.784	694.038	-	-	694.038
Ricavi	31	6.643.302	-	-	6.643.302	6.650.318	-	-	6.650.318
Costi operativi	32	(6.050.935)	-	-	(6.050.935)	(5.977.387)	-	-	(5.977.387)
EBITDA		592.367	-	-	592.367	672.931	-	-	672.931
EBITDA %		8,9%			8,9%	10,1%			10,1%
(Svalutazioni) / Utilizzi	32	12.271	-	-	12.271	350	-	-	350
Ammortamenti, accantonamenti	32	(234.870)	18.656	14.867	(201.347)	(214.380)	3.853	899	(209.628)
EBIT		369.768	18.656	14.867	403.291	458.901	3.853	899	463.653
RoS %		5,6%			6,1%	6,9%			7,0%
Gestione finanziaria netta	33	(165.319)	-	-	(165.319)	(148.424)	-	-	(148.424)
Gestione delle partecipazioni netta	34	(29.317)	-	-	(29.317)	(101.871)	-	-	(101.871)
Totale gestione finanziaria e delle partecipazioni netta		(194.636)	-	-	(194.636)	(250.295)	-	-	(250.295)
EBT		175.132	18.656	14.867	208.655	208.606	3.853	899	213.358
Imposte	35	(78.809)	(4.477)	(4.460)	(87.746)	(85.529)	(925)	(270)	(86.723)
Risultato netto attività continuative		96.323	14.179	10.407	120.909	123.077	2.928	629	126.635
Risultato delle attività operative cessate	19	(9.150)	-	-	(9.150)	1.133	-	-	1.133
Risultato netto attribuibile alle interessenze dei terzi		20.107	-	-	20.107	(14.666)	-	-	(14.666)
Risultato netto attribuibile ai Soci della Controllante		107.280	14.179	10.407	131.866	109.544	2.928	629	113.102

(*) Le note rinviano ai paragrafi delle note esplicative al bilancio consolidato semestrale abbreviato dove le rispettive voci sono analizzate in dettaglio

Relazione intermedia sulla gestione

PARTE II

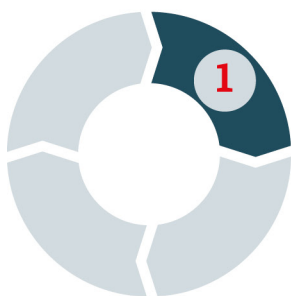
Gestione dei rischi d'Impresa

Il Gruppo opera e compete in un contesto caratterizzato nel breve termine da repentine evoluzioni macroeconomiche, instabilità dei mercati finanziari e progressivi mutamenti delle disposizioni normative e regolamentari cui adempiere, anche in conseguenza delle tensioni geopolitiche e dei conflitti in corso, oltre che influenzato nel medio lungo termine da *mega trend*, quali i cambiamenti climatici e la crescente scarsità di risorse che richiedono chiare strategie e processi di gestione efficaci volti al presidio e alla gestione dei rischi.

Il Gruppo, nell'ambito del più ampio sistema di controllo interno e gestione dei rischi, è dotato di un *framework* di *risk management* – in continuo sviluppo ed evoluzione – integrato nei processi aziendali ed esteso a tutte le realtà operative, finalizzato a identificare, valutare, gestire e monitorare i rischi in accordo con quanto previsto dalle *best practice* di settore. Il *framework* di *risk management* è stato definito e implementato sulla base dei principi e delle linee guida espresse all'interno della norma ISO_31000.

Risk Identification

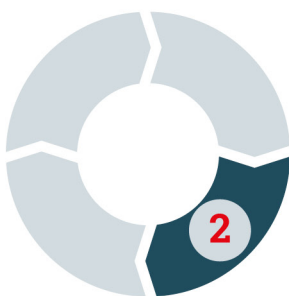
IDENTIFY



Identificare i principali eventi di **rischio/opportunità**

Risk Assessment

ASSESS



Definire/aggiornare la metodologia e gli strumenti di risk assessment

Misurare i rischi in termini di **probabilità** e **impatto** sugli obiettivi e performance aziendali

Identificare i rischi prioritari

Risk Mitigation

RESPOND



Identificare le **strategie di gestione** dei rischi e le **contromisure** da porre in essere

Risk Monitoring

MONITOR



Monitorare l'**evoluzione del profilo di rischio** e l'efficacia delle risposte definite

Lo sviluppo, l'implementazione e la diffusione del *framework* di *risk management* (schematizzato nella figura sopra riportata) si pone l'obiettivo di supportare il *top management* nella pianificazione strategica e commerciale così come nella gestione operativa, attraverso l'analisi integrata e approfondita dei fenomeni rilevanti per il *business*, dei contesti locali in cui lo stesso Gruppo opera e delle peculiarità operative delle singole commesse in esecuzione, agevolando l'identificazione e il presidio dei rischi connessi, siano essi di natura economica, finanziaria o non finanziaria (rischi di sostenibilità o ESG).

Nel corso della prima metà del 2026, l'avvio del conflitto tra Stati Uniti e Iran e il conseguente blocco dello Stretto di Hormuz ha determinato un rapido incremento dei prezzi del petrolio e dell'energia, con effetti a catena su diverse *commodity* sensibili a tali fattori di costo, tra cui il ferro, che ha registrato rialzi significativi sin dalle prime fasi della crisi. L'entità e la durata degli aumenti dei prezzi dipenderanno dall'evoluzione del conflitto; una riapertura dello stretto di Hormuz favorirebbe il progressivo riequilibrio dei mercati e un graduale assestamento dei prezzi delle materie prime. Per il cemento, lo scenario prospettico mostra un rischio di aumento per i requisiti sempre più stringenti in termini di emissioni di CO₂. L'introduzione dei dazi, unitamente



alle misure di decarbonizzazione (quali il *CBAM* introdotto dall'Unione Europea) e al potenziale inasprimento delle misure *anti-dumping*, creano incertezza sull'andamento dei prezzi dei beni, sia per i potenziali effetti inflazionistici sia per il rischio di un indebolimento della domanda globale.

Con riferimento alla volatilità dei prezzi delle *commodity* il Gruppo ha indirizzato specifiche attività di presidio e approfondimento sull'andamento dei prezzi dei materiali da costruzione al fine di informare il *Top Management* e consentire la definizione tempestiva di strategie a mitigazione del rischio. Per le commesse italiane in portafoglio, in continuità con il Decreto Legge "Aiuti" (D.L. 50/2022), contenente il meccanismo di adeguamento dei prezzi, la Legge di Bilancio per il 2026 (articolo 1, comma 490) estende il meccanismo ai lavori eseguiti o contabilizzati dal 1° gennaio 2026 fino alla fine dei lavori, per tutti gli appalti aggiudicati sulla base di offerte presentate entro il 30 giugno 2023.

A giugno 2026 la BCE ha innalzato i tassi di riferimento per far fronte a rinnovate pressioni inflazionistiche, principalmente legate allo *shock* sui prezzi dell'energia dovuto al conflitto in Medio Oriente. In un contesto globale ancora incerto, la BCE ha dichiarato che manterrà un approccio prudente e pienamente *data-dependent*, assumendo le decisioni sui tassi, di volta in volta, sulla base delle prospettive di inflazione, dei rischi associati e dei dati economici e finanziari più recenti, senza vincolarsi a un percorso prestabilito. Le aspettative di mercato indicano, allo stato attuale, che i tassi BCE nel corso del 2026 rimarranno a questi livelli, se non anche più alti, con il tasso sui depositi previsto mediamente oltre il 2,25% attuale. In tale contesto il Gruppo presenta una struttura del debito con scadenza a lungo termine e tassi d'interesse a tasso fisso che hanno consentito di mitigare il rischio tasso d'interesse.

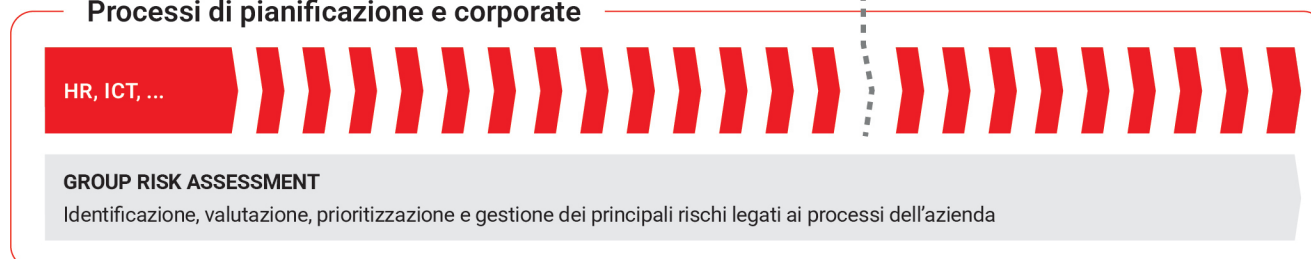
Per quanto concerne l'esposizione alle altre tipologie di rischio, descritte nel dettaglio nei paragrafi seguenti, il Gruppo ha mantenuto, anche nel corso del primo semestre 2026, un approccio prudenziale, volto a ridurre al minimo l'impatto di eventuali eventi avversi. In particolare, lo sviluppo delle nuove iniziative di *business* si è concentrato prevalentemente in paesi a basso rischio, le politiche e le procedure di selezione dei *partner* e delle controparti operative sono state orientate alla scelta di soggetti altamente qualificati aventi le caratteristiche di solidità economica e finanziaria e le competenze tecniche tali da garantire i migliori risultati di *performance* e aderenza agli elevati *standard* del Gruppo. Si riporta di seguito il *framework* di *risk management* che il Gruppo adotta e aggiorna in maniera ricorrente, al fine di gestire e monitorare i profili di rischio assunti, nonché di individuare le strategie di gestione degli eventi di rischio maggiormente rilevanti da perseguire e implementare tramite azioni dedicate.



Ciclo di vita del progetto



Processi di pianificazione e corporate



Rischi connessi al contesto di *business*

Rischi cosiddetti esterni che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo, ovvero tutti quegli eventi il cui accadimento non è influenzabile dalle decisioni aziendali. In tale categoria ricadono i rischi derivanti dalle dinamiche macroeconomiche e sociopolitiche di un paese, dai *mega trend* globali (cambiamenti climatici, scarsità di risorse, urbanizzazione, volatilità dei prezzi delle *commodity*), dai *trend* di settore e dallo scenario competitivo, nonché dall'innovazione tecnologica e regolamentare che caratterizza l'*industry* e dalla durata pluriennale dei progetti.

In ragione della natura di tali rischi, il Gruppo deve quindi affidarsi alle sue capacità previsionali e gestionali in caso di accadimento. In particolare, Webuild ha integrato la visione del rischio all'interno dei processi di pianificazione strategica e commerciale, attraverso la definizione di linee guida commerciali e di rischio e la strutturazione di un processo volto alla prioritizzazione e selezione delle iniziative da perseguire, anche e soprattutto sulla base della valutazione dei rischi connessi al Paese e/o settore in cui intende operare, piuttosto che alla controparte. Il presidio di tali rischi è inoltre assicurato dall'attività di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi strategici anche in termini di composizione e diversificazione del portafoglio e sue progressive evoluzioni in termini di profilo di rischio.

Rischi strategici

Sono i rischi derivanti dalle decisioni strategiche, di *business* e organizzative che possono pregiudicare le *performance* del Gruppo fino al mancato raggiungimento degli obiettivi strategici. Fra questi rientrano i rischi derivanti dalla scelta del modello di *business* o organizzativo attraverso cui il Gruppo intende operare, quelli derivanti da operazioni di *M&A*, da una non efficace gestione del portafoglio o relativi alle relazioni con le principali controparti (clienti, *partner*, fornitori, subappaltatori, etc.).

Webuild considera il rischio un elemento essenziale per la valutazione preliminare delle decisioni e delle scelte strategiche da intraprendere, tanto da aver previsto l'integrazione fra il processo di definizione e sviluppo delle strategie con quello di identificazione, misurazione e gestione dei rischi. Le scelte riguardanti l'adozione di un modello di *business* o di un modello organizzativo, la valutazione circa l'opportunità di procedere con un'operazione straordinaria, piuttosto che intraprendere una relazione con un *partner*, sono assoggettate



all'analisi e valutazione preliminare dei rischi e opportunità connessi, identificando al contempo strategie e modalità di gestione dei rischi da attivare prontamente in caso di accadimento.

Rischi finanziari

Rientrano in tale categoria i rischi connessi alla disponibilità di capitale del Gruppo, condizionata dalla gestione del credito e della liquidità e/o dalla volatilità delle variabili di mercato quali tassi di interesse e di cambio.

In particolare, la gestione della liquidità persegue l'obiettivo dell'autonomia finanziaria delle commesse in corso di esecuzione, tenendo in considerazione la configurazione dei consorzi e delle società di scopo, che può vincolare la disponibilità delle risorse finanziarie alla realizzazione dei relativi progetti. Inoltre, nella gestione della liquidità si tiene conto dell'esistenza di vincoli ai trasferimenti valutari posti dagli ordinamenti di alcuni Paesi.

Webuild è costantemente impegnato nello sviluppo di strumenti di pianificazione finanziaria efficaci, che consentano, tra l'altro, un'attenta gestione della tesoreria, dell'esposizione debitoria e dell'assunzione degli impegni di garanzia in considerazione dei possibili scenari di rischio. In tal contesto sono valutate specifiche aree di rischio quali ad esempio il merito creditizio della controparte e la volatilità dei prezzi delle materie prime.

Rischi legali e di compliance

Rientrano in tale categoria i rischi relativi alla gestione di questioni legali o derivanti dalla conformità a norme e regolamenti (i.e. fiscalità, normativa locale, etc.) richiesta per poter operare nel settore e/o in particolari Paesi e i rischi connessi alla gestione contrattuale con i *business partner*. Webuild ritiene fondamentale il presidio degli aspetti contrattuali connessi alla gestione della commessa e, in particolare, ai rapporti con le controparti rilevanti. In tale ambito rientrano anche i rischi derivanti da eventuali casi di frode, sia interne che esterne e, più in generale, il rispetto di procedure e *policy* definite dalla Società per disciplinare l'operato della struttura.

A fronte di tali fattori, Webuild adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne per quanto possibile gli effetti, attraverso un presidio articolato su più livelli, che prevede il dialogo collaborativo costante con le controparti rilevanti e le unità di *business* interessate dalle evoluzioni normative, e di valutarne compiutamente i potenziali impatti.

Rischi operativi

Nella fattispecie in oggetto sono considerati quei rischi che potrebbero pregiudicare la creazione di valore e dovuti ad una inefficiente e/o inefficace gestione dell'operatività aziendale caratteristica, in particolare connessi alla gestione delle offerte ed alla vera e propria *execution* delle commesse. Fra le varie aree di rischio che ricadono in tale categoria, si segnalano il disegno e la progettazione delle offerte, la logistica e la gestione del magazzino, nonché i rischi legati alla gestione dei sistemi informativi, alla pianificazione e *reporting*, alla gestione efficace della *supply chain* e del personale, anche con riferimento agli aspetti relativi a salute e sicurezza, ambiente, diritti umani e comunità locali.

Il Gruppo presidia i rischi operativi sin dalla fase di analisi delle iniziative commerciali da intraprendere (*bidding*) sia in ottica di valutazione rischio rendimento del singolo progetto sia in termini di concentrazione sul portafoglio ordini del Gruppo. Webuild, fra le altre valutazioni, procede alla stesura di un *risk assessment* in fase di offerta finalizzato a identificare potenziali rischi e conseguenti impatti connessi al progetto, oltre che a identificare le necessarie azioni di mitigazione e/o *contingency* a copertura. L'attività di analisi dei rischi è aggiornata nel continuo durante lo studio dell'offerta ed è poi monitorata ed aggiornata in corso di *execution* della commessa al fine di rilevare tempestivamente l'evoluzione dell'esposizione al rischio e adottare prontamente le opportune azioni di mitigazione.

Il *framework* di *governance* di controllo del Gruppo prevede che il presidio dei rischi operativi avviene anche attraverso l'insieme di processi, procedure, strutture organizzative e sistema di deleghe e di poteri sviluppati secondo il principio di *check and balance* secondo cui le principali decisioni vengono assunte in commessa previo benessere a livello *Corporate*.



All'interno del *framework* appena esposto per l'identificazione e categorizzazione dei rischi applicabili alla realtà operativa del Gruppo, Webuild ha adottato un approccio trasversale per l'analisi delle dimensioni di rischio ritenute più rilevanti in ragione delle peculiarità del *business*. A tali dimensioni sono riconducibili diverse aree di rischio identificate e appartenenti al *risk universe* di Webuild come di seguito dettagliato.

Rischio Paese

Il Gruppo persegue i suoi obiettivi operando in gran parte del mondo, cogliendo opportunità di *business* in diversi Paesi ed esponendosi quindi ai rischi derivanti dalle caratteristiche e dalle condizioni dettate da questi ultimi, quali il contesto politico, economico e sociale, la regolamentazione locale, la fiscalità e la complessità operativa, oltre che, *in primis*, le condizioni di lavoro e di sicurezza.

Conoscere e monitorare costantemente il rischio Paese attraverso indicatori specifici, rende capace il Gruppo di indirizzare le strategie commerciali, nonché comprendere al meglio il contesto operativo e, quindi, adottare precauzioni e/o implementare azioni volte alla rimozione di vincoli e alla mitigazione di potenziali minacce.

Rischio Controparte

La dimensione controparte individua le potenziali criticità connesse alle relazioni tenute con committenti, soci, *subappaltatori* e fornitori della Società, in modo da fornire un quadro il più possibile esaustivo delle caratteristiche dei partner con cui iniziare o proseguire una collaborazione. Per ognuna di queste tipologie di controparti, assumono più o meno rilevanza i fattori di rischio connessi all'affidabilità finanziaria e operativa, oltre al ruolo strategico eventualmente assunto da una collaborazione rispetto a una specifica iniziativa di *business*, nonché tutto ciò che è connesso agli aspetti legali, di *compliance* e relativi agli *standard* applicabili (etica, qualità, salute e sicurezza, ambiente, diritti umani) a tutela della regolarità del rapporto. Il *chief risk officer* coordina e controlla l'attività di analisi delle controparti che, con il supporto di tutte le Unità Organizzative competenti, viene svolta in occasione di ogni nuova iniziativa considerata dal Gruppo e aggiornata successivamente durante l'*execution* di commessa. Essa permette una migliore previsione e gestione delle criticità che potrebbero delinearsi durante lo svolgimento delle attività operative e una più puntuale pianificazione delle azioni di mitigazione. L'analisi dell'evoluzione del rischio di ciascuna controparte nel tempo costituisce uno dei fattori di maggiore rilevanza nell'ambito dell'attività di presidio, gestione e mitigazione dei rischi.

Rischio Commessa

La dimensione commessa è cruciale per un'efficace analisi di tutti i rischi derivanti dall'attività core del Gruppo, guidando la definizione di strumenti atti a identificare e presidiare i c.d. rischi di commessa sin dalla fase di *bidding*, in ottica di prevenzione al rischio nell'ambito di una valutazione approfondita circa rischi/opportunità legati al perseguimento di una specifica iniziativa. Fondamentale è altresì il monitoraggio costante dei rischi una volta che questi sono stati assunti con consapevolezza dal *management*, gestendo in maniera pro attiva e dinamica l'esposizione al rischio derivante e la continua evoluzione che questa può subire nel tempo.

L'analisi delle dimensioni di rischio rilevanti e quindi delle relative aree di rischio ha l'obiettivo di offrire al *management* una duplice visione: di dettaglio (ovvero a livello di singolo paese, controparte, commessa) e di portafoglio (per una valutazione dell'esposizione complessiva verso tale dimensione), con lo scopo di valutare il profilo di rischio assunto dal Gruppo, nonché il rispetto dei limiti di esposizione imposti dalla capacità di gestione del rischio da parte dello stesso. La visione di portafoglio permette inoltre, attraverso l'utilizzo di appositi strumenti di *risk management*, di effettuare in maniera sistematica valutazioni riguardanti la potenziale evoluzione del profilo di rischio al verificarsi di determinati eventi e/o al compimento di specifiche scelte.

Il *framework* di *risk management*, così come delineato, e oggetto di ulteriori e futuri sviluppi, intende rappresentare un supporto ai processi decisionali e operativi in ogni fase di gestione delle iniziative, in modo da ridurre la possibilità che il verificarsi di determinati eventi comprometta l'ordinaria operatività del Gruppo o il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti. A tale scopo, il *framework* di *risk management* è integrato con i processi di pianificazione strategica, commerciale, d'offerta e operativa e consente il costante monitoraggio del



profilo di rischio del Gruppo e dell'impatto che le possibili scelte strategiche e operative potrebbero avere sul profilo di rischio anche in considerazione del *risk appetite* del Gruppo.

Gestione rischi *ESG*

Per una completa ed estesa trattazione dei rischi *ESG* rilevanti e delle relative modalità di gestione si rimanda a quanto descritto nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità al 31 dicembre 2025.



Principali fattori di rischio e incertezze

In aggiunta a quanto indicato nel precedente paragrafo “Gestione dei rischi d’Impresa” con riferimento all’universo degli eventi di rischio con potenziale impatto sull’operatività, si segnalano nel seguito le specifiche situazioni relative ai contenziosi significativi in essere, all’esposizione al Rischio Paese e a situazioni caratterizzate da profili di rischio e/o incertezza al 30 giugno 2026.

Contenziosi civili

PROGETTI RSU CAMPANIA

La vicenda RSU Campania è caratterizzata da diversi procedimenti, presso diverse giurisdizioni, alcuni dei quali lungamente trattati in passato e chiusi positivamente e altri pendenti in vari gradi di giudizio. Nel seguito si delineano gli aspetti principali dei procedimenti civili e amministrativi ritenuti maggiormente rilevanti.

1. Nel mese di maggio 2005 il Commissario di Governo ha intrapreso un’azione risarcitoria nei confronti di Fibe S.p.A. (“Fibe”) e FISIA Ambiente S.p.A. (“Fisia Ambiente”) per il risarcimento del danno da inadempimento contrattuale, quantificato in € 43 milioni. Nel corso del giudizio, il Commissario di Governo ha aumentato le proprie richieste risarcitorie fino a € 700 milioni, cui si aggiunge un’ulteriore richiesta di risarcimento per danni all’immagine quantificata nella misura di € 1.000 milioni. Le convenute Società si sono costituite in giudizio e, oltre a contestare le pretese avanzate dal Commissario di Governo, hanno chiesto in via riconvenzionale il risarcimento di danni da inadempimento contrattuale e altri oneri di varia natura, per un importo di oltre € 650 milioni, cui si aggiunge una richiesta di risarcimento per danni all’immagine quantificata nella misura di € 1,5 miliardi. Nello stesso procedimento gli istituti bancari garanti del Commissario di Governo delle prestazioni contrattuali di Fibe e Fibe Campania S.p.A. (“Fibe Campania”) hanno chiesto il rigetto della domanda del Commissario e, comunque, per il caso di accoglimento della domanda, di essere tenuti indenni da Webuild in via di regresso che, a propria volta, si è costituita in giudizio e ha contestato la domanda degli istituti bancari garanti. Il Giudice di prime cure, con sentenza n° 4253/2011, ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione a favore del Giudice Amministrativo. L’Avvocatura dello Stato ha proposto appello avverso tale sentenza e l’appello è stato respinto, il 14 febbraio 2019, con un provvedimento che conferma il difetto di giurisdizione dichiarato in primo grado. Avverso la predetta sentenza l’Avvocatura di Stato ha notificato ricorso in Cassazione. La Corte di Cassazione con Sentenza n° 10854/2022, pubblicata in data 18 dicembre 2023, ha stabilito la competenza del giudice ordinario. In data 18 marzo 2024 la PCM ha riassunto il Giudizio dinnanzi al Tribunale di Napoli nel quale Fibe, Fisia Ambiente e Webuild si sono costituite chiedendo preliminarmente l’inammissibilità delle avverse domande per violazione del principio “*ne bis in idem*” dato che le stesse domande sono state proposte nel procedimento descritto al successivo punto 2.

2. In aggiunta a quanto precede, in data 30 novembre 2015, Fibe (unitamente ad altre Società del Gruppo coinvolte a vario titolo nelle attività svolte in Campania per il servizio di smaltimento rifiuti) ha notificato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (“PCM”) un nuovo atto di citazione per chiedere il risarcimento dei danni patiti a seguito della risoluzione dei contratti avvenuta nel 2005.

L’importo complessivo richiesto da Fibe è pari a € 2.429 milioni ma, considerato che lo stesso ricomprende talune domande già oggetto di altri giudizi, l’importo richiesto, al netto delle citate duplicazioni, è pari a € 2.258 milioni. La PCM si è costituita in giudizio chiedendo, in via riconvenzionale, un importo pari a € 845 milioni per risarcimento danni, sulla base di titoli già dedotti in altri giudizi. A seguito di CTU, con sentenza pubblicata in data 25 ottobre 2019, il Giudice competente ha riconosciuto un credito di Fibe pari a circa € 114 milioni e un credito della PCM pari a circa € 80 milioni. Conseguentemente, effettuata la compensazione parziale dei rispettivi rapporti di credito/debito, la PCM è stata condannata a pagare a Fibe un importo pari a € 34 milioni, oltre interessi a decorrere dal 4 dicembre 2015. Avverso la predetta sentenza sia Fibe che la PCM hanno proposto autonomo atto di appello, medio *tempore* l’importo così riconosciuto maggiorato degli interessi è stato incassato in data 20 luglio 2022 nell’ambito dell’azione esecutiva di cui si dirà nel prosieguo



(parte amministrativa). Il procedimento di appello è stato deciso con sentenza n° 662 pubblicata in data 29 gennaio 2025 con la quale la Corte di Appello in estrema sintesi ha accolto solo in parte le impugnazioni rispettivamente proposte dalle parti riconoscendo a Fibe un credito di circa € 107 milioni e alla PCM un credito di circa € 68 milioni; effettuata la compensazione deriva un credito di Fibe di circa € 39 milioni che al netto di quanto già riconosciuto e incassato in virtù della predetta Sentenza del Tribunale porta un residuo credito di Fibe pari a circa € 4 milioni oltre interessi. In data 29 luglio 2025 la PCM ha promosso ricorso in Cassazione.

3. Si evidenzia inoltre il giudizio instaurato dalla PCM per richiedere la restituzione dell'anticipazione a suo tempo erogata per la costruzione degli impianti di produzione di combustibili derivati da rifiuto ("Impianti CDR") pari a € 52 milioni. In tale giudizio Fibe ha fatto valere in compensazione alcuni crediti vantati verso la PCM principalmente per lavori eseguiti per conto di quest'ultima e per i corrispettivi maturati a titolo di tariffa. Il giudizio di primo grado si è concluso con sentenza n° 4658/2019 con la quale il Tribunale di Napoli, contrariamente a quanto stabilito dalla CTU che riconosceva la spettanza a Fibe della totalità dei crediti opposti, ha ammesso in compensazione solo una parte dei crediti vantati da Fibe e, segnatamente, quelli relativi alla tariffa già incassata dalla PCM, condannando la Società alla restituzione della differenza tra i crediti ammessi in compensazione e quanto incassato a titolo di anticipo pari a circa € 10 milioni oltre interessi. Fibe ha notificato l'Atto di appello. Per l'incameramento del predetto importo di € 10 milioni (incrementato degli interessi fino a circa € 14 milioni) è stata notificata una cartella esattoriale da parte dell'Agenzia della Riscossione che, parzialmente compensata con crediti di Fibe riconosciuti dalla PCM per prestazioni rese e rendicontate per le attività *ex lege* svolte dalle ex affidatarie del servizio successivamente alla risoluzione dei contratti di servizio (si veda il contenzioso amministrativo), quindi residuando un debito di Fibe pari a circa € 2,5 milioni, è oggetto di regolare pagamento rateizzato. A seguito della dichiarata nullità della compensazione da parte del Consiglio di Stato, (si veda sempre contenzioso amministrativo) a Fibe è stata notificata, ad integrazione, un'ulteriore cartella di circa € 11,6 milioni. In forza della predetta cartella l'Agenzia delle Entrate ha pignorato i conti bancari di Fibe e, successivamente, in considerazione della Sentenza n° 662/2025 della Corte d'Appello di Roma, il pignoramento è stato sospeso fino al momento in cui si formerà il giudicato su quest'ultima sentenza.

In data 22 luglio 2026 è stato sottoscritto un Atto di Transazione tra Fibe, Fisia Ambiente, Fisia Italimpianti e Webuild, da una parte e PCM, dall'altra. L'Accordo raggiunto, corredato del parere favorevole dell'Avvocatura Generale, è stato trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo di legittimità.

L'Accordo assicura: (i) la chiusura delle predette cause pendenti tra le parti firmatarie della transazione a vario titolo e nelle diverse giurisdizioni; (ii) l'incasso da parte di Fibe di € 8,5 milioni al netto delle compensazioni operate; (iii) la regolarizzazione di tutte le poste attive/passive a bilancio in essere con la PCM; (iv) il rimborso a favore di Fibe di circa € 2,2 milioni per quanto versato a fronte della cartella esattoriale di cui sopra oggetto di uno dei contenziosi trattati e rientranti nella transazione, oltre al rimborso di € 0,7 milioni per quanto pagato da Fibe in forza di una sentenza che la condannava a favore di un terzo con riconoscimento di manleva da parte della PCM.

Resta escluso dalla transazione una parte del contenzioso avviato da terzi il cui *petitum* totale attualmente ammonta a circa € 20 milioni.

LAVORI DI AMPLIAMENTO DEL CANALE DI PANAMA

Nel corso della prima fase di pieno sviluppo delle attività produttive relative ai lavori di ampliamento del Canale di Panama, si sono riscontrate alcune criticità che, per caratteristiche specifiche e per la rilevanza delle lavorazioni cui le stesse si riferiscono, hanno comportato la necessità di apportare significative revisioni in senso peggiorativo alle stime effettuate nelle prime fasi del progetto. Le maggiori criticità hanno riguardato, tra l'altro, le caratteristiche geologiche delle aree di scavo con specifico riferimento alle materie prime necessarie per la produzione di calcestruzzo e ai processi produttivi cui tali materie prime dovevano essere sottoposte nel normale svolgimento dei lavori. Ulteriori problematiche sono state riscontrate in esito all'adozione da parte della committenza di procedure operative e gestionali sostanzialmente difforni rispetto a quelle contrattualmente previste, con particolare riferimento ai processi di approvazione delle soluzioni tecniche e progettuali proposte dal *Contractor*. Tali situazioni, già oggetto di specifica informativa nei precedenti



documenti finanziari redatti dal Gruppo, si sono ulteriormente protratte negli esercizi 2013 e 2014. A fronte della persistente indisponibilità della committenza a voler ragionevolmente attivare gli opportuni strumenti contrattualmente previsti per la gestione di queste controversie si è preso atto della conseguente sopravvenuta impossibilità del *Contractor* - e per esso dei Soci contraenti originari - a proseguire a proprio pieno ed esclusivo rischio le attività costruttive necessarie al completamento del progetto, con la totale assunzione del carico finanziario a tale scopo richiesto e senza alcuna concreta garanzia di avvio di un contraddittorio obiettivo con la controparte. In tale contesto, quindi, alla fine dell'esercizio 2013 è stata comunicata la formale volontà di sospendere immediatamente i lavori qualora la committenza si fosse dimostrata ancora una volta indisponibile ad affrontare la controversia secondo un approccio contrattuale improntato alla buona fede e alla comune volontà di tutte le parti di voler addivenire a un ragionevole accordo.

I confronti fra le parti, assistite dai rispettivi consulenti ed esperti legali, si erano protratti per tutto il mese di febbraio 2014 e, in data 13 marzo 2014, è stato sottoscritto il relativo verbale di accordo. Gli elementi essenziali dell'accordo prevedevano, a fronte dell'impegno del *Contractor* a riprendere i lavori e al completamento funzionale entro il 31 dicembre 2015, l'impegno del Committente e Imprese contraenti al supporto finanziario delle opere a finire fino ad un valore massimo di circa € 1,3 miliardi. Tale impegno è stato assolto dal Committente mediante la moratoria della restituzione delle anticipazioni contrattuali, già erogate per € 729 milioni e con l'erogazione di ulteriori anticipazioni per € 91 milioni e dal Gruppo di Imprese contraenti mediante l'apporto diretto di risorse finanziarie proprie per € 91 milioni e l'ulteriore contributo di risorse finanziarie, mediante conversione in liquidità di garanzie contrattuali già esistenti, per complessivi € 360 milioni.

Mentre l'accordo del 13 marzo 2014 verteva sul supporto finanziario per il completamento del Canale, nell'esecuzione del relativo contratto sono sorti reclami dell'appaltatore Grupo Unidos Por el Canal S.A. ("GUPC") nei confronti del Committente.

In relazione a tali reclami, esperita la fase di pre-contenzioso mediante il *Dispute Adjudication Board* ("DAB") previsto nel contratto, sono in corso una serie di arbitrati - amministrati dalla Camera di Commercio Internazionale ("ICC"), con sede a Miami, Florida - tra GUPC con i partner europei Sacyr, Webuild (già Impregilo) e Jan De Nul e l'Autoridad Canal de Panama ("ACP") oggetto di descrizione nel presente paragrafo:

1. arbitrato avente ad oggetto l'aggravio di costi che GUPC ha dovuto sostenere a causa di alcune condizioni ingiustificate poste da ACP per il *design* dei *lock gates* e altri reclami riguardanti i costi della forza lavoro. Il Tribunale Arbitrale ha emesso un lodo il 17 maggio 2023 in cui ha stabilito all'unanimità che GUPC ha diritto a ricevere ulteriori USD 34,9 milioni per i *claim* relativi al costo della forza lavoro, oltre all'importo precedentemente assegnato dal DAB. Il Tribunale ICC non ha invece accolto la domanda di GUPC relativa alla realizzazione delle paratoie del Canale di Panama che GUPC ha dovuto realizzare per ragioni che ritiene non di propria responsabilità, e ha rinviato altre domande alla risoluzione da parte di altro Tribunale Arbitrale. Questa decisione è stata presa a maggioranza del Tribunale Arbitrale, mentre uno degli arbitri ha rilasciato una *dissenting opinion*. Le parti hanno fatto istanza al Tribunale arbitrale di interpretazione e correzione del lodo in base all'art. 36 del Regolamento ICC. L'8 settembre 2023 il Tribunale arbitrale ha dichiarato che le somme dovute a GUPC non sono ancora esigibili perché una parte del totale si riferisce al diritto all'estensione del termine per la realizzazione del contratto (EoT) di GUPC, che sarà determinato in via definitiva nell'arbitrato avente a oggetto i reclami di diversa natura. Per lo stesso motivo, il Tribunale ha anche rinviato qualsiasi rimborso dovuto ad ACP in relazione alle decisioni DAB annullate, anch'esse influenzate da considerazioni sull'EoT. L'opinione dissenziente afferma che la sentenza nella parte dispositiva del lodo impone ad ACP l'obbligo immediato di pagare a GUPC le somme assegnate, compresi gli interessi successivi al lodo;
2. arbitrato avviato a fine 2016 avente ad oggetto reclami di diversa natura che sono stati oggetto di riserva nello *Statement at Completion*. Il Tribunale Arbitrale è già stato costituito e la prima memoria di GUPC è stata presentata in ottobre 2021. Il procedimento è in corso.

Inoltre, in data 11 marzo 2020, Webuild ha depositato domanda di arbitrato davanti al Centro Internazionale per il Regolamento delle Controversie relative ad Investimenti ("ICSID") contro la Repubblica di Panama. Webuild ha richiesto i danni causati dalle ripetute violazioni da parte della Repubblica di Panama dell'Accordo bilaterale



concluso dal medesimo Governo, nel 2009, con il Governo della Repubblica Italiana per la promozione e protezione degli investimenti. Il 4 dicembre 2020 è stato costituito il Tribunale Arbitrale. Il procedimento è in corso.

Tanto premesso, si ricorda che già a partire dai precedenti esercizi, il Gruppo ha applicato al progetto un approccio valutativo in base al quale sono rilevate le significative perdite a finire, parzialmente compensate dalla corrispondente rilevazione di corrispettivi aggiuntivi pretesi nei confronti del Committente e determinati in base all'aspettativa per cui il relativo riconoscimento possa essere ritenuto di alta probabilità sulla base dei pareri espressi dai propri consulenti e alla luce dei risarcimenti riconosciuti dal DAB.

Nel periodo in corso sono state aggiornate le stime degli *extra* costi del progetto, e sempre supportati dai propri consulenti, i corrispettivi aggiuntivi richiesti nell'ambito della procedura di contenzioso nei confronti del Committente. Il Gruppo ne ha tenuto conto nelle proprie valutazioni di bilancio.

In considerazione dei profili di incertezza connessi alla fase di contenzioso, non si può tuttavia escludere che in futuro si possano manifestare eventi, a oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

CONSORZIO CAVTOMI (LINEA ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ TORINO-MILANO)

Con riferimento alla commessa della linea ferroviaria ad Alta Velocità/ Alta Capacità Torino-Milano, sub tratta Novara-Milano, il Contraente Generale Fiat S.p.A. (poi FCA N.V., "FCA" e ora Stellantis N.V., "Stellantis") ha l'onere di coltivare le riserve contrattuali iscritte dal Subcontraente Generale Consorzio CAVTOMI ("CAVTOMI"), del quale Webuild detiene una quota pari al 96,14%, nei confronti del Committente.

In forza di ciò, FCA ha instaurato, nel corso del 2008, l'arbitrato previsto contrattualmente verso il Committente, per vedersi riconoscere i danni subiti per i ritardi dei lavori, il premio di accelerazione non conseguito per colpa dello stesso Committente e maggiori corrispettivi. In data 9 luglio 2013, il Collegio Arbitrale ha emesso un lodo favorevole a FCA, condannando il Committente a pagare un ammontare di € 187 milioni (di cui € 185 milioni di spettanza di CAVTOMI).

Il Committente ha impugnato il lodo innanzi alla Corte di Appello di Roma nel 2013 e ha pagato l'importo dovuto a FCA che – a propria volta – ha versato al Consorzio la quota di spettanza. La Corte di Appello di Roma, in data 23 settembre 2015 ha annullato parte rilevante del predetto lodo arbitrale. A seguito della menzionata sentenza della Corte di Appello, il Committente ha notificato un Atto di Precetto a FCA per € 175 milioni, e, successivamente, FCA e il Committente hanno raggiunto un Accordo in esecuzione del quale FCA: (i) ha versato un importo pari a € 66 milioni, e (ii) ha rilasciato al Committente una fideiussione bancaria del valore di € 100 milioni. Avverso la decisione della Corte di Appello, FCA ha proposto ricorso per Cassazione e domanda di revocazione che, respinta in Corte di Appello nell'ottobre del 2019, è stata rigettata dalla Corte di Cassazione in data 29 aprile 2026. Il Committente ha pertanto, allo stato, incassato la predetta fideiussione bancaria di € 100 milioni, coperta da Webuild per la propria quota di € 74 milioni.

Sono inoltre state avviate da FCA, d'intesa con CAVTOMI, le seguenti ulteriori azioni:

- in data 11 novembre 2016, FCA ha presentato un ricorso al T.A.R. del Lazio per il riconoscimento di riserve per un importo complessivo pari a € 18 milioni avanzate in corso di contratto e non oggetto del lodo del 2013 sopra descritto. Tale procedimento, a seguito della decisione del T.A.R. che con Sentenza n° 1381/2023 ha dichiarato la propria carenza di giurisdizione, è stato da ultimo riavviato avanti il Tribunale di Roma presso il quale è pendente;
- in data 12 ottobre 2017, FCA ha depositato un Atto di Citazione presso il Tribunale di Roma per ottenere il riconoscimento di ulteriori pretese avanzate in corso di contratto e non oggetto del precedente lodo per un importo complessivo pari ad € 109 milioni. Con sentenza n° 11976 del 26 luglio 2022 il Tribunale di Roma, recependo sostanzialmente le risultanze della CTU, ha accolto parzialmente le domande proposte da FCA e ha condannato il Committente al pagamento dell'importo complessivo pari a € 14,2 milioni, comprensivo di rivalutazione monetaria oltre interessi moratori legali a partire dalla data di pubblicazione della sentenza. La sentenza dispone inoltre lo svincolo della residuale garanzia di buona esecuzione per € 21 milioni. La



predetta sentenza del Tribunale di Roma è stata impugnata da entrambe le parti e in pendenza dei relativi giudizi, Stellantis ha incassato quanto portato dalla stessa sentenza e pagato al Consorzio CAVTOMI la quota di competenza di quest'ultimo.

ATTRAVERSAMENTO STABILE DELLO STRETTO DI MESSINA – EUROLINK S.C.P.A.

Nel corso dell'esercizio 2023 è stato emanato il D.L. 35 del 31 marzo 2023, convertito con modificazioni in Legge 58 del 26 maggio 2023, denominato "Disposizioni urgenti per la realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria" che, tra l'altro, regolano il riavvio dell'opera con eventuale riviviscenza del Contratto caducato *ex lege* nel 2012. È stata quindi riavviata l'interlocuzione con Stretto di Messina S.p.A. (di seguito anche SdM) che, in virtù del citato D.L., è stata riportata *in bonis* e con le competenti Autorità Ministeriali per la riviviscenza del contratto e la connessa rinuncia da parte di Eurolink S.C.p.A. (di seguito anche Eurolink) e dei propri Soci al contenzioso, instaurato a suo tempo a fronte della caducazione *ex lege* del Contratto del 2006.

In data 5 agosto 2025 è stato sottoscritto un Atto Aggiuntivo, in conformità alle previsioni normative, finalizzato al ripristino del Contratto e alla ripresa delle attività di realizzazione dell'Opera, la cui efficacia era subordinata all'emanazione e alla registrazione della Delibera CIPESS di approvazione del Progetto Definitivo. Il giorno successivo, il 6 agosto 2025, il CIPESS, in attuazione del D.L. 35/2023, ha approvato il Progetto Definitivo del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria (Ponte sullo Stretto di Messina) nonché i relativi atti previsti dal medesimo decreto. Successivamente, in data 3 settembre 2025, le parti hanno sottoscritto un Atto di Precisazione all'Atto Aggiuntivo del 5 agosto 2025, volto a definire le modalità di corresponsione dell'anticipazione contrattuale prevista dall'art. 8.1 dello stesso Atto Aggiuntivo. Tuttavia, in data 27 novembre 2025, la Corte dei Conti – Sezione Centrale di Controllo di Legittimità sugli Atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato – ha deliberato la riconsiderazione del visto e la conseguente mancata registrazione della Delibera CIPESS adottata il 6 agosto 2025.

Considerati la pendenza in appello del giudizio relativo alla caducazione *ex lege* del Contratto e il riavvio delle interlocuzioni tra le Parti, è stato di concerto deciso di chiedere una serie di rinvii dell'udienza che, per concessione del Collegio, è stata da ultimo posticipata al 14 dicembre 2026.

AUTOSTRADA ORASTIE-SIBIU

Nel mese di luglio del 2011, Salini Impregilo (ora Webuild) ha iniziato i lavori relativi alla commessa autostradale per la realizzazione della tratta Orastie-Sibiu (lotto 3) che prevedeva la costruzione di 22,1 chilometri di autostrada a doppia corsia per senso di marcia (cui si sommano le relative corsie di emergenza).

Il contratto è finanziato per l'85% mediante fondi strutturali dell'Unione Europea e per il restante 15% dal Governo Rumeno.

L'andamento dei lavori è stato influenzato negativamente da una serie di eventi non imputabili a Webuild, fra cui movimenti franosi imprevedibili di vasta intensità ed estensione che si sono manifestati su una porzione di circa 6,6 chilometri di tracciato.

Ciononostante, il 14 novembre 2014 avveniva la consegna del lotto e l'apertura al traffico, mentre una serie di lavori aggiuntivi resesi necessari a seguito del fenomeno franoso erano ancora in fase di completamento.

Nonostante un primo parere favorevole del DAB e un primo riconoscimento a favore di Webuild di circa € 6 milioni, il Committente si rifiutava di riconoscere la imprevedibilità degli eventi franosi e di pagare le somme dovute.

A giugno 2015, Webuild sospendeva i lavori per mancato pagamento degli importi aggiudicati in suo favore dal DAB.

Nel settembre 2015 Webuild presentava domanda arbitrale presso l'ICC, e, nel mese di marzo 2017, veniva emesso un primo lodo parziale che riconosceva a Webuild un importo pari a RON 83,8 milioni (€ 18,2 milioni), successivamente incassato.



Nel frattempo, nel mese di gennaio 2016, raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori contrattuali pari al 99,9%, a seguito di una serie di controversie insorte tra le parti, il Committente risolveva il contratto e, il 20 aprile 2016, incassava l'importo delle garanzie contrattuali per un importo di RON 60,5 milioni (€ 13,5 milioni), motivando tale decisione unilaterale con la pretesa mancata risoluzione di difetti notificati dalla Direzione Lavori. La Società ha prontamente e formalmente contestato la risoluzione del contratto. Il 17 febbraio 2020 la Società ha depositato una richiesta di arbitrato presso CCIR, per contestare la validità dell'incasso delle garanzie contrattuali da parte del Committente, e ottenere la restituzione della relativa somma, oltre a danni e interessi dovuti. La CCIR ha notificato il lodo finale alle parti in data 25 febbraio 2021; l'Arbitro Unico ha ordinato al Committente di ripagare RON 60,5 milioni delle garanzie contrattuali incassate ingiustamente, oltre al rimborso delle spese legali e interessi nonché il rimborso delle spese arbitrali (che sommate corrispondono a € 0,2 milioni). Il Committente aveva impugnato il lodo davanti alla Cassazione rumena, la quale aveva respinto il ricorso in novembre 2022, rendendolo definitivo.

In relazione alla procedura arbitrale avviata dalla Società presso l'ICC, relativa a ritardi e costi aggiuntivi per un importo complessivo pari a € 57 milioni, in data 17 ottobre 2019 è stato emesso il lodo arbitrale finale che ha rigettato le domande del Gruppo e ha riconosciuto al Committente danni per ritardi di circa € 19 milioni. La Società ha quindi depositato domanda di annullamento del lodo finale presso i tribunali romeni. In data 2 luglio 2020, il lodo finale è stato annullato dalla Corte d'Appello di Bucarest, decisione confermata dalla Cassazione a settembre 2022. Il Gruppo ha quindi ricominciato l'arbitrato presso la CCIR (Camera Arbitrale della Camera di Commercio Rumena). Il 4 ottobre 2024 l'arbitro unico ha emesso il lodo in cui sostanzialmente ha confermato il lodo già reso nel procedimento ICC, ossia ha rigettato le richieste di Webuild e ha invece accolto la richiesta di RON 90 milioni del Committente, oltre interessi al 4%, a partire dal 15 novembre 2019 fino alla data effettiva del pagamento. Webuild ha dunque provveduto a depositare domanda di annullamento di quest'ultimo lodo CCIR davanti ai tribunali rumeni e il procedimento è tuttora in corso.

Nel frattempo, il 17 febbraio 2021, il Tribunale di Bucarest aveva confermato l'obbligo di Webuild di restituire la somma di RON 83,8 milioni incassati sulla base del lodo parziale ICC.

A fine 2021, il Committente aveva proceduto arbitrariamente a una compensazione, in totale violazione degli accordi esistenti, con alcune somme relative al progetto rumeno di Lugoj Deva, e i RON 60,5 milioni delle garanzie contrattuali di cui sopra. La Società ha quindi iniziato un arbitrato ICC per vedersi restituite le somme ingiustamente compensate. Il 21 febbraio 2024 il tribunale arbitrale ha emesso il lodo in cui le richieste di Webuild sono state accolte nella loro totalità (con vittoria di spese processuali), stabilendo che la compensazione unilaterale operata dal Committente non aveva alcuna validità. È stato dunque iniziato il procedimento per l'esecuzione del lodo e si è proceduto in parallelo alla negoziazione di un accordo transattivo globale con il Committente.

A fronte di questa situazione, ad aprile 2025 le parti sono addivenute ad un primo *settlement* che consiste nella compensazione immediata degli importi decisi in sentenza e il pagamento di € 4,5 milioni al Committente, evitando altresì il blocco dei conti di Webuild in Romania.

Gli interessi legali e l'inflazione delle rispettive pretese del Committente e di Webuild sono oggetto di ulteriori ricorsi, i cui procedimenti sono in corso. In tale contesto, il 18 agosto 2025 il Tribunale di Bucarest, in prima istanza, ha respinto l'azione del Committente, confermando le richieste di Webuild per (i) gli interessi legali (RON 44,1 milioni) e (ii) l'applicazione dell'inflazione sull'importo dovuto (RON 22 milioni).

La Società ritiene, anche sulla base dei pareri dei propri legali, che, essendo stati violati i principi del contraddittorio e del giusto processo, la richiesta di annullamento del lodo sarà accolta.

Si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.



In considerazione dei profili di incertezza connessi alla fase di contenzioso, non si può escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

METROPOLITANA DI ROMA

Nell'ambito dell'appalto per la progettazione ed esecuzione dei lavori della Linea Metropolitana B1 di Roma, Webuild (già Salini Impregilo) ha promosso alcuni giudizi - in proprio e quale mandataria dell'ATI appaltatrice dei lavori - per la condanna di Roma Metropolitane S.r.l. ("Roma Metropolitane") e di Roma Capitale, al pagamento delle domande oggetto delle riserve iscritte durante l'esecuzione dei lavori, per le quali è stata resa consulenza tecnica d'ufficio.

Tribunale di Roma – prima parte riserve tratta Conca d'Oro-Jonio

Il giudizio – avente ad oggetto una prima *tranche* di riserve relative alla tratta Conca d'Oro-Jonio – ha visto un riavvio della fase istruttoria, disposto con sentenza parziale del 2018 con la quale il Giudice ha parzialmente accolto le riserve oggetto del procedimento formulate dall'ATI e ha disposto un'integrazione della Consulenza Tecnica d'Ufficio ("CTU") per ricalcolare gli importi riconoscibili all'ATI a fronte delle sole riserve rigettate.

La decisione ha contraddetto parzialmente le risultanze della prima CTU – che aveva riconosciuto la fondatezza delle riserve dell'ATI nella misura di € 27,5 milioni.

La sentenza parziale del gennaio 2018 è stata impugnata da Webuild limitatamente alla parte in cui ha rigettato alcune riserve già esaminate in sede di prima CTU, nonché da Roma Metropolitane.

Le operazioni peritali si sono concluse nel dicembre 2018 con il deposito della CTU supplementare, la quale prevede - a beneficio dei Consorziati - quattro distinte ipotesi di quantificazione ricomprese in un intervallo tra € 12 milioni ed € 23 milioni.

Il Tribunale di Roma con sentenza definitiva n° 6142/2020 del 15 aprile 2020 ha definito il secondo giudizio relativo al prolungamento della linea B1 condannando Roma Metropolitane al pagamento dell'importo complessivo di € 23,3 milioni oltre rivalutazione monetaria e interessi successivi al 31 agosto 2018, al pagamento delle spese di causa e di CTU.

Da ultimo, con sentenza depositata in data 15 luglio 2020, la Corte di Appello di Roma, nel definire il giudizio di impugnazione della sentenza parziale del gennaio 2018, ha rigettato le domande di Webuild e ha accolto parzialmente l'appello incidentale di Roma Metropolitane dichiarando infondate due delle riserve che, invece erano state riconosciute fondate dal Giudice di primo grado.

In particolare, una delle due riserve che la Corte di Appello ha ritenuto infondate era legata all'anomalo andamento dei lavori ed era stata quantificata dal Tribunale nell'ambito del risarcimento complessivamente riconosciuto all'appaltatore per tutte le riserve riconducibili a tale causale (anomalo andamento dei lavori), senza l'individuazione dell'importo riferibile ad ognuna di tali riserve. Nel riformare la sentenza di primo grado e dichiarare infondata la riserva in questione la sentenza di appello non ha determinato l'entità del risarcimento riconducibile a quella riserva e non ha quindi operato alcun intervento diretto sull'importo liquidato dalla sentenza di primo grado a titolo di risarcimento per l'anomalo andamento dei lavori.

Webuild ha notificato il ricorso in Cassazione avverso la sentenza della Corte di Appello e Roma Metropolitane ha proposto, a sua volta, ricorso incidentale.

Roma Metropolitane ha, infine, appellato la sentenza n° 6142/2020 del Tribunale di Roma.

La Corte d'Appello ha sospeso il giudizio in attesa che venisse depositata la sentenza della Cassazione in merito alla fondatezza delle riserve oggetto della sentenza parziale del 2018. Con ordinanza n° 4721 del 4 marzo 2026 la Suprema Corte ha rigettato il ricorso di Webuild e ha confermato la sentenza della Corte di Appello di Roma con le statuizioni della sentenza parziale del 2018.

Webuild ha quindi riassunto il giudizio sospeso in Corte d'Appello, che proseguirà per la rideterminazione del danno spettante all'ATI alla luce della sentenza parziale del 2018.



Tribunale di Roma – seconda parte riserve tratta Conca d'Oro-Jonio

Il giudizio – avente ad oggetto la seconda e ultima *tranche* di riserve relative alla tratta Conca d'Oro-Jonio – è stato deciso con Sentenza n° 5861/2020 del 7 aprile 2020 con cui il Tribunale di Roma ha condannato Roma Metropolitane e Roma Capitale, in solido, al pagamento dell'importo complessivo di € 2,9 milioni oltre agli interessi legali maturandi. La sentenza è stata appellata da Webuild con atto notificato il 18 settembre 2020 per far valere le proprie maggiori richieste e, parallelamente, sono state avviate le azioni esecutive che hanno indotto il terzo pignorato Roma Capitale al versamento della sorte riconosciuta in primo grado.

Con sentenza n° 3370 dell'11 maggio 2023 la Corte di Appello di Roma, accogliendo parzialmente l'appello incidentale di Roma Metropolitane, ha riformato la sentenza di primo grado riducendo gli importi riconosciuti all'ATI a € 105 mila rispetto a € 2,9 milioni stabiliti dal Tribunale di Roma. La Società ha proposto ricorso in Cassazione avverso la sentenza di secondo grado.

La Società, supportata dai propri legali, confida nel riconoscimento dei diritti dell'ATI.

Si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.

In considerazione dei profili di incertezza connessi alla fase di contenzioso, non si può escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

COLOMBIA – YUMA E ARIGUANI

Yuma Concesionaria S.A., società partecipata dal Gruppo per il 48,3%, è titolare della concessione per la costruzione e gestione del settore 3 dell'autostrada Ruta del Sol in Colombia. I relativi lavori di costruzione sono stati affidati all'*EPC Contractor* Constructora Ariguani S.A.S. en Reorganización ("Ariguani"), interamente controllata da Webuild. Per una descrizione completa dell'evoluzione del progetto e dei relativi procedimenti amministrativi e arbitrali si rimanda a quanto illustrato nella Relazione Finanziaria Annuale 2025. Nel mese di giugno 2026, Yuma ha depositato la terza domanda di arbitrato nei confronti del committente ANI, per ottenere la quantificazione del riequilibrio economico del contratto e il risarcimento del danno, per un *petitum* complessivo di circa € 250 milioni.

PROGETTO S8 (POLONIA)

Il Gruppo detiene il 95% della *joint venture* in Polonia costituita nel mese di novembre 2014 per la progettazione e realizzazione di opere stradali.

Benché l'asse stradale principale sia stato aperto al traffico il 22 dicembre 2017, nel mese di maggio 2018 il Committente ha comunicato la risoluzione contrattuale per pretesi inadempimenti dell'appaltatore, chiedendo contestualmente il pagamento di penali per € 4,1 milioni.

In data 22 maggio e 7 giugno 2018, l'appaltatore ha comunicato al Committente di considerare non valida e priva di effetti legali la risoluzione contrattuale e ha richiesto il pagamento dell'importo di € 1,7 milioni, non ancora corrisposto, oltre che delle penali contrattualmente previste e ha comunicato, a propria volta, la risoluzione contrattuale per responsabilità del Committente. Il Committente ha tentato di incassare l'importo delle garanzie contrattuali per un valore di circa € 8 milioni a suo tempo rilasciate per conto dell'appaltatore, il quale ha però chiesto e ottenuto in sede cautelare dal Tribunale di Parma un provvedimento di inibitoria riguardante l'incasso delle garanzie da parte del Committente.

La *joint venture* in data 31 ottobre 2019 ha depositato un Atto di Citazione presso il Tribunale di primo grado di Varsavia per il recupero dei costi per lavori non pagati precedentemente alla risoluzione, per riserve contrattuali e risarcimento danni per l'indebita risoluzione contrattuale. In febbraio 2020 il Committente ha depositato una domanda riconvenzionale contro la *joint venture* per un totale di € 2,9 milioni, a titolo di penali contrattuali per la



Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

risoluzione del contratto asseritamente avvenuta per responsabilità dell'appaltatore. Il giudizio è tuttora pendente.

Con riferimento al sopra citato tentativo di incasso delle garanzie contrattuali, in un autonomo giudizio promosso dal Committente dinanzi al Tribunale di Varsavia, la banca garante polacca è stata invece condannata al pagamento per una somma di PLN 33,1 milioni (circa € 8 milioni), oltre interessi e spese. La Corte d'Appello di Varsavia, con sentenza del 13 marzo 2026, ha confermato la pronuncia di primo grado, escludendo l'efficacia nell'ordinamento polacco del provvedimento inibitorio emesso dal Tribunale di Parma a protezione della contro garanzia italiana. La sentenza polacca di primo grado è dunque divenuta esecutiva.

In data 14 luglio 2026, il Tribunale di Parma ha revocato il provvedimento *inaudita altera parte* e ha affermato che: (i) la domanda di inibire il pagamento della garanzia principale è inammissibile per difetto di legittimazione ad agire; (ii) Webuild sarebbe priva di legittimazione attiva a chiedere l'inibitoria del pagamento della controgaranzia. In data 16 luglio 2026, Webuild ha presentato reclamo.

Si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.

Non si può escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

PROGETTO A1F (POLONIA)

Il Gruppo detiene quote pari al 100% in una *joint venture* in Polonia costituita nel mese di ottobre 2015 per la progettazione e realizzazione di opere stradali.

In data 29 aprile 2019 il Committente ha comunicato la risoluzione contrattuale per pretesi inadempimenti della *joint venture*, chiedendo contestualmente il pagamento di penali per € 18 milioni.

In data 6 maggio 2019, la *joint venture* ha comunicato al Committente di considerare non valida e priva di effetti legali la risoluzione contrattuale e, in data 14 maggio 2019, a fronte di inadempimenti contestati e non rimediati da parte del Committente, ha comunicato a propria volta la risoluzione contrattuale per responsabilità del Committente.

Il Committente ha ottenuto l'incasso di garanzie contrattuali per un valore complessivo di € 37 milioni a suo tempo rilasciate nell'interesse della *joint venture*.

La *joint venture* ha avviato un contenzioso contro il Committente presso il Tribunale di Varsavia per il pagamento di lavori e *claim* per un ammontare complessivo di € 54 milioni. Il giudizio è tuttora pendente.

Si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.

Non si può escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

PROGETTO S3 (POLONIA)

Il Gruppo detiene quote pari al 99,99% in una *joint venture* in Polonia costituita nel mese di dicembre 2014 per la progettazione e realizzazione di opere stradali.

In data 29 aprile 2019 il Committente ha comunicato la risoluzione contrattuale per pretesi inadempimenti della *joint venture*, chiedendo contestualmente il pagamento di penali per € 25 milioni.



Il Committente ha incassato garanzie contrattuali per un valore di € 13 milioni a suo tempo rilasciate per conto della *joint venture*. Successivamente alla presentazione del ricorso contro il tentativo di incasso, Salini Impregilo (ora Webuild) ha provveduto al pagamento.

In data 6 maggio 2019, l'appaltatore ha comunicato al Committente di considerare non valida e priva di effetti legali la risoluzione contrattuale e, in data 14 maggio 2019, a fronte di inadempimenti contestati al Committente e non rimediati da quest'ultimo, ha comunicato a sua volta la risoluzione contrattuale per responsabilità del Committente.

In data 31 ottobre 2019 la *joint venture* ha depositato un Atto di Citazione presso il Tribunale di primo grado di Varsavia per la restituzione delle somme relative alle garanzie contrattuali e al pagamento di penali a causa della risoluzione. La memoria di risposta del Committente è stata ricevuta il giorno 8 gennaio 2021, e contiene una domanda riconvenzionale del valore di circa € 11 milioni a titolo di: penale per ritardo, pagamenti effettuati dal Committente ai sub fornitori, costi relativi alla manutenzione del cantiere, costi per la riorganizzazione del traffico, interessi. In aprile 2021, il Giudice ha deciso di stralciare la domanda riconvenzionale del Committente dal procedimento, per esaminarla in sede separata. Il giudizio è in corso.

Si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.

Non si può escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

PROGETTO S7 KIELCE (POLONIA)

Il Gruppo detiene quote pari al 99,99% in una *joint venture* in Polonia costituita nel mese di novembre 2014 per la progettazione e la realizzazione delle opere stradali in esame.

Il Committente ha incassato garanzie contrattuali per € 15 milioni.

La *joint venture* ha sottoscritto un Accordo Transattivo con il Committente nel mese di dicembre 2022 in relazione alle predette garanzie, ottenendo la restituzione di PLN 45 milioni (€ 9,6 milioni). Resta invece pendente un contenzioso avviato dalla *joint venture* contro il Committente per adeguamento dei prezzi e costi aggiuntivi, per un *petitum* di PLN 79,5 milioni (€ 16,8 milioni).

Si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.

Non si può escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

PROGETTO S7 WYDOMA (POLONIA)

Nell'ottobre 2017, Webuild si è aggiudicata il progetto stradale in esame.

In data 7 dicembre 2020 il Committente ha comunicato la risoluzione contrattuale per pretesi inadempimenti dell'appaltatore.

In data 16 dicembre 2020, l'appaltatore ha comunicato al Committente di considerare non valida e priva di effetti legali la risoluzione contrattuale, ha richiesto il pagamento della penale contrattuale dell'importo di circa € 35 milioni, non ancora corrisposto, e la restituzione delle garanzie contrattuali. L'appaltatore ha inoltre comunicato, a propria volta, la risoluzione contrattuale per responsabilità del Committente.

Webuild, in data 21 dicembre 2020, ha depositato un aggiornamento del primo Atto di Citazione (già depositato in data 4 novembre 2020) presso il Tribunale di primo grado di Varsavia. L'appaltatore richiede al Giudice di



dichiarare l'indebita risoluzione contrattuale e relative remunerazioni addizionali per circa € 55 milioni, successivamente aggiornata a circa € 84,5 milioni.

Il Committente ha incassato le garanzie contrattuali per un totale di € 25 milioni, montante incluso tra i *claim* di Webuild nel contenzioso pendente presso le Corti polacche.

Il totale delle domande di Webuild è di circa € 88 milioni. Con lettera del 7 ottobre 2025, l'appaltatore ha modificato l'ammontare della domanda riconvenzionale pari a circa € 130 milioni aggiungendo la richiesta di risarcimento danni derivanti dalla risoluzione, eccedente la penale (aumento dei costi di completamento).

Si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.

Non si può escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

COPENHAGEN CITYRINGEN

Nell'ambito del progetto si sono riscontrate alcune criticità che, per caratteristiche specifiche e per la rilevanza delle lavorazioni cui le stesse si riferiscono, hanno comportato la necessità di apportare significative revisioni in senso peggiorativo alle stime di costo che avevano sotteso le prime fasi del progetto. Le maggiori criticità hanno riguardato, tra l'altro, la realizzazione delle opere in calcestruzzo, i lavori elettromeccanici e le finiture architettoniche.

I confronti fra le parti, assistite dai rispettivi consulenti ed esperti tecnico/legali, hanno portato, successivamente alla firma dell'*Interim Agreement* in data 30 dicembre 2016 (che aveva permesso al Consorzio di incassare € 145 milioni), alla sottoscrizione di ulteriori accordi che hanno permesso al Consorzio di incassare ulteriori anticipi, portando il totale delle anticipazioni ricevute ad € 260 milioni, a fronte della chiusura di alcune riserve, mentre le riserve restanti rimangono deferite alla procedura arbitrale attualmente pendente davanti al *Building and Construction Arbitration Board*.

Nel frattempo, il 12 luglio 2019 la parti hanno effettuato la consegna del progetto e il 29 settembre 2019 la metropolitana è stata ufficialmente aperta al pubblico.

Nel 2020, a ridosso dell'anno dall'*Hand Over*, quando il *Performance Bond* si sarebbe dovuto ridurre dal 3% al 1%, il Committente ha presentato dei contro *claim*, per circa € 43 milioni, verso il Consorzio che hanno impedito tale riduzione. La Società ritiene i contro *claim* totalmente infondati e privi dei minimi requisiti per poter esser considerati come tali, in virtù della mancata incorporazione, negli stessi, persino delle informazioni più basiche, quali: descrizione degli eventi, *timing*, luogo dei fatti, connessione causa effetto, giustificazione contrattuale, supporto alla quantificazione. In base a quanto sopra, Copenhagen Metro Team I/S ("CMT") ha rigettato in toto i contro *claim*, giudicandoli senza alcun fondamento.

Il 26 aprile 2021 CMT ha presentato al Building and Construction Arbitration Board il *Supplementary Statement of Claim*; pertanto, alla data, tutti i *claim* di CMT sono stati formalmente sottomessi all'istituzione arbitrale – il cui totale ammonta a circa € 789 milioni. Le domande riconvenzionali del Committente ammontano a circa € 320 milioni, inclusa la restituzione dell'anticipazione di cui sopra per € 260 milioni.

A inizio febbraio 2026 è stato emesso il Lodo Parziale che rigetta una parte dei *claim* di CMT.

In data 25 giugno 2026, il Tribunale ha emesso un lodo sulle spese legali da riconoscere al Committente con riferimento al Lodo Parziale suddetto per DKK 80 milioni (su DKK 92 milioni richiesti) pari a circa € 10,7 milioni.

Si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nei limiti in cui il relativo riconoscimento risulti coerente con l'evoluzione del contesto e ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.



Non si può escludere che in futuro si possano manifestare ulteriori eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

SLOVACCHIA

In data 6 marzo 2019 il Committente e la *joint venture* composta da Salini Impregilo (ora Webuild) e dalla Società slovacca Duha hanno firmato di comune accordo, la risoluzione del contratto avente ad oggetto la progettazione e la costruzione di un importante tratto autostradale. Tale accordo stabilisce il riconoscimento delle opere in attesa di certificazione e prevede i seguenti punti:

- il Committente si impegna a certificare entro breve termine la maggior parte delle attività già svolte e in attesa di approvazione per motivi burocratici;
- nomina di una *Dispute Adjudication Board* ("DAB") composta da componenti internazionali, anziché da membri slovacchi come nel contratto originale, ai fini della definizione dei corrispettivi aggiuntivi richiesti al Committente;
- in caso di insoddisfazione per qualsiasi risoluzione del DAB, le parti si rivolgeranno a un Tribunale Arbitrale Internazionale (ICC con sede a Vienna) anziché a un Tribunale slovacco come nel contratto originale.

In seguito alla presentazione da parte della *joint venture* di numerose riserve, in data 18 novembre 2019 il DAB ha emesso la prima decisione concernente gli imprevisti geologici e sovra scavi del *tunnel* riconoscendo alla *joint venture* una somma di circa € 8 milioni. Circa tale decisione, nel mese di dicembre 2019 sia la *joint venture* sia il Committente hanno trasmesso al DAB una *Notice of Dissatisfaction*. Dal momento che le parti non hanno trovato una soluzione amichevole, la *joint venture* ha depositato la prima domanda di arbitrato presso ICC in data 14 febbraio 2021.

In data 18 giugno 2021 il DAB ha emesso una seconda decisione concernente i maggiori costi per l'estensione dei tempi contrattuali e per le penali contrattuali (*milestone* 2 e 3) riconoscendo alla *joint venture* una somma di € 7 milioni.

In data 28 giugno 2021, la *joint venture* ha depositato anche una seconda domanda di arbitrato presso l'ICC e le parti si sono accordate per riunire i due arbitrati. Il Tribunale arbitrale si è costituito e il procedimento è pendente.

Si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.

Non si può escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

AUTOPISTAS DEL SOL S.A. (AUSOL)

Nel mese di settembre 2022, il Concedente ha avviato un'azione innanzi ai Tribunali locali per l'annullamento del Decreto n° 607/2018 e dell'Accordo di Rinegoziazione con la concessionaria *Ausol* di cui Webuild detiene il 19,8%. Questo giudizio è pendente.

L'accordo di rinegoziazione prevedeva il riconoscimento ad *Ausol* di USD 499 milioni a titolo di parte dell'investimento realizzato da *Ausol*, che non poteva essere ammortizzato dal momento che il Concedente non aveva mai approvato i necessari aggiornamenti delle tariffe autostradali. Inoltre, le parti si accordavano per porre fine alle controversie locali e internazionali derivanti dagli inadempimenti contrattuali del Concedente.

Ausol si è quindi costituita in giudizio. Al tempo stesso, nell'ottobre 2022, *Ausol* ha depositato domanda di Arbitrato d'urgenza presso l'ICC, che ha accolto la richiesta ed emesso un ordine che inibisce qualsiasi iniziativa del Concedente. *Ausol* ha anche iniziato l'arbitrato ICC per (i) far dichiarare che l'unico foro competente a decidere della disputa è un Tribunale arbitrale ICC, (ii) far dichiarare valido l'accordo di



rinegoziazione tra il Concedente e *Ausol*, e (iii) chiedere il rimborso dei canoni che il Concedente ha impedito alla concessionaria di riscuotere negli anni passati.

Il 23 ottobre 2022 è stata depositata anche la domanda di arbitrato in cui è stato chiesto che venga dichiarata la validità dell'*Acuerdo Integral de Renegociación (AIR)* e la condanna al Governo argentino ad adempiervi (principalmente, pagando quanto era stato concordato e mai incassato). Il 4 luglio 2023, il governo argentino ha ottenuto una misura cautelare che sospende il procedimento arbitrale. I legali ne hanno informato il Tribunale arbitrale e hanno provveduto a depositare ricorso contro tale decisione. Il ricorso è stato respinto e il 5 dicembre 2023 è stato presentato un *recurso de queja* davanti alla Corte Suprema argentina, ugualmente respinto.

Il 16 novembre 2023 è stata depositata la *trigger letter* per iniziare un arbitrato *ICSID* contro la Repubblica Argentina per le violazioni del trattato bilaterale Argentina-Italia. L'arbitrato *ICSID* è formalmente iniziato a gennaio 2026 e deve essere costituito il Tribunale Arbitrale.

Ausol, supportata dal parere dei propri legali, confida nel riconoscimento delle proprie ragioni all'esito finale del contenzioso.

LINEA FERROVIARIA NAPOLI-BARI - TRATTA NAPOLI-CANCELLO - NACAV S.C. A R.L.

Nell'ambito della commessa per la linea ferroviaria Napoli-Bari, tratta Napoli-Cancello, la NACAV S.C. a r.l. (100% Gruppo Webuild) ha risolto un contratto di subappalto a causa dei reiterati inadempimenti contrattuali della controparte. A valle di detta risoluzione, il subappaltatore ha adito il Tribunale civile di Roma per asseriti danni da anomalo andamento, per circa € 7,3 milioni. NACAV si è costituita in giudizio contestando a vario titolo l'ammissibilità e la fondatezza delle pretese avanzate dalla controparte. Il Consulente Tecnico nominato dal Tribunale ha concluso per l'infondatezza e l'inammissibilità delle pretese del subappaltatore. A seguito della Sentenza del Tribunale di Reggio Calabria che ha dichiarato l'apertura della liquidazione giudiziale della controparte (determinando così l'interruzione del giudizio) il giudizio è stato riassunto dinanzi al Tribunale di Roma.

C-43 WEST BASIN STORAGE RESERVOIR (USA, FLORIDA)

Webuild e Lane fanno parte della *joint venture* C43 Water Management Builders impegnata nella costruzione di un bacino idrico nel sud della Florida, negli Stati Uniti.

Il progetto ha subito notevoli ritardi e interruzioni che secondo la *joint venture* sono stati causati dalle molteplici modifiche progettuali apportate dalle richieste del Committente e dalla mancata fornitura del necessario accesso al sito. In risposta a una *Cure Notice* inviata dal Committente il 27 febbraio 2023, la *joint venture* ha compilato un *recovery plan* completo e un programma per accelerare il completamento dei lavori.

Nonostante ciò, il 28 aprile 2023 il Committente ha notificato alla *joint venture*, un avviso di risoluzione del contratto, ordinando anche di interrompere i lavori.

È iniziato dunque un contenzioso davanti la *Fifteenth Judicial Circuit Court* della Contea di *Palm Beach*, in Florida in cui il Committente sostiene che la *joint venture* ha violato il contratto non avendo portato avanti il lavoro in modo adeguato e diligente e chiede un risarcimento danni mentre la *joint venture* contesta la risoluzione illegittima del contratto e richiede a sua volta danni al Committente. Il procedimento è in corso. Le domande riconvenzionali di Webuild e Lane ammontano a circa USD 136,9 milioni; con gli interessi, l'importo attuale è di circa USD 171 milioni. Le domande del Cliente ammontano a circa USD 233 milioni. Sono in corso le udienze.

Contenzioso Amministrativo

Di seguito sono descritti i principali procedimenti amministrativi che vedono coinvolte le Società del Gruppo.



PROGETTI RSU CAMPANIA

Il Commissario “*ad acta*” incaricato dal T.A.R. di procedere al recupero dei crediti vantati dalle ex affidatarie a titolo di tariffa per il servizio di smaltimento dei rifiuti espletato sino al 15 dicembre 2005, ha depositato nel novembre 2014 la sua relazione definitiva nella quale ha stabilito che, a fronte della sorte creditoria spettante a Fibe a titolo di tariffa per il servizio prestato sino al 15 dicembre 2005 (data in cui è intervenuta la risoluzione *ope legis* dei contratti), la Pubblica Amministrazione competente ha già direttamente incassato, senza rimetterlo a Fibe, l'importo di € 46,4 milioni e che quanto ancora da recuperare ammonta a € 74,3 milioni.

Con sentenza n° 7323/2016, il T.A.R. ha ritenuto che la soddisfazione delle ragioni di Fibe avverrà solo al termine dell'attività di accertamento da parte del Commissario, con ciò escludendo la possibilità di pagamenti in corso di procedimento (anche di somme già recuperate dall'Amministrazione). Fibe ha proposto appello avverso tale sentenza al Consiglio di Stato, respinto con sentenza n° 1759/2018. In data 29 gennaio 2021 il Commissario, da ultimo nominato a seguito di dimissioni e rinunce e di relazioni provvisorie, ha depositato la relazione nella quale definitivamente accerta in € 57,3 milioni il credito per tariffa ancora da incassare e in € 62,7 milioni il credito per interessi e penali spettante a Fibe. Con sentenza del 4 marzo 2021, il T.A.R. ha dichiarato concluso l'incarico conferito al Commissario *ad acta*, confermando le somme dallo stesso accertate. Tali voci di credito sono parte delle richieste di credito avanzate da Fibe nell'ambito del procedimento di cui si è trattato nella parte procedimenti civili rif. 2.

A partire dal 2009, Fibe ha adito il T.A.R. del Lazio contestando l'inerzia dell'amministrazione competente nel completamento dei procedimenti amministrativi di rendicontazione e riconoscimento dei costi per le attività *ex lege* svolte dalle ex affidatarie del servizio e per i lavori ordinati dall'Amministrazione ed eseguiti dalle Società successivamente alla risoluzione dei contratti negli anni dal 2006 al 2008 (i.e. successivamente alla risoluzione dei contratti di servizio).

Nell'ambito del giudizio così introdotto, il T.A.R. ha nominato un verificatore che, in data 28 settembre 2018, ha depositato la relazione conclusiva, quindi il T.A.R. del Lazio con sentenza del 21 marzo 2019 ha condannato la Presidenza del Consiglio dei Ministri (“PCM”) al pagamento di € 53 milioni, IVA inclusa e oltre interessi quale corrispettivo per i costi per le attività svolte dalle affidatarie successivamente alla risoluzione dei contratti. Avverso la sentenza del T.A.R. la PCM ha promosso impugnazione dinanzi al Consiglio di Stato che, con sentenza n° 974 del 7 febbraio 2020, rilevando un errore logico giuridico nella sentenza del T.A.R. nella parte in cui ha condannato la PCM a corrispondere somme relative ad importi richiesti e documentati da Fibe (Parte Privata) in sede di rendicontazione, ma non ancora accertati come dovuti dall'Amministrazione, ha riformato parzialmente la sentenza di primo grado riconoscendo a Fibe la misura ridotta di € 21 milioni, maggiorata degli interessi legali, e rinviando, per ulteriori accertamenti dell'Amministrazione, la differenza tra detto importo e quanto stabilito dal T.A.R. (€ 53 milioni liquidata dal T.A.R.).

Fibe ha notificato nel mese di maggio 2020: (i) ricorso in Cassazione per eccesso di potere giurisdizionale; (ii) ricorso per Revocazione davanti al Consiglio di Stato per contrasto di giudicati ed errore di fatto in cui è incorso il Giudice di Appello. Con sentenza n° 1674/21 del 26 febbraio 2021, il Consiglio di Stato ha accolto l'impugnazione per revocazione riconoscendo la consistenza di diritto soggettivo alle ragioni di credito di Fibe, ma ha comunque rimesso alla PCM il compimento delle attività di verifica, assegnandole a tal fine un termine di 180 giorni. Fibe ha impugnato la sentenza innanzi alla Corte di Cassazione con ricorso per arretramento di funzione giurisdizionale ex art. 362 c.p.c. R.G. 20137/2021 (cui è stato riunito il ricorso R.G. 13875/2020 già proposto da Fibe avverso la precedente sentenza del Consiglio di Stato n° 974/2020, poi parzialmente revocata dalla sentenza dello stesso Consiglio di Stato n° 1674/2021).

La Corte di Cassazione a Sezioni Unite con ordinanza depositata in data 4 febbraio 2022 ha rigettato entrambi i ricorsi confermando la sentenza del Consiglio di Stato n° 1674/21 sulla revocazione e conseguentemente l'obbligo dell'Amministrazione di provvedere al completamento dell'istruttoria e, in difetto, l'attivazione del Commissario *ad Acta* identificato nel Ragioniere dello Stato. La PCM aveva dichiarato di non poter pervenire ad alcun riconoscimento data la parzialità dei dati a propria disposizione e la poca tempistica assegnata rimettendosi al Commissario *ad Acta* per la verifica e l'accertamento delle somme rendicontate. La Ragioneria



dello Stato ha richiesto e ottenuto ulteriore termine (fino a dicembre 2023) per esprimersi. A ottobre 2023 il termine è stato prorogato di ulteriori 6 mesi (fine giugno 2024).

Mentre erano in corso le attività del Commissario l'Unità tecnica ha notificato alle parti:

- in data 31 dicembre 2023 il decreto del Capo Unità n° 512 datato 30 dicembre 2023, con il quale, sulla base di una relazione dei tecnici della struttura è stato riconosciuto alla FIBE l'importo di € 7,7 milioni;
- in data 12 gennaio 2024 il decreto del Capo Unità n° 3 con il quale l'UTA ha compensato il suddetto credito di € 7,7 milioni oltre interessi per € 1,3 milioni (in totale € 9 milioni) con il maggior credito dalla stessa vantato nei confronti di FIBE accertato dalla sentenza del Tribunale di Napoli n° 4658/2019.

Tali provvedimenti e l'unita relazione sono stati impugnati innanzi al Consiglio di Stato con ricorso per ottemperanza e reclamo avverso il provvedimento del commissario che riteneva completata la propria attività a seguito dell'accertamento disposto dall'UTA.

Il Consiglio di Stato, con sentenza pubblicata in data 22 luglio 2024, ha:

- in accoglimento del ricorso di ottemperanza (i) dichiarato la parziale nullità dell'accertamento dell'UTA per elusione del giudicato; (ii) dichiarato nulla la compensazione operata dall'UTA tra un credito dell'Amministrazione verso FIBE, sottoposto ancora a giudizio della Corte di Appello di Napoli, e un debito della stessa verso FIBE, scaturente dal giudizio di ottemperanza;
- accolto il reclamo e per l'effetto fatto obbligo al Commissario ad Acta di: (i) dar luogo al pagamento a favore di FIBE della somma di € 7,7 milioni, oltre interessi legali; (ii) completare le verifiche sulla rendicontazione ulteriore da riconoscere tenendo conto di quanto depositato in giudizio da Fibe con l'indicazione di attenersi ai criteri già adottati in passato per la verifica della rendicontazione omettendo il ricorso a nuove richieste. È in corso la verifica.

In data 8 ottobre 2024 è stata incassata la somma di circa € 9,1 milioni.

Con provvedimento in data 20 giugno 2022 il Tribunale di Roma nell'ambito del procedimento esecutivo avviato da Fibe per l'incameramento delle somme riconosciute dalla predetta sentenza del Consiglio di Stato n° 974/2020 e di quelle dovute relativamente al giudizio civile meglio descritto nel precedente paragrafo "contenziosi Civili" punto 2, ha assegnato alla creditrice Fibe la somma complessiva di circa € 71 milioni che è stata incassata dalla Società in data 20 luglio 2022.

Con sentenza n° 3886/2011, il T.A.R. del Lazio ha accolto il ricorso di Fibe e ha condannato l'Amministrazione al pagamento dei costi non ammortizzati alla data di risoluzione per gli Impianti CDR in favore di Fibe per un importo complessivo pari a € 205 milioni, oltre interessi legali e moratori dal 15 dicembre 2005 al soddisfo.

A seguito di procedura esecutiva promossa da Fibe e opposta dalla PCM, Fibe ha ottenuto l'assegnazione di € 241 milioni, già incassati negli esercizi precedenti, a soddisfo del credito azionato per capitale e interessi legali e ha sospeso il procedimento esecutivo per l'ulteriore quota di interessi moratori richiesta. Entrambe le parti hanno instaurato il giudizio di merito. Con sentenza del 12 febbraio 2016, il giudice ha rigettato la domanda per gli interessi moratori avanzata da Fibe che ha ritualmente proposto appello avverso tale sentenza. La Corte d'Appello con sentenza 2383/2023 pubblicata in data 30 marzo 2023 ha statuito la nullità processuale del giudizio di primo grado data l'assenza del terzo pignorato nello stesso giudizio e quindi ha rimesso la causa al ruolo del giudice di primo grado per l'integrazione del contraddittorio, giudizio riassunto.

Inoltre innanzi al T.A.R. Campania, ad istanza dell'Amministrazione Statale, sono stati riassunti i procedimenti già definiti dal Tribunale Ordinario di Napoli aventi ad oggetto rispettivamente la richiesta dell'Amministrazione di pagamento della somma di € 20 milioni circa dovuta in virtù dell'atto di sottomissione sottoscritto da Fibe in data 25 febbraio 2005 e la richiesta di restituzione della somma di € 33 milioni circa incassata da Fibe a titolo di quota di ristoro ambientale e dalla stessa trattenuta a deconto dalla tariffa di smaltimento di sua spettanza e che il Commissario di Governo avrebbe dovuto recuperare in suo favore.

Riguardo a questi ultimi giudizi, il T.A.R. Campania con sentenza n° 02761/2023, pubblicata in data 5 maggio 2023, in relazione al giudizio per "Atto di Sottomissione" e con sentenza n° 02623/2023 pubblicata in data 2



maggio 2023 per quanto riguarda i “ristori ambientali” ha condannato Fibe a pagare la somma di circa € 20 milioni per la prima e circa € 33 milioni per la seconda, oltre interessi legali dal dicembre 2005.

Fibe ha proposto ricorsi al Consiglio di Stato avverso entrambe le suddette sentenze del T.A.R.. Con ordinanza n° 8037 del 5 ottobre 2024 il Consiglio di Stato ha rimandato la decisione sui “ristori ambientali” in funzione di quanto verrà accertato dal giudice nel procedimento civile (rif. 2) poiché il punto in esame è oggetto di impugnazioni contrapposte in quel procedimento. Per quanto invece attiene all’ “Atto di sottomissione”, con ordinanza n° 8507 del 21 ottobre 2024, il Consiglio di Stato ha accolto l’eccezione di difetto di giurisdizione sollevata da Fibe e ha rimesso gli atti alla Cassazione perché decida in merito.

Nell’ambito dei progetti RSU Campania, il Gruppo ha ricevuto la notifica di numerosi provvedimenti amministrativi riguardanti la bonifica e la messa in sicurezza dei siti di alcune discariche, aree di stoccaggio e Impianti CDR. Per il procedimento riguardante la caratterizzazione e la messa in sicurezza di emergenze relativamente al sito di Pontericcio, all’Impianto CDR di Giugliano e all’area di stoccaggio provvisorio di Cava Giuliani, il T.A.R. del Lazio, con sentenza n° 6033/2012, ha respinto i ricorsi proposti da Fibe. Avverso tale sentenza, basata peraltro su contaminazioni riscontrate in un sito diverso da quelli oggetto del giudizio, è stato proposto appello al Consiglio di Stato che, con sentenza n° 5076/2018, in accoglimento del ricorso di Fibe, ha riformato la sentenza di primo grado e annullato i provvedimenti di messa in sicurezza e bonifica. Con riferimento alla discarica di Cava Giuliani, il T.A.R. del Lazio con sentenza n° 5831/2012 ha dichiarato la giurisdizione del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche presso il quale il ricorso è stato deciso con sentenza n° 119/2020 depositata il 28 dicembre 2020 con cui è stato respinto il ricorso. Fibe ha proposto ricorso in Cassazione la quale a Sezioni Unite, con sentenza 3077/2023 del 1° febbraio 2023, l’ha accolto cassando la sentenza impugnata con rinvio al Tribunale Superiore delle acque Pubbliche in diversa composizione avanti al quale il giudizio è stato riassunto. Il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche con sentenza comunicata in data 15 marzo 2025 ha accolto il ricorso di Fibe e per l’effetto ha annullato i provvedimenti impugnati. Quest’ultima sentenza è definitiva essendosi formato il giudicato.

Anche questo contenzioso è stata trattato e transatto nell’ambito dell’Atto di Transazione formalizzato in data 22 luglio 2026 tra Fibe, Fisia Ambiente, Fisia Italimpianti e Webuild, da una parte e PCM e UTA, dall’altra. Atto trasmesso alla Corte dei Conti per parere di legittimità di cui si è trattato nella Sezione Contenziosi Civili – Progetti RSU Campania.

Contenzioso Penale

Di seguito sono descritti i principali procedimenti penali che vedono coinvolte le Società del Gruppo.

CONSORZIO COCIV

In data 26 ottobre 2016 venivano eseguite ordinanze di custodia cautelare – emesse in data 7 ottobre 2016 dal GIP di Genova e 10 ottobre 2016 dal GIP di Roma – nei confronti di taluni dirigenti e dipendenti del Consorzio COCIV e di altri soggetti (tra i quali il Presidente di Reggio Calabria – Scilla S.C.p.A., prontamente dimessosi dalla carica), con le quali le due entità giuridiche predette sono venute a conoscenza di indagini in corso da parte delle Procure di Genova e di Roma per ipotizzati reati di turbata libertà degli incanti, corruzione e, in alcuni casi, associazione per delinquere.

In particolare, con riferimento al fascicolo “genovese”, l’Ufficio di Procura ha archiviato le accuse originariamente ipotizzate a carico del Consorzio COCIV (art. 25 D.Lgs. n° 231/2001), mentre ha chiesto e ottenuto il giudizio dibattimentale a carico di circa 35 soggetti, tra cui l’Amministratore Delegato di Webuild e diversi Dirigenti Apicali e dipendenti del Consorzio COCIV, accusati di 13 capi d’imputazione di turbativa d’asta e corruzione.

In data 30 settembre 2022 il Tribunale Collegiale di Genova ha assolto l’Amministratore Delegato di Webuild e il Presidente del Consorzio COCIV da tutti i reati ipotizzati dall’Ufficio di Procura. Anche gli altri Dirigenti e dipendenti sono stati assolti da tutte le accuse, fatta eccezione per un solo episodio di turbativa d’asta (in realtà un’indagine di mercato, c.d. Vecchie Fornaci) per il quale sono stati ritenuti responsabili due dipendenti e un ex Dirigente. Il 17 marzo 2023 sono state depositate le motivazioni della sentenza, avverso le quali è stato



proposto appello dal PM limitatamente ai pochi, residui capi di imputazione non ancora colpiti dalla prescrizione (e per i quali il relativo termine è maturato poco dopo la presentazione dell'appello stesso), dalla Parte Civile e dalle difese degli imputati condannati in relazione all'indagine di mercato di Vecchie Fornaci (per la quale, peraltro, i termini di prescrizione sono ormai decorsi).

Nel corso del processo di appello, dinanzi alla Corte di Appello di Genova, la Parte Civile ha revocato la propria costituzione in giudizio e il Procuratore Generale ha rinunciato all'appello proposto avverso l'assoluzione per tutti i capi di imputazione relativi alle gare (art. 353 e 353-bis c.p.). Di conseguenza, la sentenza assolutoria pronunciata in primo grado nei confronti, tra gli altri, dell'Amministratore Delegato di Webuild è passata in giudicato mentre il giudizio di merito di appello prosegue in riferimento all'imputazione corruttiva contestata all'allora Presidente del Consorzio, per la quale la Procura Generale aveva chiesto la riforma della sentenza di assoluzione, si è concluso in data 2 marzo 2026 con la conferma integrale della sentenza assolutoria.

Il procedimento iscritto dalla Procura di Roma riguarda alcune ipotesi di corruzione attiva relative alla funzione della Direzione Lavori asseritamente commesse dai vertici delle citate Società affidatarie delle grandi opere (Consorzio COCIV, Reggio Calabria – Scilla S.C.p.A. e Salerno-Reggio Calabria S.C.p.A.) con lo scopo di far compiere al Direttore Lavori (parimenti indagato) atti contrari ai suoi doveri d'ufficio, cui si affianca anche l'ipotizzata responsabilità amministrativa del Consorzio COCIV e di Reggio Calabria – Scilla S.C.p.A. per l'illecito amministrativo ex art. 5 e 25 del D.Lgs. n° 231/2001.

Diverse Autorità giudiziarie (Roma, Bolzano e, infine, Alessandria) hanno progressivamente escluso la propria competenza territoriale a trattare il processo, ragione per cui, in data 25 novembre 2022, la Corte di Cassazione, investita – da ultimo - del conflitto negativo di competenza sollevato dal G.U.P. presso il Tribunale di Alessandria, ha definitivamente sancito la competenza del Tribunale di Bolzano, alla cui Procura sono stati, pertanto, inviati gli atti.

In data 19 luglio 2023, a seguito della nuova richiesta di rinvio a giudizio, il G.U.P. presso il Tribunale di Bolzano ha fissato la nuova udienza preliminare per il giorno 13 ottobre 2023 e qui il Giudice, esaurita la verifica della costituzione delle parti, ha rilevato alcuni difetti di notifica della citazione, in particolare nei confronti degli Enti a cui è stato contestato il D.Lgs. n° 231/2001 ha disposto la rinnovazione delle notifiche irregolari. Ultimamente il Giudice ha rilevato la propria incompatibilità (avendo fatto parte del Tribunale del Riesame chiamato a decidere di una questione incidentale nel corso delle indagini) e trasmesso gli atti al Presidente per l'assegnazione del fascicolo a un diverso Giudice. In data 5 giugno 2024 è stato notificato l'avviso di fissazione della udienza preliminare per il 16 luglio 2024 dinanzi al nuovo G.U.P. che, tuttavia, si è nuovamente dichiarato incompatibile (avendo pronunciato sentenza di patteggiamento a carico di alcuni imputati). Il fascicolo è stato assegnato ad un altro Giudice che, all'udienza preliminare del 10 aprile 2025, in accoglimento delle tesi difensive, ha emesso sentenza di non luogo a procedere per tutti i reati contestati sia alle persone fisiche, sia alle società ex D.Lgs. n° 231/2001, passata in giudicato il 16 ottobre 2025.

INDAGINI DELLA MAGISTRATURA - TRIBUNALE DI ROMA (AVVISO DI CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI)

La Società è venuta a conoscenza, tramite i legali incaricati da un Dirigente del Gruppo, di un procedimento iscritto dalla Procura di Roma in relazione ad un incidente mortale avvenuto sul cantiere etiopico Gibe III nel 2013. In data 11 febbraio 2022 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p. nel quale il P.M. ha ipotizzato la responsabilità del Dirigente per omicidio colposo per violazione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro, sotto il profilo della mancata formazione della vittima e ritardato soccorso della Società sotto il profilo del D.Lgs. 231/2001.

In merito alla contestazione avanzata nei confronti della Società è già stato chiesto, e ottenuto, il Decreto di archiviazione essendo l'illecito amministrativo ormai da anni prescritto.



COSSI - COCIV - NODO DI GENOVA - PROCEDIMENTO PENALE N° 13503/2023 R.G.N.R.

In data 11 aprile 2024 è stato notificato a Cossi Costruzioni S.p.A. decreto di ispezione di luoghi e cose con il quale la società ha appreso di essere indagata ai sensi del D.Lgs. n° 231/2001 in relazione alla contravvenzione di gestione di rifiuti speciali non pericolosi (art. 256 comma 1 lett. a) D.Lgs. n° 152/2006) contestata al responsabile del cantiere Genova – Fegino – Lotto 2 nell’ambito dei lavori di realizzazione dell’opera “Nodo di Genova: Potenziamento infrastrutturale Genova Voltri – Genova Brignole”.

Il procedimento si trova alle prime fasi.

Altre situazioni caratterizzate da profili di rischio e/o incertezza

Astaris (già Astaldi)

CONCORDATO PREVENTIVO IN CONTINUITÀ AZIENDALE DIRETTA EX ART. 186-BIS, L.F., E SCISSIONE PARZIALE E PROPORZIONALE DELLE ATTIVITÀ IN CONTINUITÀ

Il 28 settembre 2018 Astaldi S.p.A. (di seguito anche “Astaldi” o “Astaris”) ha presentato dinanzi al Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare una domanda di concordato preventivo in continuità diretta ex artt. 161 e ss. della Legge Fallimentare (procedura n° 63/2018, il “Concordato Astaldi” o la “Procedura”).

Il relativo piano concordatario è stato depositato, nella sua versione definitiva, il 19 giugno 2019 (il “Piano”), insieme con la proposta concordataria e l’ulteriore documentazione richiesta (successivamente integrata il 16 luglio 2019, il 20 luglio 2019 e il 2 agosto 2020 – la “Proposta Concordataria”).

A fondamento del Piano, fra l’altro, Astaldi ha assunto l’offerta di intervento finanziario e industriale formulata da Webuild il 13 febbraio 2019, poi integrata e confermata il 15 luglio 2019 (l’“Offerta Webuild”). A far data dal 5 novembre 2020, a seguito della sottoscrizione dell’aumento di Capitale ad essa riservato, Webuild è divenuta l’azionista di controllo della Società e titolare di una partecipazione in Astaldi pari, al 30 giugno 2021, al 66,10% del suo Capitale sociale.

Il Tribunale di Roma, con Decreto n° 2900/2020, pubblicato in data 17 luglio 2020 (R.G. 26945/2020), ha omologato il concordato, con efficacia immediata e definitiva e con Decreto del 28 luglio 2021 ne ha sancito l’avvenuta e integrale esecuzione. Con Atto in data 30 maggio 2022 la Società Astaldi S.p.A. ha cambiato denominazione sociale in Astaris S.p.A.

SCISSIONE PARZIALE E PROPORZIONALE DELLE ATTIVITÀ IN CONTINUITÀ

In data 29 e 30 aprile 2021, le Assemblee Straordinarie di Webuild S.p.A. e Astaldi S.p.A. hanno approvato il progetto di scissione parziale proporzionale di Astaldi in favore di Webuild (“Scissione”), ad esito del quale è stata realizzata, anche sul piano societario, la definitiva separazione tra le attività in continuità di Astaldi e il patrimonio destinato, costituito da Astaldi in data 24 maggio 2020 nell’ambito della procedura di concordato preventivo.

In data 1° agosto 2021 è intervenuta l’efficacia della Scissione per effetto della quale Webuild S.p.A. è subentrata dalla medesima data in tutte le attività e i rapporti giuridici attivi e passivi in continuità nella titolarità di Astaldi S.p.A., fermi gli effetti del concordato e con l’eccezione di quelli inerenti il patrimonio destinato costituito da Astaldi S.p.A. ai sensi dell’art. 2447 bis e seguenti del Codice Civile nell’ambito della proposta concordataria della medesima Astaldi S.p.A. omologata dal Tribunale di Roma e destinato unicamente al soddisfacimento dei creditori chirografari del Concordato Astaldi. Ne consegue che sono state assegnate a Webuild S.p.A. le sole passività di Astaldi S.p.A., relative al patrimonio scisso, come conseguenti all’esdebitazione derivante dall’esecuzione del concordato preventivo. Pertanto, in conseguenza dell’esdebitazione concordataria di Astaldi S.p.A., non hanno formato oggetto di trasferimento a Webuild S.p.A., fra l’altro, i debiti relativi a crediti da considerare come chirografi ai sensi della proposta di concordato omologata, inerenti a qualsivoglia rapporto di Astaldi S.p.A., esaurito o meno prima del 1° agosto 2021, anche



se riconosciuti in sede contenziosa o stragiudiziale successivamente a tale data, relativamente ai quali Webuild S.p.A. ha soltanto l'obbligo di emettere azioni ai sensi e nei termini di quanto previsto nel progetto di scissione.

In data 1° agosto 2021, ma con effetto antecedente alla Scissione, è divenuto efficace il conferimento del ramo d'azienda relativo alle attività svolte in Italia effettuato da Astaldi S.p.A. ad una Società di nuova costituzione e da essa interamente partecipata denominata Partecipazioni Italia S.p.A.

Per effetto della Scissione Webuild S.p.A. è subentrata nella titolarità dell'intero Capitale sociale di Partecipazioni Italia S.p.A., posseduto da Astaldi S.p.A., a far data dal 1° agosto 2021.

E' importante menzionare che il lodo arbitrale reso nel febbraio 2025 per il contenzioso relativo all'Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benitez di Santiago descritto in seguito ha riconosciuto l'efficacia dei sopra descritti principi anche per tale progetto realizzato al di fuori dell'Unione Europea, nella quale trova applicazione automatica la normativa italiana in materia di procedure concorsuali: (i) i debiti chirografari di Astaldi possono essere soddisfatti unicamente attraverso l'assegnazione degli SFP da parte di Astaris e di azioni da parte di Webuild ai sensi della Scissione e (ii) tali debiti non sono stati trasferiti a Webuild in forza della Scissione.

NBI S.P.A. – AUTONOMA PROCEDURA CONCORDATARIA

Il 5 novembre 2018 NBI S.p.A. ("NBI", Società integralmente controllata dal Gruppo) ha avviato, presso il Tribunale di Roma, una autonoma procedura di concordato preventivo in continuità aziendale, depositando apposito ricorso ai sensi dell'art. 161, comma 6, della Legge Fallimentare. Il 9 ottobre 2020 il Tribunale di Roma ha pubblicato il Decreto di omologa del concordato NBI. Tale Decreto, pronunciato nell'assenza di opposizioni come previsto dall'art. 180, comma 3, della Legge Fallimentare, non è soggetto a reclamo e, pertanto, è da intendersi irrevocabile e con efficacia immediata. La manovra concordataria di NBI, in estrema sintesi, prevede l'integrale pagamento dei debiti prededucibili e privilegiati, unitamente alla soddisfazione per cassa di una porzione dei debiti chirografari pari al 10,1%, nell'arco temporale di piano, oltre a eventuali pagamenti a beneficio dei creditori chirografari rivenienti dalla vendita di taluni asset non funzionali alla continuità della Società. L'esecuzione del piano concordatario è affidata alla stessa NBI e i Commissari Giudiziali competenti svolgeranno un ruolo di vigilanza sull'esatto adempimento del concordato. Il Tribunale ha inoltre nominato, conformemente all'indicazione contenuta nella proposta concordataria di NBI, un liquidatore incaricato della dismissione dei beni non funzionali alla continuità della Società, affidandogli altresì una serie di compiti volti alla soddisfazione dei creditori. L'omologa sancisce il ritorno in *bonis* di NBI.

PARTENOPEA FINANZA DI PROGETTO S.C.P.A. – AUTONOMA PROCEDURA CONCORDATARIA

Il 6 febbraio 2019 Partenopea Finanza di Progetto S.C.p.A. ("PFP", controllata al 99% dal Gruppo) ha ricevuto una istanza di fallimento dinanzi al Tribunale di Napoli e, non avendo mezzi sufficienti per fare fronte ai propri debiti (il suo principale attivo è costituito da un credito verso Astaldi, non incassabile in ragione della procedura concordataria della controllante), ha a propria volta depositato presso il Tribunale di Napoli un ricorso ai sensi dell'art. 161, comma 6, della Legge Fallimentare. Con Decreto del 21 ottobre 2020, il Tribunale di Napoli ha omologato il concordato preventivo di PFP e ha nominato il liquidatore giudiziale incaricato della liquidazione dei beni della Società e della distribuzione dei proventi ai creditori.

Contenziosi civili

METRO C (ITALIA)

Le azioni relative agli inadempimenti dell'Atto Attuativo:

1a) Giudizio di Opposizione a Decreto Ingiuntivo – Appello della sentenza di primo grado

Metro C (quota Gruppo 34,5%) ha richiesto e ottenuto dal Tribunale di Roma Decreto Ingiuntivo nel gennaio 2014 nei confronti di Roma Metropolitane per il pagamento di quanto previsto dall'Atto Attuativo del settembre 2013 pari al complessivo importo di € 296 milioni. Il Decreto Ingiuntivo è stato opposto da Roma Metropolitane



che in corso di causa ha provveduto al pagamento parziale di importi dovuti a Metro C per circa complessivi € 224 milioni. Successivamente, ad aprile 2021, sono stati incassati ulteriori € 16 milioni. Pertanto, il totale incassato ad oggi ammonta ad € 240 milioni. In considerazione dei pagamenti parziali Metro C ha continuato a reclamare il residuo credito di circa € 56 milioni, oltre interessi di mora. Con sentenza pubblicata in data 15 giugno 2018 il Tribunale di Roma ha revocato il Decreto Ingiuntivo e ha rigettato la domanda di pagamento formulata da Metro C per il credito residuo. La sentenza del Tribunale è stata impugnata da Metro C e il relativo giudizio è pendente avanti la Corte d'Appello di Roma.

1b) Azione risarcitoria conseguente agli atti illegittimi del Committente

Con atto del 21 maggio 2019 Metro C ha avviato anche un'azione risarcitoria avanti il Tribunale di Roma nei confronti di Roma Metropolitane e Roma Capitale per oneri finanziari ingiustamente sopportati e danni causati dalla mancata disponibilità delle somme dovute in forza dell'Atto Attuativo del settembre 2013, richiamato nel precedente punto 1a), oltre che per illegittime detrazioni applicate da Roma Metropolitane. L'entità dei danni sopportati dalla Società per le causali esposte nell'atto di citazione è pari a circa € 55 milioni, come determinata da una perizia di parte, oltre a circa ulteriori € 18 milioni per le trattenute operate da Roma Metropolitane in virtù di arbitrarie pretese restitutorie sui nuovi prezzi concordati e corrisposti in corso d'opera.

Il Tribunale ha disposto CTU che è terminata con la relazione peritale definitiva con la quale il consulente è pervenuto alla conclusione che le detrazioni applicate da Roma Metropolitane (per l'importo complessivo netto di circa € 2,2 milioni) sono infondate e come tali vanno tutte restituite al Contraente Generale.

Il Tribunale di Roma con sentenza n° 1338/2023 del 27 gennaio 2023 ha dichiarato il difetto di legittimazione passiva di Roma Capitale, ha condannato Roma Metropolitane al pagamento in favore di Metro C della somma di € 1,2 milioni oltre interessi dalle singole scadenze al saldo e ha rigettato le altre richieste di risarcimento danni proposte dalla Metro C avverso Roma Metropolitane. Sia Metro C che Roma Metropolitane hanno impugnato la Sentenza del Tribunale.

Si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo. Non si può escludere che in futuro si possano manifestare eventi ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

BACINO IDROELETTRICO DI ALTO PIURA (PERÙ)

Il Consorzio Obrainsa Astaldi si è aggiudicato il contratto per la realizzazione di un bacino idroelettrico in Perù, Alto Piura (*Proyecto Especial de Irrigacion e Hidroenergetico del Alto Piura*). Il 23 ottobre 2018, il Committente ha risolto il contratto e il Consorzio ha iniziato una serie di arbitrati locali amministrati dal *Centro de Arbitraje de la Camara de Comercio de Piura* contro il Committente per un valore complessivo di circa € 24 milioni (€ 12 milioni in quota Astaldi), con una domanda riconvenzionale del Committente di € 56 milioni, composta prevalentemente di pretesi danni indiretti. Il Consorzio ha ricevuto i primi quattro lodi favorevoli, per un totale di € 6,4 milioni (in quota Astaldi € 3,2 milioni). Il 28 agosto 2023, è stato ricevuto il quinto lodo nel quale il Tribunale ha respinto la domanda del Consorzio per illegittima risoluzione del contratto addebitando la responsabilità a entrambe le parti e quindi ritenendo non dovuta alcuna compensazione per danni o costi addizionali associati alla risoluzione stessa. Pertanto, l'ammontare derivante dall'incasso da parte del Committente delle garanzie contrattuali di PEN 47,5 milioni al 100% del Consorzio Obrainsa Astaldi (circa € 11,6 milioni) va restituita nell'ambito dei complessivi conteggi di liquidazione del contratto. Dal momento che le parti non hanno trovato un accordo il 13 maggio 2025 il Consorzio Obrainsa Astaldi ha iniziato un sesto arbitrato chiedendo che la liquidazione (*Final Certificate*) sia approvata dal tribunale.

Il Committente ha iniziato le procedure di annullamento contro i cinque lodi ottenuti. In tre casi il *Poder Judicial* ha confermato la validità dei lodi (COA 2, COA 3 e COA 4), mentre i procedimenti relativi agli altri due lodi (COA 1 e COA 5) sono ancora in corso.



Il Committente ha dunque iniziato un ricorso costituzionale (*Proceso de Amparo*) contro le sentenze che confermano la validità dei lodi COA 2 e COA 3. I procedimenti sono in corso.

AEROPORTO INTERNAZIONALE ARTURO MERINO BENITEZ DI SANTIAGO (ARBITRATO ICC N° 25888/GR)

In data 12 marzo 2015 il Ministro dei Lavori Pubblici (MOP – Ministerio de Obras Públicas), in qualità di Concedente, ha aggiudicato alla Sociedad Concesionaria Nuevo Pudahuel S.A. (“NPU”) (partecipata da Aéroports de Paris in quota al 45%, da VINCI Airports in quota al 40% e da Astaldi Concessioni – confluita nel Patrimonio Destinato Astaris – in quota al 15%) la concessione per la costruzione, ristrutturazione, manutenzione e gestione dell'Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benítez di Santiago del Cile. NPU ha successivamente affidato un contratto *EPC* a una *joint venture* formata dalle filiali cilene di Astaldi e VINCI Construction Grands Projets (VCGP) e da una *joint venture* da queste partecipata (la “JV”), per la progettazione, costruzione e ristrutturazione del suindicato aeroporto. A causa del ritardo del Concedente (MOP) nell'approvare la progettazione definitiva elaborata dall'Appaltatore, la commessa, sin dall'inizio, ha sofferto gravi ritardi di avanzamento, generando, di conseguenza, costi aggiuntivi a carico della JV. Inoltre, si è verificata una generale difficoltà di pianificazione delle attività e conseguente perdita di produttività e importanti diseconomie, legate alle continue interruzioni verificatesi durante l'iter di approvazione della progettazione.

Astaldi ritiene che la gestione del *leader*, VCGP, abbia imposto fin dal principio una strategia contrattuale remissiva nei confronti del Consorzio Concessionario NPU. Tale modello gestionale e le scelte operative, in gran parte non condivise da Astaldi, hanno nel tempo generato un deterioramento del risultato del progetto. VCGP, nel corso dello sviluppo del progetto ha sempre rifiutato le proposte di miglioramento gestionale e di efficientamento dei processi prospettate da Astaldi. Allo stesso tempo Astaldi si trovava alle prese con la crisi finanziaria, poi sfociata nella procedura di concordato, per cui la Società era impossibilitata a far fronte alle significative necessità finanziarie della *joint venture* e VCGP si impegnava ad apportare la necessaria provvista finanziaria alla JV anche per la quota di Astaldi secondo i termini di un *Interim Agreement*.

Astaldi ritiene che il conflitto di interessi di VCGP con la Società del Gruppo, VINCI Airports, che detiene il 40% in NPU, abbia generato la mancanza di determinazione nel pretendere da NPU stesso e dal MOP l'immediato ristoro di tutti i maggiori oneri sopportati.

A fine 2020, VCGP – adducendo (formalmente) quale motivazione la positiva conclusione della procedura concordataria di Astaldi e il successivo aumento di Capitale del 5 novembre 2020 – ha esercitato la facoltà di recesso dall'*Interim Agreement* e chiesto ad Astaldi di restituire la quota di finanziamenti alla *joint venture* (oltre interessi), sinora apportata da VCGP, per circa € 38 milioni.

Astaldi ritiene che il dissesto della *joint venture* sia stato causato dalla cattiva gestione unilateralmente adottata dal *leader* (VCGP) e, vedendosi rifiutata una ulteriore proposta di risoluzione della controversia in via bonaria, ha contestato la richiesta e ha proceduto a fine 2020 a presentare domanda arbitrale presso la Camera di Commercio Internazionale nei confronti del Socio VCGP, chiedendo che quest'ultima sopporti tutti gli oneri negativi della gestione adottata e tenga indenne Astaldi da ogni ulteriore rischio derivante dal progetto.

Successivamente alla domanda arbitrale, VCGP ha eccepito il “*default*” di Astaldi e ne ha anche dichiarato l'esclusione dalla *joint venture*.

Sempre nell'ambito del suddetto contenzioso, nel mese di aprile 2021, VCGP ha presentato un ricorso al Tribunale di Roma, al fine di ottenere l'autorizzazione a sottoporre a sequestro conservativo i beni immobili, mobili e i crediti di Astaldi, per l'importo di € 37,2 milioni, oltre interessi, a tutela del presunto credito relativo alla quota di finanziamenti alla *joint venture*, che la ricorrente ha azionato in via riconvenzionale nell'ambito del procedimento arbitrale avviato da Astaldi. Prima che il giudice designato emettesse il provvedimento, VCGP ha depositato istanza di rinuncia al sequestro, e il Giudice ha dichiarato estinto il procedimento in data 11 ottobre 2022.



A fine ottobre 2021, VINCI Agenzia en Chile ha presentato richiesta di sequestro conservativo presso i tribunali cileni contro Astaldi Sucursal Chile, per un importo di € 56 milioni. Il Tribunale cileno ha respinto la richiesta di Vinci sia in primo che in secondo grado.

Con raccomandata ricevuta in data 1° luglio 2021, la Società ha appreso che VCGP ha convenuto in sede penale, presso il Tribunale di Nanterre in Francia, il Presidente e l'Amministratore Delegato di Astaldi S.p.A. e la stessa Società Astaldi S.p.A., in quanto parte civilmente responsabile (per una somma simbolica di un Euro di risarcimento, oltre agli oneri di pubblicazione della sentenza di eventuale condanna e al pagamento di una ulteriore somma di € 20 mila), ai fini dell'accertamento degli estremi del reato di diffamazione pubblica, ai sensi del Codice penale francese.

Sulla base della documentazione ricevuta, la diffamazione si sarebbe asseritamente realizzata con la pubblicazione della Relazione Finanziaria Annuale 2020, nella quale – come sopra – si dava conto del contenzioso in atto con VCGP e delle censure mosse dal Gruppo Astaldi a tale riguardo. A giudizio di VCGP aver riportato tali censure sarebbe gravemente diffamatorio e pregiudizievole.

Astaris e i due Consiglieri convenuti, con il supporto di primari consulenti, ritengono le allegazioni di VCGP prive di fondamento, a livello fattuale prima ancora che giuridico, e hanno attuato le opportune difese.

VCGP ha convenuto nella medesima sede penale anche la società Webuild S.p.A. e il suo Presidente, per lo stesso caso di asserita diffamazione e con le medesime domande.

Nel mese di ottobre 2022, VCGP ha ritirato i procedimenti penali per diffamazione pubblica contro tutte le parti coinvolte.

In data 25 novembre 2021, VCGP ha depositato una nuova domanda di arbitrato (ICC n° 26708/PAR) contro Webuild (ritenendola erroneamente avente causa di Astaldi), chiedendo che Webuild sia condannata a pagare le *cash call* di Astaldi e i finanziamenti anticipati da VCGP per conto di Astaldi per il progetto dell'Aeroporto di Santiago del Cile, per una somma pari a € 52 milioni, e domandando la riunione dei due procedimenti. La Corte ICC ha deciso di riunire i due procedimenti e ha nominato un nuovo Tribunale arbitrale.

Webuild si è costituita nel giudizio arbitrale contestando sia la legittimazione del Tribunale arbitrale a giudicare la vertenza stante l'assenza di una clausola compromissoria valida ed efficace nei confronti di Webuild, sia contestando nel merito la debenza di tutte le domande proposte da VCGP nei confronti di Webuild. Il procedimento è in corso.

In data 2 novembre 2021, VCGP ha ottenuto un sequestro conservativo sui conti francesi di Webuild per € 38,8 milioni, riuscendo a congelare € 1,8 milioni.

Tuttavia, il 27 marzo 2023, VCGP ha richiesto e ottenuto il sequestro conservativo su tutti i conti di Webuild in Francia, presso tutte le banche, specialmente presso BNP Paribas, per i pretesi debiti di Astaldi sul progetto dell'aeroporto di Santiago del Cile. Il 17 maggio 2023 VCGP è riuscita a ottenere il congelamento di due conti cointestati con NGE per un totale di € 7,8 milioni. È stato quindi immediatamente depositato il ricorso per annullare i due sequestri. Il 19 ottobre 2023 il giudice dell'esecuzione in Francia ha confermato i sequestri conservativi ottenuti ed è stato depositato appello avverso tale decisione.

Il 7 febbraio 2025 le parti hanno ricevuto il lodo in cui il tribunale arbitrale ha accolto pienamente le difese di Webuild: (i) ha dichiarato di non avere giurisdizione nei confronti di Webuild, (ii) ha condannato Astaris a pagare a VCGP l'importo chirografario di € 37,2 milioni per *cash call* da questa finanziate; (iii) dichiara che questi importi possono essere soddisfatti solo nei termini del concordato Astaldi (e quindi unicamente tramite l'assegnazione al creditore di SFP Astaris e azioni Webuild); (iv) ha dichiarato che i debiti chirografari di Astaldi non si sono trasferiti a Webuild per effetto della Scissione. Il tribunale ha altresì condannato VCGP a pagare a Webuild il 66% delle spese legali sostenute che Webuild ha già incassato; ha compensato le spese delle altre parti, ma ha ordinato a Astaris di pagare a VCGP l'importo di USD 0,1 milioni a titolo di riequilibrio delle spese di arbitrato.



A seguito di tale pronuncia, VCGP ha revocato il sequestro su tutti i conti di Webuild in Francia, come descritto nei paragrafi precedenti ed è stata condannata a pagare a Webuild la somma di € 80 mila a titolo di danni e rifusione delle spese legali – importo già incassato da Webuild.

Il 13 marzo 2025 Vinci ha impugnato il lodo davanti al Tribunale Federale Svizzero di Losanna. Webuild e Astaris si sono costituite difendendo la validità del lodo.

Con sentenza del 3 luglio 2026, notificata il 20 luglio 2026, il Tribunale Federale Svizzero di Losanna ha rigettato *in toto* il ricorso per annullamento del lodo richiesto da Vinci. La sentenza conferma quindi il lodo ICC che escludeva la competenza del tribunale arbitrale su Webuild dal momento che il progetto non era passato alla Società, così come i debiti chirografari di Astaldi sul medesimo, e condannava Astaris a pagare le *cash call* in moneta concordataria. Vinci è stata anche condannata a supportare le spese del procedimento davanti al Tribunale Federale e a rimborsare CHF 250 mila a Webuild e CHF 20 mila ad Astaris.

FELIX BULNES HOSPITAL (CILE)

Nel gennaio 2019, il Committente ha risolto indebitamente il contratto di costruzione dopo aver richiesto le garanzie per un importo di € 30 milioni. Astaldi Sucursal Cile ha contestato la risoluzione e ha presentato una richiesta di arbitrato presso la Camera di Commercio di Santiago sostenendo l'illegalità della risoluzione, chiedendo il pagamento dei lavori eseguiti, il rimborso dei danni subiti e dei mancati profitti, e il rimborso delle garanzie - per un importo totale di circa € 103 milioni. Il Committente ha presentato una domanda riconvenzionale per € 70 milioni. Il lodo finale ("Primo Lodo") è stato notificato alle parti il 4 gennaio 2022, respingendo le richieste di Astaldi e ordinando alla Astaldi Sucursal Cile di pagare l'importo di circa € 150 milioni. Astaldi Sucursal Cile ha presentato ricorso contro il lodo presso la Corte d'Appello competente (c.d. ricorso per *Queja*).

Nel frattempo, conformemente al diritto cileno, la procedura di esecuzione è stata avviata dal Committente davanti all'arbitro che ha emesso il lodo e tale procedimento è tutt'ora pendente.

In data 1° agosto 2022 la Corte d'Appello di Santiago ha ritenuto applicabile il limite di responsabilità previsto nel contratto, circostanza che dovrebbe portare a una riduzione dell'importo ad un massimo di UF (Unidades de Fomento) 2,3 miliardi (al cambio corrente, circa € 88 milioni).

Astaldi Sucursal Chile ha impugnato la decisione della Corte d'Appello, che ha rigettato il ricorso per *Queja*, davanti alla Corte Suprema a metà settembre 2022. Il 12 giugno 2023 la Corte Suprema ha emesso la sentenza con cui ha rigettato il ricorso, affermando che era compito della Corte d'Appello effettuare eventuali riduzioni dal lodo originale e che spetta all'arbitro dell'esecuzione stabilire l'ammontare definitivo della condanna. In data 11 maggio 2024 l'arbitro dell'esecuzione ha emesso la decisione finale ("Secondo Lodo") che prevede che: (i) l'ammontare del Primo Lodo è stato ridotto, in aderenza con la decisione della Corte di Appello, a circa € 92 milioni, oltre IVA; (ii) le obbligazioni di pagamento di cui al Primo e Secondo Lodo non sono soggette alla procedura concorsuale locale.

Sono stati presentati una serie di ricorsi contro il Secondo Lodo, al momento ancora in attesa di definizione definitiva. I ricorsi contro il Secondo Lodo sono stati rigettati dalla Corte d'Appello, e Astaldi Sucursal Chile ha impugnato la decisione presso la Corte Suprema.

Nel frattempo, il Committente ha avviato nello Stato del Delaware (USA), in Ontario e Quebec (Canada) una procedura di riconoscimento ed esecuzione del lodo emesso contro Astaldi Sucursal Chile nei confronti di Webuild, nella sua qualità di preteso successore di Astaldi, oggi Astaris, in forza della Scissione. Webuild ha dichiarato la propria estraneità ai fatti. A questo proposito, il 30 aprile 2024 Webuild ha avviato un contenzioso in Italia contro il Committente e Astaris per far accertare che l'ammontare compreso nel lodo sia un debito chirografario di Astaris, e quindi non possa essere eseguito nei confronti di Webuild.

Il 16 agosto 2024 Webuild ha ricevuto una decisione dai Tribunali dell'Ontario che stabilisce che l'Ontario è *forum non conveniens*, sospendendo il procedimento esecutivo fino alla definizione delle questioni di merito in Italia. Tale decisione è stata appellata dal Committente.



Il 27 settembre 2024 il Tribunale del Delaware ha rigettato la richiesta di esecuzione del lodo arbitrale contro Webuild, e ha dichiarato la sua incompetenza. Tale decisione è stata appellata dal Committente. In data 18 maggio 2026, la Corte ha accolto l'appello del Committente, confermando la giurisdizione del tribunale del Delaware. Pertanto, Webuild ha presentato istanza di *rehearing* dinanzi alla medesima Corte d'Appello che ha rigettato l'istanza. Webuild ha richiesto la sospensione del procedimento; tale richiesta è stata respinta dalla Corte d'appello, con conseguente rinvio della causa al tribunale (*District Court*) del Delaware. Webuild sta valutando le azioni disponibili.

Il Committente ha rinunciato al procedimento in Quebec che quindi può considerarsi chiuso.

Nel frattempo, il Committente ha avviato la stessa procedura anche nello Stato del Connecticut (USA) e Webuild ha chiesto la biforcazione del procedimento tra competenza del Tribunale del Connecticut e merito dell'esecuzione. In data 12 gennaio 2026 il tentativo di esecuzione del Committente contro Webuild è stato rigettato dal tribunale del Connecticut di primo grado. In data 15 luglio 2026, il Committente ha riattivato il procedimento di appello in Connecticut.

I-405 (USA)

Nell'ambito del progetto riferito alla I-405 *Motorway*, di cui è appaltatrice Astaldi Construction Corporation ("ACC") in *joint venture* con la Società spagnola Obrascón Huarte Lain S.A. (OHL), quest'ultima ha presentato, in data 16 giugno 2021, una domanda arbitrale per l'esclusione di ACC dalla stessa *joint venture*, sostenendo che sia ACC sia Astaldi (*Parent Company*, garante di ACC nell'iniziativa) sono cadute in stato di insolvenza. Peraltro, il tutto viene eccepito ad anni di distanza dall'inizio della procedura di concordato Astaldi.

L'arbitrato seguiva le *Construction Industry Arbitration Rules* della American Arbitration Association, (legge applicabile Stato di New York). ACC si è costituita contestando la domanda di parte attrice e chiedendo a propria volta l'esclusione di OHL per le medesime ragioni, in quanto la suddetta Società risulterebbe in grave crisi finanziaria, come da notizie reperite sulla stampa specializzata e verificate dai legali statunitensi di Astaldi.

Il 23 ottobre 2023 il Tribunale arbitrale ha emesso un lodo declaratorio in cui ha stabilito che ACC era in *default* a partire dal 14 giugno 2019 e questo costituisce una violazione del *JV Agreement*. ACC è stata così condannata solamente al pagamento delle spese legali a OHL, pagamento che è stato già adempiuto.

In forza del lodo di cui sopra, nell'aprile 2024, OHL ha iniziato un secondo arbitrato contro ACC e Webuild (quale preteso successore di Astaldi nella posizione di garante di ACC) per chiedere che versino determinate somme che a dire di OHL sarebbero necessarie per il progetto, il cui ammontare non è ancora quantificato. Webuild ritiene di non avere alcuna obbligazione al riguardo. Astaris ha chiesto di partecipare al procedimento arbitrale per chiarire la propria posizione circa la garanzia a suo tempo prestata per gli obblighi di ACC. Il 3 marzo 2026 il tribunale ha emesso il lodo rigettando le domande *di cash call* nei confronti di ACC in quanto la stessa, essendo stata esclusa dalla gestione e controllo della *joint venture*, non è più tenuta a finanziare ulteriormente il progetto. Inoltre, il lodo ha stabilito che Webuild è subentrata nella posizione di Astaldi nel contratto di *Cross Indemnity*, ma si è dichiarato incompetente in relazione al pagamento in moneta concordataria di qualsiasi somma eventualmente dovuta a OHL ai sensi del medesimo contratto. Infine, ha condannando OHL a rimborsare ad ACC USD 2 milioni di spese legali.

PROGETTO FERROVIARIO E-59 (POLONIA)

Il 27 settembre 2018 Astaldi ha notificato al Committente la risoluzione del contratto a causa del cambiamento straordinario e imprevedibile dell'esecuzione dei lavori come evidenziato dall'abnorme aumento dei costi dei materiali e della manodopera, nonché dalla grave indisponibilità di materiali, servizi e manodopera sul mercato, incluso il trasporto ferroviario dei materiali da costruzione.



Il 5 ottobre 2018 il Committente ha risposto risolvendo a propria volta il contratto per preteso inadempimento dell'appaltatore, richiedendo il pagamento della penale (pari a PLN 130,9 milioni, l'equivalente di € 29 milioni) e l'incasso delle garanzie per complessivi € 18,8 milioni (compresa la garanzia per la restituzione dell'anticipo contrattuale). Il 7 febbraio 2019 il Committente ha presentato un'istanza presso il Tribunale di Varsavia, chiedendo il pagamento delle penali per un importo di PLN 87,25 milioni (€ 19 milioni), al netto del valore delle garanzie contrattuali incassate (€ 9,4 milioni). Il Committente ha anche chiesto il rimborso dei pagamenti effettuati ai subappaltatori per un importo di PLN 8,1 milioni, compresi gli interessi (€ 1,8 milioni). Astaldi ha depositato la sua memoria difensiva il 2 dicembre 2019 e si attende ancora la sentenza di primo grado.

A seguito della risoluzione del contratto, il 17 marzo 2020 Astaldi ha presentato un reclamo presso il Tribunale di Varsavia per il mancato pagamento del lavoro eseguito e certificato per PLN 17,6 milioni (€ 4 milioni). Successivamente, Astaldi ha depositato un'ulteriore domanda il 26 maggio 2020 chiedendo il pagamento di ulteriori PLN 16,8 milioni (€ 3,9 milioni, di cui € 1,3 milioni relativi a fatture non pagate e € 2,6 milioni per i lavori eseguiti ma non certificati). Il procedimento è in corso.

In data 28 maggio 2026 Webuild, Astaris e il Committente hanno sottoscritto un accordo transattivo che ha definito tutte le reciproche pretese relative ai progetti ferroviari.

PROGETTO FERROVIARIO N° 7, LINEA DĘBLIN-LUBLIN (POLONIA)

Il 27 settembre 2018 Astaldi in qualità di *leader* del Consorzio (con una quota del 94,98%) per lo sviluppo della linea ferroviaria Dęblin-Lublin ha notificato al Committente la risoluzione del contratto a causa di cambiamenti straordinari e imprevedibili nell'esecuzione dei lavori, come evidenziato dall'abnorme aumento dei costi dei materiali e della manodopera, nonché dalla grave indisponibilità sul mercato di materiali, servizi e manodopera, compreso il trasporto ferroviario dei materiali da costruzione.

Il 5 ottobre 2018, il Committente ha risposto risolvendo il contratto per preteso inadempimento del Consorzio, chiedendo il pagamento della penale pari a PLN 248,7 milioni (€ 55 milioni) e l'incasso delle garanzie per un totale di € 43,3 milioni. Il 7 febbraio 2019 il Committente ha presentato un'istanza presso il Tribunale di Varsavia, chiedendo il pagamento di penali per un importo di PLN 155,6 milioni (€ 34,4 milioni), al netto del valore delle garanzie incassate (€ 21,7 milioni). Il Committente ha inoltre richiesto il rimborso dei pagamenti effettuati ai subappaltatori impiegati dal Consorzio per un importo di PLN 66,8 milioni (€ 15 milioni inclusi gli interessi).

Astaldi ha depositato la sua memoria difensiva il 2 dicembre 2019 e si attende una sentenza. A seguito della risoluzione del contratto, Astaldi ha presentato una domanda presso il Tribunale di Varsavia per il mancato pagamento dei lavori eseguiti e certificati dalla Direzione Lavori, per PLN 37,9 milioni (€ 8,4 milioni). Successivamente, Astaldi ha presentato una seconda domanda il 26 maggio 2020 chiedendo il pagamento di ulteriori PLN 135,3 milioni (€ 30 milioni) per lavori eseguiti ma non certificati. Il procedimento è in corso.

In data 28 maggio 2026 Webuild, Astaris e il Committente hanno sottoscritto un accordo transattivo che ha definito tutte le reciproche pretese relative ai progetti ferroviari.

E60 ZEMO OSIAURI-CHUMATELETI (GEORGIA)

A fronte di inadempimenti del Committente, Astaldi ha notificato la risoluzione del contratto in data 22 novembre 2018 e ha avviato un procedimento arbitrale presso ICC richiedendo la legittimità della risoluzione contrattuale e il rimborso dei maggiori oneri e costi dovuti agli inadempimenti contrattuali del Committente. Nel dicembre 2018, il Committente ha reagito incassando le garanzie per un totale di € 24,1 milioni. In arbitrato è stata inclusa anche la richiesta per la restituzione delle garanzie incassate per € 12 milioni.

Il 1° aprile 2022 l'ICC ha notificato il lodo finale che dichiara la risoluzione di Astaldi illegittima e ordina ad Astaldi di pagare circa € 15 milioni al Committente. Astaldi ha dato incarico ai suoi legali di impugnare il lodo presso le corti della sede dell'arbitrato a Parigi (Francia).



Incidentalmente Road Department aveva chiesto che il ricorso di Astaldi fosse dichiarato inammissibile, perché il vero debitore del lodo sarebbe Webuild e non Astaldi – ai sensi, a loro avviso, della Scissione – e che quindi solo Webuild (e non Astaldi) avrebbe avuto legittimità ad agire. Il 3 ottobre 2024 la Corte d'Appello di Parigi si è pronunciata in favore di Astaldi (i) rigettando la richiesta di Road Department di inammissibilità del ricorso per annullamento e (ii) ha confermato la sospensione dell'esecutività del lodo fino ad una pronuncia finale sul ricorso per annullamento.

In settembre 2025 la Corte d'appello ha rigettato il ricorso, decisione contro cui Astaldi ha proposto ricorso per Cassazione. Il procedimento è in corso.

Parallelamente, il 22 settembre 2023 la Corte d'appello di Milano ha accolto il ricorso ex 839 c.p.c. proposto da *Road Department* e ha riconosciuto e dichiarato esecutivo il lodo ICC in Italia. Astaris ha fatto opposizione e chiesto in via preliminare di: (i) sospendere l'efficacia esecutiva del lodo nonché; (ii) sospendere lo stesso procedimento di opposizione in attesa di definizione del ricorso pendente a Parigi. La Corte d'Appello di Milano ha rigettato l'istanza di sospensione dell'efficacia del lodo e, in data 16 maggio 2024, ha sospeso il procedimento in attesa della definizione del giudizio francese di cui sopra.

Webuild ha, da parte sua, iniziato un'azione di accertamento negativo presso il Tribunale di Roma nei confronti di Road Department e di Astaris per far dichiarare che il lodo non è opponibile a Webuild in quanto debito chirografario di Astaldi.

Rischio Paese

LIBIA

Webuild S.p.A. è presente sul territorio libico con una stabile organizzazione e con la Controllata Impregilo Lidco Libya General Contracting Company ("Impregilo Lidco") che opera in Libia dal 2009 e della quale Webuild detiene una quota del 60%, mentre il restante 40% è posseduto da un partner locale.

Per quanto attiene alle commesse in carico alla stabile organizzazione, si ritiene che non sussistano rischi significativi in quanto le attività non sono state avviate, fatta eccezione per il progetto relativo all'Aeroporto di Koufra, del valore di € 64 milioni, per il quale, tuttavia, l'esposizione complessiva non è significativa. Il Gruppo è inoltre presente nella commessa "Autostrada Costiera Libica", del valore di € 1,1 miliardi, che conduce al confine egiziano sul tratto cirenaico e che, alla data della presente Relazione Finanziaria, non è stata avviata.

Con riferimento a Impregilo Lidco si ricorda che la Controllata aveva acquisito significativi contratti, il cui valore ammonta a LYD 2 miliardi.

Questi contratti sono relativi alla realizzazione di:

- opere infrastrutturali nelle città di Tripoli e Misuratah;
- centri universitari nelle città di Misuratah, Tarhunah e Zliten;
- nuova "Conference Hall" di Tripoli.

A causa dei drammatici eventi politici e sociali verificatisi in Libia sin dal 2011, si è stati costretti, per causa di forza maggiore, a sospendere le attività prima dell'avvio. Ciò nonostante, Webuild ha sempre operato in conformità alle previsioni contrattuali.

Le suddette criticità purtroppo sussistono tuttora e impediscono alla Società Controllata di sviluppare la propria attività. Persistendo ancora seri problemi di sicurezza Webuild esclude una ripresa delle attività nel prossimo futuro.

Ciò nonostante, Impregilo Lidco continua ad assicurare la sua presenza in Libia proseguendo nei contatti con i clienti e adempiendo regolarmente agli obblighi legali e societari. La Società controllata continua a mantenere attivi i rapporti con i committenti, ai quali sin dall'inizio è stata regolarmente comunicata l'applicazione della clausola di *force majeure*, così come previsto dai relativi contratti.



I committenti riconoscono i diritti contrattuali nonché la validità dei reclami avanzati relativamente ai costi, alle perdite e ai danni subiti per effetto degli eventi. Detti reclami verranno opportunamente discussi non appena il Paese tornerà ad una situazione di normalità con il funzionamento delle proprie istituzioni. Continuano i contatti con i committenti ma non sono ancora state riprese le attività produttive.

Le rettifiche di valore apportate all'attivo netto e le spese sostenute a partire dal bilancio 2012 sono integralmente incluse nella valorizzazione dei lavori in corso. Detta posta, oggetto dei reclami, si ritiene sia interamente recuperabile in quanto ascrivibile, come detto sopra, a cause di *force majeure*.

Va inoltre segnalato che gli investimenti effettuati sino ad oggi trovano adeguata copertura finanziaria nelle anticipazioni contrattuali ricevute dai clienti.

La validità di quanto sopra descritto trova riscontro nei pareri rilasciati dai consulenti legali della Società Controllata.

In tale contesto non si ritiene sussistano rischi significativi in merito al recupero degli attivi netti di pertinenza della Società controllata, grazie anche alle azioni e alle richieste contrattuali formalmente avanzate ai committenti.

Stante le complessità e le criticità della situazione sociopolitica del Paese non si prevede una ripresa delle operazioni in tempi brevi.

Webuild proseguirà ad assicurare continuità e supporto alla Società Controllata Impregilo Lidco. Infine, non si può escludere che, successivamente alla data di predisposizione della presente Relazione Finanziaria, si verifichino eventi ad oggi non prevedibili tali da comportare modifiche alle valutazioni sinora effettuate.

NIGERIA

La Nigeria si trova attualmente in una fase di consolidamento delle riforme economiche avviate nel 2023. Le principali misure adottate, tra cui la liberalizzazione del mercato valutario, l'eliminazione dei sussidi energetici e la riforma fiscale, hanno contribuito al miglioramento di alcuni indicatori macroeconomici, pur generando un significativo impatto sociale.

Dopo il marcato deprezzamento della Naira, registrato tra il 2023 e il 2024, a partire dal 2025 la valuta ha mostrato segnali di stabilizzazione, sostenuta da una politica monetaria restrittiva, dall'aumento delle riserve valutarie e da un parziale recupero della fiducia degli investitori esteri.

Permangono tuttavia criticità rilevanti, tra cui un livello di inflazione ancora elevato, l'aumento del costo della vita, la forte dipendenza dal settore petrolifero e diffuse tensioni sociali.

Il Gruppo opera in Nigeria tramite la controllata Salini Nigeria Ltd., attiva su 7 commesse: 3 attualmente sospese (*Cultural Centre, District 1* e *IDU*), per le quali l'approvazione delle varianti contrattuali, relative agli incrementi dei prezzi unitari, alle provvigioni per variazione prezzi e/o alle fluttuazioni monetarie, rappresenta la condizione necessaria per la riattivazione; una consegnata nel corso del 2025 (*ISEX*, infrastruttura strategica per la viabilità di Abuja); una in periodo di manutenzione (*INEX*) per la quale, a settembre 2025, è stato emesso il certificato di *End of Defect Liability Period*; una (*SULEJA*) per la quale è stata ricevuta, a maggio 2025, comunicazione formale con cui il Committente disponeva unilateralmente la "*Mutual Termination*" e una in corso (*ADIYAN*). Quest'ultima ha ripreso le attività a seguito di un accordo con il Governo dello Stato di Lagos limitatamente alla componente *On-shore* (Naira): l'intesa prevede il completamento delle opere civili a fronte di un incremento del valore contrattuale, pari a NGN 30 miliardi (*Addendum* n° 1), mentre è in corso la rinegoziazione economica della componente *Off-shore* (Euro).

Nel Paese, inoltre, il Gruppo controlla altre due entità, *PGH Ltd.* e *Rivigo JV (Nigeria) Ltd.*, quest'ultima partecipata al 70% con il *Rivers State*.

Resta inteso che, successivamente alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria Semestrale, non si possono escludere eventi, a oggi non prevedibili, che possano incidere sulle valutazioni finora effettuate.



ARGENTINA

Secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI), l'Argentina sta attraversando una graduale stabilizzazione macroeconomica dopo una prolungata recessione, sostenuta dal consolidamento fiscale, da una politica monetaria più restrittiva e da riforme strutturali. Il FMI evidenzia i continui progressi nella disinflazione, nel rafforzamento del saldo fiscale e nel miglioramento della posizione esterna, sebbene permangano importanti vulnerabilità, in particolare in relazione all'accumulo di riserve.

Si prevede che l'attività economica rimanga positiva, con una crescita del PIL stimata intorno al 3,5% nel 2026, pur soggetta a incertezze globali e interne. Le esportazioni dovrebbero beneficiare dell'aumento dei prezzi del petrolio. Si prevede che l'inflazione rimanga elevata, al 25%, a causa delle persistenti pressioni sui prezzi e degli *shock* esterni.

Il FMI ha confermato la positiva attuazione complessiva del programma di finanziamento esteso (*Extended Fund Facility*) dell'Argentina, con il raggiungimento della maggior parte degli obiettivi di *performance*. Nel maggio 2026, l'Argentina ha ricevuto un ulteriore miliardo di USD nell'ambito dell'accordo quadriennale firmato con il FMI, portando l'importo totale ricevuto dal 2025 a USD 15,8 miliardi. Il programma rimane focalizzato sul consolidamento della disinflazione, sulla ricostituzione delle riserve internazionali e sulla creazione delle condizioni per una crescita sostenibile, grazie a riforme strutturali volte a incrementare la produttività, gli investimenti e l'occupazione formale, creando al contempo un'economia più aperta e competitiva.

Agenzie internazionali come S&P Global Rating e Fitch Rating hanno migliorato il *rating* del credito sovrano dell'Argentina a B-, a testimonianza dei progressi compiuti nelle riforme economiche e delle migliori prospettive in termini di maggiori riserve valutarie e crescita economica, nonché di una minore inflazione.

Sono in corso di realizzazione lavori di importo residuale per il progetto Aña-Cuá, sottoscritto con l'Entidad Binacional Yacyretá (50% Argentina - 50% Paraguay), relativo alle opere civili e a parte delle opere elettromeccaniche per l'ampliamento della centrale idroelettrica di Yacyretá (Gruppo Webuild 55%).

Relazione intermedia sulla gestione

PARTE III



Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo

In data 28 luglio 2026 Webuild si è aggiudicata un contratto del valore totale di NZD 439 milioni (€ 225 milioni), di cui NZD 308 milioni (€ 157 milioni) in quota Webuild, per la riqualificazione e l'ampliamento del Christchurch Men's Prison in Nuova Zelanda. Il progetto sarà sviluppato nell'ambito di una *partnership* pubblico-privata (PPP) promossa dal New Zealand Department of Corrections.

Situato a Templeton, nell'area occidentale di Christchurch, la struttura riveste un'importanza strategica per il sistema penitenziario della Nuova Zelanda. L'intervento prevede la realizzazione di nuovi spazi e infrastrutture destinati a potenziare la capacità operativa dell'istituto e a supportare lo sviluppo del modello penitenziario nazionale. Le nuove strutture saranno sviluppate secondo gli *standard* del New Zealand Department of Corrections e integreranno soluzioni progettuali mirate a rafforzare sicurezza, efficienza gestionale e qualità degli ambienti destinati al personale e ai detenuti. Il progetto contribuirà inoltre a sostenere programmi di riabilitazione e reinserimento sociale, in linea con gli obiettivi del sistema correzionale del Paese.



Evoluzione prevedibile della gestione

Alla luce dei risultati del primo semestre, dell'ampiezza e della qualità del portafoglio ordini e della visibilità che quest'ultimo garantisce, ha definito per l'esercizio 2026 i seguenti obiettivi economico-finanziari:

- **Ricavi superiori a € 13,6 miliardi (€ 13,6 miliardi nel 2025);**
- **EBITDA superiore a € 1,2 miliardi (€ 1,16 miliardi nel 2025), con marginalità in ulteriore espansione;**
- **Posizione finanziaria netta positiva (cassa netta) superiore a € 300 milioni a fine esercizio (€ 363 milioni nel 2025).**

La *guidance* sconta già integralmente gli effetti della cancellazione dei progetti Neom in Arabia Saudita, pienamente assorbiti dall'ampiezza e dalla diversificazione del *backlog*. Inoltre, la *guidance* è formulata assumendo che non intervengano variazioni sostanziali dello scenario geopolitico, dinamiche estreme nei costi delle materie prime o significative interruzioni nelle catene di approvvigionamento. Le previsioni riflettono l'attuale perimetro di attività del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la promozione di un'offerta pubblica di acquisto volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie di Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. i cui termini sono illustrati nel comunicato stampa diffuso ai sensi dell'art. 102 del TUF.

Il Gruppo sta lavorando alla definizione del Piano Industriale 2026–2029, che sarà presentato alla comunità finanziaria a fine settembre.



Altre informazioni

ATTIVITÀ DI RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE (R&S&I)

Nel primo semestre 2026 Webuild S.p.A. ha intrapreso o proseguito una serie di iniziative di Ricerca Industriale, di Sviluppo Sperimentale e Innovazione, con l'obiettivo di formare e sviluppare nuove conoscenze, competenze e soluzioni.

Queste attività, mirando a rispondere efficacemente alle esigenze sempre più complesse e sfidanti di clienti e altri *stakeholder* chiave, rappresentano un elemento strategico per rafforzare la competitività e promuovere una crescita sostenibile.

Le iniziative intraprese in molteplici ambiti, tra cui lo studio e lo sviluppo di nuove tecniche costruttive, materiali innovativi e soluzioni digitali avanzate, mirano a migliorare le *performance* del Gruppo, con particolare attenzione agli aspetti ambientali, alla salute e alla sicurezza.

Annualmente, nell'ambito della propria Rendicontazione di Sostenibilità (*CSRD Reporting*), l'Azienda fornisce adeguata informativa sui principali progetti portati avanti nel corso dell'esercizio di riferimento.

ADEGUAMENTO ALLE CONDIZIONI PREVISTE DALL'ART. 15 DEL REGOLAMENTO MERCATI

Webuild attesta la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 15 del Regolamento CONSOB n° 20249 (cosiddetto "Regolamento Mercati"), sulla base delle procedure adottate prima dell'entrata in vigore della suddetta norma regolamentare e sulla base della disponibilità delle relative informazioni.

ACQUISTO AZIONI PROPRIE

Il Consiglio di Amministrazione di Webuild S.p.A. è stato autorizzato dall'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2026 all'adozione di un piano di acquisto e disposizione di azioni proprie, nei termini e con le modalità di cui alla delibera di detta Assemblea, (disponibile sul sito internet della Società www.webuildgroup.com - sezione "Governance" - "Assemblea degli Azionisti").

Al 30 giugno 2026 risultano in portafoglio n° 30.504.906 azioni proprie detenute direttamente da Webuild S.p.A.

PARTI CORRELATE

La descrizione delle operazioni con parti correlate è riportata nella nota 37 al bilancio consolidato semestrale abbreviato alla quale si rinvia.

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Gian Luca Gregori

Bilancio consolidato semestrale abbreviato AL 30 GIUGNO 2026



Prospetti contabili

Situazione patrimoniale finanziaria consolidata

ATTIVITÀ

(Valori in €/000)	Note	31 dicembre 2025	di cui verso parti correlate	30 giugno 2026	di cui verso parti correlate
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	7.1	2.018.623		2.064.256	
Attività per diritti di utilizzo	7.2	190.372		145.756	
Attività immateriali	7.3	206.125		183.898	
Avviamenti	8	75.937		78.073	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	9.1	715.454		804.446	
Altre partecipazioni	9.2	35.967		38.143	
Altre attività finanziarie non correnti inclusi i derivati	10	217.459	135.832	244.500	151.365
Attività fiscali differite	11	398.471		427.119	
Totale attività non correnti		3.858.408		3.986.191	
Attività correnti					
Rimanenze	12	302.071		329.976	
Attività contrattuali	13	4.516.719		4.451.848	
Crediti commerciali	14	4.254.855	582.181	4.882.948	438.103
Attività finanziarie correnti inclusi i derivati	15	761.314	85.727	805.868	54.541
Attività correnti per imposte sul reddito	16.1	90.958		79.097	
Altri crediti tributari	16.2	379.268		387.201	
Altre attività correnti	17	1.182.243	32.968	1.159.655	27.230
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18	2.444.680		2.364.429	
Totale attività correnti		13.932.108		14.461.022	
Attività non correnti destinate alla vendita	19	2.754		2.754	
Totale attività		17.793.270		18.449.967	



Situazione patrimoniale finanziaria consolidata

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

(Valori in €/000)	Note	31 dicembre 2025	di cui verso parti correlate	30 giugno 2026	di cui verso parti correlate
Patrimonio netto					
Capitale sociale		600.000		600.000	
Riserva da sovrapprezzo azioni		367.763		367.763	
Altre riserve		138.841		128.330	
Altre componenti del conto economico complessivo		(253.634)		(176.199)	
Utili (perdite) portati a nuovo		582.129		726.413	
Risultato netto		239.847		109.544	
Totale patrimonio netto di Gruppo		1.674.946		1.755.851	
Interessi di minoranza		122.435		142.636	
Totale patrimonio netto	20	1.797.381		1.898.487	
Passività non correnti					
Finanziamenti bancari e altri finanziamenti inclusi i derivati	21	133.504		120.074	
Prestiti obbligazionari	22	2.125.806		2.372.580	
Passività per leasing	23	94.666	2.458	77.397	
Trattamento di fine rapporto e benefici ai dipendenti	25	83.599		56.230	
Passività fiscali differite	11	84.915		70.259	
Fondi rischi	26	125.155		96.415	
Totale passività non correnti		2.647.645		2.792.955	
Passività correnti					
Scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti inclusi i derivati	21	484.172	137.754	496.740	194.266
Quota corrente di prestiti obbligazionari	22	131.389		181.166	
Quota corrente passività per leasing	23	98.503	912	79.280	
Passività contrattuali e altri anticipi da clienti	13	5.618.770		5.887.306	
Debiti commerciali verso fornitori	27	5.992.655	216.461	6.096.533	251.935
Passività correnti per imposte sul reddito	28.1	154.284		211.932	
Altri debiti tributari	28.2	104.247		83.230	
Altre passività correnti	29	764.224	54.341	722.338	56.159
Totale passività correnti		13.348.244		13.758.525	
Totale patrimonio netto e passività		17.793.270		18.449.967	



Conto economico consolidato

(Valori in €/000)	Note	1° semestre 2025	di cui verso parti correlate	1° semestre 2026	di cui verso parti correlate
Ricavi					
Ricavi da contratti verso clienti	31.1	6.168.518	79.423	5.956.280	62.659
Altri proventi	31.2	474.784	28.851	694.038	48.972
Totale ricavi e altri proventi		6.643.302		6.650.318	
Costi					
Costi per acquisti		(1.142.910)	(838)	(958.492)	(1.722)
Subappalti		(2.017.729)	(31.037)	(2.003.078)	(81.330)
Costi per servizi	32.1	(1.513.330)	(86.213)	(1.489.958)	(108.370)
Costi del personale	32.2	(1.141.658)	(14.870)	(1.284.408)	(530)
Altri costi operativi	32.3	(235.308)	(8.649)	(241.451)	(7.144)
(Svalutazioni) Utilizzi	32.4	12.271	(13)	350	
Ammortamenti, accantonamenti	32.4	(234.870)		(214.380)	
Totale costi		(6.273.534)		(6.191.417)	
Risultato operativo		369.768		458.901	
Gestione finanziaria e delle partecipazioni					
Proventi finanziari	33.1	60.552	10.001	49.161	7.688
Oneri finanziari	33.2	(136.168)	(5.681)	(229.208)	(7.387)
Utili (perdite) su cambi	33.3	(89.703)		31.623	
Gestione finanziaria		(165.319)		(148.424)	
Gestione delle partecipazioni	34	(29.317)		(101.871)	
Totale gestione finanziaria e delle partecipazioni		(194.636)		(250.295)	
Risultato prima delle imposte		175.132		208.606	
Imposte	35	(78.809)		(85.529)	
Risultato delle attività continuative		96.323		123.077	
Risultato netto derivante dalle attività operative cessate	19	(9.150)		1.133	
Risultato netto del periodo		87.173		124.210	
Risultato netto attribuibile a:					
Soci della controllante		107.280		109.544	
Interessenze di pertinenza di terzi		(20.107)		14.666	



Conto economico complessivo consolidato

(Valori in €/000)

	Note	1° semestre 2025	1° semestre 2026
Risultato netto del periodo (a)		87.173	124.210
Componenti riclassificabili in periodi successivi nel risultato dell'esercizio al netto dell'effetto fiscale:			
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci espressi in divisa estera	20	(117.243)	58.221
Utili (perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari cash flow hedge	20	-	13
Altre componenti di conto economico complessivo relative alle Imprese valutate in base al metodo del patrimonio netto	20	(56.639)	20.457
Componenti non riclassificabili in periodi successivi nel risultato dell'esercizio al netto dell'effetto fiscale:			
Utile (perdite) attuariali sui piani a benefici definiti	20	135	1.761
Altre componenti del risultato complessivo (b)		(173.747)	80.452
Totale risultato complessivo (a) + (b)		(86.574)	204.662
Totale risultato complessivo attribuito a:			
Soci della controllante		(49.798)	186.979
Interessenze di pertinenza di terzi		(36.776)	17.683
Utile (perdita) per azione (valori in Euro per azione)			
<i>Da attività continuative e cessate</i>	36		
Base		0,11	0,11
Diluito		0,11	0,11
<i>Da attività continuative</i>	36		
Base		0,12	0,11
Diluito		0,12	0,11



Rendiconto finanziario consolidato

(Valori in €/000)

Note 1° semestre 2025 1° semestre 2026
(*)

Gestione reddituale			
Risultato netto del Gruppo e dei terzi da attività continuative		96.323	123.077
<i>rettificato da:</i>			
Ammortamenti attività immateriali	32	46.075	14.703
Ammortamenti immobili, impianti e macchinari e attività per diritti di utilizzo	32	172.475	217.222
Svalutazioni e accantonamenti netti	32	4.049	(17.896)
Accantonamento TFR e benefici ai dipendenti	25	24.164	19.531
(Plusvalenze) minusvalenze nette	31-32	(1.692)	(1.663)
Fiscalità differita	35	(13.022)	(23.015)
Risultato delle società valutate a patrimonio netto	9-26	29.620	102.313
Imposte sul reddito	35	91.831	108.544
Utili e perdite su cambi	33	89.703	(31.623)
Oneri finanziari netti	33	75.616	180.047
Altre voci non monetarie		(9.690)	1.157
		605.452	692.397
Diminuzione (aumento) delle rimanenze e delle attività contrattuali	12-13	(207.531)	(153.271)
Diminuzione (aumento) crediti verso clienti/committenti	14	(215.853)	(574.407)
(Diminuzione) aumento passività contrattuali	13	(746.285)	407.444
(Diminuzione) aumento debiti commerciali verso fornitori	27	144.502	41.638
Diminuzione (aumento) altre attività / passività	17-29	82.104	(57.267)
Totale variazioni del capitale circolante		(943.063)	(335.863)
Diminuzione (aumento) altre voci non incluse nel circolante		17.733	(77.770)
Proventi finanziari incassati		25.715	18.940
Pagamento interessi passivi		(85.456)	(95.362)
Imposte sul reddito pagate		(91.330)	(55.415)
Liquidità generata (assorbita) dalla gestione operativa		(470.949)	146.927



(Valori in €/000)

Note 1° semestre 2025 1° semestre 2026
(*)

Attività di investimento			
Investimenti in attività immateriali	7.3	(4.998)	(925)
Investimenti in Immobili, impianti e macchinari	7.1	(412.374)	(209.815)
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobili, impianti e macchinari e Attività immateriali		10.191	13.941
Dividendi e rimborsi di Capitale incassati da società valutate in base al metodo del patrimonio netto	9	4.377	3.570
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni finanziarie	9	(65.574)	(132.656)
Disponibilità liquida derivante da variazione area di consolidamento		(1)	(18.898)
Liquidità generata (assorbita) da attività di investimento		(468.379)	(344.783)
Attività di finanziamento			
Dividendi distribuiti	20	(84.590)	(97.448)
Acquisto azioni proprie	20	(1.881)	(4.684)
Versamenti soci di minoranza in società controllate	20	10.087	4.265
Accensione finanziamenti bancari e altri finanziamenti	21-22	294.800	927.723
Rimborso di finanziamenti bancari e altri finanziamenti	21-22	(305.129)	(739.689)
Rimborso di passività per leasing		(45.227)	(51.520)
Variazione altre attività/passività finanziarie		107.074	8.184
Liquidità generata (assorbita) da attività di finanziamento		(24.866)	46.831
Effetto variazione dei tassi di cambio sulle disponibilità nette		(123.871)	47.176
Aumento (diminuzione) liquidità		(1.088.065)	(103.849)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18	3.214.830	2.444.680
Disponibilità liquide classificate tra le Attività non correnti destinate alla vendita (Disposal Group)	19	4.974	-
Conti correnti passivi	21	(9.777)	(2.695)
Totale disponibilità iniziali		3.210.027	2.441.985
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18	2.125.694	2.364.429
Disponibilità liquide classificate tra le Attività non correnti destinate alla vendita (Disposal Group)	19	3.443	-
Conti correnti passivi	21	(7.174)	(26.289)
Totale disponibilità finali		2.121.963	2.338.140

(*) A decorrere dalla chiusura dell'esercizio 2025, i flussi di cassa relativi alle linee di credito revolving (RCF) sono presentati sulla base degli utilizzi (rimborsi) netti per singola linea di credito. I dati comparativi sono stati conseguentemente riesposti, senza alcun effetto sul totale dei flussi di cassa dell'attività di finanziamento



Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto consolidato

(Valori in €/000)	Note	Altre riserve									Altre componenti del conto economico complessivo									
		Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva oneri accessori aumento di Capitale	Riserva azioni proprie in portafoglio	Riserva IFRS 2	Riserva da conversione "Warrant Finanziatori"	Riserva assegnazione azioni debiti chirografi	Altre	Totale	Riserva di conversione	Riserva cash flow hedge	Riserva utili (perdite) attuariali	Totale	Utili (perdite) portati a nuovo	Risultato netto dell'esercizio	Patrimonio netto di Gruppo	Interessi di minoranza	Totale patrimonio netto
Al 1° gennaio 2025		600.000	367.763	120.000	(10.988)	(50.416)	29.588	59.765	1.416	136	149.501	(82.427)	(1.985)	6.722	(77.690)	479.364	194.477	1.713.415	235.927	1.949.342
Destinazione del risultato e delle riserve	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	194.477	(194.477)	-	-	-
Distribuzione di dividendi	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(80.305)	-	(80.305)	-	(80.305)
Variazioni area di consolidamento	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(21)	(21)
Azioni proprie in portafoglio	20	-	-	-	-	(1.854)	-	-	-	-	(1.854)	-	-	-	-	-	-	(1.854)	-	(1.854)
Aumento di Capitale	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.087	10.087
Altri movimenti e riclassifiche	20	-	-	-	-	-	(1.427)	-	-	-	(1.427)	-	-	-	-	197	-	(1.230)	8	(1.222)
Distribuzione di dividendi ad interessi di minoranza	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.285)	(4.285)
Risultato netto del periodo	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	107.280	107.280	(20.107)	87.173
Altre componenti del risultato complessivo	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(156.631)	(582)	135	(157.078)	-	-	(157.078)	(16.669)	(173.747)
Totale risultato complessivo	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(156.631)	(582)	135	(157.078)	-	107.280	(49.798)	(36.776)	(86.574)
Al 30 giugno 2025		600.000	367.763	120.000	(10.988)	(52.270)	28.161	59.765	1.416	136	146.220	(239.058)	(2.567)	6.857	(234.768)	593.733	107.280	1.580.228	204.940	1.785.168
Al 1° gennaio 2026		600.000	367.763	120.000	(10.988)	(59.351)	27.999	59.765	1.416	-	138.841	(262.240)	(2.043)	10.649	(253.634)	582.129	239.847	1.674.946	122.435	1.797.381
Destinazione del risultato e delle riserve	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	239.847	(239.847)	-	-	-
Distribuzione di dividendi	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(79.977)	-	(79.977)	-	(79.977)
Variazioni area di consolidamento	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.767)	-	(15.767)	15.715	(52)
Azioni proprie in portafoglio	20	-	-	-	-	(4.684)	-	-	-	-	(4.684)	-	-	-	-	-	-	(4.684)	-	(4.684)
Aumento di Capitale	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.265	4.265
Altri movimenti e riclassifiche	20	-	-	-	-	-	(5.827)	-	-	-	(5.827)	-	-	-	-	181	-	(5.646)	9	(5.637)
Distribuzione di dividendi ad interessi di minoranza	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(17.471)	(17.471)
Risultato netto del periodo	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	109.544	109.544	14.666	124.210
Altre componenti del risultato complessivo	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	73.617	2.056	1.762	77.435	-	-	77.435	3.017	80.452
Totale risultato complessivo	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	73.617	2.056	1.762	77.435	-	109.544	186.979	17.683	204.662
Al 30 giugno 2026		600.000	367.763	120.000	(10.988)	(64.035)	22.172	59.765	1.416	-	128.330	(188.623)	13	12.411	(176.199)	726.413	109.544	1.755.851	142.636	1.898.487



Note esplicative ai prospetti contabili consolidati

1. Criteri di redazione

Webuild S.p.A. (la “Società” o “Webuild”) ha sede legale in Rozzano (Milano), ed è quotata alla Borsa Valori di Milano (Italia). Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026 (di seguito “bilancio consolidato semestrale”) comprende i bilanci della Società e delle sue controllate (unitamente, il “Gruppo”). Il Gruppo Webuild è uno dei maggiori *global player* nella realizzazione di grandi infrastrutture complesse, *leader* sul mercato italiano e tra i principali *player* di settore a livello internazionale. Alla data di predisposizione del presente bilancio consolidato semestrale, Webuild S.p.A. è soggetta a direzione e coordinamento da parte di Salini Costruttori S.p.A.

Il bilancio consolidato semestrale è redatto secondo le disposizioni dello IAS 34 “Bilanci intermedi” nella prospettiva della continuità aziendale. Nel bilancio semestrale sono applicati i principi di consolidamento e i criteri di valutazione illustrati nell’ultima Relazione Finanziaria Annuale, a cui si fa rinvio, fatta eccezione per i principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2026 indicati nella successiva nota 5.

Gli schemi di bilancio sono presentati in forma completa, in linea con le disposizioni dello IAS 1 “Presentazione del bilancio” differentemente le note al bilancio sono redatte secondo quanto consentito dallo IAS 34, in forma sintetica e devono pertanto essere lette congiuntamente all’ultimo bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Il bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Webuild S.p.A. nella riunione del 29 luglio 2026, è sottoposto a revisione contabile limitata da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. I valori delle voci di bilancio e delle relative note illustrative sono espressi, ove non diversamente indicato, in migliaia di euro.

2. Valutazioni e Stime contabili complesse

La redazione del bilancio consolidato semestrale e delle relative note in applicazione degli *IFRS* richiede, da parte degli Amministratori l’effettuazione di valutazioni discrezionali e stime contabili che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e sulla relativa informativa. Le principali stime sono utilizzate, tra l’altro, per rilevare;

nota 31, i ricavi di commessa;

nota 32, eventuali riduzioni di valore di attività;

nota 32, gli ammortamenti;

nota 32, gli accantonamenti per rischi ed oneri;

nota 8, gli avviamenti;

note 11 e 35, le imposte;

nota 25, i benefici ai dipendenti.

Tenuto conto dello specifico settore di appartenenza del Gruppo, rivestono particolare rilevanza le stime effettuate per determinare i ricavi di commessa, incluse le richieste di corrispettivi aggiuntivi, i costi complessivi di commessa ed il relativo stato di avanzamento (si rinvia al paragrafo “Attività e passività contrattuali” della sezione “Politiche Contabili – Principi contabili rilevanti e criteri di valutazione” del Bilancio consolidato dell’esercizio 2025). A tal proposito si segnala che una parte consistente dell’attività del Gruppo viene tipicamente svolta sulla base di contratti che prevedono un corrispettivo determinato al momento dell’aggiudicazione. Ciò comporta che i margini realizzati sui contratti di tale natura possano subire variazioni rispetto alle stime originarie in funzione della recuperabilità o meno dei maggiori oneri e/o costi in cui il Gruppo può incorrere nell’esecuzione di tali contratti. La rilevazione di corrispettivi aggiuntivi con riferimento alla



valutazione delle Società collegate e *joint venture* può comportare una rettifica del patrimonio netto delle stesse per effetto dell'omogeneizzazione alle politiche contabili di Gruppo.

Le stime contabili e i giudizi significativi formulati dal management per la redazione del Bilancio consolidato semestrale hanno tenuto conto dell'attuale contesto macroeconomico, nonché dei rischi e delle opportunità connessi ai cambiamenti climatici e alla transizione energetica, che potrebbero incidere sui flussi di cassa, sulla posizione patrimoniale-finanziaria e sulle performance economico-finanziarie del Gruppo.

Si segnala, a tal riguardo, che il processo di pianificazione di Webuild si articola in due fasi, antecedenti rispettivamente alla predisposizione del bilancio annuale e di quello semestrale. Il *forecast* 2026 integra pertanto sia i risultati del *climate risk & opportunity assessment*, sia le incertezze legate al contesto macroeconomico attuale.

Inoltre, le assunzioni fondamentali riguardanti il futuro e le altre cause di incertezza nell'effettuazione delle stime alla data di riferimento del bilancio consolidato semestrale che possono causare rettifiche rilevanti ai valori contabili delle attività e delle passività sono state descritte nell'apposito paragrafo della Relazione intermedia sulla gestione dedicato ai principali fattori di rischio.

I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa delle incertezze che caratterizzano le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Contesto macroeconomico

Nel primo semestre 2026, le tensioni geopolitiche in Medio Oriente hanno determinato un aumento dei prezzi dell'energia e di alcune *commodity*, con possibili ulteriori effetti legati all'evoluzione del conflitto, ai dazi e alle politiche di decarbonizzazione.

Come evidenziato nella Relazione Intermedia sulla Gestione, il Gruppo continua a monitorare l'andamento dei prezzi dei materiali da costruzione al fine di individuare e attuare i presidi ritenuti più idonei a mitigare i rischi legati alla volatilità dei mercati.

Si ricorda che la maggior parte dei contratti esteri è redatta in conformità con gli standard internazionali previsti dall'*International Federation of Consulting Engineers (FIDIC)*, che prevedono clausole di mitigazione del rischio prezzo, tra cui quelle relative alla variazione del costo dell'opera in caso di incremento dei prezzi delle materie prime.

In Italia, la Legge di Bilancio 2026 (L. 199/2025), ha esteso la validità dell'art. 26 del Decreto Legge "Aiuti" (D.L. 50/2022), contenente il meccanismo di adeguamento dei prezzi a tutti gli appalti aggiudicati con offerte presentate entro il 30 giugno 2023, fino alla conclusione dei lavori.

Con riferimento alla politica monetaria, nel mese di giugno, la Banca Centrale Europea (BCE) ha innalzato i tassi di riferimento in risposta alle rinnovate pressioni inflazionistiche, adottando un approccio prudente e dipendente dall'evoluzione del contesto macroeconomico.

Si evidenzia che il Gruppo presenta una struttura del debito con scadenza a lungo termine e prevalentemente a tasso fisso, il che contribuisce a mitigare il rischio legato all'aumento dei tassi d'interesse.

I rischi collegati all'incremento dell'inflazione e all'andamento dei tassi d'interesse sono stati debitamente considerati nell'ambito della verifica di eventuali indicatori di *impairment* sugli attivi di bilancio (avviamento, partecipazioni e crediti).

Cambiamenti climatici e transizione energetica

La transizione verso un'economia più sostenibile comporta rischi per le imprese, legati a politiche ambientali più severe, al progresso tecnologico e alla crescente attenzione degli *stakeholder*. Il Gruppo Webuild ha sviluppato un'analisi dei rischi climatici nel *Group Risk Assessment*, con particolare *focus* sulle azioni di mitigazione per gli eventi climatici estremi (cd. rischi fisici acuti), che possono danneggiare gli asset produttivi e interrompere la catena del valore.



Per mitigare questi rischi, il Gruppo adotta misure calibrate sulle peculiarità dei progetti e del relativo contesto ambientale e normativo, come coperture assicurative sugli asset e misure contrattuali o legate all'attività negoziale con i committenti. L'analisi ha mostrato l'efficacia di queste misure e l'assenza di criticità in termini di impatto economico-finanziario residuo¹⁰.

Inoltre, nell'ambito della predisposizione dei piani triennali, il Gruppo ha definito *target* di riduzione delle emissioni dirette e indirette (al 2030) allineati allo standard *SBTi* (*Science Based Targets initiative*).

Per raggiungere questi obiettivi, il Gruppo include regolarmente investimenti e misure di efficienza nelle proposte presentate ai committenti durante le gare. Di conseguenza, le azioni pianificate sono integrate nei budget delle singole commesse, adattandosi alle caratteristiche di ogni progetto.

I rischi legati ai cambiamenti climatici sono stati, dunque, considerati nell'ambito della verifica di eventuali indicatori di *impairment* su alcuni attivi di bilancio (avviamento, partecipazioni e crediti). Con riferimento agli altri attivi di bilancio, e in particolare gli impianti, macchinari e attrezzature utilizzate dal Gruppo nell'ambito dei progetti in corso, occorre considerare che la natura, le caratteristiche e il loro breve ciclo di vita (es. *TBM* per lo scavo meccanizzato), non comportano un rischio significativo di obsolescenza.

Crisi Russia-Ucraina

Il Gruppo non ha progetti operativi né in Russia, né in Ucraina.

Conflitto Mediorientale

Il Gruppo è presente in Medio Oriente con cantieri attivi esclusivamente in Arabia Saudita, dove le attività proseguono regolarmente in coordinamento con i committenti. Il personale opera nel rispetto di specifici protocolli di sicurezza condivisi con la Capogruppo e con le autorità competenti e, alla data della presente Relazione, non si rilevano impatti significativi sull'operatività. Permanendo un contesto di incertezza, il Gruppo continua a monitorare l'evoluzione dello scenario geopolitico e i possibili riflessi sulla salute e sicurezza del personale, nonché sulla disponibilità e sui costi della catena di approvvigionamento.

3. Area di consolidamento

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci al 30 giugno 2026 approvati dagli organi sociali, ove applicabile, delle entità incluse nell'area di consolidamento.

L'elenco delle Entità incluse nell'area di consolidamento è riportato nell'allegato "Elenco Società del Gruppo Webuild".

4. Aggregazioni aziendali

Nel primo semestre 2026 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

5. Modifiche dei criteri contabili

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni di nuova emissione e omologati aventi efficacia dal 1° gennaio 2026

Di seguito sono elencati i principi contabili, emendamenti e interpretazioni pubblicati dallo *IASB* e omologati dall'Unione Europea applicati a partire dal 1° gennaio 2026:

¹⁰ Si faccia a tal riguardo riferimento ai contenuti della Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella Relazione Finanziaria Annuale 2025



Principio/Interpretazione/Emendamento	Data entrata in vigore IASB
Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 <i>Amendment to the Classification and Measurement of Financial Instruments</i> (emesso il 30 maggio 2024)	1° gennaio 2026
<i>Annual Improvements Volume 11</i> (emesso il 18 luglio 2024)	1° gennaio 2026
Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 <i>Contracts Referencing Nature-Dependent Electricity</i> (emesso il 18 dicembre 2024)	1° gennaio 2026

L'adozione delle modifiche introdotte a partire dal 1° gennaio 2026 non ha comportato significativi impatti sul presente bilancio consolidato semestrale.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati non adottati in via anticipata dal Gruppo

I principi contabili, emendamenti e interpretazioni pubblicati dallo IASB e dall'*International Financial Reporting Standard Interpretations Committee* ("IFRS IC") per i quali alla data del presente documento è stato completato il processo di omologazione da parte degli organismi competenti dell'Unione Europea sono elencati di seguito:

Principio/Interpretazione/Emendamento	Data entrata in vigore IASB
IFRS 18 <i>Presentazione e informativa di bilancio</i> (emesso il 9 aprile 2024)	1° gennaio 2027

L'IFRS 18, che sarà applicabile dal 1° gennaio 2027, modificherà la presentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, in particolare del conto economico. Sono in corso le valutazioni sugli effetti di questo principio.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni pubblicati per i quali non è stato ancora concluso il processo di omologazione

I principi contabili, emendamenti e interpretazioni pubblicati dallo IASB e dall'*International Financial Reporting Standard Interpretations Committee* ("IFRS IC") per i quali alla data del presente documento, gli organismi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione sono elencati di seguito:

Principio/Interpretazione/Emendamento	Data entrata in vigore IASB
IFRS 19 <i>Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures</i> (emesso il 9 maggio 2024) e sue modifiche (emesse il 21 agosto 2025)	1° gennaio 2027
IFRS 20 <i>Regulatory Assets and Regulatory Liabilities</i> (emesso il 27 maggio 2026)	1° gennaio 2029
Modifiche allo IAS 21 <i>The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency</i> (emesso il 13 novembre 2025)	1° gennaio 2027

Non si prevedono effetti significativi sul bilancio consolidato per i principi contabili e gli emendamenti non omologati.

6. Informazioni per settori di attività

L'informativa economico finanziaria di settore è proposta secondo una macro ripartizione di tipo geografico, basata sulle logiche di analisi gestionale adottate dal *management*, secondo i segmenti "Italia", "Estero" e "Gruppo Lane".

I costi "Corporate" sono relativi a:

- pianificazione delle risorse umane e finanziarie del Gruppo;



- coordinamento e supporto degli adempimenti amministrativi, fiscali, legali e societari, di comunicazione istituzionale e gestionale alle Società del Gruppo.

Nel corso del primo semestre 2026 tali costi sono stati complessivamente pari a € 104,2 milioni (€ 99,7 milioni nello stesso periodo del 2025).

La Direzione Aziendale misura i risultati dei settori sopra identificati in base al risultato operativo (EBIT).

Da un punto di vista della struttura patrimoniale i settori sono valutati in base al capitale investito netto.

Di seguito, si espongono i prospetti riepilogativi dell'andamento economico consolidato e della situazione patrimoniale finanziaria consolidata al primo semestre 2026 e dei rispettivi periodi comparativi per settore di attività.

Conto economico consolidato per settore operativo - 1° semestre 2025

(Valori in €/000)	Italia	Estero	Lane	Totale Gruppo
Ricavi da contratti verso clienti	1.875.290	3.871.320	421.908	6.168.518
Altri proventi	356.214	117.995	575	474.784
Totale ricavi e altri proventi	2.231.504	3.989.315	422.483	6.643.302
Costi				
Costi della produzione	(1.494.133)	(2.825.885)	(353.951)	(4.673.969)
Costi del personale	(300.512)	(727.104)	(114.042)	(1.141.658)
Altri costi operativi	(151.891)	(80.264)	(3.153)	(235.308)
Totale costi	(1.946.536)	(3.633.253)	(471.146)	(6.050.935)
Margine operativo lordo (EBITDA)	284.968	356.062	(48.663)	592.367
EBITDA %	12,8%	8,9%	(11,5%)	8,9%
(Svalutazioni) Utilizzi	(712)	12.983	-	12.271
Ammortamenti e accantonamenti	(100.890)	(125.199)	(8.781)	(234.870)
Risultato operativo (EBIT) *	183.366	243.846	(57.444)	369.768
Ros %				5,6%
Gestione finanziaria e delle partecipazioni				(194.636)
Risultato prima delle imposte				175.132
Imposte				(78.809)
Risultato delle attività continuative				96.323
Risultato netto derivante dalle attività operative cessate				(9.150)
Risultato netto del periodo				87.173

(*) Il risultato operativo include i costi delle strutture centrali e le altre spese generali di Webuild S.p.A. pari a € 99,7 milioni



Conto economico consolidato per settore operativo - 1° semestre 2026

(Valori in €/000)	Italia	Estero	Lane	Totale Gruppo
Ricavi da contratti verso clienti	1.924.053	3.519.507	512.720	5.956.280
Altri proventi	486.201	207.369	468	694.038
Totale ricavi e altri proventi	2.410.254	3.726.876	513.188	6.650.318
Costi				
Costi della produzione	(1.670.433)	(2.400.091)	(381.004)	(4.451.528)
Costi del personale	(353.821)	(818.986)	(111.601)	(1.284.408)
Altri costi operativi	(121.408)	(103.432)	(16.611)	(241.451)
Totale costi	(2.145.662)	(3.322.509)	(509.216)	(5.977.387)
Margine operativo lordo (EBITDA)	264.592	404.367	3.972	672.931
EBITDA %	11,0%	10,9%	0,8%	10,1%
(Svalutazioni) Utilizzi	(1.851)	2.201	-	350
Ammortamenti e accantonamenti	(89.421)	(117.079)	(7.880)	(214.380)
Risultato operativo (EBIT) *	173.320	289.489	(3.908)	458.901
Ros %				6,9%
Gestione finanziaria e delle partecipazioni				(250.295)
Risultato prima delle imposte				208.606
Imposte				(85.529)
Risultato delle attività continuative				123.077
Risultato netto derivante dalle attività operative cessate				1.133
Risultato netto del periodo				124.210

(*) Il risultato operativo include i costi delle strutture centrali e le altre spese generali di Webuild S.p.A. pari a € 104,2 milioni



Situazione patrimoniale finanziaria consolidata al 31 dicembre 2025 per settore operativo

(Valori in €/000)	Italia	Estero	Lane	Totale Gruppo
Immobilizzazioni	1.604.654	1.353.101	284.723	3.242.478
Attività (passività) destinate alla vendita	2.754	-	-	2.754
Fondi rischi	(75.035)	(42.859)	(7.261)	(125.155)
TFR e benefici ai dipendenti	(34.105)	(47.459)	(2.035)	(83.599)
Attività (passività) tributarie	411.018	24.649	89.584	525.251
Capitale circolante netto	(3.133.316)	925.822	79.685	(2.127.809)
Capitale investito netto	(1.224.030)	2.213.254	444.696	1.433.920
Patrimonio netto				1.797.381
Posizione finanziaria netta				(363.461)
Totale risorse finanziarie				1.433.920

Situazione patrimoniale finanziaria consolidata al 30 giugno 2026 per settore operativo

(Valori in €/000)	Italia	Estero	Lane	Totale Gruppo
Immobilizzazioni	1.606.698	1.414.485	293.389	3.314.572
Attività (passività) destinate alla vendita	2.754	-	-	2.754
Fondi rischi	(47.034)	(41.112)	(8.269)	(96.415)
TFR e benefici ai dipendenti	(31.466)	(24.734)	(30)	(56.230)
Attività (passività) tributarie	321.249	101.700	105.047	527.996
Capitale circolante netto	(3.549.843)	1.572.897	72.671	(1.904.275)
Capitale investito netto	(1.697.642)	3.023.236	462.808	1.788.402
Patrimonio netto				1.898.487
Posizione finanziaria netta				(110.085)
Totale risorse finanziarie				1.788.402



Analisi delle voci patrimoniali

7. Immobilizzazioni

7.1 Immobili, impianti e macchinari

La voce in esame, unitamente alle variazioni intervenute nel corso del primo semestre sono riepilogate di seguito.

(Valori in €/000)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Valore iniziale netto al 1° gennaio 2026 (1)	10.129	232.799	1.026.752	90.094	29.183	629.666	2.018.623
Incrementi	92	39.517	119.418	7.275	4.815	33.975	205.092
Incrementi per lavori Interni	-	-	66	-	-	4.657	4.723
Ammortamenti	-	(29.893)	(122.874)	(16.263)	(3.654)	-	(172.684)
Riclassifiche	-	2.205	33.855	46	140	(31.656)	4.590
Alienazioni	(784)	(45)	(10.172)	(814)	(35)	(428)	(12.278)
Differenze cambio e altre variazioni	134	2.707	10.937	445	110	4.083	18.416
Variazione area di consolidamento	-	-	(2.182)	-	(44)	-	(2.226)
Valore finale netto al 30 giugno 2026 (2)	9.571	247.290	1.055.800	80.783	30.515	640.297	2.064.256
(1) di cui:							
Costo storico	10.129	431.132	2.221.339	238.657	98.002	629.666	3.628.925
Fondo Ammortamento	-	(198.333)	(1.194.587)	(148.563)	(68.819)	-	(1.610.302)
Valore netto	10.129	232.799	1.026.752	90.094	29.183	629.666	2.018.623
(2) di cui:							
Costo Storico	9.571	476.927	2.375.987	243.068	100.409	640.297	3.846.259
Fondo Ammortamento	-	(229.637)	(1.320.187)	(162.285)	(69.894)	-	(1.782.003)
Valore netto	9.571	247.290	1.055.800	80.783	30.515	640.297	2.064.256

La voce Immobilizzazioni in corso e acconti accoglie i costi sostenuti per l'acquisizione delle talpe meccaniche (TBM), per il *revamping* delle medesime, e altre dotazioni tecniche - non ancora pronte per l'uso cui sono destinate - nei progetti in esecuzione in Italia (commesse ferroviarie Palermo-Catania-Messina, Circonvallazione di Trento e Napoli-Bari) e Francia (TELT lotto 2).

Tra le variazioni più significative si segnala quanto segue:

- incrementi, pari a € 205,1 milioni, riguardano principalmente i progetti in corso in Italia (Nuovo itinerario Palermo-Catania-Messina), in Australia (Snowy Hydro 2.0) e negli Stati Uniti. In ambito domestico si segnala, altresì, l'acquisto dell'immobile relativo alla sede operativa di via della Dataria 22 a Roma per un importo pari a € 21,5 milioni.
- incrementi per lavori interni pari a € 4,7 milioni, relativi al *revamping* delle attrezzature nell'ambito delle iniziative volte a ottimizzare gli investimenti e ridurre i costi operativi;
- ammortamenti, pari a € 172,7 milioni, in buona parte riconducibili allo sviluppo delle commesse in Australia (North East Link e Snowy 2.0), Italia (commesse ferroviarie) e Francia (Telt lotto 2);
- alienazioni, pari a € 12,3 milioni, riferite principalmente alla dismissione di beni relativi a commesse non più operative in Sud America e Etiopia;



- l'effetto della conversione in Euro dei saldi delle dotazioni tecniche delle Gestioni Estere, per complessivi € 18,4 milioni, riconducibile principalmente alle attività negli Stati Uniti e Australia.

7.2 Attività per diritti di utilizzo

La voce in esame, unitamente alle variazioni intervenute nel corso del primo semestre sono riepilogate di seguito.

(Valori in €/000)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Totale
Valore iniziale netto al 1° gennaio 2026 (1)	1.929	74.007	101.611	325	12.500	190.372
Incrementi	1.309	7.293	17.118	129	860	26.709
Ammortamenti	(569)	(14.036)	(24.745)	(571)	(4.617)	(44.538)
Riclassifiche	-	(2.642)	(1.978)	-	30	(4.590)
Remeasurement	-	(500)	(5.071)	373	(1.071)	(6.269)
Differenze cambio e altre variazioni	-	1.011	558	7	7	1.583
Variazione area di consolidamento	-	(12.103)	(5.408)	-	-	(17.511)
Valore finale netto al 30 giugno 2026 (2)	2.669	53.030	82.085	263	7.709	145.756

(1) di cui:

Costo Storico	6.688	144.065	238.560	1.361	29.143	419.817
Fondo Ammortamento	(4.759)	(70.058)	(136.949)	(1.036)	(16.643)	(229.445)
Valore netto	1.929	74.007	101.611	325	12.500	190.372

(2) di cui:

Costo Storico	7.983	124.400	218.336	1.863	21.611	374.193
Fondo Ammortamento	(5.314)	(71.370)	(136.251)	(1.600)	(13.902)	(228.437)
Valore netto	2.669	53.030	82.085	263	7.709	145.756

Tale voce è per lo più relativa a beni strumentali (impianti, macchine e attrezzature) impiegati nello sviluppo dei progetti in corso di realizzazione, nonché dai fabbricati relativi alle sedi di Roma e Milano e dagli uffici locali delle Filiali e delle Controllate estere, principalmente in Australia e Stati Uniti.

Tra le variazioni più significative si segnala quanto segue:

- l'incremento, pari a € 26,7 milioni, è derivante soprattutto dagli investimenti effettuati in Australia, Italia, Romania e Stati Uniti;
- gli ammortamenti, pari a € 44,5 milioni, sono riconducibili prevalentemente ai beni utilizzati nei progetti in corso d'esecuzione in Australia, Stati Uniti e in ambito domestico;
- la variazione dell'area di consolidamento si riferisce al progetto Perdaman in Australia.



7.3 Attività immateriali

La voce in esame, unitamente alle variazioni intervenute nel corso del primo semestre sono riepilogate di seguito.

(Valori in €/000)	Diritti su infrastrutture in concessione	Costi acquisizione commesse	Costi per l'ottenimento dei contratti	Costi per l'adempimento dei contratti	Altre attività immateriali	Totale
Valore iniziale netto al 1° gennaio 2026 (1)	57.285	116.431	377	25.583	6.449	206.125
Incrementi	78	224	-	-	623	925
Ammortamenti	(129)	(8.939)	(480)	(3.883)	(1.272)	(14.703)
Differenze cambio e altre variazioni	-	-	130	(13)	25	142
Variazione area di consolidamento	-	(8.591)	-	-	-	(8.591)
Valore finale netto al 30 giugno 2026 (2)	57.234	99.125	27	21.687	5.825	183.898
(1) di cui:						
Costo Storico	62.995	683.095	15.605	83.444	24.871	870.010
Fondo Ammortamento	(5.710)	(566.664)	(15.228)	(57.861)	(18.422)	(663.885)
Valore netto	57.285	116.431	377	25.583	6.449	206.125
(2) di cui:						
Costo Storico	63.078	617.050	17.969	83.455	26.190	807.742
Fondo Ammortamento	(5.844)	(517.925)	(17.942)	(61.768)	(20.365)	(623.844)
Valore netto	57.234	99.125	27	21.687	5.825	183.898

La voce Diritti su infrastrutture in concessione riguarda principalmente (€ 45,2 milioni) gli oneri sostenuti dalla Controllata SA.BRO.M. S.p.A. per la progettazione della nuova Autostrada Regionale Broni-Mortara, inclusi gli oneri finanziari capitalizzati secondo lo IAS 23. Si segnala che l'ammortamento non è stato rilevato, poiché la concessione non è ancora operativa.

I costi di acquisizione commesse sono principalmente riconducibili: (i) al *backlog* rilevato nell'ambito della *Purchase Price Allocation* riferita al Gruppo Astaldi (€ 71,2 milioni), oltre che ai (ii) "diritti contrattuali" acquisiti da terzi per l'esecuzione delle commesse AV/AC ferroviaria Milano-Genova (€ 10,0 milioni) e Verona-Padova (€ 11,4 milioni).

I costi per l'adempimento dei contratti sono riferiti ai costi pre-operativi capitalizzati ai sensi del paragrafo 95 dell'*IFRS* 15 ritenuti in grado di fornire in futuro maggiori risorse per l'esecuzione delle relative commesse. Il saldo in essere alla data del 30 giugno 2026 è per lo più relativo alla commessa AV/AC ferroviaria Milano-Genova.

Le altre attività immateriali si riferiscono principalmente a spese per *software* applicativi.

La variazione del primo semestre 2026 è principalmente riconducibile agli ammortamenti del periodo e alla modifica dell'area di consolidamento relativa al progetto Perdaman in Australia. Le verifiche effettuate non hanno evidenziato indicatori di perdita di valore delle attività immateriali rispetto ai relativi valori contabili.

8. Avviamenti

La voce Avviamenti ammonta al 30 giugno 2026 a € 78,1 milioni (€ 75,9 al termine dell'esercizio precedente) ed è riconducibile alle operazioni di acquisizione del Gruppo Lane e del Gruppo Seli Overseas. L'incremento rilevato nel periodo è interamente attribuibile all'adeguamento cambi sull'avviamento Lane.

Le verifiche effettuate non hanno evidenziato indicatori di perdita di valore rispetto ai relativi valori contabili.



9. Partecipazioni

9.1 Partecipazioni in Imprese valutate con il metodo del patrimonio netto

Di seguito il dettaglio della voce in esame.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2025	30 giugno 2026	Variazione
Partecipazioni in Imprese collegate	572.257	668.658	96.401
Partecipazioni in joint venture	143.197	135.788	(7.409)
Totale	715.454	804.446	88.992

Nella seguente tabella è esposta la movimentazione delle partecipazioni in Imprese Collegate e Joint Venture intervenuta nel primo semestre 2026.

(Valori in €/000)	Partecipazioni in Imprese collegate	Partecipazioni in joint venture
Valore iniziale al 1° gennaio 2026	572.257	143.197
Acquisizioni (dismissioni), versamenti di Capitale e altri apporti	94.565	32.400
Quote di utili (perdite) da partecipazioni valutate ad equity	(13.300)	(44.059)
(Svalutazioni) / Ripristini di valore	(963)	-
Valutazioni ad equity con effetti a O.C.I.	18.023	4.250
(Dividendi)	(1.924)	-
Valore finale al 30 giugno 2026	668.658	135.788

Le principali variazioni intervenute nel corso del primo semestre oltre ai risultati economici determinati dalla valutazione ad *equity* delle partecipate, sono riconducibili:

- alle *equity contribution* effettuate alle *joint venture* di Lane per € 30,9 milioni e Grupo Unidos por el Canal S.A per € 95,3 milioni;
- alla variazione positiva della Riserva di conversione per € 22,3 milioni, riconducibile alle oscillazioni del Dollaro statunitense, attribuibile principalmente alle Società Collegate Grupo Unidos por el Canal S.A. (€ 13,1 milioni) e Metro de Lima S.A. (€ 1,5 milioni), oltre che alle *joint venture* di Lane (€ 4,1 milioni);
- al decremento per dividendi principalmente attribuibile a Otoyol Isletme Ve Bakim A.S. per € 1,7 milioni.

Per ciò che attiene i riflessi sul conto economico dell'esercizio in commento derivanti dalla valutazione delle partecipazioni si rimanda a quanto descritto nella successiva nota 34.

Si ricorda, come già riportato nelle precedenti relazioni, che nelle componenti patrimoniali dei bilanci utilizzati per la valutazione con il metodo del patrimonio netto di alcune partecipate sono ricompresi richieste di corrispettivi aggiuntivi rispetto a quelli contrattualmente convenuti nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri legali e tecnici espressi dai consulenti del Gruppo. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezze" della Relazione intermedia sulla gestione.

Si evidenzia, in ultimo, che nel semestre in commento non sono emersi indicatori d'*impairment* circa la verifica della recuperabilità del valore di carico delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.



9.2 Altre partecipazioni

Di seguito il dettaglio della voce in esame.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2025	30 giugno 2026	Variazione
Investimenti in partecipazioni di minoranza	6.399	13.625	7.226
Strumenti Finanziari Partecipativi	29.568	24.518	(5.050)
Totale	35.967	38.143	2.176

L'incremento delle partecipazioni di minoranza è principalmente riconducibile ai versamenti effettuati a titolo di *equity* a favore della SPV Parklife Metro Pty. Ltd. per complessivi € 7 milioni.

La posta Strumenti Finanziari Partecipativi "SFP" accoglie il valore degli *equity instrument* (IAS 32 paragrafo 16 C) assegnati alle Società del Gruppo creditrici di ex Astaldi (ora Astaris S.p.A.) quale parziale pagamento dei crediti chirografari. Nel corso del semestre in commento è stata erogata la prima distribuzione parziale di Proventi Netti di Liquidazione del Patrimonio Destinato di Astaris S.p.A. per un importo unitario di euro 0,01 per ciascun SFP. L'incasso complessivo relativo agli SFP detenuti dalle Società del Gruppo è stato pari a € 1,6 milioni. Si segnala, infine, che è stato escusso il pegno su n. 20.443.375 Strumenti Finanziari Partecipativi Astaris detenuti dalla controllata AR.GI. S.C.p.A. in liquidazione, a garanzia di impegni da quest'ultima assunti in epoca antecedente all'acquisizione del Gruppo Astaldi da parte di Webuild.

10. Attività finanziarie non correnti inclusi i derivati

Di seguito il dettaglio della voce in esame.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2025	30 giugno 2026	Variazione
Crediti finanziari verso terzi	68.044	67.389	(655)
Crediti verso Società del Gruppo non consolidate e altre parti correlate	135.832	151.365	15.533
Altre attività finanziarie	13.583	25.746	12.163
Totale	217.459	244.500	27.041

I crediti finanziari verso terzi sono prevalentemente riferiti (€ 67,4 milioni) ai contenziosi con i Committenti riguardanti le garanzie contrattuali nelle commesse autostradali A1F, S3 Nowa Sol, S7 Checiny e S7 Widoma in Polonia. Tale credito è ritenuto recuperabile anche sulla base delle valutazioni effettuate dai legali che assistono il Gruppo nelle controversie con il Committente.

I crediti finanziari non correnti verso Società del Gruppo non consolidate e altre parti correlate sono relativi prevalentemente ai finanziamenti effettuati a Yuma Concessionaria S.A. (€ 130 milioni) nell'ambito del progetto *Ruta del Sol* in Colombia.

Con riguardo al credito verso Yuma Concessionaria S.A., si segnala un incremento di € 14,8 milioni rispetto alla chiusura dell'esercizio 2025, dovuto principalmente all'adeguamento cambi.

Per maggiori dettagli riguardo i progetti autostradali in Polonia e a Yuma Concessionaria S.A. si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezze" nella Relazione intermedia sulla gestione.

11. Attività e (passività) fiscali differite

Si riporta di seguito la composizione delle Attività e (passività) fiscali differite.



(Valori in €/000)	31 dicembre 2025	30 giugno 2026	Variazione
Attività per imposte anticipate	398.471	427.119	28.648
Passività fiscali differite	(84.915)	(70.259)	14.656

12. Rimanenze

Di seguito il dettaglio della voce in esame.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2025			30 giugno 2026		
	Valore lordo	Fondo	Valore netto	Valore lordo	Fondo	Valore netto
Iniziative immobiliari	2.981	(191)	2.790	2.981	(191)	2.790
Prodotti finiti e merci	9.933	-	9.933	9.524	-	9.524
Materie prime, sussidiarie e di consumo	315.232	(25.884)	289.348	344.130	(26.468)	317.662
Totale	328.146	(26.075)	302.071	356.635	(26.659)	329.976

L'incremento delle rimanenze è principalmente riconducibile agli approvvigionamenti necessari per lo sviluppo dei progetti in Italia e Romania, a supporto del progressivo aumento dei volumi produttivi.

Si evidenzia, in ultimo, che la voce iniziative immobiliari comprende un compendio agricolo a Gallarate, in Lombardia, e dei parcheggi ad Arezzo.

13. Attività Contrattuali/Passività Contrattuali e altri anticipi da clienti

I relativi valori sono evidenziati nella tabella seguente.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2025	30 giugno 2026	Variazione
Attività contrattuali	4.516.719	4.451.848	(64.871)
Passività contrattuali e altri anticipi da clienti	5.618.770	5.887.306	268.536

Si riporta di seguito la composizione delle voci in commento rimandando per ulteriori dettagli di carattere contrattuale e riferiti all'andamento delle commesse in corso di realizzazione a quanto riportato nel paragrafo "Principali progetti in esecuzione" della Relazione intermedia sulla gestione.

Attività Contrattuali

Di seguito il dettaglio della voce in esame.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2025	30 giugno 2026	Variazione
Lavori progressivi	67.813.092	70.026.296	2.213.204
Acconti ricevuti (su lavori certificati)	(61.724.390)	(64.082.080)	(2.357.690)
Anticipazioni	(1.571.983)	(1.492.368)	79.615
Totale	4.516.719	4.451.848	(64.871)

Per ciò che concerne la composizione della posta in commento al 30 giugno 2026, si evidenzia in Italia il contributo delle commesse AV/AC ferroviaria Milano-Genova e Napoli-Bari e Terzo Megalotto della SS 106 Jonica.



In Europa, si registra principalmente l'apporto delle commesse in esecuzione in Romania (per lo più Autostrada Sibiu-Pitesti, Linea ferroviaria Caransebes-Lugoj-Timisoara-Arad e ulteriori lavori stradali) e in Polonia (progetti autostradali).

Per quanto riguarda l'Asia e il Medio Oriente si segnalano, in particolare, i valori riferiti alle commesse in esecuzione in Tagikistan (Rogun Hydropower Project) e in Arabia Saudita (Linea 3 Metro di Riyadh, SANG Villas e Diriyah-Square).

In Africa, si evidenzia il contributo delle commesse in Etiopia (Koysha Hydroelectric Project) e in Algeria (ferroviaria Saida-Tiaret-Moulay).

In America, si segnala l'apporto delle commesse di Lane (in particolare lavori stradali) e dell'autostrada Ruta del Sol in Colombia.

La ripartizione per area geografica della voce è illustrata di seguito.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2025	30 giugno 2026	Variazione
Italia	1.162.593	1.042.431	(120.162)
Asia/Medio Oriente	953.440	913.841	(39.599)
America (incluso Lane)	736.495	784.520	48.025
UE (esclusa Italia)	715.378	712.613	(2.765)
Africa	676.659	692.430	15.771
Oceania	190.652	209.561	18.909
Altri Paesi Europei (Extra UE)	81.502	96.452	14.950
Totale	4.516.719	4.451.848	(64.871)

Le attività contrattuali hanno registrato un lieve decremento pari a € 64,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2025, principalmente attribuibile alla fatturazione di alcune *milestone* relative ai progetti linea ferroviaria AV/AC Milano-Genova in Italia, Rogun Hydropower Project in Tagikistan e Hurontario Light Rail Project in Canada. Tale effetto è stato in parte compensato dal parziale recupero degli anticipi a valere degli avanzamenti contrattuali maturati in Africa, Asia ed Europa.

Passività Contrattuali e altri anticipi da clienti

Di seguito il dettaglio della voce in esame.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2025	30 giugno 2026	Variazione
Lavori progressivi	(24.748.351)	(27.495.464)	(2.747.113)
Acconti ricevuti (su lavori certificati)	23.902.601	26.520.959	2.618.358
Anticipazioni	6.464.520	6.861.811	397.291
Totale	5.618.770	5.887.306	268.536

In merito alla composizione della posta in commento al 30 giugno 2026, si evidenzia in Italia il contributo delle commesse ferroviarie¹¹, oltre alla Nuova Diga Foranea di Genova.

Per quanto riguarda l'Asia e il Medio Oriente, si segnalano, in particolare, i valori riferiti al progetto NEOM (South Connector e Trojena Dams) in Arabia Saudita.

Nel corso del primo semestre 2026, il committente NEOM ha esercitato il diritto di recesso dai contratti Trojena Dams e South Connector, determinando la conclusione di tutte le attività svolte dal Gruppo. Tutti i costi maturati fino alla data di efficacia dei recessi, così come quelli legati alla cessazione anticipata dei contratti, incluse le attività di disimpegno e smobilizzo dei cantieri, saranno rimborsati dal cliente, mantenendo indenne il Gruppo dagli effetti delle risoluzioni come previsto dal contratto e dalla legge.

¹¹ Palermo-Catania-Messina, Napoli-Bari, Fortezza-Verona, Verona-Padova, Circonvallazione di Trento e Salerno-Reggio Calabria



In Oceania si evidenzia il contributo dei progetti Snowy 2.0 e North East Link in Australia, mentre in America quello dei progetti stradali di Lane.

Si precisa che le anticipazioni contrattuali comprendono anche le quote degli anticipi da Clienti ricevuti dai consorzi italiani per conto dei consorziati di minoranza, per un totale al 30 giugno 2026 di € 1.550 milioni (€ 1.430 milioni al termine dell'esercizio precedente).

La ripartizione per area geografica della voce è illustrata di seguito.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2025	30 giugno 2026	Variazione
Italia	3.892.009	4.156.116	264.107
Asia/Medio Oriente	989.579	899.409	(90.170)
Oceania	287.250	359.220	71.970
America (incluso Lane)	239.259	309.051	69.792
UE (esclusa Italia)	105.035	64.662	(40.373)
Africa	59.234	57.467	(1.767)
Altri Paesi Europei (Extra UE)	46.404	41.381	(5.023)
Totale	5.618.770	5.887.306	268.536

L'incremento delle passività contrattuali, pari a € 268,5 milioni, è principalmente ascrivibile all'aumento degli anticipi contrattuali, soprattutto in ambito domestico, per effetto delle misure straordinarie introdotte da RFI per accelerare la realizzazione degli interventi PNRR e sostenere l'operatività delle imprese appaltatrici.

Corrispettivi aggiuntivi

Le attività contrattuali e le passività contrattuali, al lordo degli acconti ricevuti e delle anticipazioni, comprendono richieste di corrispettivi aggiuntivi, rispetto a quelli contrattualmente convenuti, per un ammontare rispettivamente di € 3.243,5 milioni e di € 398,1 milioni.

Tali corrispettivi aggiuntivi sono stati rilevati nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile, anche sulla base dei pareri legali e tecnici espressi dai consulenti del Gruppo. Si segnala che i corrispettivi aggiuntivi iscritti nelle attività e passività contrattuali rappresentano una quota parte del totale corrispettivo formalmente richiesto ai Committenti.

Per una descrizione dei contenziosi in essere nonché delle attività ritenute soggette a "Rischio Paese" si rinvia al paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezze" della Relazione intermedia sulla gestione.



14. Crediti commerciali

Di seguito il dettaglio della voce in esame.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2025	30 giugno 2026	Variazione
Crediti verso clienti	4.102.596	4.870.339	767.743
Fondo svalutazione	(429.922)	(425.494)	4.428
Crediti verso Società del Gruppo non consolidate e altre parti correlate	582.181	438.103	(144.078)
Totale	4.254.855	4.882.948	628.093

Si riporta di seguito la relativa contribuzione per area geografica.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2025	30 giugno 2026	Variazione
Italia	2.726.019	2.974.823	248.804
Asia/Medio Oriente	446.716	793.538	346.822
America (incluso Lane)	332.556	313.329	(19.227)
UE (esclusa Italia)	296.198	313.140	16.942
Oceania	202.352	246.576	44.224
Africa	162.122	162.117	(5)
Altri Paesi Europei (Extra UE)	88.892	79.425	(9.467)
Totale	4.254.855	4.882.948	628.093

L'incremento dei crediti commerciali, pari a complessivi € 628,1 milioni, è riconducibile prevalentemente, a livello internazionale, alla fatturazione di importanti *milestone* sul Rogun Hydropower Project in Tagikistan sul progetto NEOM Trojena in Arabia Saudita¹². I crediti aumentano, anche in ambito domestico, per effetto dell'avanzamento dei progetti AV/AC Salerno–Reggio Calabria e Nuovo Itinerario Palermo–Catania–Messina e della tipica dinamica degli incassi delle commesse pubbliche maggiormente concentrati nel secondo semestre dell'esercizio.

I crediti commerciali verso Società del Gruppo e altre parti correlate¹³ si riducono di € 144,1 milioni rispetto all'esercizio precedente, principalmente con riferimento alle commesse Hurontario Light Rail Project in Canada e Nuova Diga Foranea di Genova. Tale posta accoglie per buona parte i crediti verso le SPV, maturati a fronte dei lavori progressivamente realizzati nell'ambito di appalti con i Committenti.

Per ulteriori dettagli sui rapporti con le "Altre Entità correlate" si rimanda alla nota 37 "Operazioni con parti correlate".

La movimentazione nel periodo del Fondo svalutazione crediti è dettagliata nella tabella seguente.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2025	Accantonamenti	(Utilizzi)	(Utilizzi) in conto	Differenze cambio e altre variazioni	30 giugno 2026
Fondo svalutazione crediti	422.983	1.985	(2.332)	(4.023)	(100)	418.513
Fondo interessi di mora	6.939	-	-	-	42	6.981
Totale	429.922	1.985	(2.332)	(4.023)	(58)	425.494

¹² Con riferimento al Progetto NEOM Trojena, il Committente ha esercitato il recesso dal contratto con efficacia dal 29 marzo 2026. I costi maturati fino a tale data e quelli connessi alla cessazione anticipata del contratto, incluse le attività di disimpegno e smobilizzo del cantiere, saranno rimborsati dal Committente, che manterrà indenne il Gruppo dagli effetti economici della risoluzione, in conformità alle previsioni contrattuali e di legge.

¹³ Per € 22,5 milioni (€ 8 milioni al 31 dicembre 2025), rappresentati ai fini gestionali nella "Posizione Finanziaria detenuta presso SPV non consolidate".



Il Fondo svalutazione crediti è di € 425,5 milioni, principalmente attribuibile ai crediti verso Committenti in Venezuela (€ 311,1 milioni).

15. Attività finanziarie correnti inclusi i derivati

Di seguito il dettaglio della voce in esame.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2025	30 giugno 2026	Variazione
Crediti finanziari verso terzi	670.455	747.946	77.491
Crediti verso Società del Gruppo non consolidate e altre parti correlate	85.727	54.541	(31.186)
Titoli di stato e assicurativi	3.013	2.476	(537)
Derivati attivi	2.119	905	(1.214)
Totale	761.314	805.868	44.554

I Crediti finanziari verso terzi includono prevalentemente:

- € 536 milioni per prestiti effettuati a soci terzi, da parte di Entità del Gruppo, nell'ambito dei progetti in corso prevalentemente in Australia, Italia e Medio Oriente;
- € 120,6 milioni per risorse finanziarie anticipate da Lane per attività in *partnership* negli Stati Uniti.

L'incremento della voce in commento pari a € 77,5 milioni è dovuto principalmente agli ulteriori finanziamenti erogati ai *partner* sui progetti ferroviari domestici.

I Crediti finanziari correnti verso Società del Gruppo non consolidate e altre parti correlate decrescono di € 31,2 milioni rispetto alla chiusura dell'esercizio 2025, principalmente per effetto dell'incasso del finanziamento concesso a Yuma Concessionaria S.A., in scadenza nel 2026.

16. Attività correnti per imposte sul reddito e altri crediti tributari

16.1 Attività correnti per imposte sul reddito

Di seguito il dettaglio della voce in esame.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2025	30 giugno 2026	Variazione
Crediti per imposte dirette	9.892	8.250	(1.642)
Crediti IRAP	2.448	3.684	1.236
Crediti verso erario per imposte dirette estero	78.618	67.163	(11.455)
Totale	90.958	79.097	(11.861)

Il valore iscritto al 30 giugno 2026 accoglie sostanzialmente:

- crediti per imposte dirette riferiti a eccedenze di imposta di esercizi precedenti, richiesti regolarmente a rimborso, e fruttiferi di interessi;
- crediti verso erario per imposte dirette estero riferiti alle eccedenze di imposta versate da parte delle entità del Gruppo nei paesi esteri in cui le stesse operano. Si precisa che il relativo recupero sarà effettuato in accordo con le vigenti normative.

16.2 Altri crediti tributari

Di seguito il dettaglio della voce in esame.



(Valori in €/000)	31 dicembre 2025	30 giugno 2026	Variazione
Crediti verso erario per IVA	350.668	356.085	5.417
Altri crediti	28.600	31.116	2.516
Totale	379.268	387.201	7.933

I Crediti verso erario per IVA sono per lo più riconducibili alle commesse italiane dove è applicabile il regime dello “split payment”¹⁴ nei rapporti con le pubbliche amministrazioni.

In tale contesto sono state regolarmente attivate dalle Società del Gruppo le procedure previste dalla normativa vigente per ottimizzare le tempistiche di rimborso dei crediti IVA.

Gli Altri crediti si riferiscono, per buona parte, a crediti d'imposta riconosciuti alle Società del Gruppo nell'ambito di misure di incentivazione fiscale¹⁵ a fronte di investimenti realizzati sul territorio nazionale.

17. Altre attività correnti

Di seguito il dettaglio della voce in esame.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2025	30 giugno 2026	Variazione
Crediti diversi	199.712	218.347	18.635
Anticipi a fornitori	614.143	615.455	1.312
Crediti verso Società del Gruppo non consolidate e altre parti correlate	32.968	27.230	(5.738)
Ratei e risconti attivi	335.420	298.623	(36.797)
Totale	1.182.243	1.159.655	(22.588)

I crediti diversi si riferiscono: (i) per € 29,9 milioni alle somme riconosciute alla Capogruppo a seguito di lodo favorevole esecutivo con riferimento al progetto Aguas del Buenos Aires in Argentina, (ii) per € 45,5 milioni all'indennizzo per i danni subiti dal Gruppo in Argentina, (iii) per la restante quota principalmente ai crediti nei confronti dei *partner* con cui Webuild opera in *joint venture* per i lavori in corso di esecuzione soprattutto all'estero.

Con riguardo all'arbitrato internazionale relativo alla concessione autostradale Rosario-Victoria in Argentina, che ha visto il Gruppo ottenere il riconoscimento dei propri diritti da parte dell'ICSID per circa USD 100 milioni oltre interessi, a seguito della violazione da parte della Repubblica Argentina degli obblighi previsti dal trattato bilaterale sugli investimenti, si è ritenuto, in via prudenziale, di non rilevare al momento gli ulteriori conseguenti effetti contabili, in attesa di maggiore chiarezza sulle possibili tempistiche di incasso e in merito alle evoluzioni sulla qualità di credito del debitore.

Gli anticipi a fornitori pari a € 615,5 milioni si riferiscono prevalentemente allo sviluppo dei progetti in Italia (Alta Velocità-Capacità ferroviaria Linea Milano-Genova; Alta Velocità-Capacità ferroviaria Linea Verona-Padova) e Australia (Snowy Hydro 2.0).

I ratei e risconti attivi, pari a € 298,6 milioni, si riferiscono principalmente a premi assicurativi e commissioni su fidejussioni per progetti domestici e risultano in calo di € 36,8 milioni per il rilascio degli oneri di competenza del semestre.

¹⁴ art. 17-ter del DPR n. 633/1972

¹⁵ Industria 4.0 e ZES Unica 2025



18. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(Valori in €/000)	31 dicembre 2025	30 giugno 2026	Variazione
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.444.680	2.364.429	(80.251)

La ripartizione per area geografica della voce è illustrata di seguito.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2025	30 giugno 2026	Variazione
Italia	800.058	1.036.764	236.706
America (incluso Lane)	529.632	442.662	(86.970)
Asia/Medio Oriente	463.506	381.061	(82.445)
Oceania	417.638	333.101	(84.537)
UE (esclusa Italia)	156.983	99.836	(57.147)
Africa	40.348	36.278	(4.070)
Altri Paesi Europei (Extra UE)	36.515	34.727	(1.788)
Totale	2.444.680	2.364.429	(80.251)

Le disponibilità liquide comprendono i saldi bancari attivi e le giacenze di cassa presso sedi, cantieri e Filiali. La gestione finanziaria mira a garantire l'autonomia delle commesse, considerando eventuali vincoli imposti dalle Società di progetto e restrizioni valutarie in alcuni Paesi. In Africa, parte della liquidità è detenuta in divisa locale per coprire le spese di funzionamento dei progetti in Etiopia.

La dinamica delle variazioni delle disponibilità liquide e dei conti correnti passivi di cui alla nota 21, sono evidenziate nel rendiconto finanziario.

Al 30 giugno 2026, la quota di disponibilità liquide di pertinenza dei Soci terzi nelle SPV consolidate ammonta a € 333,5 milioni, di cui € 188,2 milioni in Italia (prevalentemente Consorzi Messina Catania lotto Nord e Sud, Consorzio Xenia, Consorzio Santomarco e Pergenova Breakwater) e € 145,3 milioni all'estero (principalmente WSS Joint Venture).

18.1 Disponibilità liquide vincolate

Al 30 giugno 2026, le disponibilità liquide vincolate ammontano complessivamente a circa € 0,3 milioni.

19. Attività e passività non correnti destinate alla vendita e risultato netto derivante dalle attività operative cessate

Le attività non correnti destinate alla vendita pari a € 2,8 milioni sono interamente imputabili alla partecipazione detenuta dal Gruppo nella SPV Linea M4 S.p.A.

Con riferimento a tale partecipazione si specifica che, nel dicembre 2023, il Gruppo Webuild ha siglato un accordo con ATM S.p.A. per la cessione dell'intera quota detenuta nella Società concessionaria della metro M4 di Milano. La vendita è prevista in due fasi, con una prima *tranche* del 18,14% già conclusa il 15 dicembre 2023.

Al 30 giugno 2026, la quota residua dell'1,12% è classificata come attività destinata alla vendita in quanto tale valore verrà recuperato esclusivamente a seguito della cessione dell'asset. Il *management* ritiene, a tale riguardo, che i termini previsti per il trasferimento della residua quota azionaria¹⁶, non pregiudichino in nessun modo la finalizzazione del processo di vendita così come previsto dal contratto di cessione.

¹⁶ Conformi alle disposizioni normative e contrattuali che regolano il funzionamento della SPV



La partecipazione è stata valutata al minore tra il valore di libro e il *fair value* al netto dei costi di vendita, risultando pienamente recuperabile.

Risultato netto derivante dalle attività operative cessate

Il risultato delle attività operative cessate nel primo semestre 2026 registra una utile netto di € 1,1 milioni (perdita di € 9,2 milioni nello stesso periodo del 2025), ed è relativo alle divisioni estere che facevano capo a ex Astaldi che non rispondono alle strategie di pianificazione commerciale e industriale del Gruppo.

Si precisa che, da tempo, si è provveduto alla cessazione operativa delle attività industriali nei paesi in questione e allo stato risulta in fase di finalizzazione l'iter burocratico per la definitiva chiusura delle relative *reporting entity*.

Di seguito il dettaglio della voce in esame.

(Valori in €/000)	1° semestre 2025	1° semestre 2026	Variazione
Risultato operativo	(1.066)	(624)	442
Gestione finanziaria	(7.994)	1.832	9.826
Imposte	(90)	(75)	15
Totale	(9.150)	1.133	10.283



20. Patrimonio netto

Di seguito il dettaglio della voce in esame.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2025	30 giugno 2026	Variazione
Patrimonio netto di gruppo			
Capitale sociale	600.000	600.000	-
Riserva sovrapprezzo azioni	367.763	367.763	-
Altre riserve			
- Riserva legale	120.000	120.000	-
- Riserva oneri accessori aumento di Capitale	(10.988)	(10.988)	-
- Riserva azioni proprie in portafoglio	(53.755)	(59.471)	(5.716)
- Riserva azioni proprie detenute da Società del Gruppo	(5.596)	(4.564)	1.032
- Riserva IFRS 2	27.999	22.172	(5.827)
- Riserva da conversione "Warrant Finanziatori"	59.765	59.765	-
- Riserva assegnazione azioni debiti chirografi	1.416	1.416	-
Totale altre riserve	138.841	128.330	(10.511)
Altre componenti del conto economico complessivo			
- Riserva di conversione	(262.240)	(188.623)	73.617
- Riserva cash flow hedge	(2.043)	13	2.056
- Riserva utili (perdite) attuariali	10.649	12.411	1.762
Totale altre componenti del conto economico complessivo	(253.634)	(176.199)	77.435
Utili (perdite) portati a nuovo	582.129	726.413	144.284
Risultato netto del periodo	239.847	109.544	(130.303)
Totale patrimonio netto di Gruppo	1.674.946	1.755.851	80.905
Capitale e riserve di pertinenza di terzi	181.361	127.970	(53.391)
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	(58.926)	14.666	73.592
Capitale e riserve di terzi	122.435	142.636	20.201
Totale patrimonio netto	1.797.381	1.898.487	101.106

20.1 Capitale sociale

Al 30 giugno 2026 il Capitale sociale risulta pari a € 600.000.000, suddiviso in n° 1.019.303.916 azioni senza valore nominale espresso, come dettagliato nella seguente tabella.

	n. azioni	n. diritti di voto
Azioni ordinarie con voto unitario - ISIN: IT0003865570 ¹⁷	485.367.834	485.367.834
Azioni ordinarie con voto maggiorato - ISIN: IT0005491763	532.320.591	1.064.641.182
Totale azioni ordinarie	1.017.688.425	1.550.009.016
Azioni di risparmio - ISIN: IT0003865588	1.615.491	-
Totale azioni ordinarie e di risparmio	1.019.303.916	1.550.009.016

Nel corso del primo semestre 2026, il numero di azioni è aumentato per effetto dell'assegnazione di n° 6.932 azioni ordinarie in favore dei titolari dei Warrant Antidiluitivi.

¹⁷ Comprensive di n° 4.999.867 azioni ordinarie da assegnare ai Creditori Chirografari Potenziali rivenienti dalla Scissione Astaldi S.p.A.



Strumenti finanziari attribuenti il diritto all'assegnazione di azioni di nuova emissione

In data 30 aprile 2021, l'Assemblea Straordinaria, nel contesto delle deliberazioni relative alla scissione parziale proporzionale di Astaris S.p.A. ("Astaris", già Astaldi S.p.A.) in favore di Webuild S.p.A. ("Scissione"), ha deliberato, fra l'altro:

1. l'emissione di n° 80.738.448 "Warrant Webuild 2021-2030" (ISIN IT0005454423) in favore dei possessori di azioni ordinarie di Webuild in misura proporzionale alle azioni dagli stessi possedute alla data di mercato aperto anteriore alla data di efficacia della Scissione (i.e. alla data del 30 luglio 2021) ("Warrant Antidiluitivi"), nonché di autorizzare il Consiglio di Amministrazione a procedere alla materiale emissione e assegnazione ai termini e condizioni di cui al regolamento dei Warrant Antidiluitivi, in via scindibile, di massime n° 80.738.448 azioni ordinarie Webuild, prive di valore nominale, riservate all'esercizio della facoltà di sottoscrizione (gratuita) spettante ai titolari dei suddetti Warrant Antidiluitivi. I Warrant Antidiluitivi in parola sono stati assegnati, gratuitamente e in regime di dematerializzazione, sulla base di un rapporto di 0,090496435 Warrant per ogni azione ordinaria Webuild detenuta alla suddetta data.

L'esercizio dei Warrant Antidiluitivi - tenuto conto della funzione di questi ultimi - è consentito solo a seguito dell'emissione, da parte di Webuild, di nuove azioni ordinarie in favore di Creditori Chirografari Non Previsti di Astaris, come definiti nel progetto di Scissione ("Creditori Non Previsti").

Al riguardo si precisa che, per effetto delle emissioni in favore di Creditori Non Previsti intercorse a decorrere dall'esercizio 2022, come dettagliato al punto (2) che segue, alla data del 30 giugno 2026 risulta esercitabile il 5,8907042% dei Warrant medesimi per complessivi massimi n° 4.756.063 Warrant Antidiluitivi, che danno diritto di ricevere fino ad un massimo di complessive n° 4.756.063 azioni ordinarie Webuild S.p.A., di cui n° 3.676.400 Warrant Antidiluitivi già esercitati e regolati alla data del 30 giugno 2026, con contestuale assegnazione di altrettante azioni ordinarie Webuild;

2. di autorizzare il Consiglio di Amministrazione a procedere alla materiale emissione, in via scindibile ed entro il 31 agosto 2030, di massime n° 8.826.087 azioni ordinarie, prive di valore nominale, da riservare in sottoscrizione ai Creditori Non Previsti in pagamento dei loro crediti verso Astaris nel rapporto di 2,536 nuove azioni ordinarie Webuild S.p.A. per ogni Euro 100 di credito chirografario. Al riguardo si precisa che, alla data del 30 giugno 2026 sono state emesse e assegnate complessive n° 574.518 azioni ordinarie Webuild in favore di Creditori Non Previsti, di cui n° 125.402 nell'esercizio 2022, come da comunicazioni al mercato del 31 marzo 2022 e 1° giugno 2022, e n° 449.116 nell'esercizio 2023, come da comunicazione al mercato del 22 dicembre 2023.

Le variazioni intervenute nel primo semestre 2026 nelle diverse voci che compongono il Patrimonio netto sono riepilogate nella tabella dei movimenti esposta unitamente ai prospetti contabili.

20.2 Riserva sovrapprezzo azioni

La posta in commento, pari a € 367,8 milioni, è prevalentemente riferita all'aumento di Capitale intervenuto in data 12 novembre 2019 da parte della Webuild S.p.A. al netto degli utilizzi effettuati nell'esercizio 2021 per effetto della delibera dell'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo tenutasi in data 30 aprile 2021.

20.3 Altre riserve

Riserva legale

La riserva legale, pari al 30 giugno 2026 a € 120 milioni, ha raggiunto un quinto del Capitale sociale della Capogruppo così come richiesto dall'art. 2430 del Codice Civile.

Oneri accessori aumento di Capitale

La riserva in commento accoglie gli oneri direttamente associati agli aumenti di Capitale della Capogruppo intervenuti in data 12 novembre 2019 (€ 7 milioni) e nell'esercizio 2014 (€ 4 milioni).



Azioni proprie in portafoglio

Riserva azioni proprie in portafoglio

Il Consiglio di Amministrazione di Webuild S.p.A. è stato autorizzato dall'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2026 all'adozione di un piano di acquisto e disposizione di azioni proprie, nei termini e con le modalità di cui alla delibera di detta Assemblea, (disponibile sul sito internet della Società www.webuildgroup.com - sezione "Governance" - "Assemblea degli Azionisti"). Al 30 giugno 2026 l'investimento complessivo in azioni proprie (n° 30.504.906 azioni) è pari a € 59.471.201.

Riserva azioni proprie detenute da Società del Gruppo

A seguito dell'operazione di Scissione, la Riserva Azioni proprie in portafoglio è stata integrata per includere le azioni Webuild S.p.A. assegnate alle Società del Gruppo che, nel 2020, avevano ricevuto azioni Astaldi di nuova emissione in conversione dei propri crediti chirografari. Considerando il rapporto di assegnazione, al 30 giugno 2026, le Società del Gruppo incluse nel perimetro di consolidamento detengono 2.340.897 azioni Webuild S.p.A., per un valore complessivo di circa € 4,6 milioni.

Riserva IFRS 2

Al 30 giugno 2026, la riserva IFRS 2 ammonta a € 22,2 milioni (€ 28 al 31 dicembre 2025) e riflette il *fair value* delle azioni che potrebbero essere emesse – secondo quanto previsto dalla procedura di concordato di ex Astaldi omologata e tenuto conto degli impegni presi dalla Capogruppo nell'ambito dell'operazione di Scissione – in conversione dei debiti chirografi da accertare (i.e. i fondi rischi).

Riserva da conversione "Warrant Finanziatori"

Al 30 giugno 2026, la riserva da conversione "Warrant Finanziatori" ammonta a € 59,8 milioni ed è riferita all'esercizio, entro la scadenza del 5 luglio 2023, di n. 13.493.061 "Warrant Webuild S.p.A. 2021-2023" (ISIN IT0005454415) da parte degli istituti finanziari, con conseguente assegnazione di un pari numero di azioni ordinarie Webuild. I Warrant erano stati emessi in conformità agli accordi di finanziamento sottoscritti nel 2020 tra Astaldi e le relative banche finanziatrici.

Riserva assegnazione azioni debiti chirografi

La posta in commento, pari € 1,4 milioni, è costituita a seguito dell'assegnazione nel corso dell'esercizio 2023 di n° 449.116 azioni di nuova emissione in favore dei "Creditori Non Previsti".

20.4 Altre componenti del conto economico complessivo

Le altre componenti del conto economico complessivo al 30 giugno 2026 mostrano un saldo negativo di € 176,2 milioni (negativo per € 253,6 milioni al termine dell'esercizio 2025).

La variazione è principalmente attribuibile agli effetti positivi dell'oscillazione dei cambi derivanti dalla fluttuazione del Dollaro statunitense attribuibile alle partecipate Grupo Unidos por el Canal S.A. e Lane oltre che al Dollaro australiano con riferimento alle Società controllate di Clough.

Infine, si segnala che la Riserva di Conversione include una componente positiva di € 202,8 milioni (rispetto a € 198 milioni al 31 dicembre 2025) derivante dall'adeguamento al valore corrente degli elementi non monetari delle entità del Gruppo operanti in economie *iper* inflazionate, in conformità allo IAS 29.

20.5 Utili e perdite a nuovo

Gli utili cumulati ammontano a € 726,4 milioni, segnando un incremento complessivo di € 144,3 milioni rispetto alla fine dell'esercizio 2025. Tale variazione riflette principalmente la destinazione dell'utile dell'esercizio precedente per € 239,8 milioni, parzialmente compensata dalla distribuzione del dividendo da parte della Capogruppo per € 80 milioni.



20.6 La delibera dell'Assemblea della Capogruppo in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio 2025

L'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo, tenutasi il 29 aprile 2026, ha deliberato la distribuzione, a valere sugli utili di esercizio, di un dividendo unitario complessivo di € 0,081 al lordo della ritenuta di legge per ciascuna azione ordinaria esistente e avente diritto al dividendo alla data di stacco della cedola e di € 0,26 al lordo della ritenuta di legge per ciascuna azione di risparmio esistente. L'importo complessivo, alla data di pagamento del dividendo, è risultato pari a € 79.976.890,11.

20.7 Capitale e riserve di terzi

Il Capitale e riserve di terzi, pari a € 142,6 milioni (€ 122,4 milioni al 31 dicembre 2025) evidenziano un incremento rispetto al termine dell'esercizio precedente pari a € 20,2 milioni. Per quanto riguarda le principali variazioni del periodo si rimanda al Prospetto delle variazioni nei conti del Patrimonio netto.

21. Finanziamenti bancari, altri finanziamenti, scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti inclusi i derivati

Si espone di seguito la struttura dell'indebitamento finanziario.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2025			30 giugno 2026		
	Quota corrente	Quota non corrente	Totale	Quota corrente	Quota non corrente	Totale
Finanziamenti bancari Corporate	66.876	99.753	166.629	33.309	88.415	121.724
Finanziamenti bancari di costruzioni	110.820	6.862	117.682	125.796	2.710	128.506
Finanziamenti bancari concessioni	1.334	6.298	7.632	1.344	5.776	7.120
Altri finanziamenti	160.536	20.591	181.127	109.411	23.173	132.584
Totale finanziamenti bancari e altri finanziamenti	339.566	133.504	473.070	269.860	120.074	389.934
Scoperti bancari	2.695	-	2.695	26.289	-	26.289
Debiti verso Società di factoring	4.157	-	4.157	3.666	-	3.666
Debiti finanziari verso Società del Gruppo non consolidate e altre parti correlate	137.754	-	137.754	194.266	-	194.266
Derivati	-	-	-	2.659	-	2.659
Totale	484.172	133.504	617.676	496.740	120.074	616.814

Finanziamenti bancari Corporate

La voce in esame è prevalentemente ascrivibile a finanziamenti a scadenza (*Term Loan*) riferiti alla Capogruppo.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2025			30 giugno 2026		
	Quota corrente	Quota non corrente	Totale	Quota corrente	Quota non corrente	Totale
Finanziamento a breve termine	238	-	238	209	-	209
Finanziamento ipotecario scadenza 2038	-	-	-	1.200	18.615	19.815
Pool Yuma scadenza 2027	35.000	30.000	65.000	648	30.000	30.648
Term Loan scadenza 2027	31.638	69.753	101.391	31.252	39.800	71.052
Totale	66.876	99.753	166.629	33.309	88.415	121.724



Il decremento della posta nel corso del primo semestre 2026 è principalmente riconducibile al rimborso delle rate di quota capitale in scadenza, parzialmente compensato dal perfezionamento di un nuovo finanziamento con scadenza nel 2038.

Con riguardo alle condizioni di riferimento dei finanziamenti *Corporate*, si precisa che *Pool Yuma 2027* e *Term Loan 2027* e il finanziamento ipotecario 2038 sono a tasso variabile, indicizzati all'*Euribor*.

I finanziamenti sono assistiti da clausole contrattuali (*covenants*) che prevedono a carico del debitore di mantenere determinati indici economico finanziari e patrimoniali che alla data di bilancio risultano integralmente rispettati.

Finanziamenti bancari di costruzioni

La voce in esame, pari a € 128,5 milioni (€ 117,7 milioni al 31 dicembre 2025), si riferisce principalmente ai finanziamenti della controllata Salini Saudi Arabia Company Ltd. per € 116,7 milioni (a tasso variabile).

Finanziamenti bancari concessioni

Di seguito il dettaglio della voce in esame.

Società	Scadenza	Tasso di riferimento	31 dicembre 2025			30 giugno 2026		
			Quota corrente	Quota non corrente	Totale	Quota corrente	Quota non corrente	Totale
Corso del Popolo S.p.A.	2029	Euribor	683	1.858	2.541	701	1.497	2.198
Piscine dello Stadio S.r.l.	2037	IRS	651	4.440	5.091	643	4.279	4.922
Totale			1.334	6.298	7.632	1.344	5.776	7.120

I tassi di riferimento indicati in tabella prevedono degli *spread* variabili in funzione della durata e delle condizioni del finanziamento.

Altri finanziamenti

La voce in esame, pari a € 132,6 milioni (€ 181,1 milioni al 31 dicembre 2025), è principalmente riconducibile:

- per € 45,5 milioni a finanziamenti ricevuti dalle Società del Gruppo dai soci terzi per progetti realizzati in *partnership* in Europa, America, Asia e Oceania;
- per € 56,1 milioni al *leaseback* di tre *TBM* nell'ambito dei lavori relativi alle linee ferroviarie AV/AC Napoli-Bari, Nuovo Itinerario Palermo-Catania-Messina e circonvallazione ferroviaria di Trento.

La variazione della posta in commento, rispetto al termine dell'esercizio precedente, riflette principalmente il pagamento di debiti (€ 84,6 milioni) relativi a un contenzioso in Nord America, parzialmente compensato dall'incremento dei *leaseback*.

Scoperti bancari

Gli scoperti bancari ammontano a € 26,3 milioni (€ 2,7 milioni al 31 dicembre 2025) e sono principalmente riconducibili alla Capogruppo e al Consorzio Alta Velocità Torino/Milano - C.A.V.TO.MI.

Debiti verso società di *factoring*

I Debiti verso società di *factoring* ammontano a € 3,7 milioni (€ 4,2 milioni al 31 dicembre 2025) e sono relativi ad operazioni effettuate prevalentemente in Etiopia e in Centro America.

Debiti finanziari verso Società del Gruppo non consolidate e altre parti correlate

La posta in commento pari a € 194,3 milioni (€ 137,8 milioni al 31 dicembre 2025), è per lo più riferita (€ 192,3 milioni) ai debiti verso la Yuma Concessionaria S.A. sorti nell'ambito del progetto *EPC* relativo alla realizzazione



della "Ruta del Sol" in Colombia. Per quanto attiene gli ulteriori rapporti verso le "Altre parti correlate" si rimanda a quanto rappresentato alla nota 37 "Operazioni con parti correlate".

22. Prestiti obbligazionari

Di seguito il dettaglio della voce in esame.

(Valori in €/000)	Tasso	31 dicembre 2025			30 giugno 2026		
		Valore nominale	Quota corrente (*)	Quota non corrente (*)	Valore nominale	Quota corrente (*)	Quota non corrente (*)
Sustainability-Linked scad. 28/07/26	3,875% Fisso	73.888	74.972	-	-	-	-
Senior unsecured scad. 28/01/27	3,625% Fisso	250.000	8.367	248.797	129.286	130.860	-
Senior unsecured scad. 27/09/28	7% Fisso	450.000	8.199	443.499	450.000	23.819	444.550
Senior unsecured scad. 20/06/29	5,375% Fisso	500.000	14.285	494.654	500.000	736	495.487
Senior unsecured scad. 30/04/30	4,875% Fisso	500.000	16.361	494.039	500.000	4.074	494.686
Senior unsecured scad. 31/07/31	4,125% Fisso	450.000	9.205	444.817	450.000	18.410	445.318
Senior unsecured scad. 08/03/32	4,5% Fisso	-	-	-	500.000	3.267	492.538
Totale		2.223.888	131.389	2.125.806	2.529.286	181.166	2.372.579

(*) Al netto degli oneri accessori. La quota corrente include il rateo degli interessi maturati.

Si evidenzia che i prestiti obbligazionari collocati dalla Capogruppo sono quotati presso l'*Irish Stock Exchange* di Dublino e sono assistiti da clausole contrattuali (*covenants*) che alla data di bilancio risultano integralmente rispettate.

Nel corso del mese di maggio 2026 è stata completata con successo l'operazione di *liability management* con il collocamento del nuovo *bond* in scadenza nel 2032 per € 500 milioni e il riacquisto anticipato di circa metà delle obbligazioni in scadenza nel 2027 per un importo complessivo pari a circa € 121 milioni, attraverso la *tender offer* che ha avuto *settlement* l'8 maggio 2026 e l'operazione di *early redemption* lanciata il 27 aprile 2026. È stato inoltre rimborsato anticipatamente il *Sustainability-Linked Bond*, per circa € 76,5 milioni.

23. Passività per leasing

Di seguito il dettaglio della voce in esame.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2025	30 giugno 2026	Variazione
Quota non corrente passività per leasing	94.666	77.397	(17.269)
Quota corrente passività per leasing	98.503	79.280	(19.223)
Totale	193.169	156.677	(36.492)



Il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per i contratti di *leasing* è di seguito rappresentato.

(Valori in €/000)

	31 dicembre 2025	30 giugno 2026
Passività complessiva per canoni di leasing finanziari - Minimum lease payments:		
Dovuti entro l'anno	106.518	86.612
Dovuti oltre l'anno ed entro 5 anni	101.588	83.124
Dovuti oltre 5 anni	5.458	4.315
Totale	213.564	174.051
Oneri finanziari futuri sui leasing finanziari	(20.395)	(17.374)
Valore attuale della passività (Net present value)	193.169	156.677

(Valori in €/000)

	31 dicembre 2025	30 giugno 2026
Passività complessiva per canoni di leasing finanziari - Minimum lease payments:		
Dovuti entro l'anno	98.503	79.280
Dovuti oltre l'anno ed entro 5 anni	89.705	73.541
Dovuti oltre 5 anni	4.961	3.856
Totale	193.169	156.677



24. Analisi della Posizione finanziaria netta

24.1 Posizione finanziaria netta del Gruppo Webuild

(Valori in €/000)	Note (*)	31 dicembre 2025	30 giugno 2026	Variazione
Attività finanziarie non correnti	10	217.459	244.500	27.041
Attività finanziarie correnti	15	759.195	804.963	45.768
Disponibilità liquide	18	2.444.680	2.364.429	(80.251)
Totale disponibilità e altre attività finanziarie		3.421.334	3.413.892	(7.442)
Finanziamenti bancari e altri finanziamenti	21	(133.504)	(120.074)	13.430
Prestiti obbligazionari	22	(2.125.806)	(2.372.580)	(246.774)
Passività per leasing	23	(94.666)	(77.397)	17.269
Totale indebitamento a medio lungo termine		(2.353.976)	(2.570.051)	(216.075)
Scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti	21	(484.172)	(494.081)	(9.909)
Quota corrente di prestiti obbligazionari	22	(131.389)	(181.166)	(49.777)
Quota corrente passività per leasing	23	(98.503)	(79.280)	19.223
Totale indebitamento a breve termine		(714.064)	(754.527)	(40.463)
Derivati attivi	10-15	2.119	905	(1.214)
Derivati passivi	21	-	(2.659)	(2.659)
Posizione Finanziaria detenuta presso SPV non consolidate (**)		8.048	22.525	14.477
Totale altre attività (passività) finanziarie		10.167	20.771	10.604
Totale posizione finanziaria netta - Attività continuative		363.461	110.085	(253.376)
Posizione finanziaria netta attività destinate alla vendita	19	-	-	-
Posizione finanziaria netta comprendente le attività non correnti destinate alla vendita		363.461	110.085	(253.376)

(*) Le note rinviano ai paragrafi delle note esplicative al presente bilancio consolidato semestrale dove le rispettive voci sono analizzate in dettaglio

(**) Accoglie l'esposizione netta del Gruppo nei confronti di Società di Progetto a ribaltamento costi (SPV) e non consolidate, nella misura corrispondente alla Posizione finanziaria netta delle SPV di spettanza del Gruppo. Nei prospetti di bilancio tali valori sono ricompresi tra i crediti/(debiti) commerciali

Per maggiori dettagli in merito alle variazioni intercorse nel primo semestre 2026 si rimanda a quanto descritto nella Relazione intermedia sulla gestione.



24.2 Indebitamento finanziario determinato ai sensi degli orientamenti ESMA del 4 marzo 2021

(Valori in €/000)	Note (*)	31 dicembre 2025	di cui verso parti correlate	30 giugno 2026	di cui verso parti correlate
A Disponibilità liquide	18	2.444.680	-	2.364.429	-
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide		-	-	-	-
C Altre attività finanziarie correnti	10	15.516	-	2.476	-
D Liquidità (A+B+C)		2.460.196		2.366.905	
E Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente di debito finanziario non corrente)	21	144.606	137.754	226.995	194.266
F Parte corrente del debito finanziario non corrente	21-22-23	569.456	-	530.191	-
G Indebitamento finanziario corrente (E+F)		714.062		757.186	
H Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)		(1.746.134)		(1.609.719)	
I Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	21-23	228.170	2.458	197.471	-
J Strumenti di debito	22	2.125.806	-	2.372.580	-
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	27-29	20.614	-	46.634	-
L Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)		2.374.590		2.616.685	
M Totale indebitamento finanziario (H+L)		628.456		1.006.966	

(*) Le note rinviano ai paragrafi delle note esplicative al bilancio consolidato semestrale dove le rispettive voci sono analizzate in dettaglio

Di seguito è riportata una riconciliazione tra il valore della Posizione Finanziaria Netta e l'indebitamento Finanziario determinato ai sensi degli orientamenti ESMA del 4 marzo 2021.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2025	30 giugno 2026
Differenza	991.919	1.117.051
Dovuta a:		
Attività finanziarie non correnti	217.459	244.500
Crediti finanziari correnti con scadenza superiore ai 90 giorni (*)	743.679	802.487
Derivati attivi	2.119	905
Posizione Finanziaria detenuta presso SPV non consolidate	8.048	22.525
Debiti commerciali e altri debiti non correnti	20.614	46.634
Totale differenza	991.919	1.117.051

(*) L'esclusione dei crediti finanziari correnti con scadenza superiore ai 90 giorni è basata sugli orientamenti professionali prevalenti

25. Trattamento di fine rapporto e benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti si riferiscono per buona parte al trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile ("T.F.R.") e alle passività relativa al piano a benefici definiti del Gruppo Lane.



Il valore della voce in commento, nonché la relativa movimentazione è sintetizzato nella tabella di seguito riportata.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2025	Accantonam ento	Pagamenti	Vers. a f.do tesoreria INPS e altri fondi	(Utili) / Perdite Attuariali	Differenze cambio e altre variazioni	30 giugno 2026
Trattamento di fine rapporto e benefici a dipendenti	83.599	19.531	(35.458)	(9.307)	(1.761)	(374)	56.230

Si evidenzia che il *management* si è avvalso del supporto di primari professionisti indipendenti per lo sviluppo del calcolo attuariale relativo ai benefici ai dipendenti.

T.F.R. disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile

La passività riferita al trattamento di fine rapporto, iscritta nella situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, al netto delle eventuali anticipazioni corrisposte, riflette: (i) per le società tenute al versamento delle quote di TFR maturando al Fondo Tesoreria INPS, esclusivamente le quote che, sulla base della disciplina vigente, non sono oggetto di conferimento al Fondo e continuano pertanto a costituire un'obbligazione diretta del datore di lavoro; (ii) per le altre società, l'ammontare progressivo dei benefici dovuti ai dipendenti, accantonato nel corso della vita lavorativa degli stessi, rilevato per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Principali assunzioni utilizzate

Di seguito si riepilogano le principali assunzioni utilizzate ai fini della stima attuariale del T.F.R. al 30 giugno 2026, invariate rispetto al 31 dicembre 2025:

- tasso di rotazione del personale del 7,25%;
- tasso di anticipazione del 3%;
- tasso d'inflazione pari al 2%.

In relazione al tasso di attualizzazione, si precisa che è stato preso come riferimento l'indice per Eurocomposite AA con durata media finanziaria coerente con quella del fondo oggetto di valutazione.

26. Fondi rischi

Di seguito il dettaglio della voce in esame.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2025	30 giugno 2026	Variazione
Fondi rischi su partecipazioni	14.761	14.844	83
Altri fondi	110.394	81.571	(28.823)
Totale	125.155	96.415	(28.740)

Il fondo rischi su partecipazioni accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte delle obbligazioni in capo alle Società del Gruppo per il ripianamento delle perdite eccedenti il patrimonio netto delle partecipate.



Gli altri fondi includono le seguenti voci.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2025	30 giugno 2026	Variazione
Fondi entità in liquidazione	3.156	3.136	(20)
Progetti RSU Campania	24.457	15.457	(9.000)
Contenziosi e vertenze legali in corso	3.524	3.426	(98)
Fondi rischi su commesse in corso	32.786	33.739	953
Altri	46.471	25.813	(20.658)
Totale	110.394	81.571	(28.823)

Si riporta di seguito un breve commento sugli altri fondi rischi presenti in bilancio:

- i fondi relativi a entità in liquidazione accolgono gli accantonamenti a fronte di probabili oneri determinati dalla chiusura delle commesse;
- i fondi relativi ai progetti RSU Campania includono, in prevalenza, la stima degli accantonamenti per i ripristini ambientali;
- i fondi per contenziosi e vertenze legali in corso sono correlati a contestazioni contrattuali principalmente in Europa;
- i fondi rischi su commesse in corso sono relativi ai costi necessari per l'adempimento di alcuni contratti onerosi in Italia, Polonia e Romania;
- la voce Altri riguarda ulteriori obbligazioni probabili per contestazioni di terzi e impegni del Gruppo, principalmente in Italia, Stati Uniti e Sud America. La riduzione rispetto al 2025 è principalmente riferita alla definizione di alcune controversie in ambito domestico.

Le movimentazioni dell'esercizio sono riportate nella tabella seguente.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2025	Accantonamenti (Utilizzi)	Riclassifiche e altre variazioni	30 giugno 2026
Altri Fondi	110.394	(17.545)	(11.278)	81.571

Le riclassifiche e le altre variazioni sono principalmente riconducibili alla definizione di alcune vertenze in ambito domestico. Per quanto riguarda gli utilizzi, pari a € 17,5 milioni, si rinvia alla successiva Nota 32 – Costi operativi.

Ulteriori informazioni sui contenziosi in corso, sono riportate al paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezze" della Relazione intermedia sulla gestione.

27. Debiti commerciali verso fornitori

Di seguito il dettaglio della voce in esame.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2025	30 giugno 2026	Variazione
Debiti commerciali verso terzi	5.776.194	5.844.598	68.404
Debiti verso Società del Gruppo non consolidate e altre parti correlate	216.461	251.935	35.474
Totale	5.992.655	6.096.533	103.878

La variazione dei debiti commerciali verso terzi, pari a € 68,4 milioni, è per lo più riferito allo sviluppo dei grandi progetti ferroviari in Italia e al Rogun Hydropower Project in Tagikistan.



I "debiti commerciali verso Società del Gruppo non consolidate e altre parti correlate" riguardano principalmente le passività maturate per lavori realizzati dalle Società di progetto nell'ambito di appalti con le amministrazioni committenti. Per quanto attiene gli ulteriori rapporti verso le "Altre entità correlate" si rimanda a quanto rappresentato alla nota 37 "Operazioni con parti correlate".

28. Passività correnti per imposte sul reddito e altri debiti tributari

28.1 Passività correnti per imposte sul reddito

Si riporta di seguito il dettaglio.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2025	30 giugno 2026	Variazione
Debiti per Imposte correnti - IRES	65.414	143.084	77.670
Debiti per Imposte correnti - IRAP	8.644	11.943	3.299
Debiti per Imposte correnti - Estero	80.226	56.905	(23.321)
Totale	154.284	211.932	57.648

L'incremento dei debiti per IRES è riconducibile alla stima del carico fiscale corrente sui redditi del primo semestre 2026.

Il decremento dei debiti per imposte correnti estero è principalmente legato al versamento delle imposte relative ai redditi 2025 in Arabia Saudita.

28.2 Altri debiti tributari

Di seguito il dettaglio della voce in esame.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2025	30 giugno 2026	Variazione
Debiti verso Erario per IVA	74.825	50.060	(24.765)
Altri debiti per imposte indirette	29.422	33.170	3.748
Totale	104.247	83.230	(21.017)

I Debiti verso Erario per IVA diminuiscono di € 24,8 milioni, principalmente in Australia e Sud America, a seguito del versamento di quanto dovuto per alcune milestone fatturate a ridosso della chiusura dell'esercizio 2025.

29. Altre passività correnti

Di seguito il dettaglio della voce in esame.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2025	30 giugno 2026	Variazione
Altri debiti	287.847	242.370	(45.477)
Debiti verso il personale	215.980	211.304	(4.676)
Istituti previdenziali	62.168	57.438	(4.730)
Altri debiti verso Società del Gruppo non consolidate e altre parti correlate	54.341	56.159	1.818
Debiti per indennizzi ed espropri	65.471	60.174	(5.297)
Ratei e risconti passivi	78.417	94.893	16.476
Totale	764.224	722.338	(41.886)



Gli altri debiti, pari a € 242,4 milioni (€ 287,8 milioni al 31 dicembre 2025), comprendono prevalentemente passività relative a commissioni su garanzie contrattuali e premi assicurativi. Il decremento rispetto al 31 dicembre 2025 riflette principalmente la definizione, a seguito di un accordo transattivo con il Committente, di alcune partite riferite a progetti in Europa Centrale, per circa € 30 milioni.

L'incremento dei risconti passivi è principalmente riconducibile ai contributi ricevuti a fronte di iniziative fiscali¹⁸ volte a incentivare gli investimenti realizzati sul territorio nazionale.

30. Garanzie, impegni, rischi e passività potenziali

30.1 Garanzie e Impegni

Di seguito si elencano le principali garanzie prestate.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2025	30 giugno 2026
Fideiussioni contrattuali	21.594.485	21.663.222
Fideiussioni per concessione di finanziamento bancario	91.191	5.175
Fideiussioni per crediti all'esportazione	2.950	2.950
Altre	2.118.999	1.615.011
Totale	23.807.625	23.286.358

Le fideiussioni contrattuali si riferiscono a garanzie prestate ai committenti per buona esecuzione lavori, anticipi contrattuali, svincolo trattenute a garanzia nell'ambito dei progetti in esecuzione o per partecipazioni a gare. Il valore delle fideiussioni contrattuali riportato nella tabella precedente si riferisce per € 6.814,3 milioni (€ 7.044,9 milioni al 31 dicembre 2025) a garanzie rilasciate direttamente dal Gruppo Lane.

30.2 Garanzie Reali

Sono in essere pegni sulle azioni delle Società di Progetto detenute dal Gruppo, per un ammontare complessivo pari a € 1,3 milioni.

30.3 Contenziosi tributari

Webuild S.p.A.

Con riferimento ai principali contenziosi tributari della Società si riporta quanto segue:

- a seguito di ispezione fiscale sul Consorzio Constructor M2 Lima concernente l'anno di imposta 2015, è stato notificato un Avviso di Accertamento contenente una pretesa complessiva di circa € 15,9 milioni, il quale vede come principale rilievo mosso dal fisco locale (SUNAT) una diversa interpretazione della modalità (principi contabili internazionali) con cui sono stati rilevati i ricavi contrattuali relativi ai lavori svolti. In data 29 maggio 2025 è stata notificata la Risoluzione, con la quale la pretesa tributaria, comprensiva di interessi e sanzioni, è stata ridotta a circa € 13,4 milioni a seguito della sentenza emessa dal *Tribunal Fiscal*. Nel mese di giugno 2026, la Corte Superiore di Giustizia di Lima ha emesso la sentenza di primo grado, dichiarando parzialmente fondata la domanda del Consorzio e rideterminando la pretesa tributaria complessiva in circa € 4,1 milioni. La Società ha una quota di interesse nel Consorzio Constructor M2 Lima del 25,5%, il che porta l'esposizione fiscale della Società a circa € 1,1 milioni in relazione alla suddetta pretesa totale. Il Consorzio, che ritiene corretto il proprio operato, ha regolarmente provveduto a presentare ricorso avverso la suddetta sentenza per la parte di pretesa confermata dalla Corte Superiore di Giustizia, entro i termini localmente previsti. Nel corso dell'anno 2023 è stato notificato un ulteriore avviso di accertamento concernente l'anno d'imposta 2016, basato sulle stesse considerazioni eccepite per l'anno d'imposta 2015. La quota di pretesa

¹⁸ Industria 4.0, Zes Unica 2025



originariamente ascrivibile al Gruppo Webuild ammontava a circa € 10,6 milioni. Nel mese di maggio 2026, il *Tribunal Fiscal* ha rideterminato la pretesa tributaria inizialmente accertata dalla SUNAT in circa € 6,6 milioni, riducendo conseguentemente la quota attribuibile al Gruppo Webuild del 25,5% a circa € 1,7 milioni. Anche in questo caso, il Consorzio, che ritiene corretto il proprio operato, sta utilizzando gli strumenti giuridici messi a disposizione della legislazione peruviana.

Inoltre, in considerazione dell'intervenuta operazione di Scissione, con riguardo ai principali contenziosi fiscali ex Astaldi S.p.A. (ora Astaris S.p.A.) in essere, si riporta quanto segue:

- nell'anno 2016, la Filiale Astaldi El Salvador, ha ricevuto un atto di accertamento da parte della locale autorità fiscale, relativo alla rideterminazione della base imponibile e delle relative imposte sui redditi per l'esercizio 2012. Con il predetto accertamento, la locale autorità fiscale ha contestato alla Stabile Organizzazione una serie di rilievi: (i) ricavi ritenuti non dichiarati per USD 23,5 milioni quali proventi rinvenienti dalla sottoscrizione dell'accordo transattivo per la definizione della controversia relativa al progetto "El Chaparral Hydroelectric Power Plant"; (ii) interessi attivi presuntivamente rinvenienti da alcuni finanziamenti *intercompany* per USD 0,8 milioni; (iii) ricavi e proventi dichiarati come esenti o non imponibili per USD 13,4 milioni; (iv) costi per i quali si è contestata la deducibilità per USD 15,4 milioni. A fronte dei predetti rilievi, l'autorità fiscale locale ha quindi rideterminato le imposte sui redditi dovute dalla Filiale per l'anno 2012 per un maggior importo di USD 9,1 milioni, oltre sanzioni e interessi per USD 4,5 milioni. In data 30 gennaio 2024, il Tribunale d'Appello delle Imposte e delle Dogane ha notificato un atto con il quale ha rideterminato le imposte sui redditi dovute per l'anno di imposta 2012 a circa USD 8,7 milioni e adeguato la relativa sanzione a circa USD 4,4 milioni, oltre a interessi pari a circa USD 10,9 milioni, quantificando così una pretesa complessiva per la filiale pari a circa USD 24 milioni. La Filiale, con l'ausilio dei propri consulenti locali, ha attivato le procedure previste per contestare tutti i rilievi mossi dalla locale autorità fiscale e in data 1° maggio 2024 è stato presentato ricorso al Tribunale Amministrativo.

In ordine alle controversie ancora in pendenza di giudizio, la Società, confortata dal supporto dei propri consulenti, ritiene che il proprio operato sia stato corretto e ritiene il rischio di soccombenza riferito a tali fattispecie come non probabile.

Fibe S.p.A.

La società Fibe S.p.A. ha in essere un contenzioso rappresentato dall'avviso di accertamento IRPEG-IRAP-IVA 2003, emesso dall'Agenzia delle Entrate recante una pretesa fiscale complessiva pari a € 6,5 milioni (per indebita deduzione di costi per violazione del principio di inerenza/competenza e indebita detrazione di IVA, per effetto dell'applicazione di un'aliquota superiore rispetto a quella dovuta).

Attualmente, il giudizio è nuovamente pendente innanzi alla Corte di Cassazione e non risulta ancora fissata l'udienza di trattazione.

In ordine alla controversia ancora in pendenza di giudizio, la Società, confortata dal supporto dei propri consulenti, ritiene che il proprio operato sia stato corretto e ritiene il rischio di soccombenza riferito a tale fattispecie come non probabile.

Consorzio Obrainsa - Astaldi

Si segnala che il Consorzio Obrainsa – Astaldi (Perù), ha ricevuto ad agosto del 2021, a seguito di una attività di verifica della locale autorità fiscale iniziata nel 2019, un avviso di accertamento con il quale è stata disconosciuta la deduzione di alcuni costi. La pretesa tributaria totale ammonta a SOL 38,9 milioni (equivalenti a circa € 9,4 milioni), di cui quota Astaldi nel consorzio del 51% pari a SOL 19,9 milioni (equivalenti a circa € 4,8 milioni).

Il Consorzio, con l'ausilio dei propri consulenti locali, ha attivato le previste procedure per contestare il citato avviso e far valere le proprie ragioni a supporto della correttezza del proprio operato. Stante l'attuale stato del procedimento, si ritiene possibile ancorché non probabile, il rischio di soccombenza.



Analisi delle voci economiche

31. Ricavi

Di seguito il dettaglio della voce in esame.

(Valori in €/000)	1° semestre 2025	1° semestre 2026	Variazione
Ricavi da contratti verso clienti	6.168.518	5.956.280	(212.238)
Altri proventi	474.784	694.038	219.254
Totale	6.643.302	6.650.318	7.016

I Ricavi hanno fatto rilevare, nel complesso, un incremento netto di € 7,0 milioni che deriva essenzialmente dallo sviluppo delle attività in corso in Australia e Italia.

31.1 Ricavi da contratti verso clienti

Di seguito il dettaglio per natura della voce in esame.

(Valori in €/000)	1° semestre 2025	1° semestre 2026	Variazione
Ricavi per lavori	6.107.318	5.902.974	(204.344)
Ricavi per servizi	55.784	47.448	(8.336)
Ricavi da vendite	5.416	5.858	442
Totale	6.168.518	5.956.280	(212.238)

La ripartizione per area geografica della voce è illustrata di seguito.

(Valori in €/000)	1° semestre 2025	% incidenza sul totale	1° semestre 2026	% incidenza sul totale
Italia	1.875.290	30%	1.924.053	32%
Oceania	1.910.112	31%	1.803.653	30%
Medio Oriente	874.330	14%	487.963	8%
UE (esclusa Italia)	295.176	5%	319.887	5%
America (escluso Lane)	238.615	4%	306.423	5%
Asia	149.694	2%	243.465	4%
Africa	265.586	4%	193.636	3%
Altri Paesi Europei (Extra UE)	137.807	2%	164.480	3%
Estero	3.871.320	63%	3.519.507	59%
Lane	421.908	7%	512.720	9%
Totale	6.168.518	100%	5.956.280	100%



I principali contributi allo sviluppo nel primo semestre 2026 sono riferibili:

- alle attività operative in Italia tra cui AV/AC ferroviaria Milano-Genova, Verona-Padova, Salerno-Reggio Calabria, Napoli-Bari e al Nuovo itinerario Palermo-Catania-Messina;
- all'avanzamento di alcuni grandi progetti all'estero tra cui, in particolare, le commesse in corso di esecuzione in Australia (Snowy Hydro 2.0, SSTOM Sydney Metro, North East Link Project e Perth New Women and Babies Hospital).

Si segnala, in ultimo, che nell'esercizio in commento la quota di ricavi da contratti verso i Committenti afferente a corrispettivi variabili è stata pari a 12,1%.

Nel primo semestre 2026 l'importo aggregato del corrispettivo contrattuale dei contratti in essere allocato alle *performance obligation* non ancora eseguite è pari a € 39.626,7 milioni. Il Gruppo prevede di riconoscere tali importi nei ricavi dei futuri esercizi coerentemente con le previsioni disponibili.

31.2 Altri proventi

Di seguito il dettaglio della voce in esame.

(Valori in €/000)	1° semestre 2025	1° semestre 2026	Variazione
Altri proventi da JV e consorzi	308.524	441.729	133.205
Ricavi per costi rifatturati	113.163	192.891	79.728
Rimborsi assicurativi	2.509	9.215	6.706
Plusvalenze alienazione immobilizzazioni	3.711	4.225	514
Altri	46.877	45.978	(899)
Totale	474.784	694.038	219.254

L'incremento della voce Altri proventi è sostanzialmente riconducibile al ribalto costi di pertinenza dei Soci Consorziati, relativi principalmente alle commesse ferroviarie Salerno-Reggio Calabria, Palermo-Catania-Messina e alla Nuova Diga Foranea di Genova.

32. Costi operativi

Di seguito il dettaglio della voce in esame.

(Valori in €/000)	1° semestre 2025	1° semestre 2026	Variazione
Costi per acquisti	1.142.910	958.492	(184.418)
Subappalti	2.017.729	2.003.078	(14.651)
Costi per servizi	1.513.330	1.489.958	(23.372)
Costi del personale	1.141.658	1.284.408	142.750
Altri costi operativi	235.308	241.451	6.143
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	222.599	214.030	(8.569)
Totale	6.273.534	6.191.417	(82.117)

Le variazioni delle poste in commento riflettono l'andamento della produzione del periodo rappresentata nella nota esplicativa 31.1 relativa ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. La conseguente riduzione dei costi operativi è principalmente riconducibile alla contrazione delle attività in alcune aree geografiche del Gruppo, parzialmente compensata dalla crescita registrata in Italia, nel Nord America e, più in generale, negli altri Paesi esteri di maggiore presidio.



Con riferimento all'effetto inflazionistico, si fa altresì presente che i contratti stipulati con i Committenti prevedono generalmente clausole di adeguamento prezzi. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto già descritto all'interno del paragrafo "Gestione dei rischi d'Impresa" della Relazione intermedia sulla gestione.

Si precisa, in ultimo, che in alcuni casi la composizione dei costi operativi può variare da un esercizio all'altro, anche nell'ambito dello stesso progetto e a parità di volumi produttivi. Trattandosi di grandi opere infrastrutturali sviluppate su un arco temporale pluriennale, il ricorso ai fattori produttivi, all'interno della stessa commessa, varia in base allo stato di avanzamento raggiunto, senza alterare significativamente l'incidenza complessiva dei costi sui ricavi.

32.1 Costi per Servizi

Di seguito il dettaglio della voce in esame.

(Valori in €/000)	1° semestre 2025	1° semestre 2026	Variazione
Consulenze e prestazioni tecniche	611.101	626.283	15.182
Ribaltamento costi da Consorzi	85.255	116.337	31.082
Costi per leasing	315.851	261.133	(54.718)
Trasporti e dogane	190.655	202.961	12.306
Assicurazioni	96.169	102.126	5.957
Manutenzioni	57.515	69.750	12.235
Compensi ad Amministratori, Sindaci e Revisori	6.991	8.090	1.099
Altri	149.793	103.278	(46.515)
Totale	1.513.330	1.489.958	(23.372)

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio delle Consulenze e prestazioni tecniche.

(Valori in €/000)	1° semestre 2025	1° semestre 2026	Variazione
Consulenze di progettazione e ingegneria	469.585	472.446	2.861
Posa in opera	75.697	64.224	(11.473)
Consulenze legali, amministrative e altre	59.858	87.107	27.249
Altre	5.961	2.506	(3.455)
Totale	611.101	626.283	15.182

La voce consulenze e prestazioni tecniche è relativa ai costi di progettazione sostenuti, in particolare, per le commesse in Australia (SSTOM Sydney Metro e Snowy 2.0), Canada (Huronario Light Rail Project e Ontario Line PTUS) e negli Stati Uniti.

Il ribaltamento dei costi da consorzi riguarda principalmente i lavori relativi alla Galleria di Base del Brennero (Lotto "Mules 2-3"), alla Linea C della Metropolitana di Roma, alla linea ferroviaria Fortezza-Verona e ai progetti svizzeri della controllata CSC Costruzioni S.A.

I costi per leasing sono principalmente riferiti allo sviluppo dei progetti SSTOM Sydney Metro, Snowy Hydro 2.0 e North East Link a Melbourne, in Australia, Diriyah Square in Arabia Saudita e della Nuova Diga Foranea di Genova. La riduzione rispetto al primo semestre 2025 è principalmente riconducibile al contratto Trojena Dams, in Arabia Saudita, per il quale il committente NEOM ha esercitato il diritto di recesso nel mese di marzo 2026.

La voce altri dei costi per servizi diminuisce principalmente per effetto della variazione dell'area di consolidamento con riferimento al progetto Perdaman in Australia.



32.2 Costi del personale

Di seguito il dettaglio della voce in esame.

(Valori in €/000)	1° semestre 2025	1° semestre 2026	Variazione
Salari e stipendi	871.706	1.044.726	173.020
Oneri sociali e previdenziali	131.011	160.289	29.278
Accantonamento a TFR e benefici ai dipendenti	24.164	19.531	(4.633)
Altri costi del personale	114.777	59.862	(54.915)
Totale	1.141.658	1.284.408	142.750

L'aumento dei Costi del personale, pari a € 142,8 milioni, è dovuto principalmente all'avanzamento di grandi progetti in Italia e Australia (SSTOM Sydney Metro, North East Link e Perth New Women and Babies Hospital).

Nel seguito viene riportato il dettaglio della forza lavoro del Gruppo al 30 giugno 2026 e il relativo dato medio del periodo.

Forza lavoro per categoria	30 giugno 2025	31 dicembre 2025	30 giugno 2026	Dato medio primo semestre 2025	Dato medio esercizio 2025	Dato medio primo semestre 2026
Dirigenti	446	503	532	445	470	520
Impiegati	13.352	12.807	12.124	13.520	13.264	12.237
Operai	29.263	26.256	20.076	28.657	27.738	22.157
Totale	43.061	39.566	32.732	42.622	41.472	34.914

32.3 Altri costi operativi

Di seguito il dettaglio della voce in esame.

(Valori in €/000)	1° semestre 2025	1° semestre 2026	Variazione
Oneri diversi di gestione	115.347	76.781	(38.566)
Commissioni su fidejussioni operative	97.607	122.233	24.626
Minusvalenze	2.018	2.562	544
Spese bancarie operative	9.474	7.113	(2.361)
Sopravvenienze e insussistenze per rettifiche di valutazioni	10.862	32.762	21.900
Totale	235.308	241.451	6.143

Gli Oneri diversi di gestione sono prevalentemente riferiti a indennizzi per espropri, imposte e tasse indirette, oneri doganali e altre spese di gestione amministrativa. Il decremento della posta in commento, rispetto al periodo comparativo, è essenzialmente relativa ai minori indennizzi per espropri sulla commessa ferroviaria AV/AC Verona-Padova.

Crescono le commissioni su fidejussioni operative principalmente per effetto dello sviluppo dei lavori in ambito domestico e negli USA.

L'incremento delle sopravvenienze e insussistenze derivanti da rettifiche di valutazione è principalmente riconducibile a un progetto completato in Australia.



32.4 Svalutazioni, ammortamenti e accantonamenti

32.4.1 (SVALUTAZIONI) UTILIZZI

Gli utilizzi del primo semestre 2026 ammontano a € 0,4 milioni (utilizzi per € 12,3 milioni nel primo semestre 2025).

32.4.2 AMMORTAMENTI

Di seguito il dettaglio della voce in esame.

(Valori in €/000)	1° semestre 2025	1° semestre 2026	Variazione
Ammortamento immobili, impianti e macchinari	124.994	172.684	47.690
Ammortamento per diritti di utilizzo	47.481	44.538	(2.943)
Ammortamento costi contrattuali	44.569	13.302	(31.267)
Ammortamento diritti su infrastrutture in concessione	125	129	4
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.381	1.272	(109)
Totale	218.550	231.925	13.375

L'incremento degli ammortamenti di immobili, impianti e macchinari, pari a € 47,7 milioni è in buona parte riconducibili allo sviluppo delle commesse ferroviarie in Italia.

Gli ammortamenti sui diritti di utilizzo sono dovuti prevalentemente ai progetti in corso in Australia (SSTOM Sydney Metro), in Italia (Nuova Diga Foranea di Genova e ferrovia Palermo-Catania-Messina) e negli Stati Uniti (Lane).

Gli ammortamenti dei costi contrattuali sono riferiti al "backlog EPC" rilevato nell'ambito delle *Purchase Price Allocation* di ex Astaldi per € 3,9 milioni (€ 18,7 milioni nel primo semestre 2025) e Clough per € 0,9 milioni (€ 14,9 milioni nel primo semestre 2025) oltre che ai "diritti contrattuali" acquisiti da terzi per l'esecuzione delle commesse AV/AC ferroviaria Milano-Genova (€ 5,6 milioni) e Verona-Padova (€ 0,9 milioni).

32.4.3 (ACCANTONAMENTI)/UTILIZZI

Gli utilizzi netti del periodo, pari a € 17,5 milioni (a fronte di accantonamenti per € 16,3 milioni nel primo semestre 2025), riflettono per € 9,1 milioni la definizione di un contenzioso relativo ai progetti RSU Campania. La quota residua è riconducibile prevalentemente all'aggiornamento delle stime dei costi relativi a contratti onerosi in Italia, Stati Uniti, Polonia e Arabia Saudita.

33. Gestione finanziaria

Di seguito il dettaglio.

(Valori in €/000)	1° semestre 2025	1° semestre 2026	Variazione
Proventi finanziari	60.552	49.161	(11.391)
Oneri finanziari	(136.168)	(229.208)	(93.040)
Utili (Perdite) su cambi	(89.703)	31.623	121.326
Totale	(165.320)	(148.423)	16.897



33.1 Proventi finanziari

Di seguito il dettaglio della voce in esame.

(Valori in €/000)	1° semestre 2025	1° semestre 2026	Variazione
Proventi da Società del Gruppo non consolidate e altre parti correlate	10.001	7.688	(2.313)
Interessi attivi e altri proventi finanziari	50.551	41.473	(9.078)
- Interessi su crediti	9.389	4.840	(4.549)
- Interessi bancari	30.298	20.937	(9.361)
- Proventi per adeguamento inflazione	875	1.338	463
- Proventi finanziari da titoli	16	275	259
- Altri	9.973	14.083	4.110
Totale	60.552	49.161	(11.391)

Il decremento degli Interessi bancari è riconducibile alla diminuzione dei saldi medi dei depositi fruttiferi presso gli istituti di credito, in parte assorbiti per finanziare gli investimenti programmati e sostenere lo sviluppo delle attività industriali durante il primo semestre 2026 principalmente in Arabia Saudita, in Italia e negli USA.

Per ulteriori dettagli sui rapporti con le "Altre Entità correlate" si rimanda alla nota 37. Operazioni con parti correlate.

33.2 Oneri finanziari

Di seguito il dettaglio della voce in esame.

(Valori in €/000)	1° semestre 2025	1° semestre 2026	Variazione
Oneri da Società del Gruppo non consolidate e altre parti correlate	(5.681)	(7.387)	(1.706)
Interessi passivi e altri oneri finanziari	(130.487)	(221.821)	(91.334)
- Interessi su prestiti obbligazionari	(58.054)	(62.712)	(4.658)
- Interessi bancari su conti e finanziamenti	(14.509)	(16.881)	(2.372)
- Commissioni bancarie	(8.438)	(4.897)	3.541
- Oneri per adeguamento inflazione	(822)	(1.478)	(656)
- Leasing	(6.108)	(5.002)	1.106
- Interessi debiti tributari	(142)	(4.828)	(4.686)
- Altri	(42.414)	(126.023)	(83.609)
Totale	(136.168)	(229.208)	(93.040)

Crescono gli altri oneri finanziari principalmente con riguardo a effetti *one-off*, prevalentemente in Italia, connessi (i) alla rinuncia agli interessi verso clienti nell'ambito di accordi volti alla definizione di alcune pendenze e all'accelerazione degli incassi dei corrispettivi, nonché (ii) alla svalutazione di taluni crediti finanziari.

Per ulteriori dettagli sui rapporti con le "Altre parti correlate" si rimanda alla nota 37. Operazioni con parti correlate.

33.3 Utili (perdite) su cambi

La gestione valutaria del primo semestre 2026 ha generato utili netti pari a € 31,6 milioni (€ 89,7 milioni di perdite nette nel primo semestre 2025) principalmente dovuti all'andamento del Dollaro statunitense, del Dollaro australiano e del Peso colombiano nei confronti dell'Euro.



34. Gestione delle partecipazioni

Di seguito il dettaglio della voce in esame.

(Valori in €/000)	1° semestre 2025	1° semestre 2026	Variazione
Risultato delle partecipazioni	(29.620)	(102.313)	(72.693)
Dividendi	303	442	139
Totale	(29.317)	(101.871)	(72.554)

La voce "Risultato delle partecipazioni" evidenzia nel primo semestre 2026, un saldo negativo di € 102,3 milioni rispetto ad una perdita di € 29,6 milioni nello stesso periodo del 2025. Tale andamento è attribuibile principalmente agli effetti economici relativi ad alcune iniziative in Nord America e in Australia che non presentano ulteriori profili di rischio significativi per il Gruppo. Si segnala infine i dividendi percepiti ed incassati nel periodo da alcune partecipazioni di minoranza per € 0,4 milioni.

35. Imposte

Di seguito il dettaglio della voce in esame.

(Valori in €/000)	1° semestre 2025	1° semestre 2026	Variazione
Imposte correnti (Imposte sul reddito)	83.299	108.238	24.939
Imposte differite (anticipate) nette	(13.022)	(23.015)	(9.993)
Imposte esercizi precedenti	7.200	(2.567)	(9.767)
Totale imposte sul reddito	77.477	82.656	5.179
IRAP	1.332	2.873	1.541
Totale	78.809	85.529	6.720

Con riferimento al primo semestre 2026, le imposte sono state determinate sulla base della migliore stima dell'aliquota fiscale annuale media effettiva attesa per l'intero esercizio.

International Tax Reform - Pillar Two Model Rules

Come noto, con il D.Lgs. n° 209/2023 del 27 dicembre 2023 di "attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale" è stata recepita nell'ordinamento domestico la Direttiva UE n° 2523/2022. La Direttiva, a sua volta, ha recepito in ambito UE il Modello di Regole Globali *Anti-Base Erosion (GloBE Rules)* che l'*Inclusive Framework on BEPS* dell'OCSE ha approvato nel mese di dicembre 2021.

Per effetto dei richiamati provvedimenti, con decorrenza dal 1° gennaio 2024, i grandi gruppi multinazionali italiani con ricavi consolidati pari o superiori a € 750 milioni, sono chiamati ad applicare il nuovo regime fiscale che garantisce un livello minimo di tassazione effettiva pari al 15% in ogni giurisdizione in cui gli stessi operano.

Sulla base anche della regolamentazione sovranazionale, tenuto conto della possibilità di ricorrere ai cosiddetti *Transitional CbCR Safe Harbours*, che consentono di escludere dal calcolo della imposizione minima globale quelle giurisdizioni in cui il Gruppo opera che superano determinati test qualificanti, e sulla base dei dati attualmente disponibili e ragionevolmente stimabili, si ritiene non particolarmente significativo l'impatto in termini di *Effective Tax Rate* del Gruppo.



36. Utile (perdita) per azione

(Valori in €/000)

	1° semestre 2025	1° semestre 2026
Risultato delle attività continuative	96.323	123.077
Interessenza e pertinenza dei terzi	20.107	(14.666)
Risultato delle attività continuative attribuibile ai Soci della Controllante	116.430	108.411
Risultato delle attività continuative e cessate	87.173	124.210
Interessenza e pertinenza dei terzi	20.107	(14.666)
Risultato delle attività continuative e cessate attribuibile ai Soci della Controllante	107.280	109.544
Risultato da garantire a n. 1.615 mgl azioni di risparmio	588	588
n° azioni /000		
Media delle azioni ordinarie in circolazione	983.532	980.091
Effetto diluitivo	1.180	1.081
Numero medio delle azioni diluite	984.712	981.172
(Valori in Euro per azione)		
Utile (Perdita) Base per azione (delle attività continuative)	0,1178	0,1100
Utile (Perdita) Base per azione (delle attività continuative e cessate)	0,1085	0,1112
Utile (Perdita) Diluito per azione (delle attività continuative)	0,1176	0,1099
Utile (Perdita) Diluito per azione (delle attività continuative e cessate)	0,1083	0,1110

Per la media ponderata delle azioni usate per calcolare l'utile per azione e gli strumenti finanziari che conferiscono il diritto all'assegnazione di azioni di nuova emissione, si faccia riferimento alla nota 20. Patrimonio netto.

L'utile per azione diluito, pari a € 0,1110 (€ 0,1099 considerando esclusivamente l'utile delle attività continuative), è stato determinato rettificando la media ponderata delle azioni in circolazione per tener conto delle azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione in relazione agli strumenti finanziari emessi dalla Capogruppo.

37. Operazioni con parti correlate

Nel corso del periodo oggetto di commento, i rapporti con parti correlate hanno riguardato le seguenti controparti:

- Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche con i quali si sono realizzate esclusivamente le operazioni dipendenti dai rapporti giuridici regolanti il ruolo ricoperto dagli stessi nel Gruppo Webuild
- Imprese collegate e *joint arrangement*. Tali rapporti attengono prevalentemente a:
 - supporto commerciale relativo ad acquisti e rapporti di *procurement* inerenti all'acquisto di attività necessarie per l'esecuzione delle commesse e rapporti connessi a contratti di appalto o subappalto;
 - prestazioni di servizi (tecnici, organizzativi, legali e amministrativi) effettuati da funzioni centralizzate;
 - rapporti di natura finanziaria, rappresentati da finanziamenti e da rapporti di conto corrente accessi nell'ambito della gestione accentrata della tesoreria e garanzie rilasciate per conto di Società del Gruppo.

Inoltre, si ricorda che parte significativa della produzione realizzata dal Gruppo Webuild avviene per il tramite di Società di scopo (SPV), costituite insieme a Imprese "partner" che con Webuild S.p.A. hanno partecipato al processo di offerta e che, successivamente all'aggiudicazione della gara, eseguono le opere contrattualmente previste per conto dei propri Soci. Tali rapporti attengono quindi a ricavi e costi per attività progettuali e assimilabili, sostenuti sia nel processo di presentazione di alcune offerte sia nel corso



dell'esecuzione delle commesse. Si sottolinea che una parte significativa dei rapporti verso entità del Gruppo vede come controparti consorzi, Società consortili e assimilabili, che operano attraverso il processo statutario del ribalto dei costi e dei ricavi, per le quali il rapporto diretto è sostanzialmente rappresentativo di sottostanti rapporti verso soggetti non correlati al Gruppo.

Tutti i rapporti sopra descritti rappresentano un elemento di ordinarietà nella gestione del *business* del Gruppo posto che, per la realizzazione dei progetti, Webuild opera principalmente attraverso entità partecipate di scopo.

L'effettuazione di operazioni con Imprese collegate e *joint arrangement* risponde all'interesse di Webuild a concretizzare le sinergie esistenti nell'ambito del Gruppo in termini di integrazione produttiva e commerciale, impiego efficiente delle competenze esistenti, razionalizzazione dell'utilizzo delle strutture centrali e risorse finanziarie. Tali rapporti sono regolati da appositi contratti le cui condizioni sono in linea con quelle di mercato.

La sintesi dei rapporti in essere al 30 giugno 2026 verso le Imprese facenti parte del Gruppo è esposto nella tabella delle incidenze dei rapporti con parti correlate riportata a chiusura della presente nota n° 37 nella colonna "Società del Gruppo".

- Altre parti correlate; i principali rapporti intrattenuti dalle Società del Gruppo con le altre parti correlate identificate ai sensi del principio contabile IAS 24, incluse le Imprese soggette alla attività di direzione e coordinamento di Salini Costruttori S.p.A., sono di seguito riepilogati.

Ragione sociale	Crediti commerciali	Attività finanziarie	Altre attività correnti	Debiti commerciali verso fornitori	Altre passività correnti	Garanzie	Totale Ricavi	Totale (Costi)	Proventi/ (Oneri) Finanziari
(Valori in €/000)									
Salini Costruttori:									
Casada S.r.l.	176	-	-	-	-	-	-	-	-
CEDIV S.p.A.	3.306	3.241	-	-	-	-	15	-	91
Consorzio Tiburtino	205	-	-	-	-	-	5	-	-
Dirlan S.r.l.	13	-	-	-	-	-	11	-	-
G.a.b.i. Re S.r.l.	8.120	18.001	-	-	-	-	15	-	504
Nores S.r.l.	142	-	-	-	-	-	6	-	-
Plus S.r.l.	18	-	-	-	-	-	15	-	-
Salini S.p.A.	153	-	-	-	-	-	13	-	-
Salini Costruttori S.p.A.	-	5.947	11.955	(642)	-	942.514	62	(811)	128
Zeis S.r.l.	71	4.798	-	-	-	-	108	-	123
CDP:									
CDP S.p.A.	-	-	533	-	-	1.084.238	-	(6.668)	-
Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	8.525	-	-	(25.490)	-	-	39.165	(35.804)	-
Fincantieri Infrastructure S.p.A.	40	-	2.254	(37.874)	(16)	-	37	(32.168)	-
SNAM Rete gas S.p.A.	-	-	-	(1.181)	-	-	-	-	-
SNAM S.p.A.	-	-	3.273	-	-	-	-	(6.000)	-
Tamini Trasformatori S.r.l.	-	-	235	-	-	-	-	(1.058)	-
Terna Rete Italia S.p.A.	-	-	-	(5)	-	-	-	(996)	-
Terna S.p.A.	-	-	-	(434)	-	-	-	(570)	-
Trevi S.p.A.	1.739	-	3.900	(23.651)	-	-	181	(13.177)	-
Altre CDP	88	1	517	(935)	-	-	22	(755)	-
Altre:									
Iniziative Immobiliari Italiane S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	(220)	(53)
Salini Simonpietro e C. S.p.A.	172	-	-	-	-	-	7	-	-
Totale	22.768	31.988	22.667	(90.212)	(16)	2.026.752	39.662	(98.227)	793



Per quanto attiene ai rapporti con Salini Costruttori S.p.A. e relative controllate, i medesimi sono rappresentati, soprattutto da contratti di *service* per lo svolgimento delle attività di consulenza e assistenza in materia fiscale, amministrativa, societaria, gestione del personale.

Con riferimento alle garanzie di Salini Costruttori S.p.A. si sottolinea che la loro valorizzazione deriva da una *policy* di Gruppo stabilita per il *pricing* delle garanzie *intercompany*, con una metodologia coerente con le specificità delle singole casistiche (quali ad esempio mercato di riferimento, tipo di entità/accordo, tipologia di garanzia). Tale *policy* è stata definita in base alle linee guida dell'OCSE ed è soggetta a revisione annuale. Il costo complessivo a carico del Gruppo Webuild, derivante dall'applicazione della *policy* nel periodo oggetto di commento, ammonta a € 0,8 milioni.

A partire dal 2020 Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ("CDP") e le sue entità controllate e collegate sono state iscritte nel registro parti correlate in considerazione dell'influenza notevole della stessa Cassa Depositi e Prestiti su Webuild S.p.A. Tra i rapporti riepilogati nella tabella precedente si segnalano in particolare le garanzie emesse da CDP riguardanti garanzie contrattuali prevalentemente per anticipi contrattuali, i contratti di subappalto stipulati con Fincantieri Infrastructure S.p.A. e Trevi S.p.A. nell'ambito di commesse estere e italiane, le operazioni verso Fincantieri Infrastrutture Opere Marittime S.p.A. che riguardano la gestione dei rapporti attinenti al Consorzio Pergenova Breakwater derivanti principalmente dai meccanismi statuari del Consorzio e da affidamento lavori.

Le operazioni sopra descritte sono qualificabili come Operazioni Ordinarie e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*, in base alla definizione della Procedura Operazioni Parti Correlate di Webuild S.p.A., e come tali esenti dalla procedura stessa.

Nel corso del periodo Webuild ha esercitato il diritto di opzione per l'aumento di capitale relativa a una partecipazione posseduta in Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.

Con riferimento ai rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche, in data 25 maggio 2026 Massimo Ferrari, Direttore Generale *Corporate and Finance*, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gruppo nonché Dirigente con Responsabilità Strategica della Società e parte correlata della Società, ha comunicato la propria decisione di intraprendere un nuovo percorso personale e professionale. La risoluzione avrà effetto dal 30 settembre 2026. Sono stati quindi definiti i termini di un accordo di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro subordinato tra Massimo Ferrari e la Società, del valore complessivo di euro 5 milioni e qualificabile come operazione con parte correlata non ordinaria e di minore rilevanza. Detto accordo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Webuild S.p.A. del 26 maggio 2026, previo parere favorevole del Comitato per la Remunerazione e Nomine nonché acquisito il parere favorevole non vincolante formulato dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

In data 16 marzo 2026 è stato inoltre stipulato tra Webuild S.p.A. e la parte correlata Iniziative Immobiliari Italiane S.p.A. l'atto di acquisto dell'immobile sito in via della Dataria 22, Roma per un corrispettivo pari a euro 21,5 milioni. L'operazione in esame, qualificata come Operazione Non Ordinaria di Minore Rilevanza, è stata conclusa entro i limiti stabiliti dalla delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2025 ed è stata oggetto di parere favorevole non vincolante formulato dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di Webuild S.p.A. Poiché l'immobile è soggetto a Vincolo Culturale, l'acquisto si è perfezionato, con effetto retroattivo a far data dalla suddetta data del 16 marzo 2026, a seguito del mancato esercizio del Diritto di Prelazione Artistica spettante al Ministero della Cultura e agli altri enti competenti entro 60 giorni dalla notifica dell'atto di acquisto, effettuata dal notaio in data 19 marzo 2026.

Nel corso del primo semestre 2026 non sono state effettuate Operazioni di Maggiore Rilevanza, neanche nella tipologia di operazioni esenti dagli obblighi della procedura.

La tabella seguente espone l'incidenza avuta dai rapporti con le parti correlate sulla Situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico.



(Valori in €/000)	30 giugno 2026	Società del Gruppo	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza %
Altre attività finanziarie non correnti inclusi i derivati	244.500	151.365	-	151.365	61,9%
Crediti commerciali	4.882.948	415.335	22.768	438.103	9,0%
Attività finanziarie correnti inclusi i derivati	805.868	22.553	31.988	54.541	6,8%
Altre attività correnti	1.159.655	4.563	22.667	27.230	2,3%
Passività per leasing	77.397	-	-	-	-
Finanziamenti bancari e altri finanziamenti inclusi i derivati	120.074	-	-	-	-
Scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti inclusi i derivati	496.740	194.266	-	194.266	39,1%
Quota corrente passività per leasing	79.280	-	-	-	-
Debiti commerciali verso fornitori	6.096.533	161.723	90.212	251.935	4,1%
Altre passività correnti	722.338	56.143	16	56.159	7,8%

(Valori in €/000)	1° semestre 2026	Società del Gruppo	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza %
Ricavi da contratti verso clienti	5.956.280	62.416	243	62.659	1,1%
Altri proventi	694.038	9.553	39.419	48.972	7,1%
Costi per acquisti	(958.492)	(20)	(1.702)	(1.722)	0,2%
Subappalti	(2.003.078)	(405)	(80.925)	(81.330)	4,1%
Costi per servizi	(1.489.958)	(99.625)	(8.745)	(108.370)	7,3%
Costi del personale	(1.284.408)	(530)	-	(530)	-
Altri costi operativi	(241.451)	(288)	(6.856)	(7.144)	3,0%
(Svalutazioni) Utilizzi	350	-	-	-	-
Ammortamenti, accantonamenti	(214.380)	-	-	-	-
Proventi finanziari	49.161	6.842	846	7.688	15,6%
Oneri finanziari	(229.208)	(7.334)	(53)	(7.387)	3,2%

38. Eventi successivi

Non si evidenziano ulteriori fatti di rilievo accaduti successivamente al 30 giugno 2026 in aggiunta a quanto descritto nella Relazione intermedia sulla gestione.

39. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso del primo semestre 2026 il Gruppo Webuild non ha attuato operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla comunicazione CONSOB n° DEM/6064293¹⁹.

¹⁹ Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività e rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza



40. Eventi e operazioni significative non ricorrenti

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Webuild, non è stata influenzata da eventi e operazioni significative non ricorrenti, così come definite nella comunicazione CONSOB DEM/6064293²⁰.

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Gian Luca Gregori

²⁰ Operazioni significative non ricorrenti sono operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività

Elenco Società DEL GRUPPO WEBUILD



Elenco delle Società del Gruppo Webuild al 30 giugno 2026

Ragione sociale	Nazione	Divisa	Capitale sociale sottoscritto	% Interessenza	% Interessenza Diretta	% Interessenza Indiretta	Imprese partecipanti indirettamente	Metodo consolidamento o valutazione
Webuild S.p.A.	Italia	Euro	600.000.000					C.I.
3E System S.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	100		100	NBI S.p.A.	C.I.
A1 Motorway Tuszyn-Pyrzowice lot F Joint Venture	Polonia			100	94,99	5 0,01	Salini Polska sp. z o.o. HCE Costruzioni S.p.A.	C.I.
Afragola FS S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	100	82,54	17,46	NBI S.p.A.	C.I.
Al Maktoum International Airport Joint Venture	Emirati Arabi			29,4		29,4	Lane Mideast Contracting LLC	C.I.
AR.GI. S.C.p.A. (in liq.)	Italia	Euro	35.000.000	99,99		99,99	Partecipazioni Italia S.p.A.	C.I.
AS.M. S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	75,91		75,91	Partecipazioni Italia S.p.A.	C.I.
Astaldi Algerie - E.u.r.l.	Algeria	DZD	50.000.000	100	100			C.I.
Astaldi Bulgaria Ltd. (in liq.)	Bulgaria	Euro	2.600	100	100			C.I.
Astaldi Canada Design and Construction Inc.	Canada	CAD	100	100		100	Astaldi Canada Enterprises Inc.	C.I.
Astaldi Canada Enterprises Inc.	Canada	CAD	100	100	100			C.I.
Astaldi Canada Inc.	Canada	CAD	50.020.000	100		100	Lane Construction Corporation	C.I.
Astaldi Concessions S.p.A.	Italia	Euro	300.000	100	100			C.I.
Astaldi Construction Corporation	USA	USD	18.972.000	100	100			C.I.
Astaldi India Services LLP	India	INR	30.003.000	99,99	99,99			C.I.
Astaldi International Inc. (in liq.)	Liberia	USD	3.000.000	100	100			C.I.
Astaldi International Ltd. (in liq.)	Regno Unito	GBP	2.000.000	100	100			C.I.
Astaldi Mobilinx Hurontario GP Inc.	Canada	CAD	100	100		100	Astaldi Canada Enterprises Inc.	C.I.
Astaldi-Max Boegl - CCCF Joint Venture	Romania	RON	40.000	66	66			C.I.
Astur Construction and Trade A.S.	Turchia	TRY	35.500.000	100	100			C.I.
Buildrom S.A.	Romania	RON	3.809.897	99,707	99,707			C.I.
C43 Water Management Builders	USA			100	30	70	Lane Construction Corporation	C.I.
Capital Crossing Constructors	Canada			40		40	Webuild Civil Works Inc.	C.I. (a)
Capodichino AS.M. S.C. a r.l.	Italia	Euro	10.000	66,83		66,83	Partecipazioni Italia S.p.A.	C.I.
CDE S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	60	60			C.I.
Clough Curtain Joint Venture	Papua Nuova Guinea			65		65	Clough Niugini Ltd.	C.I.
Clough Engineering & Integrated Solutions (CEIS) Pty. Ltd.	Australia	AUD	2.000	100		100	Holding Construction Australia Pty. Ltd.	C.I.
Clough Niugini Ltd.	Papua Nuova Guinea	PGK	2	100		100	Holding Construction Australia Pty. Ltd.	C.I.
Clough Projects Australia Pty. Ltd.	Australia	AUD	10.000.000	100		100	Holding Construction Australia Pty. Ltd.	C.I.
Clough Projects Pty. Ltd.	Australia	AUD	20.000.000	100		100	Holding Construction Australia Pty. Ltd.	C.I.
CO.MERI S.p.A. (in liq.)	Italia	Euro	35.000.000	99,99		99,99	Partecipazioni Italia S.p.A.	C.I.
Collegamenti Integrati Veloci C.I.V. S.p.A.	Italia	Euro	6.200.000	85	85			C.I.
Compagnia Gestione Macchinari - CO.GE.MA. S.p.A.	Italia	Euro	1.032.000	100	100			C.I.
Concreta S.C. a.r.l.	Italia	Euro	10.000	70,55	66,05	4,5	Seli Overseas S.p.A.	C.I.
Consorcio Constructor Webuild - Cigla (florianopolis) (liquidata)	Brasile			100	60	40	Construtora Impregilo y Asociados S.A. - CIGLA S.A.	C.I.
Consorcio Impregilo - OHL	Colombia			70		70	Grupo ICT II SAS (en liquidación)	C.I. (a)



Elenco delle Società del Gruppo Webuild al 30 giugno 2026

Ragione sociale	Nazione	Divisa	Capitale sociale sottoscritto	% Interessenza	% Interessenza Diretta	% Interessenza Indiretta	Imprese partecipanti indirettamente	Metodo consolidamento o valutazione
Consortium Front Sud TETO3	Svizzera			70		70	CSC Costruzioni S.A.	C.I.
Consortium Ouest TETO4	Svizzera			70		70	CSC Costruzioni S.A.	C.I.
Consorzio Agamium	Italia	Euro	10.000	100	49	51	Cossi Costruzioni S.p.A.	C.I.
Consorzio Alta Velocità Torino/Milano - C.A.V.TO.MI.	Italia	Euro	5.000.000	96,14	96,14			C.I.
Consorzio Bovino Orsara AV	Italia	Euro	10.000	70	45	25	Partecipazioni Italia S.p.A.	C.I.
Consorzio C.A.V.E.T. - Consorzio Alta Velocità Emilia/Toscana	Italia	Euro	5.422.797,44	75,983	75,983			C.I.
Consorzio C2BE	Svizzera			55		55	CSC Costruzioni S.A.	C.I.
Consorzio CM Piottino 101	Svizzera			60		60	CSC Costruzioni S.A.	C.I.
Consorzio Cociv	Italia	Euro	516.457	99,999	92,753	7,246	Collegamenti Integrati Veloci C.I.V. S.p.A.	C.I.
Consorzio Eco-Inerti Piemonte	Italia	Euro	10.000	60		60	Cossi Costruzioni S.p.A.	C.I.
Consorzio Hirpinia AV	Italia	Euro	10.000	100	60	40	Partecipazioni Italia S.p.A.	C.I.
Consorzio Hirpinia Orsara AV	Italia	Euro	10.000	70	45	25	Partecipazioni Italia S.p.A.	C.I.
Consorzio Iricav Due	Italia	Euro	510.000	82,93	45,44	37,49	Partecipazioni Italia S.p.A.	C.I.
Consorzio Itavenezia (in liq.)	Italia	Euro	77.450	100		100	Partecipazioni Italia S.p.A.	C.I.
Consorzio Kassar	Italia	Euro	10.000	75	70	5	Seli Overseas S.p.A.	C.I.
Consorzio L201 CI-Riazzino	Svizzera			66,66		66,66	CSC Costruzioni S.A.	C.I.
Consorzio Libyan Expressway Contractor	Italia	Euro	10.000	78,91	78,91			C.I.
Consorzio Messina Catania lotto Nord	Italia	Euro	10.000	70	45	25	Partecipazioni Italia S.p.A.	C.I.
Consorzio Messina Catania lotto Sud	Italia	Euro	10.000	70	45	25	Partecipazioni Italia S.p.A.	C.I.
Consorzio Monda	Svizzera			50		50	CSC Costruzioni S.A.	C.I.
Consorzio Monvi	Italia	Euro	10.000	100	20	80	Cossi Costruzioni S.p.A.	C.I.
Consorzio Officine Ticinesi	Svizzera			69,88	5	64,88	CSC Costruzioni S.A.	C.I.
Consorzio Ordinario per la Depurazione delle Acque di Vicenza - CODAV	Italia	Euro	10.000	69,8		69,8	Fisia Italimpianti S.p.A.	C.I.
Consorzio Palermo Catania ED	Italia	Euro	10.000	70	70			C.I.
Consorzio Pergenova Breakwater	Italia	Euro	10.000	40	40			C.I.
Consorzio Poseidon	Italia	Euro	10.000	60		60	Cossi Costruzioni S.p.A.	C.I.
Consorzio Riazzinodue	Svizzera			66,66		66,66	CSC Costruzioni S.A.	C.I.
Consorzio Santomarco	Italia	Euro	10.000	60	55	5	Seli Overseas S.p.A.	C.I.
Consorzio St. Anna	Svizzera			65		65	CSC Costruzioni S.A.	C.I.
Consorzio Stabile Operae	Italia	Euro	500.000	100	1	98	Partecipazioni Italia S.p.A.	C.I.
						1	NBI S.p.A.	
Consorzio Tridentum	Italia	Euro	10.000	55	51	4	Seli Overseas S.p.A.	C.I.
Consorzio Triscelio	Italia	Euro	10.000	75	70	5	Seli Overseas S.p.A.	C.I.
Consorzio Triscelio 3	Italia	Euro	10.000	60	55	5	Seli Overseas S.p.A.	C.I.
Consorzio Xenia	Italia	Euro	10.000	60	60			C.I.
Constructora Ariguani SAS En Reorganizacion	Colombia	COP	100.000.000	100	100			C.I.
Construtora Impregilo y Asociados S.A. - CIGLA S.A.	Brasile	BRL	7.641.015	100	100			C.I.



Elenco delle Società del Gruppo Webuild al 30 giugno 2026

Ragione sociale	Nazione	Divisa	Capitale sociale sottoscritto	% Interessenza	% Interessenza Diretta	% Interessenza Indiretta	Imprese partecipanti indirettamente	Metodo consolidamento o valutazione
Copenaghen Metro Team I/S	Danimarca			99,989	99,989			C.I.
Corso del Popolo S.p.A.	Italia	Euro	1.200.000	100		100	HCE Costruzioni S.p.A.	C.I.
Cossi Costruzioni S.p.A.	Italia	Euro	12.598.426	100		100	Partecipazioni Italia S.p.A.	C.I.
CSC Costruzioni S.A.	Svizzera	CHF	2.000.000	100	100			C.I.
CSI Simplon Consorzio	Svizzera			100	0,01	99,99	CSC Costruzioni S.A.	C.I.
Curva Tri Volt	Svizzera			60		60	CSC Costruzioni S.A.	C.I.
Dandi Lodge Plc	Etiopia	ETB	12.000.000	100	99	1	Compagnia Gestione Macchinari - CO.GE.MA. S.p.A.	C.I.
DEAS S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	57		57	NBI S.p.A.	C.I.
DIRPA 2 S.C. a r.l.	Italia	Euro	50.009.998	100		100	Consorzio Stabile Operae	C.I.
DT1 S.C. a r.l.	Italia	Euro	10.000	71,5		71,5	Cossi Costruzioni S.p.A.	C.I.
DT2 S.C. a r.l.	Italia	Euro	10.000	76,3		76,3	Cossi Costruzioni S.p.A.	C.I.
DT4-5 S.C. a r.l.	Italia	Euro	10.000	83,2		83,2	Cossi Costruzioni S.p.A.	C.I.
E20 Pty. Ltd.	Australia	AUD	36.000	100		100	Holding Construction Australia Pty. Ltd.	C.I.
Etlik Hastane P.A. S.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	110.000	100	100			C.I.
Fibe S.p.A.	Italia	Euro	3.500.000	99,998	99,989	0,003 0,006	Webuild Concessions S.p.A. Fisia Ambiente S.p.A.	C.I.
Fisia - Alkatas Joint Venture	Turchia			51		51	Fisia Italmimpianti S.p.A.	C.I.
Fisia Ambiente S.p.A.	Italia	Euro	3.000.000	100	100			C.I.
Fisia Italmimpianti S.p.A.	Italia	Euro	3.400.000	100	100			C.I.
Fisia LLC	Oman	OMR	250.000	70		70	Fisia Italmimpianti S.p.A.	C.I.
Fisia Muhendislik VE Insaat Anonim Sirketi	Turchia	TRY	50.000	100		100	Fisia Italmimpianti S.p.A.	C.I.
Fisia - Alkatas - Alke Joint Venture	Turchia			48		48	Fisia Italmimpianti S.p.A.	C.I. (a)
Garbi Linea 5 S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	100		100	Partecipazioni Italia S.p.A.	C.I.
GE.SAT. S.C. a r.l.	Italia	Euro	10.000	53,85		35 18,85	Partecipazioni Italia S.p.A. Astaldi Concessions S.p.A.	C.I.
Generalny Wykonawca Salini Polska - Impregilo - Kobylarnia S.A.	Polonia			66,68	33,34	33,34	Salini Polska sp. z o.o.	C.I.
Grupo ICT II SAS (en liquidación)	Colombia	COP	9.745.180.000	100	100			C.I.
HCE Costruzioni S.p.A.	Italia	Euro	2.186.743	100	100			C.I.
HCE Costruzioni Ukraine LLC	Ucraina	Euro	10.000	100	1	99	HCE Costruzioni S.p.A.	C.I.
Holding Construction Australia Pty. Ltd.	Australia	AUD	1.000	100		100	Salini Australia Pty. Ltd.	C.I.
Impregilo Lidco Libya General Contracting Co	Libia	LYD	5.000.000	60	60			C.I.
Impregilo New Cross Ltd.	Regno Unito	GBP	2	100		100	Webuild Concessions S.p.A.	C.I.
INC - Il Nuovo Castoro Algeria S.a.r.l.	Algeria	DZD	301.172.000	99,983	99,983			C.I.
Infralegrea Progetto S.C.p.A.	Italia	Euro	500.000	76		76	Partecipazioni Italia S.p.A.	C.I.
Isarco S.C. a r.l.	Italia	Euro	100.000	79,98	79,98			C.I.
Italstrade CCCF Joint Venture Romis S.r.l.	Romania	RON	540.000	51	51			C.I.
Italstrade S.p.A.	Italia	Euro	611.882	100	100			C.I.



Elenco delle Società del Gruppo Webuild al 30 giugno 2026

Ragione sociale	Nazione	Divisa	Capitale sociale sottoscritto	% Interessenza	% Interessenza Diretta	% Interessenza Indiretta	Imprese partecipanti indirettamente	Metodo consolidamento o valutazione
Joint Venture Impregilo S.p.A. - S.G.F. INC S.p.A.	Grecia			100	100			C.I.
Lane Abrams Joint Venture	USA			51		51	Lane Construction Corporation	C.I.
Lane Construction Corporation	USA	USD	1.392.955	100		100	Lane Industries Incorporated	C.I.
Lane DS - NC Consortium (Ada)	Emirati Arabi			24,5		24,5	Lane Mideast Contracting LLC	C.I.
Lane Industries Incorporated	USA	USD	5	100		100	Webuild - US Holdings Inc.	C.I.
Lane Mideast Contracting LLC	Emirati Arabi	AED	300.000	49		49	Webuild Concessions S.p.A.	C.I.
Lane Mideast Qatar LLC	Qatar	QAR	5.000.000	49		49	Webuild Concessions S.p.A.	C.I.
LMH_Lane Cabot Yard Joint Venture	USA			50		50	Lane Construction Corporation	C.I.
MEL PP Pty. Ltd.	Australia	AUD	1.000	100		100	WBCA Pty. Ltd.	C.I.
Melito S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	77.400	66,667		66,667	HCE Costruzioni S.p.A.	C.I.
Mercovia S.A.	Argentina	ARS	10.000.000	60		60	Webuild Concessions S.p.A.	C.I.
Metro B S.r.l.	Italia	Euro	20.000.000	52,52	52,52			C.I.
Metro B1 S.C. a r.l.	Italia	Euro	100.000	80,7	80,7			C.I.
Metro Blu S.C. a r.l.	Italia	Euro	10.000	100	50	50	Partecipazioni Italia S.p.A.	C.I.
Mondial Milas-Bodrum Havalimani Uluslararası Terminal İşletmeciliği Ve Yatırım A.S. (in liq.)	Turchia	TRY	37.518.000	100		100	Astaldi Concessions S.p.A.	C.I.
Napoli Cancelli Alta Velocità S.C. a r.l.	Italia	Euro	10.000	100	60	40	Partecipazioni Italia S.p.A.	C.I.
NBI Elektrik Elektromekanik Tesisat Insaat Ve Ticaret I.S.	Turchia	TRY	10.720.000	100		94,999 5,001	NBI S.p.A. Astur Construction and Trade A.S.	C.I.
NBI S.p.A.	Italia	Euro	7.500.000	100	100			C.I.
Nuovo Ospedale Sud Est Barese S.C. a r.l.	Italia	Euro	50.000	100		100	Partecipazioni Italia S.p.A.	C.I.
Ospedale del Mare S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	50.000	100		100	Partecipazioni Italia S.p.A.	C.I.
Partecipazioni Italia S.p.A.	Italia	Euro	1.000.000	100	100			C.I.
Partenopea Finanza di Progetto S.C.p.A. (in liq.)	Italia	Euro	9.300.000	99,99		99,99	Partecipazioni Italia S.p.A.	C.I.
Passante Dorico S.p.A.	Italia	Euro	24.000.000	71	47	24	Partecipazioni Italia S.p.A.	C.I.
Pedelombarda Nuova S.C.p.A.	Italia	Euro	50.000	70	45	25	Partecipazioni Italia S.p.A.	C.I.
PGH Ltd.	Nigeria	NGN	52.000.000	100	100			C.I.
Piscine dello Stadio S.r.l.	Italia	Euro	1.000.000	100		100	HCE Costruzioni S.p.A.	C.I.
Redo-Association Momentanée	Rep. Dem. Congo			100	75	25	Astaldi International Inc. (in liq.)	C.I.
Reggio Calabria - Scilla S.C.p.A. (in liq.)	Italia	Euro	35.000.000	51	51			C.I.
Rivigo Joint Venture (Nigeria) Ltd.	Nigeria	NGN	100.000.000	70		70	PGH Ltd.	C.I.
Romairport S.r.l.	Italia	Euro	500.000	99,263	99,263			C.I.
S. Agata FS S.C. a r.l.	Italia	Euro	20.000	100	60	40	Partecipazioni Italia S.p.A.	C.I.
S. Filippo S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.200	80	80			C.I.
S.P.T. - Società Passante Torino S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	50.000	82,5		82,5	Partecipazioni Italia S.p.A.	C.I.
SA.PI. NOR Salini Impregilo - Pizzarotti Joint Venture	Norvegia			51	51			C.I.
Salerno-Reggio Calabria S.C.p.A. (in liq.)	Italia	Euro	50.000.000	51	51			C.I.
Salini Australia Pty. Ltd.	Australia	AUD	4.350.000	100	100			C.I.



Elenco delle Società del Gruppo Webuild al 30 giugno 2026

Ragione sociale	Nazione	Divisa	Capitale sociale sottoscritto	% Interessenza	% Interessenza Diretta	% Interessenza Indiretta	Imprese partecipanti indirettamente	Metodo consolidamento o valutazione
Salini Impregilo - Duha Joint Venture	Slovacchia			75	75			C.I.
Salini Impregilo - Healy Joint Venture NEBT	USA			100	30	70	Lane Construction Corporation	C.I.
Salini Impregilo - NRW Joint Venture	Australia			80	80			C.I.
Salini Impregilo - Tristar Joint Venture	Emirati Arabi			60	60			C.I.
Salini Insaat Taahhut Sanayi Ve Ticaret Anonim Sirketi (in liq.)	Turchia	TRY	2.500.000	100	100			C.I.
Salini Malaysia SDN BHD (in liq.)	Malaysia	MYR	1.100.000	100	90	10	Compagnia Gestione Macchinari - CO.GE.MA. S.p.A.	C.I.
Salini Namibia Proprietary Ltd.	Namibia	NAD	100	100	100			C.I.
Salini Nigeria Ltd.	Nigeria	NGN	100.000.000	100	99	1	Compagnia Gestione Macchinari - CO.GE.MA. S.p.A.	C.I.
Salini Polska - Todini - Salini Impregilo - S7 Joint Venture	Polonia			100	74,99	25 0,01	Salini Polska sp. z o.o. HCE Costruzioni S.p.A.	C.I.
Salini Polska - Todini - Salini Impregilo - Pribex - S3 Joint Venture	Polonia			95	71,24	23,75 0,01	Salini Polska sp. z o.o. HCE Costruzioni S.p.A.	C.I.
Salini Polska - Todini - Salini Impregilo - Pribex - S8 Joint Venture	Polonia			95	71,24	23,75 0,01	Salini Polska sp. z o.o. HCE Costruzioni S.p.A.	C.I.
Salini Polska sp. z o.o.	Polonia	PLN	393.450	100	100			C.I.
Salini Saudi Arabia Company Ltd.	Arabia Saudita	SAR	1.000.000	100	100			C.I.
Sartori Tecnologie Industriali S.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	500.000	100		100	NBI S.p.A.	C.I.
SC Hydro Pty. Ltd.	Australia	AUD	2.000	100		50 50	Salini Australia Pty. Ltd. Clough Projects Australia Pty. Ltd.	C.I.
SCI ADI Ortakligi	Turchia	TRY	10.000	50	50			C.I.
SCLC Polihali Diversion Tunnel Joint Venture	Lesotho			69,99	69,99			C.I.
Scuola Carabinieri S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	50.000	76,4		76,4	Partecipazioni Italia S.p.A.	C.I.
Seac S.P.a.r.l. (in liq.)	Rep. Dem. Congo			100	100			C.I. (a)
Seli Middle East Construction Co. W.L.L.	Qatar	QAR	200.000	49		49	Seli Overseas S.p.A.	C.I.
Seli Overseas S.p.A.	Italia	Euro	3.000.000	100		100	Partecipazioni Italia S.p.A.	C.I.
Seli Overseas USA Inc.	USA	USD	1.000	100		100	Seli Overseas S.p.A.	C.I.
Seli Tunneling Denmark A.p.s. (in liq.)	Danimarca	DKK	130.000	100		100	HCE Costruzioni S.p.A.	C.I.
Sirjo S.C.p.A.	Italia	Euro	30.000.000	100	40	60	Partecipazioni Italia S.p.A.	C.I.
SLC Snowy Hydro Joint Venture	Australia			100	55	35 10	Clough Projects Australia Pty. Ltd. Lane Construction Corporation	C.I.
So Tunneling India Private Limited	India	INR	100.000	100		100	Seli Overseas S.p.A.	C.I.
Società Autostrada Broni - Mortara S.p.A.	Italia	Euro	28.902.600	60	60			C.I.
Suramericana de Obras Publicas C.A.- Suropca C.A.	Venezuela			100	99	1	CSC Costruzioni S.A.	C.I.
Susa Dora Quattro S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	51.000	90	90			C.I.
SYD TS Pty. Ltd.	Australia			100		100	WBCA Pty. Ltd.	C.I.
T.E.Q Construction Enterprise Inc.	Canada	CAD	11.081	100		100	Astaldi Canada Enterprises Inc.	C.I.



Elenco delle Società del Gruppo Webuild al 30 giugno 2026

Ragione sociale	Nazione	Divisa	Capitale sociale sottoscritto	% Interessenza	% Interessenza Diretta	% Interessenza Indiretta	Imprese partecipanti indirettamente	Metodo consolidamento o valutazione
Texas High Speed Rail LLC	USA			100	99,99	0,01	Lane Construction Corporation	C.I.
The Lane Blythe Construction Joint Venture	USA			50		50	Lane Construction Corporation	C.I.
The Lane Securety Paving Joint Venture	USA			60		60	Lane Construction Corporation	C.I.
Thessaloniki Metro CW Joint Venture (AIS Joint Venture)	Grecia			50	50			C.I.
Todini Akkord Salini	Ucraina			100	25	75	HCE Costruzioni S.p.A.	C.I.
Toledo S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	50.000	90,394		90,394	Partecipazioni Italia S.p.A.	C.I.
Valle Aconcagua S.A.	Cile	CLP	19.064.993.360	84,308		84,308	Astaldi Concessions S.p.A.	C.I.
VSL Electrical, Signing, Lighting LLC	USA			100		100	Lane Construction Corporation	C.I.
WBCA Pty. Ltd.	Australia	AUD	1.000	100		100	Webuild Concessions S.p.A.	C.I.
WBCNZ-CMP Ltd.	Nuova Zelanda	NZD	100	100		100	Webuild Concessions S.p.A.	C.I. (a)
Webuild - Connect 6IX GP Inc.	Canada	CAD	1	100		100	Webuild Canada Holding Inc.	C.I.
Webuild - Fisia Joint Venture	Turchia			100	99,933	0,067	Fisia Muhendislik VE Insaat Anonim Sirketi	C.I.
Webuild - US Holdings Inc.	USA	USD	1	100	100			C.I.
Webuild Canada Holding Inc.	Canada	CAD	1	100	100			C.I.
Webuild Civil Works Inc.	Canada	CAD	1	100		100	Webuild Canada Holding Inc.	C.I.
Webuild Concessions S.p.A.	Italia	Euro	1.000.000	100	100			C.I.
Webuild Equipment & Machinery S.r.l.	Italia	Euro	10.000	100	100			C.I.
Webuild Innovations S.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	100	100			C.I.
Webuild Leighs JV	Nuova Zelanda			70	70			C.I. (a)
Webuild Mobilinx Hurontario GP Inc.	Canada	CAD	1	100		100	Webuild Canada Holding Inc.	C.I.
Webuild NZ Ltd.	Nuova Zelanda	NZD	500.000	100		100	Salini Australia Pty. Ltd.	C.I.
Webuild VIC Pty. Ltd.	Australia	AUD	10.000	100		100	Salini Australia Pty. Ltd.	C.I.
Webuild QLD Pty. Ltd.	Australia	AUD	50.000	100		100	Salini Australia Pty. Ltd.	C.I.
Webuild S.p.A. - The Lane Construction Co. - Jose J Chediack S.A. UTE	Argentina	ARS	10.000	75	73	2	Lane Construction Corporation	C.I.
Webuild-Terna SNFCC Joint Venture	Grecia	Euro	100.000	51	51			C.I.
Western Station Joint Venture	Arabia Saudita			51	51			C.I.
WGT Joint Venture	Arabia Saudita			50	50			C.I. (a)
Wres Senqu Bridge Joint Venture	Lesotho			55	55			C.I.
WSS Joint Venture	Arabia Saudita			70	40	30	Salini Saudi Arabia Company Ltd.	C.I.
Abeinsa Infr. e Fisia Italimpianti UTE Salalah	Spagna			51		51	Fisia Italimpianti S.p.A.	J.O.
Acciona Construcccion S.A. Y Webuild S.p.A. UTE	Spagna			40	40			J.O.
Ana Cua WRT	Paraguay			55	55			J.O.
Arriyadh New Mobility Consortium	Arabia Saudita			33,48	33,48			J.O.
Asocierea Astaldi S.p.A. - IHI Infrastructure Systems SO, Ltd. (Braila)	Romania			60	60			J.O.
Asocierea Lot 3 FCC - Webuild - Convensa	Romania			49,5	49,5			J.O.
Asocierea Webuild - Euroconstruct Trading 98	Romania			70	70			J.O.



Elenco delle Società del Gruppo Webuild al 30 giugno 2026

Ragione sociale	Nazione	Divisa	Capitale sociale sottoscritto	% Interessenza	% Interessenza Diretta	% Interessenza Indiretta	Imprese partecipanti indirettamente	Metodo consolidamento o valutazione
Asocierea Webuild - Euroconstruct Trading 98 S.r.l. - RCV Global Group S.r.l. (Piata Sudului)	Romania			50	50			J.O.
Asocierea Webuild - FCC-Salcef, lot 2°a	Romania			49,5	49,5			J.O.
Asocierea Webuild - FCC-Salcef, lot 2°b	Romania			49,5	49,5			J.O.
Astadim Spolka Cywilina	Polonia			90	90			J.O.
Astaldi - Gulermak Joint Venture	Turchia			51	51			J.O.
Astaldi - Somatra Get Groupement (G.A.S.)	Tunisia			60	60			J.O. (a)
Astaldi - UTI-Romairport Joint Venture (Cluj Napoca)	Romania			78,779	49	29,779	Romairport S.r.l.	J.O. (a)
Astalrom - Decora Rezident	Romania			56,833		56,833	Buildrom S.A.	J.O. (a)
ASTEH Groupement	Algeria			51	51			J.O. (a)
Aster Dantiscum	Polonia			51	51			J.O.
Avrasya Metro Grubu Joint Venture (AMG)	Turchia			42	42			J.O.
BSS-KSAB Joint Venture	Arabia Saudita			37,5	37,5			J.O.
Civil Works Joint Venture	Arabia Saudita			66	52	14	Salini Saudi Arabia Company Ltd.	J.O.
Clough - BMD Joint Venture (CBJV)	Australia			50		50	Clough Projects Australia Pty. Ltd.	J.O.
Connect 6IX Contractor Joint Venture	Canada			65		65	Webuild Civil Works Inc.	J.O.
Consorzio Contuy Medio Grupo A C.I. S.p.A. Ghella Sogene C.A., Otaola C.A.	Venezuela			36,4	36,4			J.O.
Consorzio Europeo Hospital de Chinandega	Nicaragua			29,65	29,65			J.O.
Consorzio Constructor M2 Lima	Perù			25,5	25,5			J.O.
Consorzio Constructora El Arenal	Honduras			49	49			J.O.
Consorzio GL 202	Svizzera			35		35	CSC Costruzioni S.A.	J.O.
Consorzio Lublino (Astaldi - PBDIM)	Polonia			94,98	94,98			J.O.
Consorzio Vislè	Svizzera			33,33		33,33	CSC Costruzioni S.A.	J.O.
Constructor Tumarín Consorzio	Nicaragua			50	50			J.O.
E2X Perdaman	Australia			50		50	E20 Pty. Ltd.	J.O.
E2X (SSTOM)	Australia			50		50	E20 Pty. Ltd.	J.O.
FCC - Webuild Constanza Bypass	Romania			50	50			J.O.
FCC Construcción S.A. - Webuild S.p.A., Joint Venture (Arad - Timisoara)	Romania			50	50			J.O.
Fisia Abeima Salalah Joint Venture	Oman			35,7		35,7	Fisia LLC	J.O.
Fisia Italmobiliare Succursale Argentina e Acciona Agua Succursale Argentina UTE	Argentina			65		65	Fisia Italmobiliare S.p.A.	J.O.
G.R.B.K. Barrage de Kerrada et Adduction Chelif-Kerrada du Transfert M.A.O	Algeria			68,68	68,68			J.O. (a)
Gdansk Consorzio	Polonia			51	51			J.O.
GEIE DPR M2 Ouest	Francia			49,5	49,5			J.O.
GR-RDM Groupement	Algeria			51	51			J.O. (a)
Ilka Metro Yapım Joint Venture	Turchia			15		15	Astur Construction and Trade A.S.	J.O.
Integrate Joint Venture	Australia			60		60	Clough Projects Australia Pty. Ltd.	J.O.
Lane - Joseph B Fay Joint Venture	USA			50		50	Lane Construction Corporation	J.O.
Ligne 15 M2 Ouest Sous-Group. Infr. (SGI)	Francia			54	54			J.O.



Elenco delle Società del Gruppo Webuild al 30 giugno 2026

Ragione sociale	Nazione	Divisa	Capitale sociale sottoscritto	% Interessenza	% Interessenza Diretta	% Interessenza Indiretta	Imprese partecipanti indirettamente	Metodo consolidamento o valutazione
Lodz Consorzio	Polonia			40	40			J.O.
Mobile Bayway Constructors Joint Venture	USA			40		40	Lane Construction Corporation	J.O.
Mobilinx Hurontario Contractor	Canada			70		42	Webuild Civil Works Inc.	J.O.
						28	Astaldi Canada Design and Construction Inc.	
Nadlac-Arad Joint Venture	Romania			50	50			J.O.
Nathpa Jhakri Joint Venture	India			60		60	HCE Costruzioni S.p.A.	J.O.
NBI - S.I.TE Installati	Romania			51		51	NBI S.p.A.	J.O. (a)
NGE Genie Civil S.a.s. - Salini Impregilo S.p.A.	Francia			50	50			J.O.
Obrainsa - Astaldi Consorcio	Perù			51	51			J.O.
Pape North Connect J.V. - Webuild Civil Works - Fomento	Canada			50		50	Webuild Civil Works Inc.	J.O.
Rio Mantaro Consorcio	Perù			50	50			J.O.
Rio Urubamba Consorcio	Perù			40	40			J.O.
Salini Impregilo S.p.A. - NGE Genie Civil S.a.s	Francia			65	65			J.O.
Schiavone Lane Dragados J.V.	USA			35		35	Lane Construction Corporation	J.O.
Sotra Link Construction JV ANS	Norvegia			35	35			J.O.
South Al Mutlaa Joint Venture	Kuwait			55	55			J.O.
Southland Astaldi Joint Venture	Canada			30		30	Astaldi Canada Design and Construction Inc.	J.O.
Spark NEL DC Joint Venture	Australia			29	29			J.O.
Steel City Tunnel Partners JV	USA			50		50	Lane Construction Corporation	J.O. (a)
Superior-Lane Joint Venture	USA			50		50	Lane Construction Corporation	J.O.
Swietelsky - Astalrom - Euroconstruct - Transferoviar Grup	Romania			24,927		24,927	Buildrom S.A.	J.O. (a)
Telt Lot 2	Francia			50	50			J.O.
Telt Villarodin-Bourget Modane Avrieux	Francia			33,33	33,33			J.O.
Tristar Salini Joint Venture	Emirati Arabi			40	40			J.O.
UTE Abeima Fisia Shoaibah	Spagna			50		50	Fisia Italimpianti S.p.A.	J.O.
Uti Grup S.A. - Astaldi S.p.A. (pattinaggio)	Romania			65	65			J.O.
Webuild - Kolin Ordinary Partnership	Turchia			50,01	50,01			J.O. (a)
Webuild - SC Euroconstruct Tranding 98-SC Astalrom Asocierea (Orastie - Sibiu)	Romania			99,975	94,99	4,985	Buildrom S.A.	J.O.
Webuild - FCC - Delta ACM-AB Construct (Metro 5 Bucarest struttura)	Romania			47,495	47,495			J.O.
Webuild - FCC-Salcef GTS, lot 2°b	Romania			42,075	42,075			J.O. (a)
Webuild - FCC-Salcef-GTS, lot 2°a	Romania			42,075	42,075			J.O. (a)
Webuild - FCC-UTI-ACTIV (Metro 5) Associera	Romania			38,99	38,99			J.O.
Webuild - FCC Joint Venture (Basarab Overpass)	Romania			50	50			J.O.
Webuild - Max Boegl Romania-Buildrom Joint Venture	Romania			49,971	40	9,971	Buildrom S.A.	J.O.



Elenco delle Società del Gruppo Webuild al 30 giugno 2026

Ragione sociale	Nazione	Divisa	Capitale sociale sottoscritto	% Interessenza	% Interessenza Diretta	% Interessenza Indiretta	Imprese partecipanti indirettamente	Metodo consolidamento o valutazione
Webuild - Max Boegl-Euroconstruct-Tecnologica-Priect Bucuresti J.V. (A1 Ciuriel)	Romania			27,66	27,66			J.O.
Webuild - Pizzarotti Joint Venture	Romania			62,5	62,5			J.O.
WGB J.V.	Australia			33,5	33,5			J.O.
WLN CWJV Joint Venture	Arabia Saudita			43	43			J.O.
101 Gaggio Consorzio	Svizzera			35		35	CSC Costruzioni S.A.	P.N.
Aegek-Impregilo-Aslom Transport Joint Venture	Grecia			45,8	45,8			P.N.
AGL Joint Venture	USA			20		20	Lane Construction Corporation	P.N.
AGN HAGA AB	Svezia	SEK	500.000	40	40			P.N.
Aguas del Gran Buenos Aires S.A. (en liquidación)	Argentina	ARS	45.000.000	42,588	18,861	23,727	Webuild Concessions S.p.A.	P.N.
AM S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	42,74		42,74	NBI S.p.A.	P.N.
Arge Haupttunnel Eyholz	Svizzera			36		36	CSC Costruzioni S.A.	P.N.
Arge Secondo Tubo	Svizzera			40	5	35	CSC Costruzioni S.A.	P.N.
Arriyadh New Mobility Line 2 Extension Consortium	Arabia Saudita			30,1	30,1			P.N.
Associera Webuild S.p.A.-Tancrad S.r.l. Sibiu-Pitesti S3	Romania			90	90			P.N.
Atayde North Holding	Messico	MXN	100.000.000	40	40			P.N.
Autopistas del Sol S.A.	Argentina	ARS	88.384.092	19,818		19,818	Webuild Concessions S.p.A.	P.N.
Avola S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.200	50	50			P.N.
Avrasya Metro Grubu S.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	42	42			P.N.
Aws O and M Company LLC	Arabia Saudita	SAR	2.475.000	20		20	Fisia Italimpianti S.p.A.	P.N.
Brennero Tunnel Construction S.C. a r.l.	Italia	Euro	100.000	47,23		47,23	Partecipazioni Italia S.p.A.	P.N.
C.F.M. S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	40.800	50	50			P.N.
Churchill Construction Consortium	Regno Unito			30		30	Impregilo New Cross Ltd.	P.N.
Clough Wood Pty. Ltd.	Australia	AUD	100.000	50		50	Clough Engineering & Integrated Solutions (CEIS) Pty. Ltd.	P.N.
CMS Consorzio	Svizzera			70		70	CSC Costruzioni S.A.	P.N.
CO.SAT S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	50		50	Partecipazioni Italia S.p.A.	P.N.
Col De Roches	Svizzera			90		90	CSC Costruzioni S.A.	P.N.
Connect 6iX DB Joint Venture	Canada			21,31		21,31	Connect 6iX Contractor Joint Venture	P.N.
Consorzio Contuy Medio	Venezuela			57,34	57,34			P.N.
Consorzio Federici-Impresit-Ice (Cochabamba)	Bolivia	USD	100.000	25		25	HCE Costruzioni S.p.A.	P.N.
Consorzio Grupo Contuy-Proyectos y Obras de Ferrocarriles	Venezuela			66,658	66,658			P.N.
Consorzio Normetro	Portogallo			13,18	13,18			P.N.
Consorzio OIV - Tocoma	Venezuela			40	40			P.N.
Consorzio V.I.T. - Tocoma	Venezuela			35	35			P.N.
Consorzio V.I.T. Caroni - Tocoma	Venezuela			35	35			P.N.
Consorzio V.S.T. - Tocoma	Venezuela			30	30			P.N.
Consorzio ACE Chiasso	Svizzera			50		50	CSC Costruzioni S.A.	P.N.



Elenco delle Società del Gruppo Webuild al 30 giugno 2026

Ragione sociale	Nazione	Divisa	Capitale sociale sottoscritto	% Interessenza	% Interessenza Diretta	% Interessenza Indiretta	Imprese partecipanti indirettamente	Metodo consolidamento o valutazione
Consorzio Astaldi-Federici-Todini (in liq.)	Italia	Euro	46.481	66,67	33,33	33,34	HCE Costruzioni S.p.A.	P.N.
Consorzio Astaldi-Federici-Todini Kramis	Italia	Euro	100.000	99,99	49,995	49,995	HCE Costruzioni S.p.A.	P.N.
Consorzio Capomastro Ticinese	Svizzera			40		40	CSC Costruzioni S.A.	P.N.
Consorzio C.P.R. 2	Italia	Euro	2.066	35,97		35,97	HCE Costruzioni S.p.A.	P.N.
Consorzio C.P.R. 3	Italia	Euro	2.066	35,97		35,97	HCE Costruzioni S.p.A.	P.N.
Consorzio del Sinni	Italia	Euro	51.646	43,16		43,16	HCE Costruzioni S.p.A.	P.N.
Consorzio Di Penta Ugo Vitolo (in liq.)	Italia	Euro	2.582	50	50			P.N.
Consorzio di Riconversione Industriale Apuano - CO.RI.A. S.C. a r.l.	Italia	Euro	46.481	10		10	HCE Costruzioni S.p.A.	P.N.
Consorzio Dolomiti Webuild Implenla	Italia	Euro	10.000	51	51			P.N.
Consorzio EPC	Perù			18,25	18,25			P.N.
Consorzio Ferrofir (in liq.)	Italia	Euro	30.987	100	66,667	33,333	HCE Costruzioni S.p.A.	P.N.
Consorzio Gela EP28 L202 PAV	Svizzera			30		30	CSC Costruzioni S.A.	P.N.
Consorzio GI.IT. (in liq.)	Italia	Euro	2.582	50	50			P.N.
Consorzio Hyperbuilders	Italia	Euro	10.000	96,22	96,22			P.N.
Consorzio Iricav Uno (in liq.)	Italia	Euro	520.000	42,853		42,853	Partecipazioni Italia S.p.A.	P.N.
Consorzio Kallidromo	Grecia	Euro	8.804	23		23	HCE Costruzioni S.p.A.	P.N.
Consorzio MM4	Italia	Euro	200.000	64,27	32,135	32,135	Partecipazioni Italia S.p.A.	P.N.
Consorzio Novocen (in liq.)	Italia	Euro	51.640	57,92	57,92			P.N.
Consorzio NSIF 1301	Svizzera			35		35	CSC Costruzioni S.A.	P.N.
Consorzio Partenope 10	Italia	Euro	10.000	45,81	44	1,81	M.N. Metropolitana di Napoli S.p.A.	P.N.
Consorzio Pizzarotti Todini-Kef-Eddir. (in liq.)	Italia	Euro	100.000	50		50	HCE Costruzioni S.p.A.	P.N.
Consorzio S.Anna	Svizzera			60		60	CSC Costruzioni S.A.	P.N.
Consorzio Sarda Costruzioni Generali - SACOGEN (in liq.)	Italia	Euro	10.329	25		25	HCE Costruzioni S.p.A.	P.N.
Consorzio Sotpass Bess	Svizzera			36		36	CSC Costruzioni S.A.	P.N.
Consorzio Torretta	Svizzera			50		50	CSC Costruzioni S.A.	P.N.
Consorzio Trevi - S.G.F. Inc. per Napoli	Italia	Euro	10.000	45	45			P.N.
Consorzio Vertiaz	Svizzera			100	0,01	99,99	CSC Costruzioni S.A.	P.N.
CS Consorzio	Svizzera			85		85	CSC Costruzioni S.A.	P.N.
D&C Joint Venture	Australia			78	78			P.N.
Depurazione Palermo S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	20.000	50		50	HCE Costruzioni S.p.A.	P.N.
Diga di Blufi S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	45.900	50	50			P.N.
E.R. Impregilo-Dumez y Asociados para Yacireta - ERIDAY UTE	Argentina	USD	539.400	20,75	20,75			P.N.
Enecor S.A.	Argentina	ARS	8.000.000	30		30	Webuild Concessions S.p.A.	P.N.
Eurolink S.C.p.A.	Italia	Euro	150.000.000	53,904	53,904			P.N.
Fisia Abeima LLC	Arabia Saudita	SAR	500.000	50		50	Fisia Italimpianti S.p.A.	P.N.
Flatiron West Inc.- The Lane Constr. Corp. J.V.	USA			40		40	Lane Construction Corporation	P.N.
Fluor-Lane 95 LLC	USA			35		35	Lane Construction Corporation	P.N.



Elenco delle Società del Gruppo Webuild al 30 giugno 2026

Ragione sociale	Nazione	Divisa	Capitale sociale sottoscritto	% Interessenza	% Interessenza Diretta	% Interessenza Indiretta	Imprese partecipanti indirettamente	Metodo consolidamento o valutazione
Fluor-Lane LLC	USA			35		35	Lane Construction Corporation	P.N.
Fluor-Lane South Carolina LLC	USA			45		45	Lane Construction Corporation	P.N.
Fonomen Consorzio	Svizzera			33,33		33,33	CSC Costruzioni S.A.	P.N.
Fosso Canna S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	25.500	32	32			P.N.
Gaziantep Hastanesi Isletme Ve Bakim Hizmetleri	Turchia	TRY	6.050.000	50	50			P.N.
Groupement de Raccordement de la Station d'El Hamma (G.R.S.H.)	Algeria			100	51	49	Astaldi Algerie - E.u.r.l.	P.N.
Groupement Webuild - Consider TP	Algeria			60	60			P.N.
Grupo Empresas Italianas - GEI	Venezuela	VED	10.000.500	66,666	66,666			P.N.
Grupo Unidos Por El Canal S.A.	Panama	USD	1.000.000	48	48			P.N.
I4 Leasing LLC	USA			30		30	Lane Construction Corporation	P.N.
Impregilo Alfred Mcalpine Churchill Hospital Joint Venture	Regno Unito			50		50	Impregilo New Cross Ltd.	P.N.
Impregilo Arabia Ltd.	Arabia Saudita	SAR	40.000.000	50	50			P.N.
Impresit Bakolori Plc	Nigeria	NGN	100.800.000	50,707	50,707			P.N.
Infralegrea S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	46.600	50	50			P.N.
IRINA S.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	103.300	36		36	HCE Costruzioni S.p.A.	P.N.
Isibari S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	15.494	100		100	HCE Costruzioni S.p.A.	P.N.
Joint Venture Aktor - Webuild - Hitachi Rail STS	Grecia			26,7	26,7			P.N.
Joint Venture Impregilo S.p.A. - Empedos S.A. - Aktor A.T.E. (in liq.)	Grecia			66		66	HCE Costruzioni S.p.A.	P.N.
Joint Venture Salini - Secol	Romania			80	80			P.N.
Joint Venture Terna S.p.A. - Impregilo S.p.A.	Grecia			45	45			P.N.
Kallidromo Joint Venture	Grecia	Euro	29.347	23		20,7 2,3	HCE Costruzioni S.p.A. Consorzio Kallidromo	P.N.
La Maddalena	Italia	Euro	10.000	66,67	5	61,67	CSC Costruzioni S.A.	P.N.
Ligne 15 M2 Ouest Group. Mom. Ent. Conj. (GMEC)	Francia			45,5	45,5			P.N.
Line 3 Metro Stations CW Joint Venture	Grecia			50	50			P.N.
M.N. Metropolitana di Napoli S.p.A.	Italia	Euro	3.655.397	22,62		22,62	Partecipazioni Italia S.p.A.	P.N.
M.O.MES. S.C. a r.l.	Italia	Euro	10.000	60		60	Partecipazioni Italia S.p.A.	P.N.
Metro C S.C.p.A.	Italia	Euro	150.000.000	34,5		34,5	Partecipazioni Italia S.p.A.	P.N.
Metro de Lima Linea 2 S.A.	Perù	PEN	368.808.060	18,25	18,25			P.N.
Mobilinx Hurontario General Partnership	Canada	CAD	100	53,85		32,31 21,54	Webuild Mobilinx Hurontario GP Inc. Astaldi Mobilinx Hurontario GP Inc.	P.N.
Mobilinx Hurontario Services Ltd.	Canada	CAD	100	20	12	8	Astaldi Canada Enterprises Inc.	P.N.
NLF Nowa Lodz Fabryczna Sp. z o.o.	Polonia			50	50			P.N.
Ochre Solutions (Holdings) Ltd.	Regno Unito	GBP	20.000	40		40	Webuild Concessions S.p.A.	P.N.
OHL - Posillico - Seli Overseas Joint Venture	USA			20		20	Seli Overseas USA Inc.	P.N.
Otoyol Deniz Tasimaciligi A.S.	Turchia	TRY	6.000.000	17,5	17,5			P.N.
Otoyol Isletme Ve Bakim A.S.	Turchia	TRY	5.000.000	18,14	18,14			P.N.



Elenco delle Società del Gruppo Webuild al 30 giugno 2026

Ragione sociale	Nazione	Divisa	Capitale sociale sottoscritto	% Interessenza	% Interessenza Diretta	% Interessenza Indiretta	Imprese partecipanti indirettamente	Metodo consolidamento o valutazione
Pape North Connect Labour Corp.	Canada	CAD	2	50		50	Webuild Civil Works Inc.	P.N.
Pedelombarda S.C.p.A. (in liq.)	Italia	Euro	5.000.000	71	47	24	Partecipazioni Italia S.p.A.	P.N.
Pegaso S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	260.000	43,75		43,75	Partecipazioni Italia S.p.A.	P.N.
Piana di Licata S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.200	43,745	43,745			P.N.
Puentes del Litoral S.A. (en liquidación)	Argentina	ARS	43.650.000	26	26			P.N.
Purple Line Transit Constructors LLC	USA			30		30	Lane Construction Corporation	P.N.
Renovation Palais Des Nations S.A.	Svizzera	CHF	100.000	24		24	CSC Costruzioni S.A.	P.N.
Rinfra Astaldi Joint Venture	India			26	26			P.N.
S. Ruffillo S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	60.000	35	35			P.N.
Salini Strabag Joint Venture	Repubblica di Guinea	Euro	10.000	50	50			P.N.
SFI Leasing Company	USA			30	30			P.N.
Shimmick CO. INC. - FCC CO S.A. - Impregilo S.p.A - Joint Venture	USA			30	30			P.N.
Sistranyac S.A.	Argentina	ARS	3.000.000	20,101		20,101	Webuild Concessions S.p.A.	P.N.
Skanska-Granite-Lane Joint Venture	USA			30		30	Lane Construction Corporation	P.N.
Società Consortile Valdostana Condotte - Cossi a r.l.	Italia	Euro	100.000	20		20	Cossi Costruzioni S.p.A.	P.N.
Spark Nel DC Workforce Pty. Ltd.	Australia	AUD	850	34,118		34,118	Salini Australia Pty. Ltd.	P.N.
Tangenziale Seconda S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	45.900	42,73	42,73			P.N.
Tartano S.r.l. Società Agricola (in liq.)	Italia	Euro	110.000	32,5		32,5	Cossi Costruzioni S.p.A.	P.N.
Techint S.A.C.I.- Webuild succursale Argentina UTE (EZEIZA)	Argentina			35	35			P.N.
Terra Verde DC Workforce Pty. Ltd.	Australia	AUD	1.000	33,5		33,5	Salini Australia Pty. Ltd.	P.N.
Unionport Constructors J.V.	USA			45		45	Lane Construction Corporation	P.N.
VE.CO. S.C. a r.l.	Italia	Euro	10.200	25	25			P.N.
Webuild-APCO Joint Venture	India			30	30			P.N.
Webuild-Partecipazione Italia-Salcef Timisoara - Arad lot 3 Joint Venture	Romania			80	75	5	Partecipazioni Italia S.p.A.	P.N.
Webuild-Partecipazione Italia-Salcef Timisoara - Arad lot 4 Joint Venture	Romania			80	75	5	Partecipazioni Italia S.p.A.	P.N.
Webuild-Pizzarotti-Salcef Joint Venture	Romania			50	50			P.N.
Webuild-SOMET-TIAB-UTI GRUP	Romania			40	40			P.N.
Yacylec S.A.	Argentina	ARS	20.000.000	18,67		18,67	Webuild Concessions S.p.A.	P.N.
Yuma Concessionaria S.A.	Colombia	COP	26.000.100.000	48,326	40	8,326	Webuild Concessions S.p.A.	P.N.
Acqua Campania S.p.A.	Italia			0,1		0,1	Webuild Concessions S.p.A.	IFRS9
Arge BBT - Baulos H41 - Sillschlucht - Pfon	Austria			0,1	0,05	0,05	CSC Costruzioni S.A.	IFRS9
Arge Tulfes Pfon	Austria			0,01	0,01			IFRS9
Astaldi - Gulemark TR - Gulemark PL (C4 -C6)	Polonia			0,1	0,1			IFRS9
Astaldi - Gulemark TR - Gulemark PL (Mory)	Polonia			0,1	0,1			IFRS9
BSS Joint Venture - Air Academy project	Arabia Saudita			5	5			IFRS9
C.F.C. S.C. a r.l. (in liq.)	Italia			0,01	0,01			IFRS9
C.I.T.I.E. S.C. a r.l. (in liq.)	Italia			0,49		0,39	NBI S.p.A.	IFRS9



Elenco delle Società del Gruppo Webuild al 30 giugno 2026

Ragione sociale	Nazione	Divisa	Capitale sociale sottoscritto	% Interessenza	% Interessenza Diretta	% Interessenza Indiretta	Imprese partecipanti indirettamente	Metodo consolidamento o valutazione
						0,1	3E System S.r.l. (in liq.)	
Centoquattro S.C. a r.l.	Italia			12,07		12,07	NBI S.p.A.	IFRS9
Centotre S.C. a r.l.	Italia			12,52		12,52	NBI S.p.A.	IFRS9
Connect 6iX General Partnership	Canada			10		10	Webuild - Connect 6iX GP Inc.	IFRS9
Consorzio Aree Industriali Potentine (in liq.)	Italia			2		2	Fisia Ambiente S.p.A.	IFRS9
Consorzio Asse Sangro (in liq.)	Italia			4,762	4,762			IFRS9
Consorzio Centro Uno (in liq.)	Italia			2	2			IFRS9
Consorzio Costruttori TEEM	Italia			0,01		0,01	HCE Costruzioni S.p.A.	IFRS9
Consorzio Groupement Lesi-Dipenta	Italia			0,01	0,01			IFRS9
Consorzio Infrastruttura area metropolitana Cagliari (in liq.)	Italia			7,5		7,5	HCE Costruzioni S.p.A.	IFRS9
Consorzio Malagrotta	Italia			0,035	0,035			IFRS9
Consorzio Nazionale Imballaggi - CO.NA.I.	Italia			1	1			IFRS9
Consorzio Tratta Determinante Città Vitale - TRA.DE.CI.V.	Italia			17,727		17,727	Partecipazioni Italia S.p.A.	IFRS9
Consorzio Utenti Servizi Salaria Vallericca	Italia			0,01	0,01			IFRS9
Consorzio Venezia Nuova	Italia			17,55		17,55	Consorzio Italveneziana (in liq.)	IFRS9
Constructora Astaldi Cachapoal Limitada	Cile			99	99			IFRS9
DIRPA S.C. a r.l.	Italia			99,98		99,98	Consorzio Stabile Operae	IFRS9
EDIL.CRO S.C. a r.l. (in liq.)	Italia			16,65		16,65	HCE Costruzioni S.p.A.	IFRS9
Elektromak - Mekatronik - NBI, Joint Venture	Turchia			0,1		0,1	NBI Elektrik Elektromekanik Tesisat Insaat Ve Ticaret I.S.	IFRS9
Fusaro S.C. a r.l. (in liq.)	Italia			0,01	0,01			IFRS9
Grassetto S.p.A. (in liq.)	Italia			0,001		0,001	HCE Costruzioni S.p.A.	IFRS9
Gulemark - TR Astaldi - Gulemark PL (C18-C21)	Polonia			0,1	0,1			IFRS9
Immobiliare Golf Club Castel D'Aviano S.p.A.	Italia			0,444		0,444	HCE Costruzioni S.p.A.	IFRS9
Impregilo S.p.A.- Avax S.A. - Ate Gnomon S.A. Joint Venture	Grecia			1		1	HCE Costruzioni S.p.A.	IFRS9
Istituto per lo Sviluppo Edilizio ed Urbanistico - ISVEUR S.p.A. (in liq.)	Italia			2,6	1,2	1,4	HCE Costruzioni S.p.A.	IFRS9
Joint Venture Aktor S.A. - Impregilo S.p.A.	Grecia			0,1	0,1			IFRS9
Joint Venture Salini Impregilo - Doprastav	Repubblica Ceca			0,01	0,01			IFRS9
Lambro S.C. a r.l. (in liq.)	Italia			0,01		0,01	HCE Costruzioni S.p.A.	IFRS9
Lane-Development Co. For Road Works-Tadmur Joint Venture	Qatar			0,49		0,49	Lane Mideast Qatar LLC	IFRS9
Metro 5 S.p.A.	Italia			2		2	Partecipazioni Italia S.p.A.	IFRS9
Mika Adi Ortakligi Joint Venture	Turchia			15		15	Astur Construction and Trade A.S.	IFRS9
MN 6 S.C. a r.l.	Italia			21,132		20,132	M.N. Metropolitana di Napoli S.p.A.	IFRS9
						1	Partecipazioni Italia S.p.A.	
Normetro - Agrupamento Do Metropolitano Do Porto, A.C.E.	Portogallo			2,12		2,12	HCE Costruzioni S.p.A.	IFRS9
Parklife Metro Holdings Pty. Ltd.	Australia			10		10	SYD TS Pty. Ltd.	IFRS9
Parklife Metro Pty. Ltd.	Australia			10		10	Parklife Metro Holdings Pty. Ltd.	IFRS9
PROG.ESTE S.p.A.	Italia			2,698		2,698	NBI S.p.A.	IFRS9



Elenco delle Società del Gruppo Webuild al 30 giugno 2026

Ragione sociale	Nazione	Divisa	Capitale sociale sottoscritto	% Interessenza	% Interessenza Diretta	% Interessenza Indiretta	Imprese partecipanti indirettamente	Metodo consolidamento o valutazione
S.A.T. S.p.A.	Italia			1		1	Partecipazioni Italia S.p.A.	IFRS9
Saipem Clough Joint Venture (SCJV)	Australia			50		50	Clough Projects Australia Pty. Ltd.	IFRS9
Salini Impregilo Bin Omran Joint Venture	Qatar			50	50			IFRS9
Skiarea Valchiavenna S.p.A.	Italia			1,09	0,165	0,925	HCE Costruzioni S.p.A.	IFRS9
Sotra Link A.S.	Norvegia			10		10	Sotra Link Holdco A.S.	IFRS9
Sotra Link Holdco A.S.	Norvegia			10		10	Astaldi Concessions S.p.A.	IFRS9
Spark North East Holding Pty. Ltd.	Australia			7,5		7,5	MEL PP Pty. Ltd.	IFRS9
Spark North East Link Pty. Ltd.	Australia			7,5		7,5	Spark North East Holding Pty. Ltd.	IFRS9
SPV Linea M4 S.p.A.	Italia			1,118	0,559	0,559	Partecipazioni Italia S.p.A.	IFRS5
Todini-Impregilo Almaty Khorgos Joint Venture	Kazakhstan			0,01	0,01			IFRS9
Transmetro - Construção de Metropolitano A.C.E.	Portogallo			5		5	HCE Costruzioni S.p.A.	IFRS9
U Joint Venture Astaldi S.p.A. (fil. Cile), VCGP (Ag en Chile) Astaldi Ingenieria y Const.Ltd.	Cile			0,5		0,5	VCGP - Astaldi Ingenieria y Construcción Limitada	IFRS9
VCGP - Astaldi Ingenieria y Construcción Limitada	Cile			50	50			IFRS9
Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A.	Italia			1		0,5	Partecipazioni Italia S.p.A.	IFRS9
						0,5	Astaldi Concessions S.p.A.	
Wurno Construction Materials - WUCOMAT Ltd.	Nigeria			5,071		5,071	Impresit Bakolori Plc	IFRS9

C.I. : Consolidamento Integrato

P.N. : Patrimonio Netto

J.O. : Joint Operation

(a) : Società non operativa



Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato

ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n° 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.

1. I sottoscritti Pietro Salini, nella qualità di Amministratore Delegato, e Massimo Ferrari, nella qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Webuild S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n° 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche delle Imprese;
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato nel corso del primo semestre 2026.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1. Il bilancio consolidato semestrale abbreviato:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n° 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle Imprese incluse nel consolidamento.

3.2. La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 29 luglio 2026

L'Amministratore Delegato

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti
contabili societari

Pietro Salini

Massimo Ferrari

Relazione di revisione contabile limitata sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato



Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti di

Webuild SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale finanziaria consolidata, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative di Webuild SpA e controllate (Gruppo "Webuild") al 30 giugno 2026. Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile IAS 34 emanato dall'International Accounting Standards Board e adottato dall'Unione Europea applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera 10867/1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio e altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

www.pwc.com/it



Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Webuild al 30 giugno 2026 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile IAS 34 emanato dall'International Accounting Standards Board e adottato dall'Unione Europea applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale.

Milano, 31 luglio 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Firmato digitalmente da:
Andrea Gerardo Brivio
Data: 31/07/2026 10:59:55

Andrea Brivio

(Revisore legale)